

Riunione al Viminale con i vertici del mondo sportivo. Negli stadi solo posti numerati e seggiolini anche nelle curve **Pisanu: «Vieterò le partite a rischio»**

Dopo la morte del giovane tifoso napoletano ad Avellino, nuove misure contro la violenza
Fini e Casini: giro di vite sulla droga, sarà punito anche chi fuma «spinelli»

E Bacco e tabacco?

di Luigi Manconi

Quando, nei discorsi pubblici, si abusa di termini come «valori» e «morale», un po' c'è da preoccuparsi. Non c'è dubbio, infatti, che i fenomeni legati alle droghe abbiano a che fare con la vita delle persone e dei gruppi sociali e, dunque, anche con la morale individuale e collettiva: ma ridurre a questo una complicatissima questione che ha radici e implicazioni psicologiche e sanitarie, tossicologiche e farmacologiche, appare semplicistico. E il richiamo ai «valori» risulta una scorciatoia, in assenza di solidi argomenti scientifici. E' quanto è emerso ieri, in occasione dell'apertura della quinta Conferenza mondiale sulla prevenzione dell'uso di droghe. Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, e il vice-premier, Gianfranco Fini, il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia e il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, tutti, come un sol uomo, hanno fatto ricorso a un linguaggio emotivo e approssimativo, sensazionalistico e bellicistico. E, alla resa dei conti, antisensitivo. Eccone un florilegio: la droga è «un nemico», che «va combattuto», fino alla «vittoria»; i tossicodipendenti, tanto per cambiare, sono «caduti nel tunnel», ma possono ritrovare «la retta via», a patto, beninteso, che si propongano loro adeguati «valori».

● Segue a pagina 2

ROMA Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, dopo gli incidenti di Avellino nei quali ha trovato la morte il giovane tifoso del Napoli Sergio Ercolano, 19 anni, annuncia la linea dura. «Se sarò costretto non esiterò a vietare le partite di calcio che comportino rischi gravi per la sicurezza e per l'ordine pubblico», avverte il responsabile del Viminale al termine della riunione straordinaria con i vertici del mondo sportivo e il capo della polizia Gianni De Gennaro. Tra le nuove misure, posti numerati in tutti gli stadi e seggiolini anche nelle curve.

Linea dura anche contro i consumatori di stupefacenti senza distinzione tra droghe pesanti e leggere. E' quanto stabilirà il disegno di legge annunciato ieri da Fini e Casini alla quinta conferenza mondiale per la lotta alla droga. Sarà punito anche chi fuma spinelli. Protesta l'Ulivo: «è una visione poliziesca-repressiva».

● Alle pagine 2-3

Il «Rocco» più sicuro con nuove telecamere

TRIESTE Dopo l'esplosione di violenza di sabato scorso, nuove misure di sicurezza in vista anche per il «Rocco» di Trieste. Il sistema di telecamere sarà rafforzato con nuove telecamere e un divisorio sarà costruito nella curva degli ospiti per impedire qualsiasi possibilità di contatto tra fans contrapposti.

● Maranzana a pagina 3



Nella foto, il drammatico soccorso del giovane caduto sabato dagli spalti a Avellino: ieri è morto.

Pugno duro e voce grossa. Bene, purché non incartati entrambi nella bugia che possano arrivare insieme e gratis. Se la voce grossa infatti non costa nulla, il pugno duro ha un prezzo. Eccolo: mettere fuori dai campionati quelle società di calcio che entro tre mesi (la legge ne

Galera, non sanzioni

di Mino Fuccillo

concede 15 ma non c'è ragione tecnica per tale indulgente dilazione) non attrezzano gli stadi con telecamere a circuito chiuso, metal detector e biglietti numera-

ti. Costa soldi? Appunto. Poi vincolare le agevolazioni finanziarie e fiscali, il decreto spalmare debiti, all'istituzione di un servizio di vigilanza interna agli stadi pagato dalle società. Costa denaro? Appunto.

● Segue a pagina 3

Addio alla magistratura LA GIUSTIZIA MANIPOLATA DA CASTELLI

di Paolo Dusi

Il presidente della Corte d'Appello di Trieste Paolo Dusi lascia oggi il suo incarico e la magistratura. Nell'occasione ha scritto per «Il Piccolo» quest'articolo sui progetti del governo per il Tribunale dei minori, materia della quale si è a lungo occupato da giudice e della quale è uno dei maggiori esperti del paese.

In una intervista a «la Padania» del 4 agosto il Ministro Castelli, preannunciando l'ormai prossima riforma della giustizia minorile, che sopprimerà i Tribunali per i minorenni, ha affermato che «la famiglia torna ad avere il primato sullo Stato» e che «la sottrazione di un minore ormai è una brutta pagina del passato». Ha poi soggiunto: «Molti genitori hanno dovuto pagare il prezzo troppo alto dello strapotere dei giudici onorari». L'analisi del passato abbozzata dal Ministro, del tutto negativa nei confronti della legislazione vigente e dei Tribunali minorili, consiste in affermazioni sommarie e apodittiche, sulle quali sarà il caso di ritornare. Quella che più colpisce e che appare all'evidenza insostenibile è l'affermazione circa lo strapotere dei giudici onorari, ai quali viene attribuito il fallimento dei tribunali per i minori; affermazione che di quel tipo di analisi è l'esempio più clamoroso. Il tema può apparire secondario, ma risulta invece interessante perché la manipolazione che lo accompagna costituisce il modello della strategia con cui vengono affrontate le varie riforme della giustizia italiana.

● Segue a pagina 5

La Cassazione: nessun accanimento su Previti

● A pagina 5

Oggi l'incontro governo-parti sociali. Bossi vuole paletti sulla previdenza **Verso lo sciopero generale per la riforma delle pensioni**

Ruini striglia la Lega: «Sbaglia sugli immigrati»

● A pagina 2

Gotovina protetto dai boss siciliani del traffico d'armi

● A pagina 6

«Io, goriziano nel commando di Greenpeace»

● A pagina 7

ROMA Alla vigilia degli incontri di oggi con le parti sociali il Governo ha cercato, in un clima inquieto, di mettere a punto gli ultimi dettagli della manovra da 16 mi-

liardi di euro che venerdì dovrebbe venir approvata dal Consiglio dei ministri. Ma il nodo pensioni continua a surriscaldare il clima. E definitivamente esplosa la rabbia dei sindacati che ieri hanno ufficialmente preannunciato lo sciopero generale contro la riforma delle pensioni, mentre sulla Finanziaria si tende ad aspettare di conoscere meglio i contenuti. A Cgil, Cisl e Uil brucia in particolare il comportamento del Governo che a dispetto di promesse e annunci,

di fatto li ha messi di fronte al fatto compiuto. Con tanti saluti al confronto con le parti sociali. Anche all'interno della maggioranza il protagonismo del ministro dell'Economia Giulio Tremonti provoca una certa irritazione. La Lega pone paletti sulle pensioni cercando di limitare la portata della riforma. I tasselli da mettere a posto riguardano sostanzialmente l'entità e le dimensioni dei vari condoni e la quota di risorse da destinare a famiglie, imprese e sviluppo. Il ministro Gianni Alemanno di An chiede invece maggiori consultazioni e un coinvolgimento delle parti sociali.



Il ministro Tremonti

nare a famiglie, imprese e sviluppo. Il ministro Gianni Alemanno di An chiede invece maggiori consultazioni e un coinvolgimento delle parti sociali.

● A pagina 4

Sventata fuga dal carcere di Trieste. Tra i reclusi pronti a scappare anche alcuni personaggi coinvolti nella strage di Udine

Clan albanese stava per evadere dal Coroneo

Il ritrovamento di un telefonino ha fatto saltare il piano. Trasferiti 10 detenuti

TIR LUMACA



Camionisti, 5 giorni di protesta

● A pagina 7 Circolazione a rischio per tutta la settimana.

TRIESTE Sventata all'ultimo momento una clamorosa evasione dal carcere triestino del Coroneo. Un gruppo di detenuti albanesi con trascorsi militari nella guerra in Kosovo e legati alla criminalità organizzata aveva messo in atto un piano di fuga tenendo i contatti con l'esterno grazie a un telefonino nascosto in una scatola di latta sigillata, di alcune schede prepagate e di alcune lame metalliche da utilizzare come coltelli durante l'azione del commando. Ieri mattina una decina di reclusi, ritenuti coinvolti a vario titolo nel progetto di evasione dal Coroneo, sono stati trasferiti.

● Barbacini a pagina 17

Giovedì 25 in regalo con IL PICCOLO «Una vita» di Italo Svevo

Ogni giovedì con IL PICCOLO potrai aggiungere alla tua libreria uno dei 15 volumi di «Trieste d'Autore», tutto il nostro patrimonio letterario in un'unica grande collezione.



Esce in Italia il libro della scrittrice inglese che cambiò sesso dopo aver conosciuto la città da ufficiale nel '43 **Jan Morris e la «libera malinconia» di Trieste**

TRIESTE Trieste non è una città-icona. È un'utopia reale. Un distillato di malinconia per il tempo perduto e per quello che forse mai arriverà, dove chi si sente «d'un'altra specie» trova la sua dimensione. È quanto sostiene la scrittrice inglese Jan Morris nel suo libro «Trieste o del nessun luogo», che arriva nelle librerie tradotto dal triestino Piero Budinich e pubblicato dal Saggiatore.

A Trieste, Jan Morris c'è arrivata per la prima volta nel 1943, durante la seconda guerra mondiale, quan-

d'era ancora un giovane ufficiale dell'esercito britannico. E forse proprio qui ha scoperto di sentirsi più donna che uomo. Così, dopo il matrimonio con Elizabeth e la nascita di cinque figli, ha deciso di cambiare sesso, abbandonando il vecchio nome James. Maltrattata dalla Storia, costretta a fare i conti con un pesante declino, la Trieste che Jan Morris racconta è un piccolo distillato d'Europa. Dove malinconia e nostalgia fanno rima con libertà.

● Mezzana a pagina 29



Il bomber Moscardelli.

La Triestina cerca a Messina la grande fuga

Tesser dà il via al turn-over: dentro Mantovani, Boscolo e Muntasser

● Cattaruzza a pagina 33

IL PANE e la ROSA
SERENA ESTATE
Assistenza sanitaria
Assistenza psicologica
Servizi alla persona
Interventi di piccola manutenzione
Fornitura pasti a domicilio
Piccole commissioni
Tutti i servizi sono gratuiti
www.kataweb.it

PROVINCIA DI TRIESTE
ASSESSORATO
AGLI AFFARI SOCIALI
CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO PROVINCIALE
DI TRIESTE
Un'iniziativa di solidarietà ed assistenza per gli anziani oltre i 65 anni
1 AGOSTO - 30 SETTEMBRE 2003
CHIAMATE CON FIDUCIA
040.313131
dalle 8.30 alle 18.30 - 7 giorni su 7

Il vicepremier annuncia la linea dura con un provvedimento che sarà varato dal governo entro l'anno. Diviso il mondo delle comunità terapeutiche

Fini: «Puniremo anche chi fa uso di droghe»

E assicura: «Sarà una svolta di 180 gradi». Casini parla come padre: «No alla legalizzazione»

MILANO Linea dura con i consumatori di stupefacenti senza distinzione tra droghe pesanti e leggere. E quanto stabilirà il disegno di legge annunciato ieri dal vicepremier Gianfranco Fini alla quinta Conferenza mondiale per la lotta alla droga. Un provvedimento all'insegna della «tolleranza zero» che prevede sanzioni anche per il solo consumo.

Verrà varato dal Consiglio dei Ministri entro la fine dell'anno e secondo Fini rappresenta una svolta di «180 gradi» nella lotta alla droga «mettendo insieme tre aspetti fondamentali: prevenzione, recupero e repressione».

Il fatto che ad essere sanzionato non sarà solo l'abuso di stupefacenti ma anche l'uso, permetterà secondo Fini di superare il «vulnus» creato dall'abolizione, in seguito al referendum radicale, della dose minima giornaliera che «ha reso quasi impossibile alle forze dell'ordine distinguere lo spaccio dall'uso personale».

Le sanzioni saranno amministrative per chi usa o detiene stupefacenti al di sotto di limiti che verranno prefissati. Rischierà invece il carcere chi supererà questi limiti oltre, ovviamente ai casi di spaccio, commercio e importazione.

L'eliminazione di ogni distinzione tra droghe pesanti e leggere con la riduzione delle tabelle alle sole due tipologie «stupefacenti e farmaci», è quanto ha poi auspicato nel suo intervento «da cittadino e da padre» il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini: «La droga è un nemico che va combattuto a viso aperto e senza sciorciatoie. La più insidiosa di queste è la legalizzazione».

E anche il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, appog-

Le nuove regole

Le linee guida del ddl del governo sulle sostanze stupefacenti

Categorie

Scompare ogni distinzione tra droghe leggere e pesanti. La distinzione sarà tra due tipologie: stupefacenti e farmaci

Vieta l'uso

Espresso divieto anche solo dell'uso della droga. Ci saranno sanzioni penali al di sopra di una certa soglia e amministrative al di sotto della massima quantità stabilita dalla legge per ogni diversa droga

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Recupero

Completa parificazione tra le comunità e i Sert. Verrà abbassato il limite minimo della sanzione base della reclusione per avere meno ostacoli nell'indirizzare a percorsi di recupero e verrà introdotta la misura del lavoro di pubblica utilità

Polemica sui test nelle scuole

VENEZIA Un no deciso alla proposta dell'assessore regionale veneto all'istruzione Ermano Serrajotto che ha ventilato l'introduzione di test antidroga nella scuola è stato detto dalla verde Luana Zanella che ha presentato un'interrogazione al governo. «La proposta di Serrajotto - ha dichiarato Zanella - è inaccettabile

perché lesiva della libertà individuale. La lotta alla droga non deve passare attraverso misure che minano il principio della privacy e della libertà di cui ognuno di noi ha pieno diritto». «Le misure per affrontare il problema della droga nelle scuole - prosegue - devono partire dal governo e non dalla Regione».

Per quanto riguarda il recupero dei tossicodipendenti, il disegno di legge porterà alla parificazione delle comunità con i Sert. E sottolineando l'importanza del recupero dei tossicodipendenti e dei loro reinserimento nella società, il vicepremier Fini ha infine lanciato anche un appello al mondo delle imprese e dei sindacati «affinché diano una mano ai ragazzi che

escono dalla droga». E mentre secondo l'Onu la lotta alla droga deve essere indirizzata principalmente contro le sostanze sintetiche che provocano Alzheimer precoce



Berlusconi canta accompagnato da Apicella.

Il premier: «Meglio 'na canzone»

ROMA Un Silvio Berlusconi inedito per la prima puntata di Striscia la notizia: il programma satirico di Antonio Ricci, ieri sera su Canale 5 ha trasmesso le immagini di Silvio Berlusconi che si esibiva come cantante in Sardegna.

giando il disegno di legge ha parlato di «modelli errati» diffusi da chi sostiene «che le droghe leggere non sono pericolose». Riferendosi poi agli «effetti devastanti» degli spinelli, il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha criticato quei cantanti «che ne propagandano l'uso».

cella. «Il primo che parla - avverte - telefono a Putin che lo manda in Siberia». Poi se la prende con il vento «mandato dall'opposizione perché viene da sinistra e porta via la musica...». Accompagnato alla chitarra dall'ex posteggiatore con cui scrive canzoni, Berlusconi, dopo aver annunciato ironicamente che si trattava di «un evento in anteprima mondiale», ha intonato i versi napoletani del suo brano «Meglio 'na canzone».

giatore con cui scrive canzoni, Berlusconi, dopo aver annunciato ironicamente che si trattava di «un evento in anteprima mondiale», ha intonato i versi napoletani del suo brano «Meglio 'na canzone».

DALLA PRIMA PAGINA

E Bacco e tabacco?

E tutto ciò, manco a dirlo, viene proclamato da chi parla «da padre e da cittadino». Questo esorbitante apparato retorico e ideologico è stato manovrato contro, pensate un po', gli «spinelli», perché «creano dipendenza e compromettono la personalità». Ora, come è noto, sono molte le sostanze che - a determinate condizioni e in determinate quantità - «creano dipendenza e compromettono la personalità» perché concentrano, allora, sui derivati della canapa indiana e prevedono una pena da 8 a vent'anni anche per il solo uso personale? Questa sarebbe, infatti, la conseguenza dell'assimilazione di eroina e cocaina ad hashish e marijuana e dell'equiparazione dello spaccio al consumo privato. In termini sociali, ciò determina un processo di «criminalizzazione» di comportamenti - come l'uso personale di hashish - che possono non piacere, ma certo non provocano i danni prodotti, ad esempio, dall'alcol e dal tabacco.

A proposito di quest'ultimo, Sirchia ha criticato quanti vogliono la legalizzazione di hashish e marijuana perché intenderebbero «portare avanti un fenomeno come quello del fumo di sigarette». Ma è proprio qui che si manifesta la contraddizione più imbarazzante delle politiche governative. Sirchia, meritoriamente, persegue una politica severa contro il fumo. Ma se fosse conseguente con quanto dice a proposito della canapa indiana, dovrebbe chiedere la messa fuori legge anche del tabacco. E, invece, non si tratta di allungare la lista delle sostanze messe al bando: si tratta, piuttosto, di sottoporre tabacco e hashish e marijuana al medesimo regime normativo. E, pertanto, hashish e marijuana vanno legalizzati e regolamentati esattamente come, oggi, è legalizzato e regolamentato il tabacco. E, dunque, controllo dello Stato sulla produzione e la distribuzione, imposte e regole sul commercio, vincoli e limiti sul consumo. Ne converrebbe: è una proposta ragionevole: è difficile, dunque, che venga accolta.

Luigi Manconi

La seconda carica dello Stato

Pera: un'ampia maggioranza deve sostenere i cambiamenti della Carta costituzionale

ROMA È ancora pieno di diffidenze il clima fra gli schieramenti politici, invitati ieri dal cardinal Ruini a litigare di meno e a confrontarsi di più, anche sul terreno delle riforme costituzionali. Un invito che esponenti dei poli hanno detto di accogliere, pur considerando che le parole del presidente dei vescovi italiani dovrebbero indurre all'esame di coscienza soprattutto lo schieramento opposto. Il confronto sulle riforme sembra quindi partire in un clima di incertezza, ma con la dichiarata volontà di arrivare a qualche risultato; anche se comincia a farsi sentire la voce di chi, come il senatore Giulio Andreotti, ritiene che «la nostra Costituzione vada bene così com'è», e giudica quindi «velleitario» il tentativo di cambiarla.

Dal presidente del Senato, Marcello Pera, seconda carica dello Stato, è ar-

rivato l'auspicio che comunque le riforme costituzionali possano essere approvate da un'ampia maggioranza. Le forze di Centrosinistra soprattutto le più convinte della necessità di rispondere all'iniziativa della maggioranza con delle controproposte, hanno comunque cominciato a definire alcune idee, individuando nel «premierato forte» un punto critico del ddl della maggioranza. I poteri del capo del governo proposti dalla Cdl, come quello di sciogliere le Camere senza intervento del Capo dello Stato, appaiono eccessivi. Si tratterebbe, hanno sottolineato diversi esperti riuniti a convegno (da Leopoldo Elia a Giuliano Amato e Franco Bassanini) di una sorta di «premierato assoluto», che concentrerebbe in una sola persona una serie di poteri che sarebbero eccessivi anche se domani fossero in mano a Romano Prodi.

Il presidente dei vescovi italiani invita a finirla con gli attacchi ai magistrati e a evitare chiusure preconcette sulla legge tv

Il cardinale Ruini attacca la Lega sull'immigrazione

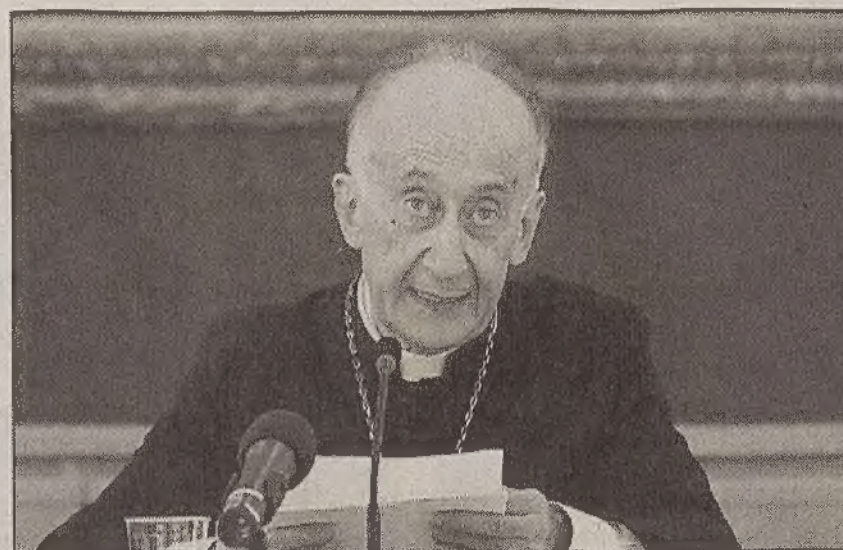
Bossi: «Sbaglia, forse non è preparato in materia. Parli col suo braccio destro che è di Lodi»

ROMA Basta con le polemiche, con le «esternazioni» rumorose e le risse continue. Il presidente dei vescovi italiani, Camillo Ruini, ha chiesto ieri un'inversione di marcia alla politica italiana. Si è rivolto a tutti, ma ha duramente criticato soprattutto le uscite della Lega in materia di immigrazione, e invitato lo stesso Berlusconi a farla finita con i suoi attacchi ai magistrati. Ha quindi chiesto al governo di occuparsi piuttosto dei problemi concreti, del declino complessivo dell'Italia, della crescita dell'inflazione e del rischio che aumenti la povertà. Ma le sue critiche non sono state accolte affatto a Umberto Bossi che ha immediatamente polemicamente risposto: «Ruini sbaglia, forse non è preparato in materia...».

A «rattristarlo», ha spiegato il presidente della Cei Ruini aprendo il Consiglio episcopale permanente, è il modo in cui una questione così complessa, «ed eticamente rilevante», come

quella dell'immigrazione, viene affrontata «in dichiarazioni intermittenenti di esponenti di una forza politica che partecipa alle responsabilità di governo». Un ritratto che ovviamente calza a pennello alla Lega.

Dichiarazioni, aggiunge inoltre Ruini, fatte per di più «attaccando e dileggiando tra l'altro anche il servizio generoso e disinteressato che la comunità cristiana svolge in proposito». Ma a Ruini non sono evidentemente piaciute neanche le ultime sparate di Bossi su Roma capitale. «Da ultimo - accusa infatti - proprio in questi giorni, espressioni inaccettabili sono state impiegate riguar-



Il cardinale Ruini critica la Lega in tema di immigrazione.

do alla Chiesa anche in un diverso contesto confermando purtroppo il persistere di atteggiamenti scarsamente responsabili».

Parole pesanti a cui Bossi replica però con dichiarazioni a metà fra le sue improbabili teorie e il vero e proprio sfottò. Ripete infatti:

SCALFARO: «DA TG1 E TG2 INFORMAZIONE NON COMPLETA»

Guardando il Tg1 e Tg2 «c'è la sensazione che le notizie non siano date in modo chiaro e completo». È l'opinione dell'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, secondo il quale ciò emerge «specie se si fa il confronto con quanto offre a volte Raitre, che propone qualche pezzo in più». Di questo tema Scalfaro ha fatto cenno a Napoli nel

suoi interventi, ieri pomeriggio, a un convegno. Parlando dell'informazione «distorta» data a suo avviso nella vicenda della guerra in Iraq, il senatore a vita è passato a parlare dei telegiornali della prima e della seconda rete Rai: «Guardandoli io non ho la sensazione di ricevere una informazione chiara e completa. E non credo di essere il solo».

ti che per la Lega «l'Occidente non sono quattro regolette», che dunque non si diventa occidentali così facilmente e che questo lo pensano solo gli illuministi. Che cosa questo voglia dire non si sa, ma il leader del «Carroccio» conclude a modo suo, in goliardica.

«Ruini forse non è preparato in materia, bisogna che dica al suo braccio destro, che è di Lodi, di raddezzare il tiro. Anzi, per addolcirlo invierò al cardinale una cassetta di prodotti locali padani. Così, lui che è padano, vedrà che è tempo di difendere le cose locali e la tradizione locale».

Ma oltre all'immigrazione, il presidente della Cei ha altre lamentele da pre-

sentare al governo. Innanzitutto la giustizia. C'è l'esigenza, dice infatti, di tenere al riparo le attività istituzionali e le iniziative giudiziarie dai sospetti, da molto tempo diffusi, che esse siano utilizzate come strumenti di lotta politica. Non lo dice, ma nel mirino ci sono con tutta evidenza i martellanti attacchi di Berlusconi e di Forza Italia ai giudici «comunisti».

E anche sulle riforme istituzionali, come sulla legge Gasparri, aggiunge Ruini, bisognerebbe evitare «forature e o chiusure preconcette» e cercare «risultati il più possibile condivisi». In altre parole evitare di procedere a colpi di maggioranza. Insomma, abbassare i toni, e finirlo con il muro contro muro, perché a preoccupare gli italiani c'è l'aumento del costo della vita «particolarmente preoccupante a motivo dell'attuale stagnazione dell'economia italiana ed europea».

Andrea Palombi

A Montecitorio il ddl Gasparri dovrà superare oggi le pregiudiziali di incostituzionalità. Ferrara sul «Foglio» consiglia a Berlusconi un compromesso

Prova del voto alla Camera sulla riforma televisiva



Lucia Annunziata

ROMA Il primo banco di prova per la legge Gasparri e per la maggioranza sarà oggi alle 16, quando il contestato ddl che riordina il sistema televisivo (e salva Retequattro dal satellite) dovrà superare a Montecitorio le pregiudiziali di incostituzionalità che presenterà l'Ulivo.

Il voto sarà segreto ma è difficile ipotizzare defezioni nella maggioranza. L'Udc, il partito che più si è battuto a Palazzo Madama per modificare il testo di legge, la madre di tutte le leggi sul conflitto di interessi per l'opposizione, contestata

fortemente anche dagli editori, e ora criticata dal Vaticano che invoca maggior pluralismo - scioglierà solo domani il rebus se presenterà o no gli emendamenti annunciati in precedenza.

Lo farà dopo la riunione dell'ufficio politico, ma gli alleati di Forza Italia, An e Lega, sono ottimisti. Pippo Gianni, capogruppo dei centristi in Vigilanza, firmatario di due emendamenti per equiparare telepromozioni e spot e ridisegnare il Sic, il sistema che fissa i tetti antitrust, resta convinto che la Gasparri sia migliorabile ma avverte:

non è in discussione la nostra lealtà nei confronti della maggioranza.

Ovviamente l'Udc nega di essere impegnata in un baratto, come denunciato da Lucia Annunziata. La presidente Rai è convinta che sia in corso una trattativa nella maggioranza: nomine in Rai in sedi regionali e magari a Raiuno per il via libera alla legge. «È una strumentalizzazione banale», ribatte Gianni, dopo le pubbliche scuse chieste da Follini. «Se tutta la grancassa che l'Udc ha fatto per manifestare riserve di principio rientrerà con le

nomine alla Tgr allora vorrà dire che i sospetti della presidente erano fondati», commenta Castagnetti della Margherita.

Il Cda Rai è previsto per oggi. Vista l'aria, difficilmente si occuperà di nomine. La Cdl conta di chiudere la partita entro ottobre. Dovrà fare i conti con i 400 emendamenti delle opposizioni (in parte votati a scrutinio segreto).

Intanto, mentre a viale Mazzini il consigliere cattolico Rumi si schiera con la Annunziata, in sostegno del presidente arriva Giuliano Ferrara. Dopo aver consigliato sul «Foglio» a

Berlusconi «di guadagnare un po' meno come Mediaset nel supermercato del Sic, lasciando qualche spazio agli editori», Ferrara aggiunge: «spero che la legge non sia blindata e che Berlusconi faciliti la ricerca di un compromesso». «Noi non siamo tra quelli che vogliono distruggere Mediaset ma dobbiamo riconoscere che il conflitto di interessi c'è», osserva.

Ferrara difende anche il presidente Rai: «Penso che sia giusto che scali come un mulo perché la storia del presidente di garanzia è una presa in giro».

m.b.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rinaldi 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbicini.

Attualità: Balduino Ugras (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore).

Politica: Pierluigi Fiumani, Fabio Casucci, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marini, Cultura.

Spettacoli: Alessandro Mazzana (responsabile), Nerio Saino, Carlo Muscatello, Arianna Bar.

Contra: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degra (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore).

Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (responsabile), Claudio Erni, Corrado Baracchini, Paolo Bolla, Giulio Garzi.

Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (responsabile), Claudio Erni, Corrado Baracchini, Paolo Bolla, Giulio Garzi.



Vertice tra il Viminale e i dirigenti dello sport. La giustizia sportiva dovrà usare il pugno di ferro. In arrivo gli «steward» per controllare gli stadi

Pisanu: la misura è colma, vieterò le partite

Il ministro: «La sicurezza vale più di un campionato». Primo arresto per gli scontri di Avellino

DALLA PRIMA PAGINA

Galera, non sanzioni

Quindi dare partita persa al Napoli per insegnare senza ombra di dubbio che non si può andare negli spogliatoi a ordinare di non giocare e per insegnare che i camorristi da stadio non sono eroi popolari. Considerare reato l'esposizione di striscioni. Arrestare all'uscita si può. Smetterla di svuotare in Parlamento l'efficacia delle norme repressive, sport in cui eccelle il populismo di An e quello dei Verdi e della sinistra antagonista. Costa consenso? Appunto. Ancora: inibire i presidenti che non pagano il fisco, la previdenza sociale e i giocatori solo nominalmente comprati, penalizzare le loro squadre in classifica. Garantire, attraverso un ricambio dei dirigenti del calcio, che le regole della retrocessione e promozione non verranno cambiate almeno per cinque anni. Costa coraggio e qualche graffio agli interessi delle varie «famiglie»? Appunto. Rinunciare, per amor di decenza e di ordine pubblico, a quelli pagati in tv per gridare, irritare, eccitare, istupidire. Smetterla di fare quotidiani sportivi dove si deve arrivare a pagina 21 per leggere qualcosa dello schifo di Avellino e leggere la rivolta ipocrita dello «sport che è un'altra cosa». Regalare galera e non sanzioni a chi picchia e devasta, ai delinquenti. Non sei mesi teorici o sei anni isterici, ma sei giorni veri, senza domiciliari. Capire che se si inseriscono, si cacciano a forza i tifosi in un circuito carcerario fatto di treni bestiame e di gabbie per cavia, come avviene in ogni carcere si ottiene solo di saldare i delinquenti agli ultras e di istituire una scuola del crimine da stadio. Impedire ai diffidati di andare allo stadio obbligandoli a stare in Questura. Costa rivedere abitudini più che leggi, costa essere meno «italiani». Appunto. Il prezzo del pugno duro è alto, difficile che venga pagato. Più facile dire con voce grossa o rotta: «Non si può morire così, è assurdo». Invece si può e non è assurdo, anzi è ovvio morire così, è il prezzo del volersela cavare e del voler proseguire gratis.

Mino Fuccillo

ROMA «E se sarò costretto dalle circostanze, non esiterò a vietare le partite di calcio che comportino rischi gravi per la sicurezza e l'ordine pubblico. Ormai la misura è colma». Ha usato toni duri e promesso il pugno di ferro, il ministro dell'Interno Beppe Pisanu, durante il vertice convocato ieri per arginare la violenza negli stadi e al quale hanno partecipato il capo della polizia Gianni De Gennaro, il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, Franco Carraro, e il presidente del Coni, Gianni Petrucci.

Alla riunione, preceduta in giornata da un tavolo tecnico, il ministro dell'Interno si era presentato con un diavolo per capello «non più disposto - raccontano i suoi collaboratori - a tollerare altre violenze contro gli agenti», dentro o fuori gli stadi, e «ben deciso ad andare in fondo a questa storia». E la riunione dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive ha preso le prime decisioni: non consentire «nella maniera più assoluta» l'arrivo di tifosi senza biglietto nell'area dello stadio; realizzare in tutti i settori dello stadio, anche nelle curve, posti numerati con seggiolini; istituire appositi varchi di ingresso agli impianti, con sistemi automatizzati di controllo; installare sistemi televisivi a circuito chiuso; nominare un «responsabile della sicurezza» dello stadio, che dovrà avvalersi di uno specifico personale chiamato «steward».

La propria posizione sugli avvenimenti, Pisanu l'aveva già espressa in mattinata, ancor prima di incontrare i vertici del calcio italiano, con un comunicato del Viminale. «Dell'ordine - recitava la nota emessa dall'ufficio del ministro - troverà certamente le giuste san-

Il giovane napoletano gravemente ferito si è spento ieri pomeriggio. Polizia in allarme per Verona-Napoli di oggi

La mamma di Sergio: non si può morire così



AVELLINO È morto ieri, dopo meno di 48 ore di agonia, Sergio Ercolano, il ragazzo di 19 anni che aveva subito sabato sera ferite gravissime in seguito a una caduta di venti metri da una tettoia in plexiglas dello stadio Partenio mentre infuriava una battaglia tra le opposte tifoserie. «Non si può morire così, non si può morire per una partita di calcio. Sergio era una ragazza per bene e che lavorava». Questa è stata la prima rea-

zione della madre del giovane. Il cordoglio alla famiglia ieri è giunto da tutto il mondo del calcio compreso il presidente e la squadra di Avellino. Tra gli ultras napoletani invece sentimenti diversi: tutti seguiranno in massa i funerali di domani, molti non andranno oggi a Verona per il match, ma altri potrebbero giungere nel capoluogo scaligero. Così Verona-Napoli è a grave rischio: la questura veneta ha blindato l'intera città.

Alla rabbia per la drammatica vicenda consumatasi sabato, in campo e tra gli spalti, si è poi aggiunto il dolore per la morte - sopravvenuta poche ore prima del vertice - del giovane Sergio Ercolano. «Una morte che ai fatti di Avellino imprime ora il segno della tragedia», ha commentato Pisanu

ribadendo che «la sicurezza delle forze dell'ordine e degli spettatori pacifici vale molto di più dell'intero campionato» e confermando di essere in attesa, da parte degli organismi di giustizia sportiva, di «decisioni di esemplare durezza» su quanto avvenuto.

Dopo avere discusso varie

proposte - come ad esempio vietare le partite in notturna o giocare quelle a rischio (una decina in tutto fra serie A e B) a porte chiuse - il Viminale si è dunque riservato la facoltà di intervenire di caso in caso. «Mi auguro comunque che a partire da oggi - ha concluso il ministro - si lavori alacremente anche per eliminare, una volta per tutte, le carenze strutturali e organizzative che concorrono, assieme alla violenza degli ultras, a rendere quasi irraggiungibile la sicurezza negli stadi».

Intanto ad Avellino le indagini cominciano a dare i primi frutti. Un arresto, decine e decine di foto e riprese televisive esaminate con attenzione dagli investigatori, che presto porteranno all'identificazione degli altri teppisti. La polizia non nasconde ottimismo sulla possibilità, in tempi brevi, di individuare e perseguire gran parte dei responsabili degli atti di violenza. Ciro M. 21 anni, di Casavatore (Napoli) è stato arrestato a conclusione di una operazione congiunta delle questure di Napoli e di Avellino. Il giovane marittimo incensurato è stato «tradito» dai fotogrammi che lo ritraggono mentre, brandendo un cinturone con una pesante fibbia di metallo, si avventa contro i poliziotti. Il suo coinvolgimento negli incidenti è accertato - sottolineano gli investigatori - perché poco prima che sul terreno di gioco avvenisse il finimondo era stato fermato, all'esterno dello stadio, per tafferughi con le forze dell'ordine. Il giovane è stato arrestato in base alle norme contro la violenza negli stadi varate di recente che estendono la flagranza fino a 36 ore dopo l'evento. Finora la polizia ha identificato circa duecento tifosi napoletani che erano allo stadio di Avellino sabato sera.

Natalia Andreani

I politici triestini amareggiati per il dilagare della violenza. I livornesi che hanno devastato l'autogrill di Gonars replicano: «Siamo stati sequestrati»

Lippi: «Doteremo il Rocco di nuove telecamere»

Il vicesindaco: «Certi ultras non finiscono mai in cella». Illy: «Serve più fermezza»

Berti: «Gare a porte chiuse? Finisce il calcio»

TRIESTE «No, non si può morire per una partita di calcio. Non è giusto, non deve accadere». L'allenatore della Triestina Attilio Tessera è inorridito di fronte a quanto è accaduto ad Avellino. «Questa è follia pura. Capisco gli scontri e gli striscioni, fanno parte del rito ma non la violenza. Io sono per la parte sana del tifo come quello che abbiamo visto nella curva Furlan sabato contro il Livorno».

Il presidente alabardato Amilcare Bertè ancora più categorico e s'infuria quando sente parlare di partite a porte chiuse. «Ma, per favore! Allora perché non facciamo giocare le gare sulla luna?».

«Tempo fa si era detto - ha aggiunto - che potevamo assoldarci i vigilantes da soli. E ora sento questa proposta delle partite a porte chiuse. E magari con arbitri bionici e

bandiere laser...non esiste...è tutto virtuale. Non esageriamo. Allora, a questo punto, chiudiamola con il calcio ed è finita lì».

Secondo Berti, «bisogna che vi siano, piuttosto, provvedimenti accorti da parte delle società e delle forze dell'ordine. Come quelli adottati sabato scorso, a Trieste - ha precisato - per la gara con il Livorno. C'erano 300 poliziotti perché si sapeva che sarebbero arrivati 600 ultras. E allo stadio non è successo niente. Poi, se creano incidenti per la strada, a Gonars, cosa ci possiamo fare? Li possono essere ultras o gente qualunque che fa una pazzia. Ad Avellino - ha concluso il presidente della Triestina - hanno sbagliato la squadra di casa, la squadra ospite e la forza pubblica. Bisognava dare le manganellate prima, e non dopo. A Trieste la situazione è stata gestita bene».

m.c.

TRIESTE Mentre la notizia della morte del tifoso napoletano ha posto tristezza e perplessità al primo posto nelle considerazioni di tutti, fra Trieste e Livorno sono continuate ieri le schermaglie a distanza dopo la «devastazione» dell'autogrill di Gonars compiuta sabato pomeriggio dagli ultras toscani. È stato l'episodio dal quale ha preso le mosse il vicesindaco e assessore allo sport di Trieste, Paris Lippi (An) per criticare il comportamento di forze dell'ordine e magistratura.

«Si parla molto di misure più severe proprio per contrastare questi episodi di violenza che possono anche provocare vittime - ha sostenuto Lippi - ma poi non si vuole applicare. I tifosi del Livorno autori di quell'azione

teppistica sono stati semplicemente identificati e poi lasciati a piede libero. Hanno così potuto tornarsene tranquillamente a casa senza fare nemmeno una notte in cella, il che avrebbe fatto loro sicuramente bene. Ricordo che nel corso della precedente partita a Trieste fra queste due formazioni - ha concluso Lippi - quando gli autori delle violenze sarebbero invece stati i triestini, la polizia ha fatto ben sette arresti».

Sull'altra barricata, da Livorno, gli ultras delle Bal (Brigate autonome livornesi), collocate ideologicamente in un'area di ultrasinistra, in merito al comportamento delle forze dell'ordine hanno parlato di «sequestro di persona». I labronici si

chiedono «dove porteranno queste pratiche squadriste che da due anni ci impediscono di arrivare in tempo allo stadio Rocco per sostenere il Livorno».

Comunque anche in relazione a questi ultimi episodi di violenza, lo stadio Rocco sarà dotato di ulteriori sistemi di prevenzione. «Nelle prossime settimane - annuncia Lippi - verranno collocate ulteriori telecamere per un sistema più completo di tele sorveglianza e sarà anche costruito un divisorio nella biglietteria della curva degli ospiti per impedire qualsiasi possibilità di contatto tra fans contrapposti. Altri accorgimenti potranno essere presi - conclude il vicesindaco - nella seduta della Commissione di vigilanza



Il vicesindaco Paris Lippi



Il governatore Riccardo Illy

sugli spettacoli sportivi che si riunirà a breve».

«Stupefatto e amareggiato per il grado di violenza raggiunto», si dice il presidente della Regione, Riccardo Illy. «Purtroppo - rileva - le politiche di repressione non hanno portato a una soluzione né l'idea di far disputare a porte chiuse le partite più delicate sembra buona perché si finirebbe per penalizzare una maggioranza di

spettatori pacifici». D'altro canto, Illy mette in rilievo come gli attuali sistemi di tele sorveglianza permettano il più delle volte di identificare i tifosi facinorosi e violenti. «E' nei confronti di questi allora - sostiene - che bisogna intervenire con maggior puntualità e fermezza impedendo loro l'ingresso agli stadi per un periodo molto lungo».

Silvio Maranzana

Anteprima collezione 2004.

Zero anticipo, zero interessi, per 24 mesi.

Solo fino al 5 ottobre.

ultime due settimane

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3 - Tel. 040 635 837

Cgil, Cisl e Uil si mobilitano. Manovra all'insegna dei condoni: verso un decreto omnibus con misure anche di carattere fiscale. Ipotesi ticket sulle ricette

Pensioni: i sindacati pronti allo sciopero generale

Oggi l'incontro fra governo e parti sociali. Bossi pone paletti sulla previdenza: «I patti vanno rispettati»

ROMA L'annuncio preventivo dello sciopero generale contro l'eventuale riforma delle pensioni inserita in Finanziaria. Il decreto legge che conterrà condono edilizio, concordato preventivo, forse i ticket sulle ricette, una tassa su sigarette e superalcolici. Il maxiemendamento alla legge delega che conterrà gli interventi strutturali dal 2008 in poi. Ma anche, di nuovo, contrasti all'interno della maggioranza. «Ricordo che c'è un patto da mantenere, in Finanziaria vanno solo gli incentivi e il taglio alle pensioni d'oro, niente altro», avverte Umberto Bossi, ministro delle Riforme e leader della Lega. E i tagli alla 488, la legge che favorisce gli investimenti al Sud.

«Una Finanziaria senza misure per la famiglia - avverte Olimpia Tarzia, Udc - è inaccettabile». «Serve un forte pacchetto per la competitività che ancora non ho visto», rincara Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche comunitarie. Si alza il sipario. I primi a vedere le carte del governo saranno, come ormai tradizione vuole, i rappresentanti di Comuni, Regioni e Province, alle 12 e 30. Nel pomeriggio, alle 17, toccherà ai sindacati. «È importante vedere cosa ci dirà il governo, ma ce ne è già abbastanza per avviare una decisa fase di mobilitazione, per uno sciopero generale in tempi stretti», dice Giuseppe Casadio, segretario confederale Cgil. Luigi Angeletti ha già chiesto alla direzione della Uil il mandato per lo sciopero generale «da concordare nei modi e nei tempi con la Cisl e la Cgil».



Il leader della Cisl Pezzotta a colloquio con Angeletti (Uil).

Ticket e stangatine. La Finanziaria che oggi viene presentata, però, potrebbe essere meno densa di novità di quanto si creda. Le misure più decise saranno infatti varate venerdì dal consiglio dei ministri che darà

VERTENZA FIAT

ROMA Stop dal 7 dicembre alla cassa integrazione per i lavoratori Fiat interessati dal provvedimento. Alla vigilia dell'incontro che si svolgerà al ministero del Welfare, i sindacati chiedono la sospensione della cigs (prevista dall'intesa a palazzo Chigi per 12 mesi) e l'uscita dell'azienda dallo stato di crisi. Una riunione, quella di oggi, nel corso della quale governo, sindacati e azienda verificheranno la situazione della Fiat Auto, e procederanno ad un monitoraggio dell'andamento del piano aziendale con le conseguenti ricadute sul piano occupazionale. Tra le questioni più spinose che dovranno essere affrontate, quella relativa ad Ares. «Sugli 800 lavoratori in cassa integrazione - spiega, a questo proposito, il segretario nazionale della Uilm, Giovanni Contente - 280 dovrebbero avere i requisiti per la mobilità lunga: il problema si pone per i restanti 500 circa».

anche il via alla manovra. Nel decreto omnibus potrebbero trovare posto, oltre al condono edilizio, anche misure di carattere fiscale. Per esempio il miniticket di un euro (ma c'è chi dice di 50 centesimi) sulle ricette farmaceutiche (gettito fra 850 milioni e un miliardo e 700), oppure una tassa su sigarette e superalcolici i cui proventi sarebbero destinati a politiche sociali e per la salute.

Scontrini e concordati. Non dovrebbe esserci il condono fiscale esteso ai redditi del 2002, ma ci sarà il concordato preventivo per artigiani e negozianti che permetterà la cancellazione dello scontrino fiscale per chi aderisce. Chi invece non lo fa andrà incontro a controlli più severi (ora quasi abbandonati) e a misure punitive più dure, dalle multe fino a mille euro al ritiro della licenza (con tre violazioni in cinque anni).

La sorpresa Ici-Irpef. I Comuni potrebbero trovare anche una sorpresa non proprio gradita: la possibilità, per il contribuente, di scalare dall'Ici dovuta un eventuale credito di imposta Irpef. Problema: chi e quando restituirebbe ai Comuni l'imposta diventata, dopo i tagli, una delle poche fonti di finanziamento? Pensioni, cosa c'è. Delle pensioni qualcosa in Finanziaria c'è, ammette Bossi: «I tagli alle rendite d'oro e i superincentivi. Ma la Lega non voterà mai il taglio delle pensioni». «La riforma va nella delega - conviene Alemanno, An - che va discussa tutta con le parti sociali, anche decontribuzione e destino delle liquidazioni».

Alessandro Cecioni

IL CASO

L'agenzia di rating Usa pronta al declassamento: «Servono misure per ridurre l'indebitamento in modo sostenibile»

Standard & Poor's, conti Italia a rischio

ROMA L'Italia rischia il declassamento del rating sul suo debito sovrano da parte di Standard & Poor's se il governo non ridurrà l'indebitamento in maniera «continuativa» e «sostenibile». A dirlo è Konrad Reuss, direttore esecutivo dell'agenzia di rating statunitense per il debito sovrano dei paesi europei.

Lo scorso gennaio Standard & Poor's ha rivisto al ribasso, a «negative», le prospettive sull'andamento del rating dell'Italia citando la mancata approvazione di tagli permanenti alla spesa pubblica per la riduzione del debito pubblico, il maggiore fra i quindici membri dell'Unione europea in rapporto al Pil.

«Il prossimo anno o due saranno importanti per vedere se ci sarà un cambiamento vero di tendenza per quanto riguarda il bilancio, altrimenti direi proprio che il rating deve ri-

manere sotto una spada di Damocle», ha detto Reuss in un'intervista con l'agenzia Bloomberg durante la riunione annuale del Fondo monetario internazionale a Dubai. Secondo Standard & Poor's, la riforma del sistema pensionistico, a cui sta lavorando la mag-

ve mettere sul tavolo qualche fatto concreto in più». Reuss, sempre a Dubai, ha detto alla Reuters che il rapporto tra indebitamento netto della pubblica amministrazione e Pil dell'Italia dovrebbe attestarsi tra il 2,8% e il 3%. Nel 2004, a giudizio di

rà avanti l'azione di consolidamento fiscale» per arrivare al fatidico «close to balance», vicino al pareggio di bilancio nel 2006. Per l'agenzia di valutazione finanziaria le ultime stime dell'outlook del Fondo monetario (un tasso di crescita dello 0,4% quest'anno con un deficit-Pil al 2,8% e dell'1,7% il prossimo anno con un deficit al 2,6%) non sono una sorpresa, soprattutto per il taglio del dato sulla crescita già anticipato nelle stime di vari analisti.

Inoltre i dati per quest'anno non hanno più rilevanza per le valutazioni del merito di credito che guarda con attenzione invece alle prospettive per il 2004. «Per noi non è importante se il deficit è un poco sotto o sopra il 3%, non siamo la commissione Ue», secondo l'agenzia di rating che guarderà con attenzione nel prossimo weekend i contenuti della Finanziaria.

Le novità per il fisco

Che cosa potrebbe prevedere il provvedimento collegato alla Finanziaria che sarà varato venerdì

Concordato preventivo
Possibilità per alcuni contribuenti di pagare le imposte 2003-2004 concordandole in anticipo con il fisco

Scontrino
Per chi aderisce al concordato preventivo cade l'obbligo di emissione dello scontrino a fini fiscali. Per gli altri i controlli si fanno più serrati, con pene che prevedono la sospensione della licenza per chi viene colto in fallo più di tre volte

Condono fiscale
Si pensa di estendere le sanatorie dello scorso anno anche al 2002. È probabile però un meccanismo che passi per il concordato preventivo

Ici compensabile
Anche l'Ici si potrà versare con i moduli F24. L'imposta da versare potrà essere così compensata con eventuali crediti fiscali di altre imposte

Riscossione
Potrebbe essere istituita un'apposita società pubblica, controllata in maggioranza dall'Agenzia delle Entrate, cui sarà affidato il servizio di riscossione coattiva

Le novità per il fisco
Le novità per il fisco

giustizia per affiancare misure strutturali alle una tantum, non ridurrà immediatamente la spesa. «Non avrà un impatto benefico sul bilancio dello Stato nel breve termine», ha detto Reuss, aggiungendo che «a parte gli impegni verbali, il governo de-

Standard and Poor's, è realistica la previsione del Fmi di un rapporto vicino al 2,6%. L'intervento a partire dal 2008 - secondo S&P - non ha effetti a breve sui conti pubblici e quindi «non risponde alla domanda su come il governo nel breve termine porte-

Stasera potrebbe essere sancita una nuova alleanza nel Centrosinistra. Le minoranze Ds chiedono un congresso per decidere sul partito riformista

L'opposizione affila le armi: vertice fra Ulivo e Rc

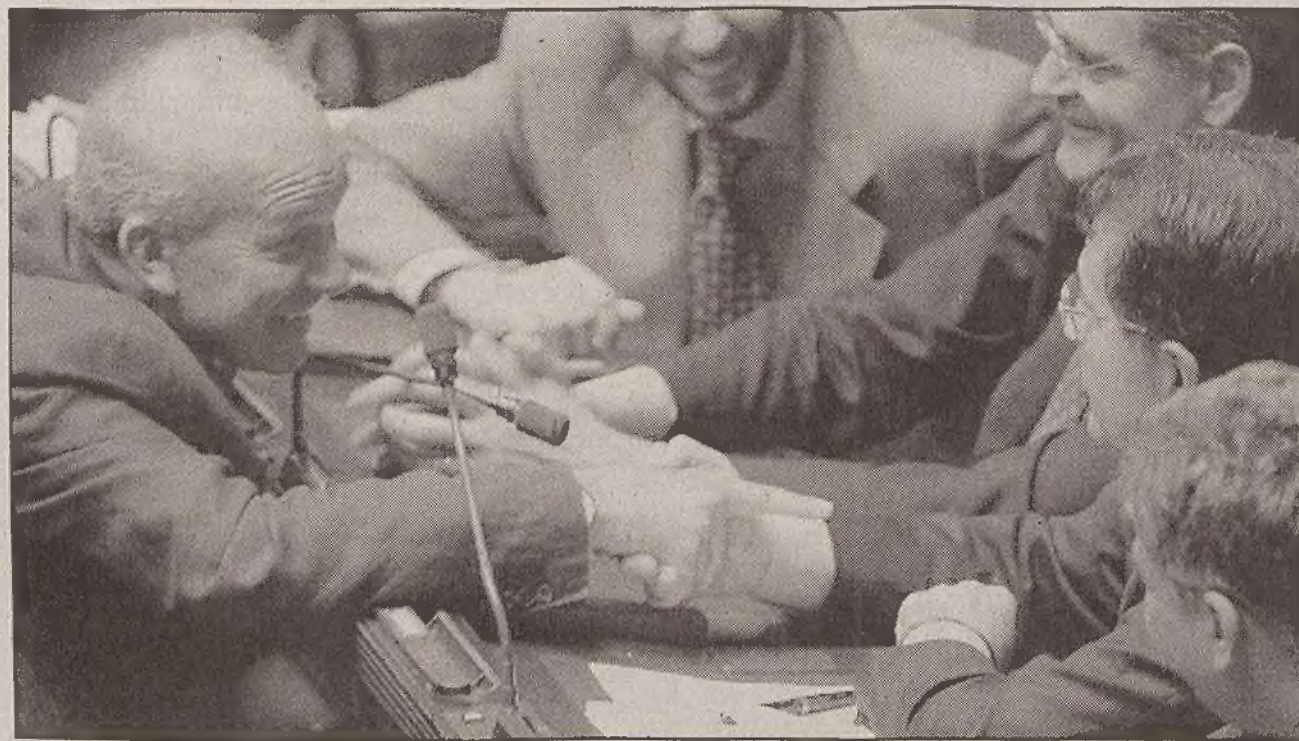
Si deciderà sulla manifestazione contro Berlusconi. Bertinotti: fatto senza precedenti

Parla il premier
«L'alleanza Alitalia, Air France e Klm si dovrà fare con pari dignità»

NEW YORK «C'è questa volontà precisa nostra e della Francia di arrivare ad una fusione tra Alitalia-Air France-Klm in cui siano rispettate le identità nazionali». Lo ha detto il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ieri a New York. Berlusconi ha spiegato di non aver parlato del progetto di alleanza fra Alitalia, Air France e Klm con il presidente francese Jacques Chirac, ma ha riferito di averne già parlato con il primo ministro Raffarin. «Stiamo lavorando in questa direzione», ha detto ancora Berlusconi.

ROMA Stasera al Senato l'incontro tra Ulivo, Rifondazione comunista e Italia dei valori per decidere sulla manifestazione nazionale dell'opposizione contro il governo Berlusconi proposta dal segretario del Prc Fausto Bertinotti. Ma il vertice è soprattutto il primo passo verso la nuova alleanza del Centrosinistra e Rifondazione che dovrebbe sfociare in un programma comune da presentare agli elettori alle prossime politiche come alternativa al centrodestra. «È un incontro che non ha precedenti, una novità», sottolinea Bertinotti, «non è l'Ulivo allargato, ma è la riunione di tutte le opposizioni. Cioè, l'inizio di un nuovo cammino, indipendentemente dalle forme politiche con cui si organizzano i diversi soggetti».

Nessuno dei leader dell'opposizione pensa che portare in piazza un milione e più di persone possa, da solo, far cadere Berlusconi. «Non è una spallata, ma una fase. Di medio periodo, da qui alle elezioni europee,



Bertinotti alla Camera stringe la mano al presidente della Commissione Ue, Prodi.

per chiudere anticipatamente con il governo Berlusconi», spiega però Bertinotti. «Il governo Berlusconi si manda a casa in Parlamento e non con le manifestazioni di piazza, anche se è giusto che gli italiani facciano sentire la loro voce. Saran-

no gli elettori a mandarlo via. Su questo non possono esserci dubbi», afferma Pierluigi Castagnetti, capogruppo alla Camera della Margherita, che, con i socialisti, le forze che hanno manifestato qualche perplessità sulla mobilitazione.

Ma un'altra grande questione agita il centrosinistra, la lista unica di Ds, Margherita e Sd per le elezioni europee dell'anno prossimo, guidata da Prodi, e il futuro nuovo partito riformista rilanciato dal segretario della Quercia Piero Fas-

sino alla Festa dell'Unità di Bologna. Dopo il discorso del leader e la sua proposta di un referendum tra gli iscritti per decidere la svolta si fanno sentire le minoranze del partito. Il Corrente, Socialismo 2000, il gruppo «14 luglio» sono compatti nel chiedere un congresso dei Ds. «Qualunque decisione che comporta la formazione di un nuovo partito implica un congresso», sostiene Fabio Mussi, che lamenta la mancanza di chiarezza del segretario. «Quali sono le regole e qual è il quesito del referendum proposto?», si chiede. La sinistra da ricordare che ben tre partiti della coalizione (Pdci, Verdi e Udeur) si sono già sfilati dal progetto di nuovo partito riformista. Intanto l'Udeur di Clemente Mastella critica gli eccessivi entusiasmi degli alleati: «Si va diffondendo la immotivata convinzione che le prossime elezioni siano già vinte», mentre invece la strada è ancora lunga.

Marina Maresca

Sono andati a ruba i biglietti per l'ultimo volo del Concorde

LONDRA Sono andati letteralmente a ruba i biglietti per l'ultima settimana di volo sul Concorde prima della pensione fissata per la fine di ottobre. Un terzo dei 450 biglietti messi in vendita dalla British Airways è sparito in un'ora e mezza, tutto esaurito per gli ultimissimi giorni il 22 e 23 ottobre, mentre restano solo un pugno di posti liberi per le altre quattro date disponibili. Il jet supersonico francese ha smesso di volare il 31 maggio, mentre il cugino britannico darà l'addio ai cieli dell'Atlantico alla fine del mese prossimo, dopo 27 anni di onorato servizio per amanti del lusso, impegnati uomini d'affari e per tutti quelli che hanno voluto provare almeno una volta l'ebbrezza della velocità supersonica. Tre ore e 45 minuti per volare da Londra a New York non sono bastate per salvare il grande uccello bianco dalla crisi in cui versa da mesi, ulteriormente aggravata dalla guerra in Iraq. Ultimamente i voli erano sempre più vuoti, appena 30-40 passeggeri per i circa 100 posti disponibili. L'addio dell'aereo sarà di tutto rispetto, con oltre 20 voli durante l'ultima settimana.

Buenos Aires fa le sue proposte per la ristrutturazione del debito estero privato. Sono 450 mila i creditori italiani

Bond argentini, parte il primo round

BUENOS AIRES Il governo argentino ha messo sul tavolo ieri a Dubai le sue carte nella difficile partita, appena cominciata, per la ristrutturazione del debito estero privato, proponendo un menù di opzioni ma immaginando un taglio del 75% del valore per i «bond» in cessazione di pagamenti. Nelle loro prime reazioni le organizzazioni che rappresentano 450.000 creditori italiani e 13,5 miliardi di euro di debito hanno definito le proposte «inaccettabili» o «inaccoglibili», mentre il vice ministro per le attività produttive, Adolfo Urso,

ha parlato di «un primo passo significativo che conferma gli impegni presi e va nella giusta direzione». «Ora - ha aggiunto Urso - si tratta di valutare l'offerta nel concreto e rispetto alle giuste aspettative e rivendicazioni dei creditori italiani», che rappresentano il 23% del totale. Illustrando i termini del negoziato che ha sottolineato, «svolgeremo insieme» nei prossimi mesi, il ministro dell'economia Roberto Lavagna ha premesso che «il caso argentino è molto speciale, visto che gli investitori e la comunità internazionale sono passati dall'

elogiare il modello di «convertibilità monetaria» alla base della crisi manifestatasi nel 2001, a manifestare il rigetto più profondo per le sue conseguenze». «È probabile - ha ancora detto - che i lineamenti della nostra proposta non rispondano a tutte le aspettative. Ma la realtà - ha insistito - supera le nostre volontà».

Nielsen ha anche sottolineato che il debito privato in ristrutturazione (94.302 milioni di dollari) rappresenta il 53% del totale del debito argentino, la cui parte pubblica è contemplata nell'accordo triennale raggiunto nei giorni scorsi con il Fondo monetario internazionale.

Le previsioni parlano di un tasso al 2,9%

Oggi i dati sull'inflazione: nuovo aumento in arrivo

Prezzi, è ancora allarme

MILANO C'è grande attesa per i dati dell'inflazione delle 12 città campione, che saranno resi noti oggi dall'Istat. Secondo gli analisti macroeconomici c'è il rischio che l'inflazione, possa arrivare al 2,9%, dal precedente dato di 2,8% dello scorso agosto. Il caro vita potrebbe rialzare nuovamente la testa, a causa di un'eventuale impennata dei prodotti alimentari. Ma il caro vita potrebbe essere legato anche ad altre voci, come l'istruzione e servizi turistici. Gli esperti sperano che il recente calo del

mitato interministeriale per la programmazione economica, inizialmente prevista per oggi. Il rinvio è stato causato dal concomitante incontro tra il Governo e le parti sociali sulla Finanziaria. Nel vertice del Cipe si dovrebbe discutere (anche se non sembra essere all'ordine del giorno) del nodo delle tariffe autostradali e ferroviarie, dopo che nell'ultima riunione di agosto si era deciso di rinviare ogni decisione in merito. Un eventuale aumento delle tariffe avrebbe un pesante effetto negativo sulle fu-



Timori sui prezzi.

ture rilevazioni dell'inflazione. Il mondo politico cerca di dare il suo contributo alla lotta al caro vita con alcune mozioni parlamentari. Alleanza nazionale ha richiesto un maggiore impegno del Governo a vigilare perché non si verificano anomalie aumenti delle tariffe e a utilizzare la Polizia annonaria per un controllo più puntuale dei prezzi al consumo. I Ds invece ritengono indispensabile avviare un tavolo di concertazione con i consumatori per il monitoraggio dei prezzi. I Verdi, anch'essi favorevoli all'apertura di un tavolo di confronto, puntano l'indice contro quello che definiscono il «cartello» delle assicurazioni e chiedono la revisione del tasso d'inflazione programmato. Ad esso andrebbero adeguati gli aumenti tariffari.

Fabio Pisano

Il deputato di Forza Italia e ex avvocato del Cavaliere si è sempre lamentato di essere stato condannato da magistrati faziosi

La Cassazione respinge le denunce di Previti

«Non c'è stato accanimento dei giudici del processo Imi-Sir nei confronti dell'imputato»

ROMA Non c'è stata "inimicizia grave" dei giudici del processo Imi-Sir nei confronti di Cesare Previti. Lo ha stabilito ieri la Corte di Cassazione che ha esaminato il ricorso dell'illustre imputato, presentato nell'aprile scorso. Mancavano pochi giorni alla sentenza e Previti, nel tentativo estremo di ritardare il giudizio, aveva "denunciato" il presidente Paolo Carfè e i due giudici a latere. Il processo era stato sospeso. Poi la Corte d'Appello di Milano aveva sbloccato la situazione e il dibattimento era arrivato alla fase finale con la condanna a Previti, Pacifico, Squillante, e altri. Ora, a distanza di cinque mesi, anche la Cassazione ha dato ragione ai giudici e a Previti. «Tutti i provvedimenti giurisdizionali emessi nei confronti di Previti», dice la Suprema corte, «non appaiono contraddistinti da macroscopiche anomalie e

da evidenti scelte settarie, ma costituiscono la risultante di una valutazione corretta in fatto e in diritto». Previti - dice ancora la Cassazione - non ha offerto prove e non ha allegato seri elementi nel caso in esame, in ordine alla presunta inimicizia grave. Insomma, anche l'ultimo grado di giudizio da torto all'ex avvocato di Berlusconi (e deputato di Forza Italia) che si è sempre lamentato di essere stato condannato da giudici faziosi. La battaglia di Previti contro i giudici, però, non finisce qui. Infatti adesso sta tentando di bloccare l'altro processo che lo vede imputato, il processo Sme. I due Pm, Colombo e Boccassini, sono stati denunciati a Brescia e la procura di Brescia continua ad essere inondata di documenti da parte degli accusatori. Il tentativo di Previti e degli altri imputati, si dice in am-

bienti giudiziari, è quello di allungare i tempi delle indagini di Brescia. Così il processo a Milano riprenderebbe (il 3 ottobre prossimo) con i due pubblici ministeri ancora sotto inchiesta. In questo modo Previti potrebbe chiedere alla Cassazione di trasferire il processo.

Anche il processo Sme è alle battute finali e la pubblica accusa ha già fatto le richieste di condanna. La sentenza, salvo clamorosi colpi di scena, dovrebbe arrivare entro l'anno.

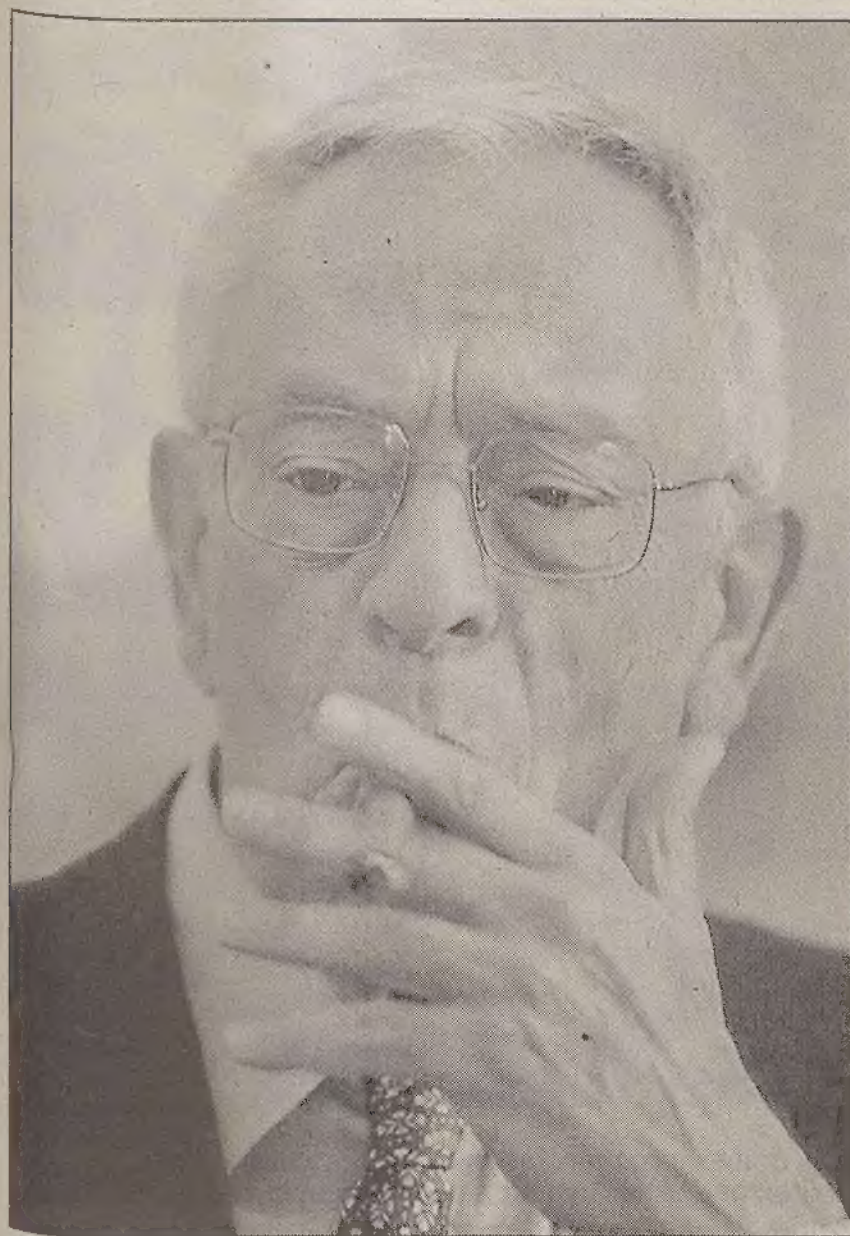
POOL ANTIMAFIA

I pm della Dda di Palermo hanno discusso della riorganizzazione del lavoro nel pool antimafia. Alcuni sostituti hanno criticato la nuova impostazione dell'ufficio data dal procuratore Pietro Grasso, in particolare all'indomani delle deleghe date ai procuratori aggiunti sul coordinamento delle inchieste nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento. La riunione era stata convocata per discutere delle nuove misure di protezione imposte dal Viminale che invita i magistrati a sottoscrivere un «accordo di protezione» che li obbliga a non portare mai nell'auto blindata coniugi e figli.

nei confronti dell'imputato, né è venuto meno all'indicazione di verificare la propria competenza (invece di quella di Perugia) a occuparsi di questa vicenda giudiziaria. In particolare a mettere nero su bianco queste affermazioni sono i giudici nella sentenza 36340, depositata ieri, con la quale rendono note le motivazioni del rigetto del ricorso presentato al Palazzaccio da Previti contro il no alla ricusazione, da lui chiesta, dei tre componenti la IV Sezione del Tribunale di Milano, emessa con ordinanze dello scorso aprile dalla Corte d'Appello di Milano. Invano, innanzi agli ermellini di Piazza Cavour, Previti ha cercato di sostenere che i magistrati milanesi erano animati da «grave inimicizia» nei suoi confronti. La Cassazione gli ha risposto che «tutti i prov-

vedimenti giurisdizionali emessi nei confronti dell'imputato e, da ultimo, quello sulla competenza per territorio, non appaiono contraddistinti da macroscopiche anomalie e da evidenti scelte settarie, ma costituiscono la risultante di una valutazione corretta da argomenti in fatto e in diritto».

La VI Sezione penale, inoltre, sempre con la sentenza 36340 ha respinto anche i ricorsi di Vittorio Metta e Giovanni Acampora che volevano processualmente trarre beneficio dall'eventuale accoglimento della richiesta di ricusazione avanzata da Previti. E ha dichiarato «inammissibile» il ricorso degli eredi del finanziere Nino Rovelli - la vedova Primarosa Battistella e il figlio Felice - che volevano anch'essi, usufruire degli effetti della ricusazione di Previti. g.f.



Cesare Previti: la Cassazione ha respinto il suo ricorso.

Intervento del presidente uscente della Corte di appello di Trieste di critica alle nuove impostazioni legislative proposte dal Guardasigilli

Giustizia minorile: «Sbagliata la riforma Castelli»

Dusi: l'abolizione dei Tribunali per i minorenni è un modo sommario di cambiare il sistema

(dalla prima pagina)

Strapotere dei giudici onorari? Ma quando mai! Nelle varie sedi in cui, da più di venticinque anni, ho avuto a che fare con la giustizia minorile, questa è la prima volta che sento una affermazione del genere.

Ho sentito, se mai, parlare di strapotere degli operatori dei Servizi sociali; ma essi sono del tutto estranei al Tribunale e non è pensabile che vengano confusi con i giudici onorari, che del Tribunale fanno parte quali giudici.

La mia esperienza testimonia piuttosto di un diffuso e sedimentato senso di frustrazione manifestato (esplicitamente o meno) dai giudici onorari, frustrazione dovuta alla impossibilità di incidere significativamente sulle decisioni del collegio, del quale sono chiamati a far parte. E si tratta di analisi condivisa (con motivazioni anche assai diverse tra loro) da gran parte dei giudici di professione e (credo) anche dagli stessi avvocati difensori.

Chi è convinto dell'importanza della presenza nel Tribunale dei giudici onorari ne individua il contributo soprattutto a livello culturale, nel senso di rendere avvertiti anche i giudici professionali della complessità delle vicende familiari e delle specifiche modalità delle dinamiche affettive; ma nessuno dubita del fatto che la individuazione e la conduzione della strategia giudiziaria di un Tribunale per i minorenni è nelle mani dei giudici professionali.

Sono loro che costituiscono un nucleo ristretto e stabile, che nel Collegio (in queste materie) ha la maggioranza dei voti, redige i provvedimenti, è depositario delle procedure, mentre i giudici onorari appartengono a un corpus pletorico, dall'identità funzionale non ben definita, dalle più varie provenienze ed esperienze, sforniti di competenze giudiziarie che non siano quelle attribuite loro dal Presidente del Tribunale, saltuariamente convocati nell'ufficio per partecipare ad un'attività propriamente decisoria.

Senza dire della «ontologica» difficoltà di mettere in comunicazione - in sede giudiziaria - i vari saperi extra-giudiziali con la struttura e gli strumenti del discorso propriamente giuridico, e della usuale prevalenza del secondo, in caso di conflitto. Se il discorso finisce qui, si limiterebbe alla previsione che i giudici onorari porteranno ben poche modifiche alla ispirazione e al contenuto dei provvedimenti giudiziari. I quali, in compenso, risulteranno purtroppo privati del contributo di percezione e di approfondimento, che attualmente proviene dagli «esperti» onorari.

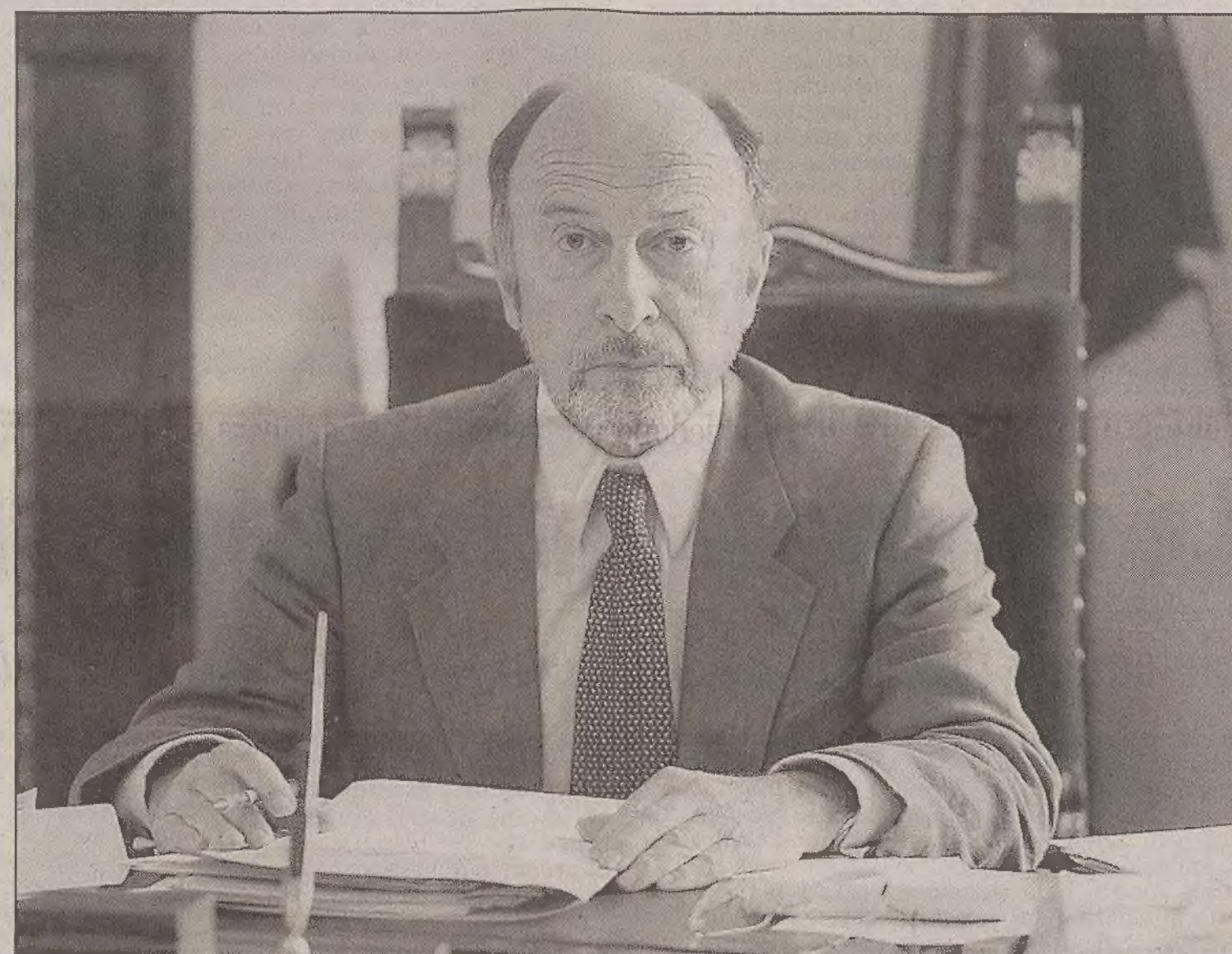
Ma, come si è detto, c'è dell'altro. Resta da chiedersi infatti

come mai l'annuncio della riforma sia stato accompagnato da questo inedito e categorico addetto di responsabilità alla intera categoria dei giudici onorari.

Credo che questa messa in stato di accusa dei giudici onorari - pur se infondata - sia destinata comunque a diventare la parola d'ordine, mediaticamente insistita, con cui mobilitare il fronte di chi sostiene la riforma e che il dibattito si concentri o si esaurisca nella contrapposizione tra chi vuole e chi non vuole i giudici onorari, mettendo a tacere le ben più complesse problematiche che la riforma comporta.

Si tratta di una strategia riduzionistica e suggestiva, che riproduce quella già sperimentata nei vari interventi «riformatori» della giustizia ordinaria.

In primo luogo, la mobilitazione avviene non a favore di una tra varie soluzioni possibili, ma contro qualcuno (i giudici ordinari che trattano determinati processi, i giudici onorari...). In secondo luogo, non ci si occupa di istituti giuridici, di fattispecie di reato, di scelte ordinarie, ma di persone fisiche (sia pure sempre e solo genericamente evocate), alle quali vengono attribuiti disegni eversivi e comunque illegittimi (i magistrati ordinari al servizio di una parte politica, i giudici onorari dediti alla sottrazione dei figli ai loro genitori...). In terzo luogo, non si dedica alcuna attenzione, sia pure critica, ai provvedimenti dai quali dovrebbe desumersi il fondamento di tali accuse: neppure un cenno agli argomenti che hanno convinto i giudici milanesi della responsabilità di alti magistrati nella compra-vendita di importanti sentenze o a quelli con cui



Il presidente uscente della Corte d'appello di Trieste, Paolo Dusi, uno dei maggiori esperti di diritto minorile, di cui pubblichiamo un ampio intervento contrario alla riforma del Guardasigilli Castelli.

ma esclusivamente con le ragioni dei soggetti colpiti - non importa se a torto o a ragione - dall'intervento giudiziario (imputati, condannati, genitori ritenuti inadeguati).

Si poteva sperare che la giustizia minorile, che non coinvolge direttamente contrapposizioni di forze politiche o pesanti interessi di potere, potesse sottrarsi a questa logica, affrontando senza devianti distorsioni il proprio obiettivo.

Il testo dell'intervista, purtroppo, non conforta un auspicio di tal genere. Intervistatore: «Ha registrato resistenze corporative, problemi politici?»

Ministro: «Posso dire con certezza che hanno remato contro i magistrati onorari vicini alla sinistra».

Intervistatore: «Lei parlava di freni corporativi. Oltre ai giudici quindi anche gli avvocati?»

Ministro: «Di fatto sì, molti temono di perdere lavoro».

Se le cose stanno così, è bene che l'opinione pubblica ne sia avvertita.

Si è già capito che l'indignazione contro i magistrati accusati di essere «infiltrati» rossi, impegnati a sovvertire le istituzioni, non è altro che clamore e polverone che serve a coprire il vero obiettivo delle riforme: impedire che la magistratura ordinaria processi e giudichi - ovviamente nei limiti della competenza conferita dall'ordinamento giuridico - determinati imputati eccellenti.

E per la giustizia minorile: cosa c'è dietro la bizzarra denuncia dello strapotere dei giudici onorari, impegnati a sottrarre i minori alle loro famiglie?

Il riconquistato primato della famiglia sullo Stato è dunque il principio ispiratore della «riforma Castelli».

E' questa la nuova cultura minorile che consentirà di centrare l'obiettivo preannunciato: «la sottrazione» (alla famiglia) «di un minore» (da parte di un giudice, quale espressione dello Stato) «è una brutta pagina del passato».

Gli strumenti?

L'unificazione presso un solo giudice di tutte le questioni - civili e penali - concernenti la famiglia e i minorenni, innovazione certo opportuna, sulla quale da circa un quarto di secolo, tutti concordano. Da circa un quarto di secolo, due sono state le alternative prospettate: o un Tribunale autonomo (c.d. «della famiglia») o una sezione del Tribunale ordinario, ma entrambi altamente specializzati e composti a tutti gli effetti anche da specialisti in saperi extra giuridici (giudici onorari nel primo caso, esperti nel secondo).

L'inasprimento di tutti i momenti attraverso cui passa la repressione penale del soggetto minore, che sino ad ora ci si proponeva di sottrarre al circuito penale attraverso interventi civili e sostegni sociali.

Maggiore garanzia di difesa delle parti nelle cause di separazione processuale; ma nessun intervento sul rito in camera di consiglio, che da molti è ritenuto inadeguato al modello del giusto processo.

E, soprattutto, demolizione del Tribunale per i minorenni con colpi di accetta tra loro con-

traddittori: in un primo tempo si era previsto di mantenerlo in vita solo per il settore penale, affidando il settore civile a Sezioni del Tribunale ordinario, composte di soli giudici di professione (eventualmente destinati anche ad altre funzioni) ed eliminando così completamente la componente onoraria; poi (emendamento governativo del 14/3/2003) si è cancellato il Tri-

bunale minorile anche nel settore penale, attratto nella competenza delle Sezioni ordinarie. In esse riappaiono timidamente esperti specializzati in psicologia o neuropsichiatria infantile, ma essi non potranno svolgere funzioni istruttorie né comporre il Collegio in sede di decisione; una sorta di consulenti dei giudici togati, insomma, il cui contributo ben difficilmente potrà esplicitamente essere trasfuso nelle decisioni e ancor più difficilmente potrà quindi essere efficacemente contrastato dalle parti e dai loro difensori.

Questi strumenti hanno ben poco a che fare con l'auspicio primato della famiglia, eccezione fatta per la sostanziale soppressione del contributo dei componenti onorari; giustificata, per altro, da un assunto che si è dimostrato falso: quello del loro «strapotere», utilizzato al fine di sottrarre i figli.

Ma è lo stesso obiettivo preannunciato, e il modo in cui è formulato, a suscitare, ulteriori perplessità.

Il tema non è nuovo. Esso è stato affrontato dal no-

stro ordinamento nel corso di una lunga e articolata elaborazione culturale, che si è avvalsa dei contributi delle scienze psicologiche e sociali e che risulta ancorata a fondamentali principi costituzionali.

Lo Stato, in ossequio al principio della sua laicità, deve certamente rispettare l'autonomia della famiglia e quindi anche i criteri che essa si dà per il proprio funzionamento. Ma a patto che la famiglia funzioni e, soprattutto, fino a che i suoi componenti più deboli, ed in particolare i soggetti minorenni, non risultino privati dei diritti fondamentali che loro spettano (il che, nell'evoluzione sociale in atto, accade purtroppo sempre più spesso e più visibilmente).

Se ciò avviene, bisogna pure che qualcuno intervenga sulla famiglia, per ripristinare quei diritti; e siccome si tratta di diritti fondamentali della persona e addirittura di un interesse generale, quale è la formazione di un buon cittadino, quel qualcuno non può che essere un giudice, quale espressione dello Stato.

Questo intervento deve in primo luogo esprimersi nel tentativo di riportare la famiglia in crisi ad un accettabile livello di idoneità; se ciò non avviene, è vano parlare di un astratto primato della famiglia e bisogna invece individuare ed utilizzare altri sostegni e riferimenti affettivi, che diano al bambino ciò di cui ha bisogno per crescere. Questo dice la legge e questo tentano di fare i giudici, anche se è un compito difficilissimo.

Il Ministro sembra invece parlare di una famiglia in cui tutto va e andrebbe bene, se non fosse che all'improvviso compare lo Stato (il giudice), che le sot-

ta del momento, ma il fedele condensato di una ideologia.

Dietro ad essa c'è la famiglia voluta dal Codice del 1942 che, in quanto valore in sé, deve prevalere sui singoli suoi componenti, i quali debbono annullarsi in essa così come i cittadini nei confronti dello Stato (Ciccu).

La famiglia, cioè, che per salvaguardare la propria coesione e unità d'indirizzo, sacrifica i figli al potere del padre e la moglie a quello del marito.

Tutto ciò è stato spazzato via dai principi della Costituzione, dalla riforma degli anni 70, dalla stessa volontà del popolo italiano manifestata in occasione dei referendum sul divorzio.

Le formazioni sociali (e dunque, in primo luogo, la famiglia) sono apprezzate dalla Repubblica in quanto luogo in cui si sviluppano i diritti inviolabili della persona, ed è la persona ad essere per prima «riconosciuta e garantita», e tanto più quanto più è indifesa.

Se è così, la impostazione seguita dal Ministro va radicalmente modificata: il primato non spetta né allo Stato né alla famiglia, ma alla persona del minore, nei confronti tanto dello Stato che della famiglia.

E' dunque il primato del soggetto minore che la giustizia minorile deve difendere e promuovere e in questa prospettiva la famiglia si presenta spesso come realtà contraddittoria dato che, mentre per un verso è il contesto privilegiato per la crescita compiuta e armoniosa dei figli, per altro verso è il luogo che da spesso origina a prescindere dalla volontà e dalla responsabilità dei genitori - a relazioni affettive che si rivelano drammaticamente dannose per il minore (non tanto e non solo sotto il profilo materiale, ma soprattutto sotto quello affettivo e psicologico). E' questa contraddizione che mette spesso in conflitto insanabile il bene dei figli rispetto a quello dei genitori ed è questo il conflitto che il giudice deve dirimere. Un compito delicatissimo

ed ovviamente esposto all'errore; ma proprio per questo da supportare con il contributo degli esperti extra-giuridici.

La riforma della giustizia minorile dovrebbe allora non preoccuparsi troppo del falso problema relativo allo «strapotere» dei giudici onorari e dare invece una risposta chiara alla questione fondamentale: ci si deve preoccupare più della sofferenza dei genitori che perdono i figli perché non sono in grado di dare loro ciò di cui essi hanno bisogno, o della sofferenza dei figli, destinati a crescere in una situazione degradata?

Credo che questa sia anche l'ottica con cui l'opinione pubblica dovrebbe seguire una riforma che condiziona in maniera determinante non solo gli affetti e i diritti fondamentali della persona, ma anche quel patrimonio della comunità rappresentato dalle generazioni future.

Paolo Dusi

Non esiste lo strapotere dei giudici onorari: semmai si può parlare di strapotere degli operatori dei servizi sociali

Non ci può essere un primato dello Stato o della famiglia sul soggetto più debole: è costui che deve invece essere difeso

CROAZIA Ma a Palermo polizia e carabinieri negano che sia stata aperta un'inchiesta ufficiale sul caso

Cosa Nostra nasconde Gotovina

Traffici di armi con Zagabria alla base dei favori garantiti dalla mafia al generale

CROAZIA Il governo ha deciso la data delle prossime elezioni politiche

Alle urne il 23 novembre

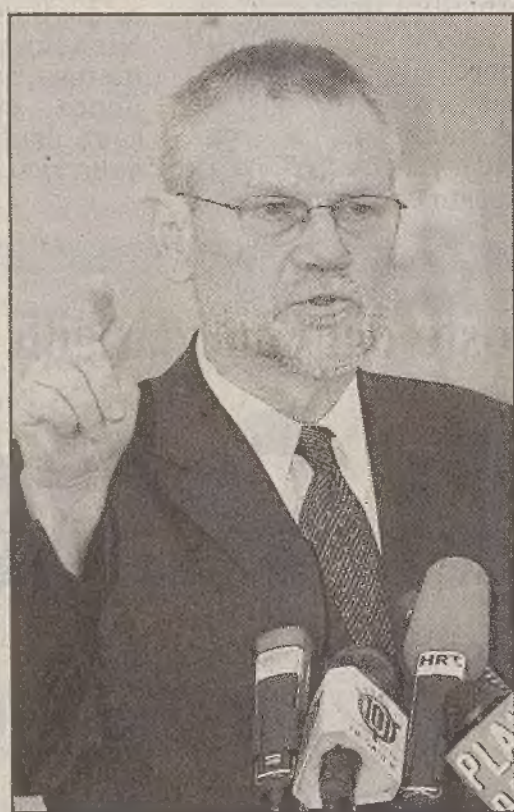
ZAGABRIA Adesso è ufficiale. I croati si recheranno alle urne il 23 novembre per rinnovare il Parlamento. La conferma è giunta ieri dal premier Ivica Racan, il quale ha proposto la data per le consultazioni, che è stata accettata dai partner di coalizione. «Cre-

termine: l'avvicinamento all'Unione europea. In questo senso il primo ministro ha aggiunto ieri che il governo, nel corso di questa settimana, ultimerà le leggi necessarie a entrare nell'Ue. «Invieremo tutte le normative armonizzate con la legislazione europea

concludere il questionario dell'Ue, in modo da consegnarlo al presidente della Commissione europea, Romano Prodi, il giorno dopo. Perciò la nostra coalizione è convinta che il 23 novembre sia la data giusta per indire le elezioni parlamentari».

L'attuale coalizione governativa punta molto anche sugli ultimi successi ottenuti nel campo delle infrastrutture stradali, diversi i tratti aperti all'inizio dell'estate per guadagnare il terreno nei confronti dell'Accadizeta, il partito fondato dall'ex presidente Franjo Tudjman, che, secondo gli ultimi sondaggi, è il partito che può contare sul maggiore numero di consensi: più del 18% degli elettori darà a Sanader e compagni la preferenza.

Il premier croato Ivica Racan. L'esecutivo da lui guidato ha scelto il 23 di novembre come data per le prossime elezioni politiche nel Paese ex jugoslavo.



in lettura al Sabor (il Parlamento di Zagabria), che alla prossima sessione dovrà discutere ben 90 punti - ha detto Racan - Crediamo che il Parlamento riuscirà a portare a termine i lavori entro il 15 ottobre. Inoltre entro il 9 vogliamo

L'Sdp, che nell'ottava circoscrizione elettorale (Fiume, Istria e isole quarnerne) scenderà in campo con la Dieta democratica istriana, si trova al secondo posto con circa il 16 per cento delle preferenze.

b.r.

TRIESTE L'ex generale croato Ante Gotovina è stato segnalato in Sicilia. Potrebbe aver trovato coperture e protezioni da parte delle cosche mafiose di Caltanissetta e dell'Agirgentino, organizzazioni che hanno comprato armi dalla Croazia. Il trait-d'union tra l'ex ufficiale croato latitante e l'isola potrebbe essere questo. Ed è su questa ipotesi che gli investigatori siciliani stanno lavorando.

Le fonti sono accreditate, estremamente riservate e il condizionale è d'obbligo. La presenza in Sicilia di Gotovina, ricercato dal tribunale internazionale dell'Aja per crimini di guerra, non viene confermata espressamente, ma si capisce che si indaga sull'ex generale, anche se da Palermo la polizia e carabinieri fanno sapere che non c'è nessuna inchiesta ufficiale e che, al momento, non ci sono mandati di cattura.

Il giallo sulla latitanza di Gotovina resta aperto. La notizia che si trovi in Sicilia era uscita sul quotidiano zagabrese «Jutarnji List», che aveva citato fonti del ministero della Difesa croato secondo le quali a Gotovina sarebbe stato consigliato di rifugiarsi in Italia da alcuni suoi ex commilitoni della Legione straniera, di cui aveva fatto parte prima di tornare in Croazia, agli inizi degli Anni Novanta, per «difendere la Patria». Commilitoni che gli avrebbero assicurato contatti, denaro e coperture. E le cosche? Secondo le fonti italiane potrebbe esserci stato uno scambio di favori legato ai traffici di armi. Ma, ripetono, è «un'ipotesi di lavoro».

Che comunque possa trovarsi in territorio italiano viene confermato anche dal fatto, rivelato dal vice primo ministro Goran Granic, secondo il quale Gotovina «si tiene in contatto con la famiglia, grazie a un amico italiano». Il che non permette alla polizia di Zagabria di catturarlo, come chiede con insistenza il procuratore del tribunale dell'Aja Carla Del Ponte. Certo che fa anche comodo al governo Racan in questo momento che l'ex generale se ne stia lontano perché se a mettergli le manette per spedito all'Aja fossero agenti croati le ripercussioni elettorali sarebbero senz'altro pesanti. E il voto (come si può leggere nell'articolo qui a fianco, ndr.) si avvicina essendo stato fissato per il 23 novembre.

Il caso dell'ex generale Gotovina, insieme al processo in corso a Fiume contro un altro ufficiale accusato

di crimini di guerra, Mirko Norac, non mancheranno di infiammare la scena politica croata, soprattutto in Dalmazia, regione d'origine di Gotovina (è nato nel '55 a Pasman, isola situata di fronte a Zara) dove conta degli autentici «fan». Basta ricordare l'episodio accaduto lo scorso maggio, quando il presidente della repubblica croata Stipe Mesic si rifiutò di metter piede nel municipio di Zara se non fosse stato rimosso il quadro che ritrae appunto Ante Gotovina. «La mia funzione di capo dello stato - spiegò Mesic - non mi consente di farmi fotografare sotto il quadro di una persona ricercata dalla polizia». E non entrò, perché il sindaco di Zara, Bozidar Kalmeta, accademico, si rifiutò di rimuovere il ritratto «dedicato - disse - a un cittadino onorario di Zara, la cui immagine è esposta per volere del consiglio municipale



Una delle tante manifestazioni a Zara di sostenitori dell'ex generale Gotovina che inalberano il suo ritratto.

le quale espressione democratica del popolo».

Gotovina è infatti considerato un eroe della «guerra patriottica», come viene definito dai croati il conflitto con la Serbia, poiché riu-

scì in meno di tre giorni, nell'agosto del '95, a liberare la Krajina, la regione alle spalle di Zara abitata da serbi che era nelle mani dei secessionisti foraggiati dalle truppe di Belgrado. Però proprio in quel blitz, chiamato «Operazione Tempesta», furono uccisi almeno 150 civili serbi e non per cause militari. Di qui l'accusa di crimini di guerra mossi dal procuratore del tribunale internazionale dell'Aja, Carla Del Ponte. Per sottrarsi alla cattura, Gotovina si rese latitante nel giugno del 2001 e fu a più riprese segnalato sia in Croazia, sia all'estero, in Austria, o in una non meglio identificata metropoli europea, dove concesse alcune interviste al settimanale croato «Nacional», interviste che fecero infuriare la Del Ponte, la quale accusò le autorità di Zagabria di non voler catturare il generale sul quale pende una taglia di 350 mila kune, qualcosa come 47 mila euro.

Pierluigi Sabatti

Bosnia, il «made in Italy» sbarca a Brcko

SARAJEVO Il made in Italy, a cominciare da quello delle Pmi venete, ha una nuova opportunità competitiva di sviluppo in Bosnia, e più in generale nei Balcani. È nato ufficialmente ieri a Sarajevo il distretto Brcko: un'area di 130 ettari, in un territorio autonomo tra Croazia e Serbia, che permetterà alle imprese, soprattutto a quelle di piccola dimensione, di debuttare oltre frontiera, delocalizzando la propria attività in un'area con più bassi costi di produzione, che rappresenta, tra l'altro, anche un importante mercato di sbocco in vista della creazione dell'area di libero mercato di scambio dei Balcani.

L'accordo è stato siglato in Bosnia-Erzegovina tra il vice ministro per le Attività produttive con delega al Commercio

Estero, Adolfo Urso, il presidente di un'Unindustria Venezia, Paolo Scaroni, e le autorità di Sarajevo. «L'iniziativa, accompagnata dalla creazione del primo sportello Italia nei Balcani - ha detto Urso nel corso della cerimonia - rappresenta un significativo passo in avanti per il rafforzamento della nostra posizione, che già ci vede come primo partner commerciale della Bosnia Erzegovina».

«Puntiamo a creare un progetto di delocalizzazione per le imprese sul modello di Timisoara: un'opportunità - ha spiegato Scaroni - per imprese che non hanno strumenti propri di delocalizzazione. La testa e i cervelli possono e devono rimanere in Italia, in Veneto, ma la produzione deve andare dove costa di meno».

Il documento è stato presentato in contemporanea al Centro di fisica di Miramare, alla Royal Society di Londra e in Brasile

Da Trieste all'Onu: «La clonazione umana è assurda»

La comunità scientifica internazionale chiede invece maggiori ricerche sulle cellule staminali

IL CASO

I rettori contro il ministro Moratti

Più fondi agli atenei o si rischia il crack

ROMA «Più fondi all'università o sarà il crack». Alla vigilia dell'incontro con il ministro Letizia Moratti i rettori dei 72 atenei italiani rilanciano l'allarme. È minaccia la linea dura. Delineano una situazione drammatica per l'istruzione universitaria nel nostro Paese. Un futuro incerto. Tutta colpa degli investimenti ridotti (il taglio dei fondi ordinari è stato di 59 milioni di euro per il 2003), ma non solo. In gioco c'è anche l'autonomia che il nuovo progetto Tremonti-Moratti - secondo i «magnifici» - può mettere in pericolo. Ma sulla contestata bozza di riforma, che dovrebbe introdurre controlli su stipendi, cattedre e programmi, il governo ora frena. Il ministro dell'Economia di fronte alla levata di scudi proveniente dagli atenei di tutta Italia ha già fatto marcia indietro: «Il piano non è previsto nella prossima finanziaria», ha assicurato Tremonti.

I rettori però non si fidano più. Anche se la Moratti si è detta ottimista sulla possibilità di trovare un'intesa. E oggi nel corso dell'Assemblea generale della Conferenza dei rettori diranno senza mezzi termini al ministro dell'Istruzione che le promesse non sono state mantenute, l'università è in pericolo, in gioco c'è la sopravvivenza. Chiederanno garanzie, passi concreti.

Altrimenti potrebbe riprendere la guerra: i «magnifici» non escludono «manifestazioni clamorose». Le potrebbero decidere oggi stesso nel caso non ricevessero dalla Moratti risposte convincenti.

Il malessere è palpabile. Dopo mesi di incontri e di sofferte mediazioni a dicembre, per la prima volta nella storia, i rettori presentarono in massa le dimissioni, rientrate dopo le promesse del governo. Lamentavano, allora, una situazione critica: «I fondi sono insufficienti, rischiamo di chiudere nel giro di 2-3 anni non potremo più garantire i servizi essenziali». Ma alle parole l'esecutivo non fece seguire concreti provvedimenti. Anzi.

La settimana scorsa, l'ultima provocazione. Il ministro Moratti ha presentato alla giunta della Conferenza dei rettori la bozza di un decreto che mette la parola fine all'autonomia universitaria. Gli atenei dovranno presentare un piano triennale sull'attività didattica, sui corsi di laurea, sul reclutamento dei docenti, e sui programmi di ricerca. Insomma su tutte le principali attività. Toccherà poi ai ministri dell'Economia e dell'Università valutare la compatibilità dei progetti e, «nei limiti delle compatibilità stabilite nei provvedimenti di finanza pubblica», decidere se e quanti fondi destinare ai diversi atenei. Poi un altro «schiaffo», sugli stipendi del personale: passerà direttamente al ministero dell'Economia. Nella situazione attuale però per gli atenei gli adeguamenti delle retribuzioni previsti dalla legge sono un onere insostenibile, perché lo Stato - si lamentano i rettori - non dà i finanziamenti.

TRIESTE «La clonazione riproduttiva umana è assurda. Serve unicamente a soddisfare il narcisismo di singoli individui o di scienziati malati di ambizione». Con queste parole Arturo Falaschi, Direttore generale del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica di Trieste, ha esordito in qualità di esperto scientifico alla conferenza stampa di ieri, organizzata al centro di fisica Abdus Salam dell'InterAcademy Panel on International Issues (IAP), l'organismo che da dieci anni coordina quasi un centinaio di accademie scientifiche sparse su tutto il pianeta, e che da due anni ha sede a Trieste.

Scopo dell'evento, come ha precisato Mohamed Hassan, Direttore esecutivo dello IAP, era presentare in contemporanea mondiale - in Italia, presso la Royal Society di Londra e in Brasile - il documento col quale una consistente parte della comunità scientifica (assente per motivi burocratici l'Accademia dei Lincei) si pronuncia contro la clonazione umana, perché rischiosa per l'individuo oltre che moralmente inaccettabile. Salvando invece la cosiddetta clonazione terapeutica.

«I due punti di forza che contraddistinguono questa dichiarazione rispetto ad analoghe iniziative passate - ha detto Yves Quére, vicepresidente dell'IAP - sono proprio la condanna unanime della clonazione umana a tutti i livelli, ma soprattutto l'ok all'impiego curativo e nella ricerca delle cellule staminali embrionali, il Sacro Graal della biomedicina». È importante, ha aggiunto ancora Quére, che il messaggio porti la firma della comunità scientifica, più che quella di filosofi o politici: significa che chi fa ricerca sente con forza il problema dell'etica scientifica.

Stilato dal comitato esecutivo dello IAP e sottoscritto da oltre due terzi delle accademie che vi aderiscono (63 su 90), il documento anti-clonazione sarà trasmesso a breve alla sesta Commissione delle Nazioni Uni-

te, che verrà convocata dal 29 settembre al 3 ottobre a New York per pronunciarsi sui questi temi. Nella speranza che le dichiarazioni di principio in esso contenute acquistino uno status legale e diventino vincolanti per tutta la comunità scientifica. Nessuno escluso.

Oltre ai pericoli legati alla tecnica, il rischio che la clonazione umana possa trasformarsi in un business, infatti, c'è. Tramontata la prospettiva di farsi ibernare, schiere di facoltosi aspiranti-immortali stanno pensando di ricorrere a cliniche private o all'e-commerce in Internet, dove spesso non esistono regole né garanzie di serietà.

Perché tanto accanimento contro l'uomo fotocopia? «Prima di tutto perché è inutile. Inoltre, clonare un uomo è una procedura ad altissimo rischio - ha aggiunto Falaschi entrando nei dettagli - Significa svuotare una cellula uovo del proprio Dna, dotarla del Dna prelevato da una qualsiasi cellula somatica adulta e stimolare poi l'ovocita affinché si trasformi in una blastocisti (la palla cava al cui interno si formerà l'embrione, ndr). Se la blastocisti viene impiantata in utero, l'embrione

ne è forzato a procedere nel suo sviluppo ma senza alcuna garanzia che questo sia regolare e vada a buon fine. Ogni fase un'incognita e non è motivata da reali esigenze scientifiche». Non è un caso che la maggioranza degli animali clonati, com'è accaduto anche a Dolly, presentino malformazioni o difetti congeniti, né che la clonazione dei primati, gli esseri più simili all'uomo anche per quanto riguarda il Dna (95% di somiglianza con lo scimpanzé), sia praticamente sempre fallita per le troppe difficoltà tecniche. C'è però una seconda clonazione possibile, secondo il documento dello IAP, ed è quella terapeutica. Si tratta di usare le cellule staminali embrionali contenute nelle blastocisti. Sono cellule che non sanno «che cosa faranno da grandi» e che possono essere stimolate a specializzarsi, trasformandosi in tessuti che non vengono rigettati e forse, un giorno non molto lontano, in organi da trapianto. Cellule pluripotenti che potrebbero svelare ai ricercatori i meccanismi di regolazione genetica e la base di alcune malattie genetiche.

VITAMINA C

Lo studio di un gruppo di ricercatori londinesi ha dimostrato che la banale vitamina C potrebbe rivelarsi una valida alleata contro l'osteoporosi. Questa malattia, che colpisce una donna su tre dopo la menopausa, causa l'indebolimento delle ossa provocando dolore, invalidità e fratture. I ricercatori del St. George's Hospital Medical School hanno scoperto che l'ormone estrogeno protegge le ossa da questa malattia perché le stimola a produrre gli antiossidanti. Queste sostanze, tra cui la vitamina C, ripuliscono il corpo da agenti nocivi causati dall'invecchiamento che portano alla distruzione delle ossa.

Il ministro Frattini ha parlato a nome dell'Unione europea, di cui l'Italia esercita la presidenza di turno, e ha affermato «l'impegno complessivo dei 25 per gli obiettivi della lotta contro l'Aids».

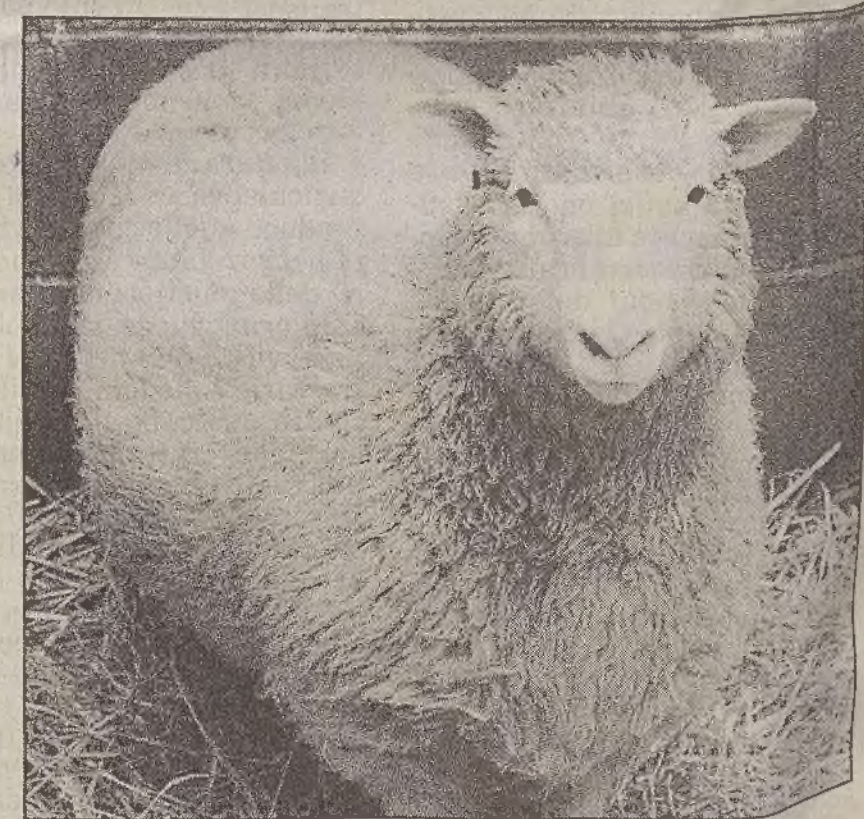
«La comunità internazionale - ha aggiunto il ministro - ha l'impegno di non mancare l'obiettivo della salute per tutti».

L'epidemia di Aids richiede «una risposta globale», che «sia fondata sulla collaborazione con i Paesi più poveri».

L'Ue riconosce che l'azio-

ne condotta da molti leader, specie in Africa, ha già dato dei frutti, ma si rende anche conto che «un impegno politico forte è ancora necessario». «La prevenzione dell'Aids è difficile, ma è possibile. E alcuni Paesi lo hanno già dimostrato, abbassando notevolmente il ritmo di crescita dell'epidemia o addirittura invertendone la tendenza e riducendone il tasso».

Per contribuire allo sforzo di cui sono protagonisti, in prima linea, i Paesi più colpiti, i 25 - ha ricordato



Il primo animale clonato: l'oramai famosa pecora Dolly.

ne è forzato a procedere nel suo sviluppo ma senza alcuna garanzia che questo sia regolare e vada a buon fine. Ogni fase un'incognita e non è motivata da reali esigenze scientifiche». Non è un caso che la maggioranza degli animali clonati, com'è accaduto anche a Dolly, presentino malformazioni o difetti congeniti, né che la clonazione dei primati, gli esseri più simili all'uomo anche per quanto riguarda il Dna (95% di somiglianza con lo scimpanzé), sia praticamente sempre fallita per le troppe difficoltà tecniche. C'è però una seconda clonazione possibile, secondo il documento dello IAP, ed è quella terapeutica. Si tratta di usare le cellule staminali embrionali contenute nelle blastocisti. Sono cellule che non sanno «che cosa faranno da grandi» e che possono essere stimolate a specializzarsi, trasformandosi in tessuti che non vengono rigettati e forse, un giorno non molto lontano, in organi da trapianto. Cellule pluripotenti che potrebbero svelare ai ricercatori i meccanismi di regolazione genetica e la base di alcune malattie genetiche.

Cristina Serra

I leader di tutto il mondo si sono riuniti a New York per discutere le modalità e le strategie per combattere la terribile epidemia che sembra tristemente inarrestabile

Lotta contro l'Aids, l'Europa chiede una prevenzione totale

NEW YORK La «priorità assoluta» dell'istituzione «di un sistema preventivo efficace e accessibile a tutti» è stata affermata ieri dal ministro degli Esteri italiano Franco Frattini, di fronte ai leader di tutto il Mondo riuniti a New York per discutere della lotta contro l'Aids e consolidare l'impegno comune.

Aperto da una dichiarazione del segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, il dibattito, in seno all'Assemblea generale dell'Onu, entrata nella settimana clou della ses-

sione annuale, ha visto l'intervento di 17 capi di Stato e di 63 ministri degli Esteri.

C'erano, fra gli altri, a ribadire la volontà di battersi contro l'epidemia, il presidente francese Jacques Chirac e quelli di Portogallo, Nigeria, Mozambico. Il segretario di Stato Colin Powell rappresentava gli Stati Uniti. Punto di partenza, per tutti gli interventi, lo stato d'attuazione della dichiarazione d'intenti per la lotta contro l'Aids, approvata dall'Assemblea dell'Onu nel 2001.

Il ministro Frattini ha parlato a nome dell'Unione europea, di cui l'Italia esercita la presidenza di turno, e ha affermato «l'impegno complessivo dei 25 per gli obiettivi della lotta contro l'Aids».

L'epidemia di Aids richiede «una risposta globale», che «sia fondata sulla collaborazione con i Paesi più poveri».

L'Ue riconosce che l'azio-

ne condotta da molti leader, specie in Africa, ha già dato dei frutti, ma si rende anche conto che «un impegno politico forte è ancora necessario». «La prevenzione dell'Aids è difficile, ma è possibile. E alcuni Paesi lo hanno già dimostrato, abbassando notevolmente il ritmo di crescita dell'epidemia o addirittura invertendone la tendenza e riducendone il tasso».

Per contribuire allo sforzo di cui sono protagonisti, in prima linea, i Paesi più colpiti, i 25 - ha ricordato

Frattini - l'Ue è molto presente anche finanziariamente, sia attraverso il programma d'azione proprio sia attraverso i contributi al fondo globale e alle Nazioni Unite, le cui iniziative devono essere «complementari».

Le cifre sono significative, pur se non ancora sufficienti: nel biennio 2001-2002, l'Unione europea ha versato 472 milioni di dollari al fondo globale e, nel complesso, ha compiuto uno sforzo finanziario dell'ordine di 2,5 miliardi di dollari per tutte

le azioni di concreto contrasto alla diffusione dell'Aids.

L'Ue, dunque, ha fatto e fa la sua parte. Anche gli altri debbono farlo, perché l'azione risulti efficace. Come riuscire a ottenere i risultati desiderati? Per il ministro degli Esteri italiano non c'è alternativa «a no coordinamento tra soggetti pubblici e privati, tra donatori bilaterali e multilaterali, tramite le agenzie delle Nazioni Unite». Solo così i fondi saranno spesi con efficacia e il piano d'azione potrà conseguire i suoi obiettivi.

Il blocco degli autotrasportatori indetto dalla Fita e dalla Cna indetto per tutta la settimana ha creato problemi soprattutto in Puglia

Tir, giallo sull'adesione allo sciopero

Gli organizzatori: «Fermi 300 mila mezzi». Il governo: «Disagi limitati»

L'investita è in coma e muore Il «pirata» viene rilasciato

GENOVA È morta ieri pomeriggio dopo quattro giorni di coma Arianna Ciccolella, 29 anni, la donna incinta di cinque mesi investita da Massimo Soraci, 35, che in preda ad alcool e anfetamine antifame era fuggito in auto senza prestare soccorso. È sempre ieri l'uomo, arrestato la stessa sera dopo che aveva investito un altro motociclista, è stato scarcerato.

Alla giovane donna sono stati espianati gli organi. L'investitore, a cui il

dove ad attendere Soraci c'erano le due sorelle, Maurizio e Flavia con la nipote Monica, coetanea dello zio, a loro volte distrutte. Maurizio è uscito piangendo, la testa incassata nelle spalle. «Non è vero che Massimo è un drogato - avevano spiegato le donne prima - stava solo seguendo una dieta dimagrante, aiutata da pastiglie per eliminare i morsi della fame a base di sibutramina, regolarmente prescritte da un dietologo».

Il terzo week-end di settembre registra un leggero calo degli incidenti e delle vittime

ra a Genova. L'iniziale accusa, l'omissione di soccorso, prevede non oltre cinque giorni di custodia cautelare ma a suo carico il pm Panichi ne formulerà oggi una nuova: omicidio colposo.

Mentre all'Ospedale di San Martino il marito della donna con i familiari e amici si è chiuso nel dolore per aver perso in un attimo Arianna e la bambina, un altro dramma familiare si consumava davanti al Carcere di Marassi,

Anché Massimo Soraci, interrogato in carcere, si è detto confuso e disperato per quanto successo.

Sono state 41 le vittime dei 37 incidenti mortali avvenuti su strade e autostrade italiane nel fine settimana. I dati, se confrontati con quelli dello stesso periodo del 2002 mostrano una flessione sia del numero degli incidenti che dei morti. L'anno passato il terzo week-end di settembre provocò 46 vittime in 45 incidenti mortali.

ROMA Vera e propria guerra di cifre e valutazioni sull'andamento dello sciopero degli autotrasportatori indetto autonomamente dalla Fita-Cna, dal 22 al 26 settembre, per sollevare l'attenzione su una serie di rivendicazioni tra cui la responsabilità dei committenti, la patente professionale, la restituzione del bonus fiscale, gli interventi per la competizione europea ed una nuova regolamentazione del settore. Alle dichiarazioni trionfali della Fita sulla riuscita del fermo dei Tir hanno risposto Conftrasporto e Cuna che hanno parlato di adesione insignificante e cifre gonfiate e la Società Autostrade secondo cui le manifestazioni di protesta non hanno causato particolari disagi. A tali valutazioni fa seguito l'intervento del sottosegretario alle Infrastrutture, Paolo Ugge, che oltre a fare appello al senso di responsabilità, ha assicurato che i disagi alla circolazione sono limitati e che il governo resta ampiamente disponibile al confronto.

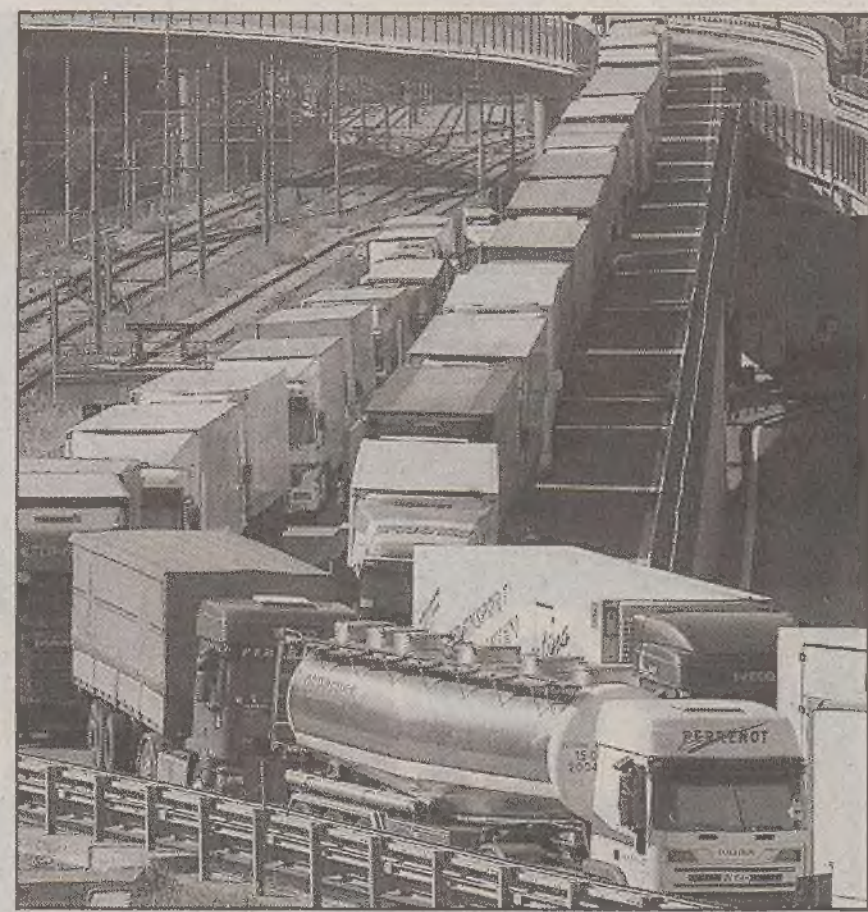
Tuttavia - secondo il segretario nazionale della Fita-Cna, Maurizio Longo - l'adesione alla protesta, stimata nell'ordine del 90% sarebbe stata «eccezionale» e rappresenterebbe un risultato storico, superiore alla forza associativa che lo ha proclamato. «Sono oltre 300.000 - ha spiegato Longo - i Tir fermi nei piazzali». A Longo fanno eco le dichiarazioni del segretario generale della Cna, Gian Carlo Sangalli. «Invitiamo il governo - ha sottoli-

neato Sangalli - a convocare la Fita e le altre associazioni degli autotrasportatori per affrontare le tematiche sul tappeto».

Di tutt'altra portata le valutazioni sulla mobilitazione dei Tir da parte delle associazioni non aderenti e del sottosegretario alle Infrastrutture, con delega ai Trasporti, Paolo Ugge che ha fatto appello alla ragionevolezza e al senso di responsabilità, «affinché siano sospese le iniziative e si sviluppino, nei tempi necessari quel confronto che il governo, tra l'altro, non ha mai rifiutato». Per quanto riguarda poi l'adesione al fermo - ha aggiunto Ugge - i disagi provocati alla circolazione sarebbero limitati: «I dati comunicati dalle società concessio-

narie delle autostrade - conferma Ugge - sono la testimonianza di quale sia stata la reale riduzione del trasporto, nella giornata odierna, e smentiscono quelle notizie che mirano a diffondere preoccupazione nella collettività. Sulla rete autostradale - spiega il sottosegretario - il traffico pesante si è ridotto infatti del 14,9% e nessun prodotto di primaria necessità è venuto a mancare».

Senza mezzi termini i commenti delle associazioni non aderenti allo sciopero secondo le quali la protesta si sarebbe risolta in un flop: «È sufficiente circolare per strade ed autostrade - ha spiegato Elio Cavalli, presidente di Confartigianato Trasporti - per accorgersi che le cifre fornite dalla Fita-



Solita guerra di cifre sull'adesione allo sciopero dei Tir.

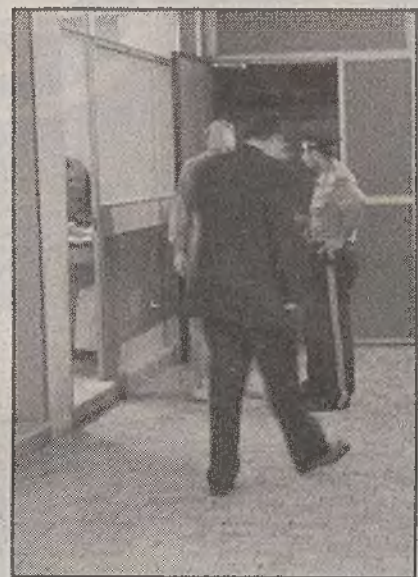
Cna sono sovrastimate: la stragrande maggioranza degli autotrasportatori sta lavorando e non c'è il rischio di trovare gli scaffali vuoti».

Certamente qualche problema alla circolazione è stato creato in quasi tutta Italia. La situazione peggiore

l'ha vissuta Bari, che è rimasta inaccessibile per quattro ore con gravi disagi, soprattutto per i pendolari, a causa del blocco della tangenziale da parte di 250 mezzi pesanti e furgoni che fin dalle 7 hanno occupato entrambe le corsie.

Un napoletano raggiunge la donna trasferitasi a Monza per riportarla a casa ma durante un litigio forse senza rendersene conto la uccide. Scappa ma poi si costituisce

Strangola la moglie per gelosia e la bacia: «L'amavo tanto»



Il luogo della tragedia.

NAPOLI Prima di andare via l'ha baciata. Barbara Perri giaceva a terra senza vita, strangolata alla fine di una colluttazione. Lui, il marito, Eduardo Fernandes, commerciante di elettrodomestici del quartiere napoletano del Vomero, 38 anni, arrivato fino a Monza da Napoli per riportare la donna a casa, l'ha salutata come per un arrivederci.

Forse, secondo quanto hanno ricostruito i carabinieri del Comando provinciale di Napoli che l'hanno arrestato, senza nemmeno rendersi conto di averla uccisa. Ai militari ai quali si è consegnato l'altra notte ha ripetuto:

«Barbara l'amavo alla follia, ero innamoratissimo. Non volevo ucciderla». È il tragico epilogo del tentativo di «chiarimento» che l'uomo aveva cercato di avere con la moglie. La 30enne napoletana da qualche tempo, a causa di un rapporto logorante con l'uomo, definito da qualche vicino «dal carattere spigoloso» ma di una numerosa famiglia (ha sette fratelli) perbene e dal quale ha avuto due figlie di 13 e 5 anni, aveva deciso di abbandonarlo e di trasferirsi dalla sorella a Monza.

Qui, secondo quanto hanno ricostruito i militari, la donna aveva avviato una rela-

zione con un altro uomo, forse intrapresa durante le vacanze della scorsa estate trascorse col marito e le figlie in Calabria.

Il fatto ha inquietato Fernandes, che a parenti e amici, a Napoli, ribadiva il suo amore per la donna. Dopo un incontro andato a vuoto a Monza per cercare una riconciliazione, domenica ha chiesto e ottenuto d'incontrare Barbara a quattro occhi. La discussione è iniziata con un tono «civile», ma poi è subito degenerata in urla e infine si è passati alle mani. L'uomo ha strangolato la donna, poi è scappato. È tornato a Napoli, sotto

choc. In città è quindi iniziata l'attività di ricerca da parte del Reparto operativo del Comando provinciale dei carabinieri. Un ufficiale dello stesso nucleo ha iniziato un'opera di convincimento sui genitori dell'uomo. Fernandes, vistosi braccato, e nello stesso tempo disperato per avere ucciso la donna che amava profondamente, ha deciso di costituirsi, accompagnato dal suo legale, dai carabinieri. È stato interrogato l'altra notte dal pm Zeuli. E ha confessato tutto. «Volevo riportare Barbara a casa. Abbiamo litigato violentemente ma non la volevo uccidere. Quando sono

andato via non pensavo che fosse morta» ha riferito. Ribadisce che il suo è stato un «delitto d'amore» ma senza premeditazione. «Ti amo» ha detto l'uomo alla consorte, lasciandola sul pavimento dopo averla baciata prima sulla fronte, e poi sfiorandole le labbra. Non si è accorto, almeno così ha detto, di avere ucciso sua moglie ma ha ammesso di essere stato responsabile dell'aggressione mortale. «Ero fuori di me, l'istinto ha preso il sopravvento, ricordo solo che c'è stata una colluttazione» ha spiegato Fernandes con ancora i graffi sul collo, sulle braccia e sulle spalle.

La sua vita è scandita da turni di tre mesi sulle navi dalla bandiera arcobaleno e da eguali periodi a terra quando è a disposizione per i raid

«Io, goriziano con Greenpeace contro i treni atomici»

Gianluca Morini è l'unico italiano assunto come telegrafista dall'organizzazione ecologista

Francia, sindaco soffoca i tre figli e si suicida

PARIGI Non sopportava che la moglie se ne fosse andata, portando con sé i tre figli. Così Alain Villumeau, 42 anni, sindaco di un paesino di 360 anime del Nord della Francia, ha messo un sacchetto di plastica in testa a Thibaut (14 anni), Pierre (12) e Simon (5) e li ha soffocati.

Poi si è tolto la vita gettandosi in uno stagno. La tragedia della separazione si è consumata a Boucu, villaggio della regione di Nancy, Mosella. Villumeau era elettricista e i concittadini l'avevano eletto sindaco nell'estate 2002. Il 40enne, stimato da tutti e irrimediabile, aveva raccolto la fiducia generale: eletto come indipendente, senza partito. Nel giugno scorso, però, la mazzata nella vita privata della famiglia Villumeau: dissidi di coppia, la moglie che se ne va a Toul, la cittadina più vicina a Boucu, circa 15 km, portandosi via i figli. Thibaut, Pierre e Simon vengono iscritti quest'anno a Toul, con la madre che accorda al marito senza difficoltà la possibilità di stare coi ragazzi ogni fine settimana. Tutto sembra essere riassorbito, un amico consigliere testimonia che Villumeau era «persona affascinante», per il quale «i figli erano importantissimi». Tanto, dicono nel paesino sotto choc, da avere il terrore di perderli. Come ogni sabato da quest'estate, i tre ragazzini erano andati a passare il week-end dal padre. Avevano giurato insieme. A quel punto la follia deve aver preso il sopravvento sulla psiche dell'uomo.

GORIZIA «L'azione è riuscita perfettamente: il treno che trasportava le scorie radioattive è rimasto bloccato - per un paio d'ore e soprattutto abbiamo rilanciato il problema del nucleare all'attenzione dell'opinione pubblica». Gianluca Morini, 30 anni, goriziano, è uno dei 35 attivisti di Greenpeace che all'1.30 si sono incatenati ai binari della stazione di Vercelli per impedire il passaggio del treno. Ha rimediato, al pari degli altri manifestanti, una denuncia a piede libero per violenza privata e interruzione di pubblico servizio, ma è soddisfatto: «Abbiamo anche dimostrato che il sistema di trasporto è assolutamente vulnerabile e vista la pericolosità di quanto trasportato

A Vercelli bloccato un convoglio con scorie

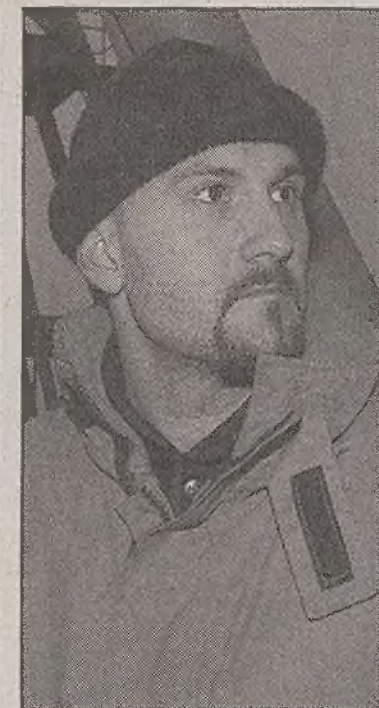
ROMA Una cinquantina di attivisti, provenienti da tutta Italia, in due riprese ha bloccato ieri mattina per due ore un treno che trasporta un carico di scorie nucleari da Saluggia (Vercelli) alla centrale britannica di Sellafield, per il riprocessamento.

Il convoglio è stato bloccato dai manifestanti, alcuni dei quali si sono incatenati ai binari, altri tra di loro, altri ancora, invece, hanno srotolato striscioni con scritto «No ai trasporti nucleari».

«Le scorie nucleari non devono essere destinate al riprocessamento perché producono inquinamento, altre scorie, e alimentano gli arsenali nucleari - ha affermato Domitilla Senni, direttore generale di Greenpeace - Dopo Sellafield, dove si trova il mare più radioattivo al mondo, il

governo vorrebbe mandare le scorie in Russia, che diverrebbe così la pattumiera atomica mondiale». Le scorie nucleari, secondo Greenpeace, devono essere gestite dal Paese che le produce, che deve assumersene la responsabilità. I trasporti di materiale nucleare sono rischiosissimi, spiegano i manifestanti, che ricordano come tre anni fa la Russia ha eliminato, contro il volere del 90% della popolazione, il divieto d'importazione di scorie.

Il convoglio, con due «cask», contenitori blindati a prova di missile con quattro tonnellate di materiale, è il quarto di una serie di 13 che dovrebbero far giungere in Inghilterra 53,3 tonnellate di combustibile nucleare irraggiato, attualmente stoccate nel deposito Avogadro di Saluggia.



Gianluca Morini

ha partecipato a un'azione al confine tra Stati Uniti e Messico per bloccare un convoglio di 95 vagoni che trasportava mais geneticamente modificato a Sud. «Tra l'altro quel tipo di traffico fa crollare il prezzo del mais e riduce i campesinos sul lastrico» racconta. Tra due settimane l'«Esperanza» lo

IN BREVE

Segnalazione di alcuni passanti alla Finanza Pitbull, trovati 30 esemplari in un allevamento clandestino Erano destinati a combattere

MILANO La Guardia di finanza di Magenta ha sequestrato alle porte di Milano un allevamento clandestino con 30 cani, specie pitbull e rottweiler, in una cascina semi abbandonata, su segnalazione di passanti sensibilizzati dal problema dopo i recenti fatti di cronaca. Gli animali, di due anni d'età circa, erano in buone condizioni in gabbie di tre metri quadri. Si sospetta fossero venduti a chi organizza i combattimenti illegali a circa 4-5 mila euro l'uno. Erano privi di tatuaggio. Denunciati il proprietario e il gestore dell'allevamento: lavoravano «in nero». Intanto un nuovo fatto di cronaca. La Polizia ha arrestato a Salerno un pregiudicato di 46 anni che infastidiva gli avventori di un bar con un pitbull di proprietà del suo datore di lavoro. L'uomo ha aizzato il cane anche contro gli agenti: uno è rimasto ferito, non gravemente.

Acqua razionata a Genova ma senza troppi disagi Assicurate manifestazioni come il Salone nautico

GENOVA Non si sono registrati disagi drammatici ieri nella prima giornata di razionamento dell'acqua a Genova a causa del basso livello nei bacini idrici per la siccità. Molti dei 100 mila cittadini che avrebbero dovuto essere soggetti a un'erogazione limitata hanno invece avuto l'acqua per tutto il giorno grazie a scorte nelle cisterne e a lavori d'interconnessione compiuti all'ultimo. «La situazione - spiega l'assessore comunale alle Risorse idriche Walter Seggi - è sotto controllo, e siamo attrezzati per fare in modo che appuntamenti importanti per la città come il Salone nautico internazionale non risentano disagi». Il Comune ha stimato di ottenere col razionamento un risparmio di circa il 20-30% sui 200 mila metri cubi totali consumati al giorno dalle 100 mila persone interessate e servite dai due acquedotti De Ferrari-Galliera e Nicolay.

Incidente sul lavoro al Petrochimico di Ferrara Operaio perde la vita schiacciato da un pannello

FERRARA Un operaio metalmeccanico di 29 anni, Daniele Sassoli, residente a Ferrara, è morto ieri pomeriggio al Petrochimico Enichem della città estense. Il giovane, dipendente di una ditta esterna telefonica, con due colleghi stava lavorando in una cabina per montare un pesante pannello elettrico che, per cause da accertare, gli è caduto addosso. Gli altri due operai sono stati portati in ospedale: uno in stato di choc, l'altro con escoriazioni leggere. Cgil, Cisl e Uil e confederali hanno subito proclamato uno sciopero. Il pm ha sequestrato pannello e cabina.

In Alto Adige muore dopo pochi minuti di volo uno svizzero lanciatisi col paracaduto

BOLZANO Uno svizzero di 44 anni è morto ieri schiantandosi sul Sassopiatto in Alto Adige per un incidente mentre era in volo col paracaduto. La disgrazia è avvenuta alle 14.30. Lo svizzero, di Basilea si è lanciato dal Col Rodella in Trentino e pochi minuti dopo ha perso il controllo del paracaduto, sorta di paracadute con l'ala regolabile i cui cultori in questi giorni sono numerosissimi nella zona dolomitica grazie al clima ancora estivo. L'uomo si è sfrecciato contro la roccia a 2.900 metri di quota.

Il sindaco di Cavalese: «Provo tanta amarezza ed è chiaro che gli Usa hanno deciso di dare piena copertura ai propri piloti»

Tragedia Cermis, il navigatore promosso maggiore

TRENTO «Speriamo che adesso non lo promuovano generale». È il commento ironico dell'avvocato Giuseppe Pontrelli, dell'Associazione 3 febbraio, alla notizia che uno dei quattro uomini dell'equipaggio dell'aereo Usa che il 3 febbraio 1998 abbatté la funivia del Cermis, uccidendo 20 persone, sarebbe stato promosso da capitano a maggiore. La notizia ha suscitato reazioni di amarezza, dolore e rabbia in Trentino, anche se in qualche commento c'è una sorta di rassegnazione. Il marine in questione è Chandler P. Seagraves: la promozione risulterebbe al novembre scorso, anche se sul sito Internet dei Marines figurano solo le sue promozioni precedenti alla sciagura. Chandler P. Seagraves era uno

dei due navigatori che durante il tragico volo sedevano sui seggiolini posteriori del Prowler.

L'altro era William Raney: il compito dei due era quello di controllare la rotta e individuare gli ostacoli. Ma nonostante quel giorno la rotta del Prowler non fosse affatto regolare e la quota fosse molto più bassa di quella consentita (volava a 108 metri dal suolo, la metà dell'altitudine minima prevista) la giustizia militare americana non aveva incriminato i due navigatori, mentre aveva punito i due piloti non per omicidio plurimo ma per «condotta disonorevole», cioè per aver distrutto o nascosto le immagini riprese con una videocamera.

Oggi, a distanza di cinque anni da quella strage, Seagraves sarebbe sta-

to promosso di grado e il suo collega Raney, sarebbe stato encomiato per operazioni nel Nord dell'Iraq.

«Provo tanta amarezza - ha commentato Mauro Gilmozzi, sindaco di Cavalese, il paese trentino colpito dalla strage - e avverto ancora più la necessità di riflettere su questo strapotere dei militari americani in tutto il mondo. È assolutamente chiaro, infatti, che le forze armate americane hanno scelto la strada di dare piena copertura ai loro piloti. La sentenza scandalosa con cui hanno assolto i due navigatori per mancanza di prove e condannato i piloti per distrazione di prove, dimostra che non si è voluta fare una scelta di giustizia ma di copertura a quelle macchine da guerra».



Chandler Seagraves

Turismo Vacanze

Con tre click sei già in vacanza.



Collegati al sito
Repubblica.it



Clicca sul link
Turismo Vacanze



Scegli
La tua Vacanza

Turismo Vacanze con la vasta scelta di **hotel, residence, appartamenti, agriturismi, villaggi turistici, dimore storiche**, suddivisi nelle sezioni **mare, montagna, città d'arte, campagna, collina, terme e laghi**, ti propone un panorama di offerte turistiche completo e veloce da consultare. Puoi accedere a Turismo Vacanze anche da kataweb.it e dai 19 quotidiani del gruppo l'Espresso.

Il documento finale dei Grandi a Dubai, che auspica «cambi flessibili», ha scatenato la speculazione sullo yen ai massimi da tre anni sulla divisa Usa

Il G7 affonda il dollaro, Borse mondiali al tappeto

Crolla Tokyo a meno 4,2%. Perdite diffuse in Europa, in forte calo Wall Street. Milano cede il 2,08%

MILANO L'effetto G7 ha provocato ieri un terremoto valutario mandando al tappeto le Borse. Al vertice G7 di Dubai i Grandi hanno fatto pressioni sul Giappone e sulle economie asiatiche perché pongano fine alla politica di svalutazione delle rispettive monete nazionali. Lo yen ha reagito rafforzandosi sul dollaro e, a sua volta, l'euro ha preso a salire contro il biglietto verde, alimentando i timori degli esportatori: la divisa Usa ha perso quota soprattutto nei confronti dello yen tornato d'imperio ai massimi degli ultimi 3 anni (111,37). L'euro in chiusura passava di mano a 1,1479 dollari riagganciandosi così i livelli di fine luglio. Come conseguenza del superyen, alla borsa di Tokyo ieri mattina l'indice Nikkei ha accusato il ribasso maggiore da due anni a questa parte e ha chiuso con una perdita del 4,2% interrompendo quindi un rally in corso da diverse sedute.

Dopo l'appello del G7 a una maggiore flessibilità dei cambi, il dollaro ha così registrato una forte flessione rispetto allo yen e Wall Street ha reagito con un ribasso che ha influenzato anche le Borse europee, già negative dalla mattinata. L'indice Ft-100 di Londra ha chiuso con un ribasso dello 0,71% a 4226,8 punti. Decisamente pesante Parigi che cede il 2,69% a 3282,95 punti. Scende anche Zurigo, che lascia sul terreno il 2,41% a quota 5257,2 punti. Pesante l'indice Dax della Borsa di Francoforte in ribasso del 3,07% pari a 3468,66 punti. Wall Street è caduta in preda al

L'andamento euro dollaro



2,08% rispetto a venerdì mentre il Mib30, nella sua nuova composizione, è in calo del 2,36%. Forte flessione anche per il Nuovo mercato, con il Numtel a -2,47%. Volumi per 2,9 miliardi di euro. Pochissime le eccezioni al ribasso generale, e nessuna fra i titoli a maggiore capitalizzazione.

A Dubai, sabato scorso, i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali del G7 hanno decretato che «per i grandi paesi o

aree economiche è auspicabile più flessibilità sui cambi in modo da promuovere aggiustamenti ampi e senza scosse nel sistema finanziario internazionale, aggiustamenti basati su meccanismi di mercato». Un

e rapido del dollaro senza grosse turbative. L'appuntamento di Dubai tra i 7 Grandi ha di fatto segnato la fine del dollaro forte verso le monete asiatiche. Uno scenario che nasconde non pochi rischi, sia per il Giappone sia per gli Usa. Ma va aggiunto che proprio il ridimensionamento della quotazione del dollaro è destinato a favorire in prospettiva le esportazioni statunitensi, quindi va letto anche in chiave positiva per il mercato azionario.

Il problema per i mercati sta anche nella rapidità con cui la divisa nipponica si è apprezzata: oltre il 5,5% in quattro sedute. Tale dinamica, affermano gli analisti, da un lato rischia di schiacciare agli albori la ripresa economica giapponese e, dall'altro, può mettere in difficoltà sotto molti aspetti gli Stati Uniti.

I pericoli del caro-yen per Tokyo risiedono in primo luogo in una minore competitività per il «Made in Japan» e, di conseguenza, l'interruzione del flusso di capitali che da qualche tempo si sta dirigendo verso il Sol Levante sulla base dei segnali lanciati dalla ripresa. Sul fronte Usa, la rapida svalutazione del dollaro determina una minore attrattiva - per i compratori stranieri - dei titoli di Stato emessi dagli Usa. Si tratta di un problema che assume un aspetto decisamente preoccupante a fronte di due elementi: Washington ha in programma di aumentare le emissioni di debito per finanziare il suo elevatissimo deficit; le banche centrali per evitare di sostenere il dollaro compreranno meno t-bond.

Il problema per i mercati sta anche nella rapidità con cui la divisa nipponica si è apprezzata: oltre il 5,5% in quattro sedute. Tale dinamica, affermano gli analisti, da un lato rischia di schiacciare agli albori la ripresa economica giapponese e, dall'altro, può mettere in difficoltà sotto molti aspetti gli Stati Uniti.

I pericoli del caro-yen per Tokyo risiedono in primo luogo in una minore competitività per il «Made in Japan» e, di conseguenza, l'interruzione del flusso di capitali che da qualche tempo si sta dirigendo verso il Sol Levante sulla base dei segnali lanciati dalla ripresa. Sul fronte Usa, la rapida svalutazione del dollaro determina una minore attrattiva - per i compratori stranieri - dei titoli di Stato emessi dagli Usa. Si tratta di un problema che assume un aspetto decisamente preoccupante a fronte di due elementi: Washington ha in programma di aumentare le emissioni di debito per finanziare il suo elevatissimo deficit; le banche centrali per evitare di sostenere il dollaro compreranno meno t-bond.

Il problema per i mercati sta anche nella rapidità con cui la divisa nipponica si è apprezzata: oltre il 5,5% in quattro sedute. Tale dinamica, affermano gli analisti, da un lato rischia di schiacciare agli albori la ripresa economica giapponese e, dall'altro, può mettere in difficoltà sotto molti aspetti gli Stati Uniti.

Oggi il premier, in qualità di presidente di turno dell'Ue, parlerà all'assemblea delle Nazioni Unite

Berlusconi domani va a Wall Street

NEW YORK Silvio Berlusconi è arrivato ieri a New York per partecipare alla sessione ministeriale della cinquantottesima Assemblea generale delle Nazioni Unite. Oltre all'intervento al Palazzo di Vetro, fissato per stamane, il presidente del Consiglio e presidente di turno dell'Ue sfrutterà la tre giorni nella Grande Mela per una serie di incontri politici ed economici a tutto campo, compresa una visita domani a Wall Street, in un'atmosfera all'improvviso difficile per i mercati mondiali. La visita del premier è volta a promuovere investimenti Usa in Italia.

Berlusconi ieri incontrò Chirac: prima un colloquio bilaterale, poi una passeggiata insieme per raggiungere il Palazzo di Vetro. Silvio Berlusconi e il presidente francese si sono visti a quattro occhi all'Hotel Intercontinental, sede della conferenza «Combattere il terrorismo per l'umanità», poi hanno raggiunto insieme a piedi il palazzo delle Nazioni Unite per un pranzo tra i leader intervenuti poco prima al dibattito. Per motivi di tempo Berlusconi non ha pronunciato il suo discorso alla conferenza, ma ha consegnato un testo scritto che sarà messo



Berlusconi domani in visita a Wall Street.

so agli atti. Nel colloquio bilaterale Berlusconi e Chirac hanno parlato di lotta contro il terrorismo, della necessità di diffondere libertà e democrazia, dell'impegno dell'Ue e dell'Italia per bloccare i canali di approvvigionamento ai terroristi e della Conferenza intergovernativa che aprirà i lavori a Roma il 4 ottobre per varare la nuova Costituzione europea.

Il presidente americano Bush parlerà intanto oggi al palazzo di vetro in apertura dei lavori della 53esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Parlerà in particolare di Iraq, e chiederà aiuto ai paesi membri per la ricostruzione del paese. Ma rimarranno delusi soprattutto coloro che speravano in toni differenti da parte del capo della Casa

Bianca. Dal podio delle Nazioni Unite Bush ribadirà che la guerra all'Iraq è stata una scelta giusta e che è venuto il momento di mettere da parte i vecchi rancori e essere uniti negli sforzi per la ricostruzione. Ma sempre sotto la guida degli Usa. Alle Nazioni Unite altri compiti, come quello di contribuire a scrivere una nuova costituzione per l'Iraq e di organizzare le future elezioni. E sarà Silvio Berlusconi uno dei leader che aiuterà il presidente americano Bush a diffondere questo messaggio fra i capi di Stato, soprattutto quelli europei. Il presidente del consiglio prenderà la parola all'Assemblea Generale un paio d'ore dopo l'intervento di Bush e dalle anticipazioni manifesterà solidarietà con la politica della Casa Bianca in Iraq. Ieri il presidente del Consiglio italiano ha detto che un compromesso è a portata di mano. Tutti - ha spiegato - condividono l'esigenza di un Iraq «democratico e capace di autogovernarsi». Anche se esistono divergenze sui tempi, tra chi, come gli Usa, vuole attendere che maturi una classe dirigente all'altezza del compito e chi, come la Francia, preme per un passaggio di poteri immediato.

Non si fermano gli episodi di guerriglia contro i soldati americani e la polizia irachena. La rabbia di Kofi Annan

Kamikaze a Baghdad contro la sede Onu

Rischiata una strage come quella del 19 agosto. Morto l'attentatore e un agente

DAL MONDO

Arafat offre un'altra tregua ma Israele dice ancora «no»

GERUSALEMME Yasser Arafat è tornato a parlare di tregua ma Israele non è disposto a credere alle sue parole. Al termine dell'incontro avuto domenica a Ramallah con gli emissari di Nazioni Unite, Russia e Unione Europea, infatti, l'anziano leader palestinese ha consegnato una lettera in cui offre un cessate il fuoco totale. In cambio chiede al cosiddetto «Quartetto», di cui fanno parte anche gli Stati Uniti che hanno da tempo interrotto qualsiasi contatto con lo stesso Arafat, un rinnovato impegno per garantire l'applicazione della road map e invoca il dispiegamento di osservatori internazionali nei territori autonomi. Quest'ultima condizione era già stata posta altre volte in passato e gli israeliani l'avevano sempre respinta in modo netto. Ieri, peraltro, è stata l'intera iniziativa del presidente dell'Autorità nazionale palestinese ad essere rigettata. Raanan Gissin, uno dei consiglieri più vicini al premier Ariel Sharon, ha affermato che tutto ciò che viene detto da Arafat deriva soltanto dal suo timore di essere spedito in esilio, secondo quanto la dirigenza dello Stato ebraico ha annunciato di voler fare.

Scontro tra un bus e un camion della Pam in Uganda provoca la morte di almeno quarantasei persone

KAMPALA Almeno 46 morti e 33 feriti, molti dei quali in gravi condizioni. È il bilancio, ancora provvisorio, di uno scontro frontale avvenuto nel Sudovest dell'Uganda tra un autobus che trasportava passeggeri ed un camion di aiuti alimentari della Pam a bordo del quale viaggiavano molte persone. Il bus carico di passeggeri proveniva dalla capitale burundese Bujumbura ed era diretto verso Kampala; il camion trasportava aiuti alimentari alla parrocchia di Kalisan Bulaya, nel Burundi, a sei km dal confine ugandese. Ruandese la maggioranza delle vittime; burundesi ed ugandesi le altre. Eccesso di velocità e sorpasso imprudente da parte del bus passeggeri - il cui autista, rendono noti fonti ufficiali, era stato fermato appena venerdì scorso per guida pericolosa - sembra siano all'origine della tragedia.

Cecenia: tre bambini rimangono uccisi mentre tentavano di piantare una mina lungo la strada

MOSCA Tre minori dai 10 ai 12 anni sono morti mentre tentavano di piantare una mina sulla strada fra Alkan Yurt e Grozny in Cecenia. Le autorità stanno ora ricercando i familiari dei tre minori, e le fonti sottolineano che non è il primo caso di bambini che muoiono mentre cercavano di piantare mine. Nelle scorse settimane le autorità russe hanno reso noto che nel camion bomba contro la sede del governo filorusso a Grozny che nel dicembre scorso fece 71 morti a Grozny c'era una ragazzina di 13 anni.

BAGHDAD La missione dell'Onu in Iraq finisce di nuovo sotto tiro. Un attentatore suicida si è fatto esplodere con un camion-bomba nella sede delle Nazioni Unite a Baghdad. Oltre a se stesso, il kamikaze ha ucciso un poliziotto iracheno. Di fronte all'hotel Canal, che ospita i rappresentanti dell'organizzazione internazionale, si è ripetuta la stessa identica scena del 19 agosto. Con la differenza che ieri i cancelli d'ingresso erano presidiati dalla polizia irachena. E il bilancio è stato molto inferiore rispetto a quello di un mese fa, quando morirono 22 persone fra cui il rappresentante del Palazzo di vetro in Iraq, Sergio Vieira de Mello.

Ieri mattina, verso le otto locali, l'autista ha condotto il suo camion carico di esplosivo attraverso i cancelli dell'hotel Canal, dove ancora non si è finito di sgombrare le macerie dell'attentato del 19 agosto. La guardia all'ingresso - un poliziotto iracheno - ha fermato l'automezzo. Ha parlato qualche secondo con l'autista, poi l'esplosione. Ol-

tre alle due vittime, la pioggia di schegge ha ferito anche 19 persone. «L'attentatore suicida - ha riferito il capitano americano Sean Kirley, che si trovava a poca distanza dal luogo dell'esplosione - voleva penetrare all'interno del quartier generale delle Nazioni Unite, ma poi ha cambiato obiettivo».

Dal giorno della diffusione di un audio con la presunta voce di Saddam (la settimana scorsa) a oggi (data in cui il capitolato iracheno all'attenzione dell'assemblea generale dell'Onu) il paese del Golfo ha vissuto un vero e proprio terremoto di attentati, diretti contro le truppe americane

(tre morti nella notte tra sabato e domenica) e contro un membro del governo provvisorio, l'esperta di diplomazia Ayala al-Hashimi. Finita sabato mattina nel mirino di un commando armato di lanciarazzi e kalashnikov a Baghdad, la signora si trova ancora in terapia intensiva e le sue condizioni sono stazionarie.

Il segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan ha reagito alla notizia dell'attentato di ieri annunciando l'istituzione di una commissione per la sicurezza del personale dell'Onu (incerti ancora i suoi poteri). Annan si è detto shockato e addolorato. «Per

IL CASO

Rara malattia del cervello affligge i veterani del Golfo

ROMA Un altro mistero si abbatte sui veterani della prima guerra del Golfo, nel 1991. Molti reduci si sono ammalati e stanno morendo di una non comune malattia del sistema nervoso, la sclerosi laterale amiotrofica, ad un'età tra l'altro insolitamente meno avanzata rispetto alle persone di solito colpite dal morbo.

Sono due lavori indipendenti entrambi pubblicati sulla rivista Neurology a svelare la situazione. In uno dei due, Robert Haley del UT Southwestern Medical Center di Dallas ha trovato che la frequenza della malattia tra i veterani sotto i 45 anni è di tre volte più alta rispetto alla popolazione generale dello stesso gruppo di età.



Baghdad: un'immagine dei resti del nuovo attentato suicida contro la sede dell'Onu.

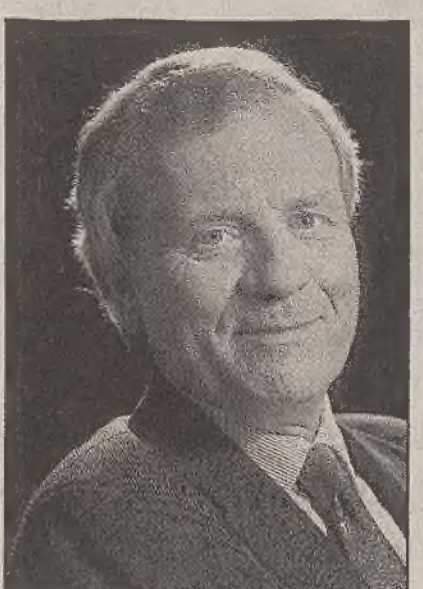
operare - sono state le sue parole pronunciate al quartier generale dell'Onu a New York - abbiamo bisogno di un ambiente sicuro. Sicuramen-

te andremo avanti, ma un ulteriore deterioramento della situazione rappresenterebbe per noi un grave handicap». Ieri è stata una giornata ne-

ra per la polizia irachena un po' in tutto il paese. All'estremo sud, nella città di Bassora, un gruppo di uomini a bordo di due macchine ha sparato raffiche di mitra contro una stazione delle forze di sicurezza. Nove agenti sono rimasti feriti. Nel nord, a Mossul, un attacco simile (ma a colpi di granate) ha provocato un numero imprecisato di feriti sia tra i poliziotti che fra i passanti. A Falluja, l'epicentro della resistenza anti-americana a ovest di Baghdad, centinaia di uomini hanno manifestato per chiedere il ritorno del regime di Saddam Hussein.

Il ministro degli Esteri Jaap de Hoop Scheffer sarà il nuovo segretario generale dell'Alleanza Atlantica

Un olandese al vertice della Nato



Jaap de Hoop Scheffer

BRUXELLES Il Consiglio atlantico ha nominato ufficialmente il ministro degli Esteri olandese Jaap de Hoop Scheffer a prossimo segretario generale della Nato. De Hoop Scheffer succederà a lord George Robertson a partire dal primo gennaio 2004, si legge nella nota ufficiale diramata dalla Nato. Da giorni la nomina del ministro era data ormai per certa, ma la designazione formale dei 19 membri dell'Alleanza è arrivata dopo che l'altro candidato di peso, il ministro delle Finanze canadese John Man-

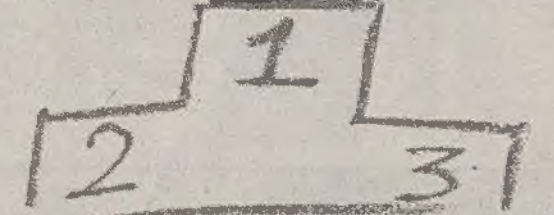
ley, si è ritirato dalla corsa. «Il Canada non metterà mai ostacoli di fronte a un consenso unanime solo per sostenere un suo candidato», ha spiegato Manley. Lo stesso Robertson ha espresso apprezzamento per la scelta, ricordando che de Hoop aveva già svolto compiti diplomatici alla Nato.

Non è solo la lunga frequentazione del quartier generale dell'Alleanza a Bruxelles a fare di de Hoop il successore ideale di lord Robertson. Dopo la profonda crisi provocata anche in seno alla Nato dalla guerra in Iraq, le doti di mediatore

universalmente riconosciute al prossimo segretario generale potrebbero rivelarsi un'arma preziosa per ricucire rapporti così tanto deteriorati, in particolare tra Stati Uniti e Francia.

De Hoop Scheffer è sempre ospite gradito alla Casa Bianca dopo che, all'inizio dell'anno, ha assicurato al presidente George W. Bush il sostegno del suo paese alla guerra per rovesciare Saddam Hussein. Il ministro, poi, è amico del segretario di Stato Colin Powell tanto quanto del ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin.

UNIKO



Kopiko è una caramella unica, buona e naturale, prodotta con vero caffè espresso. La caramella al caffè Kopiko la trovi solo nei migliori bar, tabaccherie, super e ipermercati della tua città.

CARAMELLE
KOPIKO
IL CAFFÈ
DA TASCINO

www.sirea.it

KUNA

rapporto Lire/Euro 1936,27

CARTA AZIENDA

La nuova carta di prelievo e pagamento studiata per le necessità della tua attività professionale.

Semplicemente comoda!

Banca Popolare FriulAdria

FriulAdria è una banca del Gruppo Intesa

Il pluralismo dell'informazione è un patrimonio da difendere.

- Per garantire il pluralismo è necessario impedire che un mezzo di comunicazione domini sugli altri.
- La pubblicità è la risorsa che alimenta in tutto il mondo i mezzi di informazione: la concentrazione della pubblicità su pochi mezzi riduce il pluralismo.
- In Italia la stampa rischia di essere emarginata dalla televisione. Già oggi la televisione italiana assorbe il 57% degli investimenti pubblicitari complessivi contro il 29% della media europea. La stampa italiana è scesa al 36,6 % contro il 55% della stampa europea.
- La nuova disciplina del sistema radiotelevisivo, all'esame della Camera, minaccia di aggravare lo squilibrio già esistente e di ridurre il pluralismo.
- Non è vero che si realizzerà un maggior pluralismo grazie alla moltiplicazione dei canali televisivi derivante dall'avvento della trasmissione digitale. Ciò non potrà, infatti, verificarsi prima di dieci anni. Nel frattempo la stampa verrebbe emarginata e indebolita.

Accendiamo la tv, senza spegnere la stampa.

- Per scongiurare tale pericolo e forte dei suoi 20 milioni di lettori di quotidiani e dei suoi 34 milioni di lettori di periodici, la stampa italiana chiede al Parlamento di introdurre nel testo del disegno di legge sulla televisione modifiche dirette a:
 - contrastare la concentrazione in poche mani della proprietà dei "media";
 - evitare che la televisione incrementi ulteriormente la sua già abnorme capacità di raccolta pubblicitaria.
- Le richieste minime dei giornali italiani per raggiungere tali obiettivi sono:
 - che si stabilisca un vero limite antitrust: mettere insieme biglietti del cinema, pubblicità, compact disc e giornali, significa togliere ogni significato al limite;
 - che si stabilisca il massimo di pubblicità che può essere inserita nell'arco di ogni ora e di ogni giorno di trasmissione e che tali limiti si applichino a tutte le forme di pubblicità.

Ci rivolgiamo a tutte le forze politiche perché il pluralismo e la libertà della stampa sono patrimonio di tutto il Paese e come tali devono essere difesi da tutti.



Federazione Italiana Editori Giornali

GRANDE CONCORSO "LA GRANDE MELA". NON SERVE AVERLO COSÌ GRANDE PER VINCERE.

Aut. Min. Rich.

Dal 15 settembre al 15 dicembre 2003, per 3 mesi, 400 soggiorni da 2 settimane in regalo.
1 ogni giorno, 1 in ogni punto vendita. **Stavolta vinci anche tu.**

La Grande Mela festeggia il suo 10° compleanno con un concorso da 10 e lode. Dal 15 settembre al 15 dicembre 2003 ogni lunedì, martedì, mercoledì, giovedì ti fa vincere uno dei 400 soggiorni-vacanza messi in palio costituiti da un soggiorno gratuito di una settimana e da un buono sconto fino al 70%, in base alla destinazione ed al periodo scelto per una seconda settimana. Giocare è semplice: basta un

acquisto in uno dei punti vendita del gruppo per partecipare automaticamente alla estrazione di uno degli 8 premi giornalieri. Al fortunato cliente che troverà sul proprio scontrino la scritta "scontrino vincente" verrà immediatamente consegnato il premio (uno per punto vendita). Provac subito: se fino ad oggi non hai mai vinto nulla, questa è la tua volta buona.

Visione regolamento, cataloghi e ulteriori informazioni disponibili presso i punti vendita:

Tavagnacco, Via Alfieri 3 - Cavalicco, Via Nazionale 45/1 - Udine, Via Marsala 180/7 - Cassacco, SS Pontebbana km 143 - Tolmezzo, Via della Vittoria 48/a - Gorizia, Via Foscolo 26 - Fogliano Redipuglia, Via III Armata 12 - Gradisca, Via Udine SS 353



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00.

1 IMMOBILI

FERIALE 1,30 - FESTIVO 1,95

BUONARROTI (zona) abitazione in casetta. Soggiorno due matrimoniali cameretta cucina bagno wc. Taverna con ripostiglio e giardino in comune. Euro 191.000. B.G. 040/3728802. (A00)

CASETTA indipendente zona Rozzoli. Cucinino, salone, 2 camere, bagno + 200 mq giardino + garage e lisciaia. Non ne esistono più! Geom. Marcolin 040/366901.

CASETTA simpaticissima cuore di Bagnoli. Cucina, soggiorno, 3 camere, bagno e cortile di proprietà. Da ultimi alcuni lavori. Geom. Marcolin 040/366901.

CERVIGNANO centralissimo. Appartamento termoautonomo, ottime condizioni e spazi: ingresso, soggiorno, cucinino arredato come nuovo, matrimoniale, singola, bagno, posto auto. 80.000 euro! Cod. 32/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO frazione, luminoso appartamento ultimo piano, splendida vista: ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, 2 terrazze, soffitta, garage, posto auto. 94.000 euro. Cod. 37/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO residenziale. In nuova costruzione, anche ottimo investimento, ampio mini, terrazzona, garage, 2 posti auto: 88.000 euro! Pronta consegna. Cod. Zak/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO residenziale. In nuova costruzione, anche per investimento, appartamento bicamere, terrazzo, garage, 2 posti auto. 108.500 euro! Pronta consegna. Cod. Zak/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO vicinanza. Centrale, bella casa storica accostata, finemente ristrutturata in stile veneziano, su 3 livelli + ampia mansarda, garage. Cod. 25/P Gallery Cervignano. 0431/35986.

CILINO luminoso piano basso. Atrio cucina tinello matrimoniale cameretta bagno ripostiglio. Euro 90.000. B.G. 040/3728802. (A00)

FONTANELLA - Muggia villette in posizione dominante vista golfo. Diverse soluzioni abitative con giardino, taverna posti macchina. B.G. 040/272500. (A00)

FONTANELLA Cascinale ristrutturato da impresa con due appartamenti affiancati di c.ca 150 mq termoautonomi. Ciascuno con taverna, giardino, posto auto. B.G. 040/272500. (A00)

FRANCOVEZ recentissima indipendente, villetta unifamiliare perfetta, 150 mq coperti su due livelli, con ampio giardino, posti auto. Quadri-foglio 040/630174.

HABITAT centralissimo alloggio-ufficio 250 mq, palazzo importante, ascensore, termoautonomo, pavimento, rifiniture epoca, soleggiatissimo, begli scorci città. 320.000. 347/4067022.

HABITAT Commerciale epoca, soleggiato, scorcio mare, soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno, servizio, balcone. Riscaldamento con termosistemi. 110.000. 348/5121319.

MUGGIA bellissimo appartamento perfettamente ristrutturato. Salone con caminet-

to cucina lavanderia matrimoniale due camere stanzino bagni ripostigli. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA casa singola nel verde soggiorno con terrazzo grande cucina due camere bagno soffitta cantina garage. Giardino recintato con accesso auto. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centrale con soggiorno due matrimoniali cucina tinello bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040/272500.

MUGGIA perfetto soggiorno matrimoniale due singole cucine ripostiglio bagno ingresso balconi. Porta blindata. Ascensore. Posto auto privato. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Vecchia: casale ristrutturato, vista mare, giardino, dependance. Salone, terrazzona, cucina, due matrimoniali, due bagni, taverna, studio. Norbedo immobiliare 040/368036.

PRIVATO vende appartamento piano alto con vista mare 110 mq perfette condizioni, zona Rossetti. Tel. 347/1858356 pomeriggio. (A5496)

PROSECCO casa carsica da ristrutturare completamente, ampia metratura con terreno, 170 mq. Norbedo immobiliare 040/368036.

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti e casette varie metrature, ville anche a valori importanti. Trattative riservate. Geom. Gerzel 040/310990.

ROIANO ottimo appartamento, semi arredato: cucina abitabile con poggolo, ampia zona giorno/notte, bagno. € 71.000. Norbedo immobiliare 040/368036.

SAN Dorligo casetta da ristrutturare. Due livelli abitativi più cantina orto e cortile accesso auto. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Giacomo locale d'affari adatto laboratorio artigianale sartoria o uso magazzino. Euro 23.500. B.G. 040/3728802.

SCALA Santa bell'alloggio in casetta, 65 mq nel verde e nella tranquillità. Da ammodernare. Zona e tipologia veramente rare. Geom. Marcolin 040/366901.

SERVOLA alta casetta su due piani da ristrutturare totalmente senza giardino. Adatta artigiani. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Madonnina semirecente, luminosissimo, ultimo piano con ascensore, riscaldamento centralizzato, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggoli. Quadri-foglio 040/630174.

VOLONTARI Giuliani bell'alloggio: cucinona, soggiorno, camera, cameretta, servizi, 2 poggoli, ascensore. Ottimo condominio, 90 mq, ottime condizioni. Geom. Marcolin 040/366901.

2 IMMOBILI

ACQUISTO
FERIALE 1,30 - FESTIVO 1,95

A. CERCHIAMO attico con terrazzo, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, bagno, posto auto. Massimo € 250.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. GRETTA-FARO ampia metratura, signorile, con vista mare, richiesta specifica nostro cliente. Eurocasa 040/638440.

A. ZONA Fiera-Rossetti soggiorno, due camere, cucina, bagno, piano alto, ascensore. Definizione immediata. Eurocasa 040/638440.

B.G. 040/3728802. Cerchiamo da nostri clienti zona Rive vista mare mq 250 circa con incarico esclusivo. (A00)

B.G. 040/3728802. Cerchiamo da nostri clienti 60 mq centrale con posto auto, con incarico esclusivo. (A00)

B.G. 040/3728802. Cerchiamo da nostri clienti 70/80 mq prima periferia con incarico esclusivo. (A00)

B.G. 040/3728802. Cerchiamo da nostri clienti 70/80 mq zona Frescobaldi, con incarico esclusivo. (A00)

B.G. 040/3728802. Cerchiamo da nostri clienti tre stanze soggiorno poggolo a Roiano con incarico esclusivo. (A00)

B.G. 040/3728802. Cerchiamo da nostri clienti villa con giardino vista mare zona Duino, con incarico esclusivo.

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO in acquisto, appartamento 100-130 mq, zona residenziale: salone, cucina, 3 camere, 2 bagni. L'Equipe 040/764666.

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi salone, cucina, due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO urgentemente in Grotta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO villa o appartamento prestigioso, ampia metratura. Garantiamo massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
FERIALE 1,30 - FESTIVO 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, arredato, centrale, massimo € 700. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio mq 150 circa IV piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanza tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A5485)

AFFITTASI zona Navali in prestigioso immobile locale al pianoterra ampia metratura adatti a usi diversi con possibilità di posti macchina. tel. Per informazioni 040/394282 lun./ven. 16-18. (A5095)

Continua in 28.a pagina

www.veicolicommerciali.fiat.com

Fiat Doblò Cargo.
Se puoi pensarlo
puoi farlo.

Fiat Doblò Cargo 1.9 JTD Common Rail 100 CV,
il più potente della categoria.

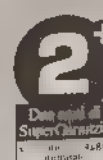
Fino al 30 settembre un Triplo Vantaggio

prezzo straordinario
a partire da
10.000 euro

con minimo
anticipo
1000 euro

e massima
potenza
100 CV

Per maggiori informazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,00 chiama il 800-980365



Prezzo riferito a Doblò Cargo 1.9 JTD 100 CV (IVA, IPT e messa in strada escluse). Anticipo minimo 10% Esempio di finanziamento: importo finanziato € 9000, durata 48 mesi, 48 rate da € 187,50 Spese gestione pratica € 150 + bolli. TAN 0, TAEG 0,83%. Salvo approvazione Sava.

veicoli commerciali

CAPODISTRIA Confermati i risultati delle previsioni al referendum che si è svolto in Slovenia

«No» allo shopping domenicale

I grandi centri commerciali preannunciano già licenziamenti

CAPODISTRIA Lo annunciavano le previsioni e così è anche stato: al referendum sulla limitazione delle domeniche lavorative dei negozi hanno vinto i «sì» con una solida maggioranza del 57,5 per cento. Ciò significa che i negozi di alimentari potranno essere aperti al massimo dieci domeniche all'anno. Resteranno un'eccezione i negozi presso gli ospedali, i distributori di benzina, gli aeroporti e le stazioni ferroviarie. Comprensibile la soddisfazione dei promotori della consultazione, il sindacato dei dipendenti nel settore commerciale secondo cui ha vinto «la solidarietà dei cittadini nei confronti di chi è costretto a lavorare la domenica per un compenso irrisorio». Soddisfatta pure la Chiesa, una tra i principali sostenitori del referendum.

Dall'altro lato, i datori di lavoro rispondono con la minaccia di licenziamenti di massa. Il direttore del Mercator, una tra le maggiori catene di supermercati in Slovenia, Zoran Jankovic, ha dichiarato che «la nuova legge sull'orario di esercizio dei negozi sarà al centro di feroci polemiche e molto probabilmente approderà anche alla consultazione per un esame di costituzionalità. La richiesta - ha spiegato Jankovic - potrebbe giungere da quegli stessi 500 dipendenti che con tutta probabilità perderanno il posto di lavoro». Il direttore del Mercator ha comunque voluto rassicurare che la sua azienda farà tutto il possibile per mantenere i posti di lavoro. «Licenziamenti

inevitabili» per il direttore della Spar, altra grande catena di supermercati sloveni, Igor Mervic, il quale ha dichiarato che si aspettava un simile risultato referendario. Tuttavia, ha precisato, la questione degli orari di esercizio dei negozi non dovrebbe essere affrontata al referendum bensì dal Parlamento. Secondo Mervic, alla consultazione si è recato a votare soprattutto chi voleva la chiusura domenicale dei negozi. «Complessivamente, il 13 per cento dell'elettorato che ha deciso per tutti» ha spiegato ancora il direttore della Spar, il quale si è detto certo che la sua azienda subirà ingenti perdite a causa di questo risultato.

Il Parlamento sloveno ha ora un anno di tempo per scrivere la legge. Operazione non facile al centro della quale ci sarà la definizione degli «articoli di prima necessità», formulazione usata proprio nel quesito referendario.

Nelle località turistiche come Pirano i votanti hanno invece respinto la proposta sostenuta da sindacati e Chiesa

ti non ancora chiari quali ad esempio le ricadute della nuova legge sul commercio nelle località di villeggiatura. In proposito è interessante notare che contro la chiusura domenicale dei negozi il 52 per cento dei votanti a Pirano ha votato «no» il 52,4 per cento dell'elettorato. I «no» hanno vinto inoltre anche in una delle due circoscrizioni di Capodistria. Complessivamente, nel Litorale sono circa 500 i negozi aperti ogni domenica.



L'interno di uno dei grandi centri commerciali alla periferia di Capodistria.

FIUME Protesta dei sindacati contro la proposta di legge sul demanio marittimo che il governo ha presentato al Sabor

Giovedì blocco di un'ora nei porti croati



Protesta dei portuali fiumani contro la legge sul demanio.

FIUME Il coordinamento dei sindacati dei lavoratori portuali ha annunciato ieri nella capitale il blocco per un'ora di tutti i principali scali marittimi in Croazia. La protesta - com'è stato reso noto - avrà luogo giovedì e avrà lo scopo di contestare il Progetto di legge sul demanio marittimo, che il governo ha inoltrato al Sabor (il Parlamento di Zagabria) ignorando le rimostranze dei sindacati portuali. Il blocco di un'ora dei principali scali marittimi avrà dunque luogo dalle 9 alle 10 e

CAPODISTRIA Nuovi sviluppi nel caso Popovic potrebbero emergere nei prossimi giorni: il presidente del tribunale, Bogomir Horvat, ha annunciato che in settimana saranno interrogati nuovi testimoni, di cui non è stata resa nota l'identità, coinvolti nelle presunte irregolarità commesse dal sindaco di Capodistria, agli arresti dall'11 settembre scorso. Horvat ha spiegato che l'arresto di Popovic non può durare non più di trenta giorni, scaduti i quali, se sussistono ragioni oggettive, il tribunale può chiedere una proroga di altri due mesi. In base al codice di procedura penale sloveno, la detenzione può essere prolungata per ulteriori tre mesi solo dalla Corte suprema,

mentre una volta aperta ufficialmente l'inchiesta gli arresti possono protrarsi addirittura fino a due anni.

L'avvocato di Popovic, Franci Matoz, che per il suo assistito aveva chiesto gli arresti domiciliari, ha annunciato ricorso proprio alla Corte suprema con la motivazione che la procedura adottata dai giudici capodistriani sia in netto contrasto con l'articolo 371 del codice di procedura penale. Detto in altre parole, Matoz è convinto che i magistrati di Capodistria stiano allungando, senza ragione, la detenzione. Nel frattempo, si susseguono le manifestazioni di sostegno a Popovic, accusato di reati che vanno dalla corruzione all'abuso d'ufficio fino all'evasione fiscale e al riciclaggio di dena-

ro. Ipotesi che, tranne quella di abuso d'ufficio, riguardano le attività private del sindaco. Oltre al quotidiano raduno dei suoi sostenitori di fronte alle carceri, ieri pomeriggio la lista «Capodistria è nostra», formata da Popovic, ha organizzato in piazza Tito un concerto di solidarietà al sindaco. «Concerto per l'uguaglianza di fronte alla giustizia», questo il motto della manifestazione cui hanno aderito alcune centinaia di persone, tra cui l'avvocato capodistriano Daniel Starman che ha improvvisato un girotondo per rivendicare il principio di uguaglianza di fronte alla legge nonché per denunciare una presunta politicizzazione della magistratura slovena.

C.F.

IN BREVE

Scontro durante un sorpasso: muore un giovane centauro

FIUME Un'altra giovane vittima stroncata in un incidente stradale. Valter Pribanic, fiumano, 25 anni, ha perso la vita in un frontale tra la sua potente moto e un automobile. L'impatto si è verificato domenica sera in un rione occidentale del capoluogo quarnerino. A Pribanic è costato caro il sorpasso di una colonna di veicoli. Il centauro non è riuscito a concludere il sorpasso, poiché dall'altra parte stava sorraggiendo un'auto con a bordo due 19enni. «Non sono riuscito ad evitare l'impatto, poiché la strada è troppo stretta in quel punto - ha raccontato il conducente -». Ad un tratto ho sentito un terribile colpo e ho visto volare il centauro. Abbiamo subito cercato di soccorrerlo e ho notato che respirava ancora. Poi è arrivata l'ambulanza e dopo qualche minuto ho sentito che è spirato mentre veniva trasportato in ospedale».

Il governo croato ha assicurato la copertura del deficit del centro clinico ospedaliero fiumano

FIUME Importante incontro all'ospedale fiumano, fra il vicepremier, Ante Simonic, e il vicedirettore del Fondo nazionale per l'assicurazione sanitaria, Josip Mijic, con il direttore del Centro, Herman Haller, il sindaco Obersnel e lo zupano Komadina. Dai colloqui è emerso che l'ospedale necessita di un aumento dei finanziamenti, considerato che già da anni mancano circa 3 milioni e mezzo di kune mensili (470 mila euro) ed è stato proposto un aumento retroattivo di 900 mila kune (122 mila euro) a partire da luglio. Si è parlato inoltre del progetto del nuovo ospedale, che risolverebbe i problemi del settore sanitario locale su cui gravano ben 600 mila pazienti di quattro contee. Il nuovo ospedale ha buone prospettive di essere realizzato poiché il governo ha destinato allo scopo un miliardo e mezzo di kune (204 milioni di euro).

Si sono aperte ieri le giornate di studio dedicate al filosofo chersino Francesco Patrizi

CHERSO Ieri mattina il sindaco, Gaetano Negovetic, ha inaugurato la 12.a edizione delle «Giornate di Francesco Patrizi», iniziativa che si avvale dell'alto patrocinio del presidente croato Mesic. Alla manifestazione, che celebra la vita e le opere dell'insigne filosofo chersino, prendono parte una novantina di studiosi in rappresentanza di 14 paesi. Francesco Patrizi nacque a Cherso nell'aprile del 1529 da Maria e Stefano De Petris. Combatté da giovanissimo con Venezia contro i turchi, proseguì poi gli studi nella Serenissima e quindi in Baviera. A Padova studiò medicina e filosofia. Ebbe una vita movimentata e avventurosa, trascorsa in Italia e altrove, scontrandosi per i suoi trattati filosofici con la chiesa. La manifestazione che gli viene dedicata nella natia Cherso si protrarrà fino a venerdì.

Si inaugura oggi al palasport di Tersatto la tredicesima Fiera dell'auto e dei motocicli

FIUME Da oggi a domenica il Palasport di Tersatto ospiterà la tredicesima Fiera dell'auto e dei motocicli, e la quinta esposizione delle innovazioni nel settore dei motori. La rassegna sarà inaugurata alle 11 dal ministro degli Interni, Sime Lucin. Saranno esposti un'ottantina di modelli di automobili, di cui una decina presentata per la prima volta in Croazia, tra cui l'ultimo modello della Citroen, la C2. Presenti per la prima volta a Tersatto le marche Porsche e Jaguar.

ZARA Preoccupazione per il Gran premio che si terrà sabato e domenica prossimi

Offshore, protesta dei pescatori

Si teme che i bolidi a 200 all'ora facciano scappare via i pesci

ZARA Le gare motonautiche con i bolidi che sfrecciano anche a 200 chilometri orari, spaventano i pesci presenti nel canale di Zara e li faranno scappare. E quanto si sente dire nella città del maraschino a proposito del Gran Premio di Croazia di off-shore, una delle otto prove del campionato mondiale Formula 2000, in programma a Zara sabato e domenica prossimi, con il patrocinio del presidente croato Stipe Mesic. Un avvenimento annunciato due mesi fa, ma di cui non è stata ancora messa al corrente la locale Capitaneria di porto che dovrebbe rilasciare la regolare licenza per la disputa della competizione. «Quando gli organizzatori si rivolgeranno alla Capitaneria - è ha dichiarato il capitano Milivoj Maric - non ci faremo pregare per il rilascio del permesso. Posso comunque confermare che sono state numerose i pescatori, diportisti e semplici cittadini, a rivolgersi a noi, chiedendo che vengano vietate le evoluzioni dei potenti motoscafi». A prescindere dalle rimo-

stranze, il Gp croato si terrà comunque questo fine settimana, precisamente sul percorso che va dalle Rive alla Fossa, un tracciato distante 300 metri dalla terraferma. La gente potrà assistere alle gare dalle Rive, sulle quali sarà anche montato un palcoscenico per il trattenimento musicale di domenica sera che si concluderà con uno spettacolo di fuochi d'artificio. Il biglietto d'ingresso costerà 10 kune (1,3 euro) e gli spettatori vedranno all'opera 25 piloti di 15 Paesi.

Non proprio soddisfatto dell'organizzazione della kermesse anche Ivo Dunatovic, presidente dell'Assoturistica regionale: «Appare evidente che il Gran Premio è stato organizzato in tutta fretta - ha sottolineato - ci è stato chiesto di supportare finanziariamente i fuochi d'artificio, ma noi non lo abbiamo fatto poiché si tratta di gare su base commerciale». Confermato infine che domenica pomeriggio sarà il Capo dello Stato a premiare i migliori piloti.

a.m.

ELEZIONI

I regionalisti quarnerini si alleano con i popolari

FIUME Continuano le manovre pre-elettorali in Croazia, dove si voterà il 23 novembre. Nella regione quarnerina, che fa parte insieme all'Istria dell'ottava circoscrizione, è stato reso noto l'appoggio della presidenza di Alleanza litoraneo-montana alla coalizione con il Partito popolare. La presidenza di Alleanza litoraneo-montana ha preso inoltre in esame la possibilità di allargare il cartello al Foro democratico istriano, formazione presieduta dal sindaco di Pola, Luciano Delbianco. Nella stessa seduta la presidenza ha deciso che Alleanza litoraneo-montana gareggi da sola nel collegio comprendente Lika e contee di Zara e Sebenico. Nella seduta è stato infine rilevato che il partito di Nikola Ivanovic potrebbe prendere parte alla consultazione per le cosiddette liste minoritarie. Un tanto dipenderà dalla Corte costituzionale, che dovrà esprimersi sulla questione avanzata dall'Unione italiana) sul diritto al doppio voto per gli appartenenti alle Comunità nazionali minoritarie. Con questa decisione i regionalisti quarnerini prendono una strada diversa rispetto ai loro ben più rilevanti (elettoralmente) «cugini» istriani che, come abbiamo riportato ieri in questa pagina, hanno sottoscritto l'accordo, con i socialdemocratici.

a.m.

FIUME Una delle più importanti reti in Croazia Smantellato «giro» di droga tra Zagabria, Fiume e Pola: due condanne e un arresto

FIUME Si vanno lentamente sollevando i veli sul vasto giro di droga lungo il triangolo Zagabria-Fiume-Pola, che ha finora portato all'arresto e alla condanna di tre trafficanti. Recentemente il 26enne Nedžad Nesimi di Pola è stato condannato a tre anni e dieci mesi di reclusione, dopo che nella sua abitazione sono stati rinvenuti 730 grammi di eroina. Nella stessa operazione della Narcotici istriana, trovati 500 grammi di eroina e 68 grammi di cocaina nell'alloggio del 21enne Besim Bajcinovic, anch'egli residente a Pola e condannato a tre anni e otto mesi di reclusione. A Fiume si trova invece in carcere Alen Batinic, sotto indagine perché ritenuto il capo della «sezione fiumana» del traffico di stupefacenti.

Stando a quanto pubblicato ieri dal quotidiano locale Novi list, gli addetti ai lavori ritengono che la polizia sia riuscita a spezzare il maggio scorso una delle più importanti reti di trafficanti in Croazia. Da quanto filtrato dai palazzi di

Giustizia a Fiume e Pola, sembra che le indagini siano destinate a portare ad altri arresti, a conferma che il giro era molto ramificato e sostenuto da parecchie persone. Da quanto si viene a sapere, la droga - soprattutto eroina - arrivava nel capoluogo quarnerino proveniente da Zagabria. I corrieri recapitavano a ogni viaggio uno o due chilogrammi che, secondo gli inquirenti, venivano presi in consegna dal citato Batinic che provvedeva quindi a smistare dei determinati quantitativi alla connessione polese, ossia a Nedžad Nesimi. Questi aveva poi i suoi canali a Pola e probabilmente in altre città istriane, collegamenti di cui faceva parte anche Bajcinovic. I viaggi con la «merce» dalla capitale croata a Fiume avvenivano una volta la settimana e dunque gli ispettori hanno ragione di credere che in riva al Quarnero siano state piazzate negli ultimi anni decine di chilogrammi di eroina.

a.m.

CAPODISTRIA Lavori in corso per realizzare la serie di sei documentari televisivi che saranno dedicati all'Istria nel tempo

Riprese a Brioni per evocare l'Istria romana

SLOVENIA	Talero	1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna	1,00	= 0,1328 Euro
CROAZIA	Kuna/litro	6,68	= 0,89 €/litro
SLOVENIA	Talero/litro	183,70	= 0,76 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro	9,27	= 0,83 €/litro
SLOVENIA	Talero/litro	164,70	= 0,70 €/litro**

CAPODISTRIA Nello splendido scenario delle isole Brioni, che oltre ad un paesaggio naturale quasi intatto conservano un patrimonio archeologico di valore inestimabile, sono in fase di realizzazione le riprese di alcune scene, che ricostruiscono momenti particolari della vita in Istria nell'epoca preistorica, nell'antichità classica e nel medioevo. Per questa parte sono state scelte Pola, Parenzo, Gallignana, San Vincenti... solo per citare alcune delle località che conservano ancora intatto il fascino dell'epoca. Alle spalle ci sono già ripre-

se importanti effettuate nei musei di Capodistria, Pola, Parenzo, Zagabria e in tutta l'Istria. In autunno, inoltre, si concluderanno le riprese da effettuare ancora ad Aquileia, Trieste, Venezia ed in altre parti dell'Istria. Dopodiché si passerà alla fase di post produzione.

Un'enorme mole di lavoro per realizzare i documentari di «Istria nel tempo», nati da un'idea di Silvano Sau, giornalista di TeleCapodistria, e già direttore dell'emittente. L'importante progetto multimediale viene realizzato in sinergia

con il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, e finanziato dall'Unione Italiana, attraverso la collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, e con i fondi stanziati dallo stato italiano tramite il ministero degli Esteri. Saranno presentati sei documentari in quattro lingue (italiano, sloveno, croato, inglese), da 40 minuti ciascuno, che presentano la storia dell'Istria dalle sue origini al XX secolo. Quest'anno si stanno producendo i primi tre della serie: dedicati alle origini e la civiltà dei castellieri; all'età romana e il tardo

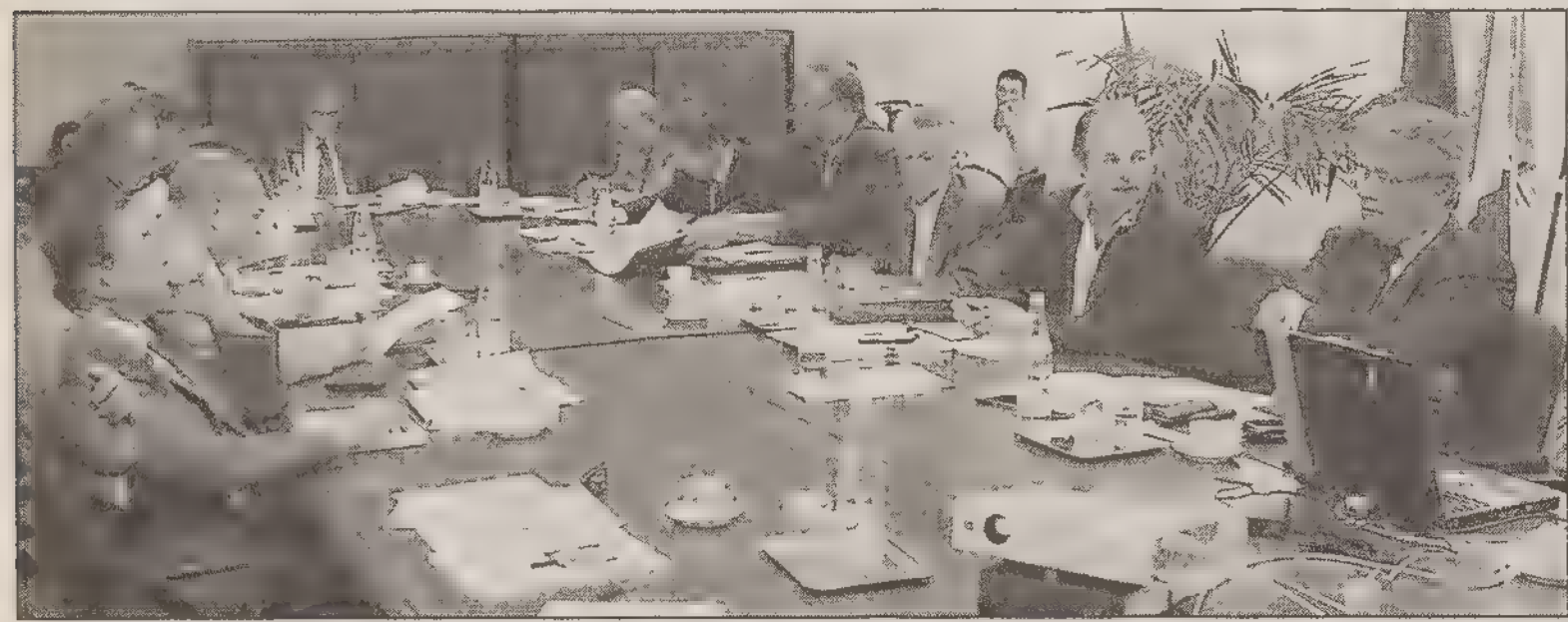


Uno degli splendidi bronzi romani scoperti nelle acque di Lussino, in restauro a Zagabria.

A Udine il summit tra il presidente e i parlamentari del Fvg: l'obiettivo è di ottenere dallo Stato il risarcimento dei 522 milioni di euro di danni provocati dall'alluvione

Fondi per l'Alto Friuli, Illy tratterà con Tremonti

Ma Fi insiste: «La Regione dovrebbe contribuire». Saro: «La strada del Pramollo? Si può sciare pure a Tarvisio»



Il summit di ieri a Udine: da una parte lo staff del governatore della Regione Riccardo Illy, dall'altra i parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia. (Antepima)

UDINE Tutti d'accordo, tranne che sul metodo. Il presidente della Regione Riccardo Illy intende negoziare con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti il contributo statale per la ricostruzione dell'Alto Friuli e conquista l'approvazione di quasi tutti i parlamentari del Friuli Venezia Giulia. Ma deve incassare gli appunti di Forza Italia, (e del ribelle Ferruccio Saro), che demolisce le speranze regionali di vedere coperta subito l'intera spesa (522 milioni di euro) da Roma e poi chiede, ancora una volta, che Trieste faccia la sua parte. Prima del governo.

L'INCONTRO. Dal tavolo bipartisan di Udine tra la Regione e i parlamentari regionali (Ferruccio Saro, Ettore Romoli, Danilo Moretti, Vanni Lenna, Giovanni Collino, Luciano Callegaro, Francesco Moro, Pietro Fontanini e Daniele Franz per il Centrodestra, Willy Bordon, Roberto Damiani e Alessandro Maran per il Centrosinistra) emerge una sostanziale unità di vedute sul dopo alluvione. Ma è sul come riuscire a strappare a Roma i soldi che si accende qualche scaramuccia. Mentre An e Lega Nord accettano la strategia di Illy, Fi accusa il presidente di «scarsa originalità». «Siamo alla vecchia storia - incalza Romoli - di chiedere allo Stato tutto che quello che si può e anche di più». «Ciò che dovre-

be fare Illy prima di andare da Tremonti - aggiunge Saro - è di fissare un limite di impegno per dieci anni. Dopo la discussione parlamentare prenderemo atto di quanto ci daranno e a quel punto anche gli enti locali tireranno fuori i soldi. Per quello che possono». La seconda puntualizzazione del presidente della Regione riguarda le cifre. Tutte «realistiche, documentate e quindi credibili». E soprattutto tutte legate a priorità. «Non c'è una sola cosa che non serva», conferma il vicepresidente Gianfranco Moretti.

LE STIME. La relazione del direttore regionale della Protezione civile regionale Guglielmo Berlasso si conclude con la stima di 522 milioni di euro di danni. 452 milioni (oltre il 70% a Mal-

borghetto e Pontebba) per riparare opere pubbliche e strade, ripulire i corsi d'acqua, sistemare i bacini e risarcire privati e imprese; altri 70 milioni per i danni all'agricoltura e a favore di Autostrade, Ferrovie, Enel, Snam e Telecom. Soldi che serviranno a quella che Illy, riconfermando il modello post-terremoto e la conseguente delega ai sindaci, chiama la fase della ricostruzione. «Quella del rilancio economico - spiega - richiederà altri fondi. Per programmarla, abbiamo ripreso in mano il documento predisposto nel 2000, elaborato in vista delle Università, che analizza le possibilità di sviluppo dell'area».

POLEMICA? In un clima non troppo elettrico sfuma anche la polemica tra Willy Bordon e la Cdl, anche se il forzista Moretti tiene ancora le distanze. Il presidente dei senatori della Margherita, che prima della riunione annuncia di non voler rispondere ai «latrati» del Centrodestra, siede vicino al collega di An Giovanni Collino. I due si parlano e, apparentemente, si chiariscono. Insieme invocano «solidarietà alla giunta Illy». Restano, però, le posizioni di fondo. Bordon ribadisce che «il piatto piange». E annuncia un emendamento alla Finanziaria, «se servirà», per far raggiungere alla giunta Illy il risultato sperato.

borghetto e Pontebba) per riparare opere pubbliche e strade, ripulire i corsi d'acqua, sistemare i bacini e risarcire privati e imprese; altri 70 milioni per i danni all'agricoltura e a favore di Autostrade, Ferrovie, Enel, Snam e Telecom. Soldi che serviranno a quella che Illy, riconfermando il modello post-terremoto e la conseguente delega ai sindaci, chiama la fase della ricostruzione. «Quella del rilancio economico - spiega - richiederà altri fondi. Per programmarla, abbiamo ripreso in mano il documento predisposto nel 2000, elaborato in vista delle Università, che analizza le possibilità di sviluppo dell'area».

POLEMICA? In un clima non troppo elettrico sfuma anche la polemica tra Willy Bordon e la Cdl, anche se il forzista Moretti tiene ancora le distanze. Il presidente dei senatori della Margherita, che prima della riunione annuncia di non voler rispondere ai «latrati» del Centrodestra, siede vicino al collega di An Giovanni Collino. I due si parlano e, apparentemente, si chiariscono. Insieme invocano «solidarietà alla giunta Illy». Restano, però, le posizioni di fondo. Bordon ribadisce che «il piatto piange». E annuncia un emendamento alla Finanziaria, «se servirà», per far raggiungere alla giunta Illy il risultato sperato.

Marco Ballico

APPELLO AL GOVERNO

Non c'è solo l'emergenza del Tarvisiano: Trieste batte cassa anche per sanità, infrastrutture, gestioni trasferite

Pronta la lista da presentare a Roma



Giulio Tremonti

UDINE Il presidente Riccardo Illy approfitta della presenza dei parlamentari a Udine. E a fine riunione consegna loro le richieste della Regione in vista della Finanziaria 2004. Ci sono gli interventi eccezionali che richiedono risposte immediate, le nuove funzioni devolute dallo Stato che costano, i problemi strutturali da affrontare prima che sia troppo tardi.

Gli eletti a Roma del Friuli Venezia Giulia scopro così che, oltre ai 500 milioni di euro per la ricostruzione di Val Canale e Canal del Ferro, la regione generale della Regione segnala la necessità di ottenere una prima tranche di risorse previste dalla legge obiettivo sulle infrastrutture, quella dell'accordo Berlusconi-Tondo. E che poi servono oltre 138 milioni per la viabilità trasferita e i trasporti in concessione, 14 milioni per la gestione del demanio idrico e altri finanziamenti per i progetti

FINANZIARIA STATALE 2004	Le aspettative della Regione
INTERVENTI ECCEZIONALI	RICHIESTE AL GOVERNO
Interventi di ricostruzione e ripristino aree alluvionate	500 milioni di euro
Legge obiettivo viabilità	Richiesta una prima tranche di risorse previste dall'intesa, a fronte degli interventi sul territorio regionale
FUNZIONI TRASFERITE	
Viabilità, trasporti e motorizzazione civile	138,62 milioni di euro
Demanio idrico	14,25 milioni di euro
Minoranze linguistiche	Richiesta finanziamento dei progetti regionali a valere sul Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche
PROBLEMI STRUTTURALI	
Decremento entrate derivanti dal gettito erariale (-1,27% rispetto al 2001, per un totale di 50 milioni di euro in meno) a seguito delle manovre dello Stato	Proposta aumento di 0,5 decimi della compartecipazione all'Iva
Sanità	Richiesta di rinegoziazione della copertura complessiva del fabbisogno sanitario nel caso di cambiamento del quadro finanziario

regionali per il friulano e le altre lingue minoritarie.

Ed è lo stesso Illy, che non esclude una rinegoziazione della copertura complessiva del fabbisogno sanitario, a illustrare i conti:

Tra le voci che si spera di inserire nel testo della Finanziaria 2004, l'aumento di 0,5 decimi di compartecipazione all'Iva

«Il decremento del gettito erariale ha provocato una minore entrata di 50 milioni di euro nel 2002. Il preconsuntivo 2003 evidenzia una minore entrata di 43 milioni di euro, solo parzialmente compensata da 37 milioni relativi alla compartecipazione sul condono tributario. Gli incrementi del gettito per il 2004 non

ci fanno sperare di recuperare il deficit di entrate ed è per questo che proponiamo di aumentare di 0,5 decimi la compartecipazione all'Iva».

Una richiesta che fa sbottare Saro, il più vivace ieri a Udine: «E assurdo sparare cifre senza dire che cosa si vuole fare prima. Dobbiamo essere realisti e comportarci di conseguenza».

za. Ci troviamo in un modello federale - spiega Saro - in cui la compartecipazione tra Stato e Regione vale nella buona come nella cattiva sorte. Illy non può pre-

m.b.

«Ci sono visioni diverse anche su terzo mandato dei sindaci. Corridoio 5, mais Ogm, privatizzazioni. Però penso che troveremo un punto di mediazione»



Igor Canciani

di ricucitura che l'ha portata sugli stessi tavoli con gli ormai ex «compagni» dopo anni di incomprensioni. «Volete sapere se l'alleanza con Illy ha il fiato corto? - quasi ridacchia Igor Canciani, capogruppo in Regione di Rocco. Ebbene la risposta è no. Quello che stiamo attraversando è un momento di crescita, che passa anche attraverso dei confronti su vari argomenti. Sui punti non ancora definiti andremo comunque avanti e auspico, anzi, sono convinto che troveremo all'interno della coalizione un linguaggio comune e una mediazione che vola alto».

Intanto però il vostro assessore Antonaz «marina» clamorosamente l'in-

Dopo le polemiche sul caso Haider, Rifondazione corregge il tiro sulla «sua» maggioranza

Canciani: «Col governatore nessuno strappo Ma tanti argomenti devono essere chiariti»

contro ufficiale con Haider e il governo della Carinzia. Non è un segnale di insofferenza?

Se è per quello le differenze non sono anche altre. Certo non ci stanno bene certi confronti, tipo quello con Haider, anche perché dal 2000 in qua siamo gli unici della coalizione ad aver mantenuto un atteggiamento coerente. Vi ricordate cosa diceva all'epoca l'allora opposizione sugli incontri della giunta con Haider? In tal senso, il Centrosinistra era più avanzato. E comunque...

Comunque? Quello che ci ha dato fastidio, al di là dell'incontro in se stesso, sono state certe frasi di Illy. Dovrebbe essere più cauto quando esalta le classi bilievoli italo-tedesche in Carinzia, perché si è dimenticato che contestualmente il l'ha chiuso le scuole slovene e ora si apprestano a zittire l'unica emittente che trasmette in quella lingua... Restiamo della nostra idea: Haider va isolato e non valorizzato.

Lei ha parlato di altri motivi di divergenza: quali sono?

Facciamo prima un passo indietro: noi abbiamo siglato un accordo programmatico e a quello facciamo riferimento adesso che si tratta di scendere sul terreno della pratica...

E dunque? Ad esempio aspettiamo con una certa curiosità di vedere cosa succederà con il Corridoio 5. Nel testo dell'accordo si parla chiaramente della necessità di attuare solo dopo che sono state fornite alle popolazioni interessate dall'intervento tutte le garanzie sulle ricadute ambientali. Certo se adesso dovessimo vedere la riproposta di un nuovo bucone, stavolta ferroviario, potrebbe essere un problema.

Andiamo avanti. Non siamo entusiasti nemmeno della riforma sulle Autonomie locali. L'estensione del terzo mandato ai sindaci, ad esempio, ci trova contrari. A nostro avviso non va concesso, ed è una cosa sulla quale dovremo confrontarci in maggioranza e in commissione.

Dica la verità: la battuta di Illy sulla «polenta transgenica» vi ha fatto vacillare...

Non è un problema di battute o meno. Mi ha lasciato perplesso, invece, il fatto che sulla questione degli organismi Ogm il Centrodestra si sia mosso in maniera più veloce. Illy comunque è tenuto a una certa precauzione, ha fatto riferimento agli obblighi di legge e a mio avviso ha assunto una posizione corretta.

Altra musica, invece, quando si toccano le privatizzazioni...

Là, in effetti, mi sembra si stia andando un po' troppo in avanti...

A cosa si riferisce? Nell'accordo di programma si parla di revisione dell'esistente, ma nessuno fa accenni a cessioni di quote come si prospetta per Autovie Venete. Non ci sta bene che la Regione mantenga una maggioranza risicata: solo dove esiste la partecipazione del «pubblico» si lavora in termini di sviluppo, se non esiste solo il profitto. Come dimostrano i casi Fiat e, localmente, l'Accegag.

Illy sul porto di Trieste ha assunto una posizione molto rigida.

Che condivido, con certe differenziazioni. Che la Mo-

nassi non sia adatta per guidare l'Apt non lo dico io, ma i veri addetti ai lavori. Il problema dello scalo, peraltro, resta quello di avviare progetti reali. Finora, da anni in qua, non se n'è visto uno, ho assistito a decine di dibattiti sul nulla. Vogliono l'Expo? E dove? Sull'Adriatic terminal che funziona ed è costato decine di miliardi? Più che sulle concessioni si discute in astratto, poi saltano fuori problemi tipo il futuro della Piscina Bianchi e quel Magazzino vini che Diapazza doveva abbattere in due mesi, mentre ne sono già passati 26... Non so, non vedo prospettive, nessuno sa fotografare il futuro.

A proposito di futuro, politica stavolta: ci sarà una lista unica del Centrosinistra per le «euro-pe» qui in regione? Le liste unitarie a prescindere non ci interessano, così come un ipotetico partito riformista. Ci interessa sempre, invece, una vera sinistra d'alternativa, più radicale, che prenda spunto dalla nuova coscienza sindacale e dai movimenti per la pace.

Furio Baldassi



Giovanni Castaldo

tato prevenzione delle tossicodipendenze, ndr».

E così Castaldo preferisce il calcio, girando i campi da medico legale cercando di nascondere le simpatie personali. «Stando a Udine tipo per i bianconeri, però la partita che ricordo più volentieri della scorsa annata è Triestina-Roma di Coppa Italia. Che clima incredibile: mi sembrava di vivere una partita del mio Napoli allo stadio San Paolo. Sono partenopeo (è nato nel napoletano, a Visciano, ndr), il mio cuore batte calcisticamente per il Ciucio».

Pietro Comelli

Riforma federalista, confronto oggi nella capitale

Vertice con Bossi e La Loggia: il Friuli Venezia Giulia guida la pattuglia delle «speciali»

TRIESTE Scorge il doppio pericolo di un neocentralismo romano e di un omologazione alle Regioni ordinarie. Il Friuli Venezia Giulia, con l'assessore Franco Iacop di retaggio «incaricato» dal governatore Riccardo Illy, boccia la riforma federalista dello Stato che i quattro saggi della Casa delle libertà hanno partorito nella baita di Lorenzago e il consiglio dei ministri avallato. E cerca di correre ai ripari, facendo fronte comune con le Regioni speciali e con le Province autonome di Trento e Bolzano, in modo da convincere il governo a cambiare rotta.

Il tempo stringe: oggi, in via della Stamperia, i ministri Umberto Bossi e Enrico La Loggia radunano tutte le Regioni, con l'obiettivo di raccogliere proposte, giudizi, suggerimenti sulla «grande riforma». Ed ecco allora che, ieri sera, Regioni speciali e Province autonome si riuniscono nella sede capitolina di un Friuli Venezia Giulia «capofila» del dissenso ed elaborano un documento comune, già recapitato a La Loggia, in cui chiedono forme più ampie di autonomia.

Iacop, nelle vesti di anfitrione, ha le idee chiare: «Nel corso dell'audizione con i ministri Bossi e La Loggia dobbiamo marcare chiara la nostra specialità. La riforma istituzionale, nonostante l'incontro di luglio in cui La Loggia sottoscrisse la necessità di dare maggior spazio alle speciali,

non va in questa direzione, ma contiene al contrario segnali preoccupanti. L'elenco è lungo e Iacop cita, a mo' di esempio, il ritorno di un principio scomparso dall'ordinamento come quello dell'interesse nazionale. «Non vorremmo che il governo, in questo modo, interferisse con le nostre potestà e ci togliesse potere. Alla faccia del federalismo». Ad alimentare le paure, aggiunge Iacop, molti altri tasselli: il rafforzamento dei poteri del premier, il «controllo» sulle leggi regionali assegnato ad un Senato «tutt'altro che espressivo delle Regioni», l'assenza di riferimenti alle speciali.

Viceversa, incalza l'assessore, «noi non vogliamo il risucchio della specialità, né l'omologazione alle altre Regioni». Come Friuli Venezia Giulia, vista la nostra vocazione, rivendichiamo infatti da tempo maggiori poteri sul versante internazionale.

nale e su quello delle infrastrutture di rilevanza regionale, a partire dal porto di Trieste». Certo, il tema è delicato, tanto più nei giorni dello scontro furibondo sul nome, «ma - insiste Iacop - non è forse giusto che la Regione abbia competenza piena sul Porto di Trieste e decida chi debba guidarlo?». Eppoi, conclude l'assessore, in vista dell'appuntamento odierno, «ci sono molti altri settori, come l'istruzione, in cui le Regioni speciali vogliono acquisire competenza primaria».

r.g.

LA CURIOSITÀ

TRIESTE Farebbe volentieri l'antidoping alla politica. Quella che da quest'anno, dopo la mancata rielezione nella circoscrizione di Udine, ha lasciato per tornare a fare il medico. Una professione che porta Giovanni Castaldo, esponente di An che nel Consiglio regionale precedente presiede la Commissione Sanità, non solo nel suo studio ma anche allo stadio. Laureato in Medicina e chirurgia, specializzato in Fisiatria, è ufficiale medico superiore dell'Esercito ed effettivo al Centro militare di medicina

legale di Udine. Ogni lunedì mattina viene contattato per il turno dell'antidoping nelle partite di calcio: al triplice fischio dell'arbitro estrae a sorte due giocatori per ogni squadra, controllando il sangue e l'urina a caccia dei possibili «furbacchioni».

«Copro i campi di serie A e B nel Triveneto, di solito resto però in regione: allo stadio Friuli o al Rocco. Quello

Castaldo s'è dato all'antidoping «Meglio lo stadio del Consiglio»

di Trieste è uno stadio che mi attrae particolarmente, mi piace l'ambiente e la gente che sento più vicino al mio carattere. Prima di svolgere il lavoro, che considero in realtà un hobby, sono uno a cui piace vivere la partita a bordo campo. E così bello...». Un rito che porta avanti da tre anni, dopo essere entrato nel-

All'alleanza nazionale. «La vita politica? Se devo scegliere dico che, invece del Consiglio regionale, è meglio lo stadio. E poi per me la politica è stata una parentesi. Ora ho solo dato la mia disponibilità per una Commissione tecnica (il Centrodestra lo ha indicato nei giorni scorsi per il Comi-

L'opposizione gioca d'anticipo in vista dell'odierna giunta delle elezioni e cerca di stanare Intesa Democratica. Tesini: «Oggi procederemo alla convalida»

Polo e Lega: chi è sindaco non può stare in Consiglio

Battaglia trasversale sui destini degli 8 primi cittadini presenti in piazza Oberdan. A braccetto Udc e Margherita

In casa della maggioranza sensibilità diverse: i centristi vogliono risolvere la questione nel nuovo statuto, mentre Cittadini e dipietristi scalpitano

TRIESTE «Chi riveste i ruoli di sindaco e consigliere regionale è giuridicamente incompatibile e deve rinunciare all'uno o all'altro. Polo e Lega giocano d'anticipo e, alla vigilia della giunta delle elezioni che dovrebbe rilasciare il nullaosta ai sessanta inquilini di Palazzo, provano a stanare la maggioranza. Certo, lo sanno ormai tutti, il presidente Alessandro Tesini non vuole pigliare sull'acceleratore: ripete che oggi si deve esaurire la questione della convalida - una routine o quasi, anche se c'è chi non esclude «sorprese» - certificando l'eleghibilità dei consiglieri. Ma aggiunge che non si pretendono risposte immediate alla questione complessa dell'incompatibilità che si riassume sostanzialmente nel rebus dei sindaci.

L'opposizione, però, non pazienza. Dichiara sin d'ora che i primi cittadini eletti nel parlamento del Friuli

Venezia Giulia non possono conservare la doppia poltrona. E, seppur orfana dell'Udc che con Roberto Molinaro marca le distanze, «provoca» l'avversario: se il governatore Riccardo Illy ha risolto in quattro e quattr'otto il dilemma dell'incompatibilità, imponendo ai suoi assessori le dimissioni da tutto, perché mai il Consiglio regionale deve temporeggiare o abdicare ai suoi compiti?

TRAVERSALISMO. La partita dei sindaci, che adesso si apre ufficialmente, appare assai complessa. Ci sono i trasversalisti, ad esempio, con i centristi di Udc e Margherita che si ritrovano uniti dalla linea morbida, mentre i Cittadini, fedeli all'intransigente verbo illiano, vanno a braccetto con Polo e Lega. Eppoi, ancora, ci sono le sensibilità talvolta diverse all'interno di uno stesso gruppo, come succede in casa diessina, o quelle

ELETTI NEL LIMBO

Su sessanta consiglieri regionali addirittura dieci sono contemporaneamente sindaci. Cinque appartengono alla Margherita, tre ai Ds e due all'Udc. Virgilio Disetti, sindaco di Gemona, si è già dimesso. **Gina Fasan**, sindaco di Sacile, dovrà sicuramente farlo: guida un Comune con più di 10 mila abitanti. Gli altri otto - appesi alle decisioni del Consiglio regionale - sono: **Paolo Santin** (Pisano di Pordenone), **Giorgio Baiutti** (Reana del Roia), **Paolo Menis** (San Daniele), **Daniele Gerolin** (Sesto al Reghena) per la Margherita; **Nevio Alzetta** (Montereale Valcellina), **Renzo Petris** (Ampezzo) e **Annamaria Menosso** (Pradamano) per i Ds; **Roberto Molinaro** (Colloredo di Montalbano) per l'Udc.

uniformi all'interno della lobby dei sindaci. Ma le difficoltà maggiori - ed è su questo che Polo e Lega, seppur «orfani» dell'Udc, puntano - si annidano in Intesa Democratica.

GLI OTTO A RISCHIO. Come ignorare che quasi tutti i sindaci «in pericolo» appartengono a Quercia e Margherita? Gli «accumulatori di cariche», in aula, sono dieci. Ma Virgilio Disetti, sindaco di Gemona, si è già dimesso. E Gina Fasan, sindaco di Sacile, è condannata: guida un Comune con più di 10 mila abitanti e

quindi, leggi alla mano, può solo decidere quando farsi da parte. Anzi, con la convalida degli eletti che l'aula dovrebbe sancire nella seduta del primo ottobre, dovrà accelerare i tempi. Restano allora nell'incertezza quattro «margherite», tre diessini, un centrista dell'Udc.

DIRITTO CONFUSO. I destini degli otto sindaci - sebbene Renzo Petris annunciò sin d'ora che lascerà spontaneamente la guida di Ampezzo tra un mese, «sebbene lo sia convinto che le norme attuali sanciscano la incompatibilità tra i due ruoli» - dovrebbero discendere



Alessandro Tesini



Roberto Molinaro

dal diritto. Ma il diritto, stavolta, non dà certezze. La riprova? Forza Italia, con Isidoro Gattardo e Antonio Pedicini, definisce «chiassosi» l'incompatibilità e ricorda che la quinta Commissione, ai tempi di Antonio Martini, ne prese atto, dopo l'audizione con il costituzionalista Sergio Bartole. Concedano An e Lega con Luca Ciarani e Paolo Panontin. Ma la Margherita, Rifondazio-

sancisce che i sindaci dei piccoli Comuni possono essere consiglieri regionali, mentre il Tatarrellum rinvia alla legge nazionale di opposto avviso. E allora, visto che i costituzionalisti si dividono e vengono tirati per la giacchetta dall'una e dall'altra fazione, come se ne esce? L'unica via, riconosce sin d'ora più d'uno, è politica.

I TEMPI. Ma chi decide? E soprattutto, quando? Intesa Democratica, nonostante qualche voce dissidente come quella di Baiutti, si trova d'accordo nel dire che in futuro l'incompatibilità dovrà essere sancita ed essere totale. «Sono evidenti le ragioni di natura politica», sintetizza, con Bruno Zvech, la Quercia. L'opposizione, nonostante qualche distinguo come quello di Molinaro, è ancor più dura: «Il Consiglio regionale rischia di essere schiacciato tra la giunta e l'assemblea delle autonomie locali, tra Illy e Cecotti, il che è inaccettabile. L'incompatibilità dev'essere totale», sintetizza Ciarani. Concorda e rilancia Panontin: «Sono un ex sindaco, ma trovo inaccettabile anche il terzo mandato».

IL PRESSING. Il principio dell'incompatibilità è ampiamente condiviso, ma non risolve il quesito più urgente: gli otto sindaci, oggi presenti a Palazzo, possono rimanerci o no? La Margherita, in risposta, spiega ad esempio che la questione va risolta nel nuovo statuto. E pazienza (o forse meglio?) se i colleghi «in bilico» chiudono la legislatura. Ma Polo e Lega vogliono impedire lo «stratagemma». «La questione va risolta il primo ottobre. Non possiamo accettare la tattica dei rinvii e troviamo ingiusto che i sindaci presenti in aula governino sino alla fine perché, in una legislatura di grandi riforme, la distinzione dev'essere netta», avverte Gattardo. Sperando che nel fronte avversario - dove i Dipietristi e i Cittadini scalpitano, la Margherita frena, i Diessini non si sibilano troppo - esplodano le contraddizioni.

Oggi, il primo banco di prova. Ma il braccio di ferro, con possibili approdi in aula e addirittura al Tar, si preannuncia lungo. E ad alto rischio «inciuci».

Roberta Giani

Il processo all'imprenditore di Brugnera accusato di aver ucciso il figlio ventenne. In aula un commovente abbraccio

Omicidio Cauz, la difesa batte altre piste

Gli amici di Fabio: «Era stato minacciato e qualcuno gli chiedeva droga»

IN BREVE

Ritrovati i due escursionisti dispersi sui monti di Moggio

UDINE Sono stati ritrovati sani e salvi i due escursionisti M.N. e E.N. - smarriti domenica pomeriggio sul Monte di Creta Grauzaria, in territorio comunale di Moggio Udinese, sulle Prealpi carniche. I due, che erano stati cercati per tutto il pomeriggio anche con un elicottero della Protezione civile, sono stati trovati nella notte tra domenica e lunedì dalle squadre del soccorso alpino del Cai, dei carabinieri e della Guardia di finanza che hanno esplorato tutti i sentieri del Monte Creta Grauzaria. Gli escursionisti sono stati rintracciati in discrete condizioni fisiche nei pressi di un rifugio a oltre 1.300 metri di quota. L'allarme era stato dato verso le 18 di domenica da un terzo escursionista che aveva passato la notte con gli altri due al bivacco Feruglio, a 1.700 metri di quota. Partito da solo di buon'ora lasciando gli amici con l'accordo di rivedersi più tardi nel luogo dove avevano parcheggiato l'autovettura, non vedendoli arrivare aveva avvisato il soccorso alpino. È stata subito organizzata una squadra di volontari che ha operato tutto il pomeriggio con l'ausilio di un elicottero della Protezione civile, rientrato dopo il tramonto.

Si schianta a Remanzacco contro un muretto a pochi metri da casa: muore una ventitreenne

UDINE Impressionante la sequela di incidenti stradali costati la vita a giovani verificatisi negli ultimi giorni in Friuli. L'ultimo risale alla scorsa notte: Silvia Lavaroni, appena ventitreenne, residente a Remanzacco, è morta nello schianto della propria vettura verificatosi poco prima dell'una, ad alcune centinaia di metri di distanza dalla propria abitazione. La giovane friulana era alla guida di una Renault Megane della quale, per cause ancora in fase di accertamento da parte della polizia stradale, ha perso il controllo. L'automobile è sbandata ed è finita contro il muro di recinzione di una villetta, abbattendolo. Nello spaventoso urto la giovane è morta all'istante tra le lamiere contorte della vettura. Sul posto sono intervenuti anche i sanitari del 118 e i vigili del fuoco di Udine.

Pordenone, i medici ricuciono il braccio alla bimba che era finita sotto al treno: speranze di recupero

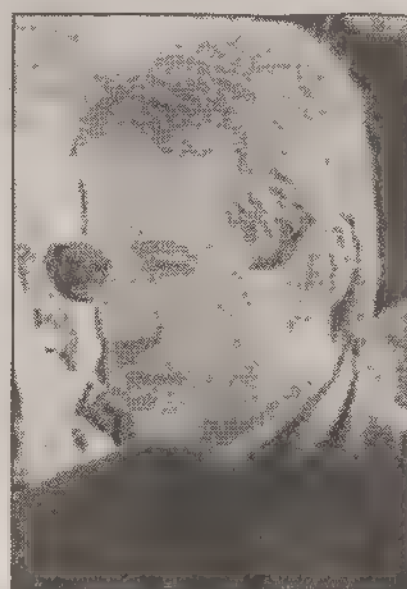
PORDENONE È durato molte ore l'intervento chirurgico a cui è stata sottoposta la scorsa notte una bimba di 4 anni rimasta coinvolta domenica in un drammatico incidente in un parco-giochi a Fiume Veneto. La piccola era scivolata cadendo sulle transe che facevano da recinzione a un treno per bimbi, finendo con un braccio sotto le rotaie, proprio mentre in quel momento transitava il mezzo. La piccola ha riportato ferite profonde: subito ricoverata all'ospedale di Pordenone, è stata sottoposta a un intervento di ricostruzione dei tessuti lacerati eseguito dall'equipe di microchirurgia della mano diretta dal professor Ruggero Mele. Ieri mattina i medici hanno trasferito la piccola dal reparto di Rianimazione e Pediatria. Ci vorrà almeno una settimana per sciogliere le riserve sul pieno recupero della funzionalità del braccio.

Bloccato a Fontanafredda un pregiudicato di 21 anni Aveva con sé 110 grammi di hashish e un bilancino

PORDENONE Un pregiudicato di 21 anni di Fontanafredda è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio e un altro di 22 anni è stato segnalato alla magistratura per uso di droga e per porto abusivo di strumento atto a offendere. Il primo è stato trovato in possesso di oltre 110 grammi di hashish e di un bilancino di precisione; il secondo di 10 grammi dello stesso stupefacente, di due pasticche di ecstasy e di uno sfollagente.

UDINE Minacce con una pistola e un coltello, compagni di cella che negano qualsiasi ammissione di colpevolezza, l'abbraccio con il figlio. Sono stati questi gli episodi salienti della nona udienza del processo a carico di Carlo Alberto Cauz, l'artigiano di Tamai di Brugnera in carcere da un anno e mezzo accusato di aver ucciso il 2 marzo 2002 il figlio Fabio, 20 anni. In apertura di udienza, la Corte d'assise di Udine ha sentito quali testimoni della difesa (sostenuta da Maurizio Miculan di Udine e Giorgio Azzalini di Belluno), i compagni di cella dell'imputato trasferito, una decina di giorni dopo l'arresto, dal penitenziario di Pordenone a quello di Belluno. Ne è emerso il profilo di una persona riservata, restia a parlare dell'omicidio. Carlo Alberto Cauz, davanti a loro, si è comunque sempre proclamato innocente e ha più riprese manifestato preoccupazione per le sorti della famiglia, anche dal punto di vista economico. Testimonianze che stridono con quanto dichiarato in aula dall'albanese e dal siciliano che divisero la cella con Cauz nei giorni successivi al suo arresto e che raccontarono la confessione di colpevolezza dell'artigiano.

Quindi sono sfilati alcuni amici di Fabio Cauz (una trentina) che hanno raccontato episodi che, a giudizio della difesa, potrebbero riaprire la partita. In particolare un amico della compagnia frequentata dal giovane assassinato, ha riferito di un episodio che, a sua volta, Fabio gli aveva riferito: un anno prima di essere ucciso sarebbe stato minacciato con una pistola da qualcuno a Conegliano. Minacce, ma questa volta con un coltello, sempre al giovane assassinato, arrivarono pure da parte dell'ex fidanzato dell'amica del cuore di Fabio; la stessa giovane ha riferito che il



Carlo Alberto Cauz

ragazzo avrebbe ricevuto in sua presenza, una sera, un sms nel quale vi era contenuta la richiesta di droga. Altri due amici hanno invece riferito che Fabio era solito portare nel baule dell'auto attrezzi come martelli e cacciaviti, oggetti compatibili con l'arma del delitto che non è mai stata trovata. Il giorno del ritrovamento del cadavere in auto quegli arnesi non c'erano e potrebbero essere stati eliminati proprio per depistare le indagini.

L'accusa, invece, ipotizza che l'omicidio sia stato consumato nell'azienda del padre a San Giovanni di Livenza, stabile tuttora sotto sequestro, tanto che, a questo punto, è ipotizzabile un altro sopralluogo - richiesto da entrambe le parti - in tempi stretti.

Al termine dell'udienza e prima di uscire dall'aula l'imputato ha abbracciato e salutato l'altro figlio, Diego, e quindi è tornato commosso in cella. Ultima udienza giovedì quando la Corte d'assise ascolterà i consulenti della difesa: il medico legale Rodriguez dell'Università di Ancona e il criminologo Cortivo di Padova che dovranno esprimersi sul tipo di ferite riportate da Fabio Cauz e sulle armi che sarebbero state usate.

Enri Lisetto

Zingarelli svuotano la casa di una pm Li cattura un poliziotto in libera uscita

PORDENONE È il sostituto procuratore del Tribunale di Pordenone Daniela Bartolucci una delle vittime delle incursioni dei «topi di appartamento» a Pordenone. I presunti ladri, questa volta, sono stati scoperti e arrestati. La polizia ha infatti catturato la nomade J.S. di 18 anni, pregiudicata e senza fissa dimora, per l'ipotesi di reato di furto tentato e consumato in varie abitazioni di Pordenone, reato commesso in concorso con un minorenni di 11 anni.

Un agente della Polizia si Stato libero dal servizio aveva notato due nomadi sospetti (una giovane donna e un ragazzino) introdursi all'interno di uno stabile nel centralissimo largo San Giorgio. La sala operativa ha quindi inviato sul posto i poliziotti di quartiere e una pattuglia della Squadra volante, che hanno bloccato i due zingarelli. Nel corso del sopralluogo è stato rinvenuto nelle vicinanze dei garage dove erano stati bloccati, un sacchetto

contenente degli oggetti preziosi e due cacciaviti. È stato inoltre accertato che era stato tentato il furto in due abitazioni (erano evidenti segni di effrazione nella porta) e consumato un furto all'interno dell'appartamento della pm Daniela Bartolucci, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone.

Il magistrato ha riconosciuto come di sua proprietà gli oggetti preziosi rinvenuti. La nomade è quindi stata arrestata e accompagnata al carcere di via Corneo a Trieste, mentre il ragazzino che era con lei è stato condotto nel centro di accoglienza per minorenni di Gorizia.

Per quanto riguarda il furto consumato ai danni della Bartolucci, si è appreso negli ambienti della questura, la competenza per l'applicazione delle eventuali misure cautelari nei confronti dei due presunti ladruncelli è stata trasferita alla Procura di Bologna. e.l.

Di scena agenti accusati Strage di Udine: in aula in ottobre

UDINE Per i carabinieri Gianni De Rossi, Andrea Di Gironimo e Domenico Amodeo e i poliziotti Giuseppe Meulli e Paolo Zamparo - accusati, nell'ambito delle indagini per la strage Natale del 1998, di varie ipotesi di reato che vanno dalla rivelazione di segreti d'ufficio al falso e al favoreggiamento - il gip di Udine Claudio Milocco, ha rinviato ogni decisione al 16 ottobre.

Di Gironimo, Meulli e Zamparo hanno infatti chiesto il rito abbreviato, mentre De Rossi e un altro imputato, Federico Torchia, accusato di detenzione illegale di armi, hanno chiesto di poter patteggiare.

Non è più con noi

Marcello Godina

Con grande dolore lo annunciamo la moglie LIDIA e la figlia ELENA. Grazie alla dottoressa ADAMO, a MARISA per la sua affettuosa assistenza, e a CLAUDIA.

Le esequie si terranno mercoledì 24 settembre, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 2003

Partecipano al dolore la cognata DINA, ORIETTA e MASSIMILIANO unitamente alle famiglie PRODAN, GODINA, TRAMPUS.

Trieste, 23 settembre 2003

Partecipano: DANIELA - Famiglie ZORZETTO, GOMBAC

Trieste, 23 settembre 2003

Ciao

Marcello

- LUCIANA, GIOVANNI con TATIANA

Trieste, 23 settembre 2003

COSIMO e MASSIMO PAPA-RO partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

PROFESSOR

Giovanni Caselli

Trieste, 23 settembre 2003

Il prof. DAVIDE D'AMICO, Direttore del Centro Trapianti Epatici di Padova, a nome di tutte le professionalità che operano nel settore, piange la scomparsa del vecchio trapiantato, amico

PROFESSOR

Giovanni Caselli

Socio Fondatore dell'ATEP, uomo di grande personalità professionale e morale, ed è vicino alla moglie ed ai figli in questo momento di grande dolore.

Padova, 23 settembre 2003

MATTEO e MAURO MONTESANO partecipano al dolore della famiglia del

PROFESSOR

Giovanni Caselli

Trieste, 23 settembre 2003

GIOVANNI BORGNA ricorda commosso la nobile figura del

PROFESSOR

Giovanni Caselli

Trieste, 23 settembre 2003

«Io sono la Resurrezione e la vita. Chi crede in me avrà la vita eterna».

È mancata al nostro affetto

Luigia Leghissa Ukosich (Luia)

La ricorderanno sempre con affetto il marito BRUNO, i figli CHIARA, MARIO con MILVA e GUIDO, i nipoti, i parenti e tutti coloro che le vollero bene.

Un particolare ringraziamento al dott. DARIO BIANCHINI e a tutto il personale della I Medica dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 11 dalla Cappella di Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 23 settembre 2003

Ti accompagnano con le loro preghiere tutti i fratelli della I Comunità Neocatecumenale della Beata Vergine.

Trieste, 23 settembre 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Skerl

Ne danno il triste annuncio la moglie DELIA e la figlia CRISTIANA unitamente a parenti, amici e tutti quanti gli vollero bene.

I funerali seguiranno giovedì 25 settembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 23 settembre 2003

Ha serenamente raggiunto la sua LIANA il

DOTTOR

Mario Niccolini

Addolorati ne danno il triste annuncio la cognata ERNA e i nipoti GUALBERTO, RENATA, ROSANNA, ELENA, EMANUELA, EDOARDO. I funerali seguiranno dalla Cappella di via Costalunga, giovedì 25 settembre, alle ore 11.20. Trieste, 23 settembre 2003

Il giorno 18 settembre 2003 è mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Doplicher

Poeta e Drammaturgo

La moglie VALERIA ed il fratello SERGIO con GIOVANNI ed i parenti lo annunciano ad esequie avvenute a tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato.

Torino, 23 settembre 2003

I funerali dell'

AVVOCATO

Ferruccio G. Sbisà

seguiranno giovedì 25 settembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 2003

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Ferruccio G. Sbisà

Trieste, 23 settembre 2003

Ci ha lasciato improvvisamente

Nicolina Dovgan ved. Metliak

La ricorderanno sempre la figlia IRMA, il genero DARIO, i nipoti FABRIZIO e MAURIZIO.

I funerali seguiranno mercoledì 24 settembre, alle ore 10.30, in via Costalunga.

Trieste, 23 settembre 2003

II ANNIVERSARIO

Danila Cosani

Mi manchi.

SERENA

Trieste, 23 settembre 2003

Numero verde

800.700.800

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 I.U. - P.S.)

tariffa base (ediz. regionale):

neologismo dei familiari

3,35 euro a parola + iva,

normi, mausoleo, grassetto 6,70 + iva,

località e data obbligatoria in calce

ringraziamento, lutto, anniversario

3,35 euro a parola + iva,

normi, mausoleo, grassetto 6,70 + iva,

località e data obbligatoria in calce

partecipazione 4,60 euro a parola + iva,

normi, mausoleo, grassetto 6,70 + iva,

località e data obbligatoria in calce

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi,

Mastercard, Eurocard, Diners

Club, Visa, American Express

A.MANZONI & C. S.p.A.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.52**
tramonta alle **19.02**
La Luna: si leva alle **3.06**
cala alle **18.16**

39.a settimana dell'anno, 266 giorni trascorsi, ne rimangono 99.

IL SANTO

San Lino Papa

IL PROVERBIO

Spesso s'incontra il proprio destino nella via che s'era presa per evitarlo.

MAREE

Alta: ore 9.18 **+40** cm
ore 20.45 **+40** cm
Bassa: ore 2.47 **-58** cm
ore 15.08 **-20** cm

DOMANI

Alta: ore 9.41 **+49** cm
Bassa: ore 3.15 **-64** cm

TEMPO

Temperatura: **18,0** minima
23,6 massima
Umidità: **59** per cento
Pressione: **1019,8** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **9,7** km/h da N-W
Mare: **22,1** gradi

PALESTRA BODY LINE

PROMOZIONE
SETTEMBRE - OTTOBRE
NOVEMBRE - DICEMBRE
TRIESTE - OPICINA VIA S. PELLEGRINO 35
TEL. 040.214195

TRIESTE

Cronaca della città

CENTRO ESTETICO

Solarium
LINE

Un'isola tropicale nel centro della tua città
TRIESTE - VIA BRAMANTE 6/4
TEL. 040.309118

Il piano, sul punto di essere realizzato, è stato scoperto all'ultimo momento grazie a una perquisizione dei corpi speciali chiamati dopo movimenti sospetti

Ex miliziani albanesi, fuga sventata al Coroneo

Trovato un telefonino nascosto in una cella. Una decina di detenuti è stata trasferita in altri carceri



Il carcere del Coroneo, nella foto a sinistra, quando era stato teatro di una clamorosa protesta dei detenuti. Nell'altra immagine, a destra, un carabiniere vicino a una transenna che blocca una via adiacente alla Casa circondariale durante la perquisizione effettuata dai corpi speciali della polizia penitenziaria. Il blitz ha portato al rinvenimento di un telefonino cellulare. Al centro il direttore Enrico Sbriglia.

Un gruppo di detenuti albanesi con trascorsi militari nella guerra in Kosovo e legati alla criminalità organizzata aveva progettato una clamorosa evasione dal carcere del Coroneo.

Il piano, ormai in avanzata fase di realizzazione, è stato sventato all'ultimo momento grazie alla perquisizione a tappeto degli agenti dei corpi speciali messa in opera venerdì scorso nel carcere, e preceduta da un lavoro di intelligence degli agenti della polizia penitenziaria in servizio all'interno della struttura penitenziaria. Nelle ultime settimane avevano notato segnali sospetti.

Ieri mattina una decina di reclusi, ritenuti coinvolti a vario titolo nel progetto di evasione dal Coroneo, sono stati trasferiti con i furgoni blindati in differenti carceri di massima sicurezza della Penisola. Altri sono stati mandati sotto scorta in istituti penitenziari della Sardegna. Tra i reclusi sospettati di aver organizzato il piano evasione ci sarebbero stati anche alcuni personaggi coinvolti nella strage di Udine.

A consentire agli investi-

gatori della polizia penitenziaria di scoprire materialmente l'esistenza del progetto di evasione è stato il ritrovamento di un telefonino cellulare e di alcune schede prepagate.

Era ben nascosto tra i biscotti in un sacchetto di

nylon con la chiusura «a strappo» apparentemente integra. Era stato consegnato qualche tempo fa a un detenuto. Recentemente anche in altre carceri sono stati trovati cellulari: erano stati smontati e i pezzi erano nascosti in diverse celle

proprio per eludere i controlli.

«Il livello di attenzione in carcere al momento è altissimo», conferma il direttore Enrico Sbriglia. Ma prudentemente aggiunge: «Non sono autorizzato e non intendo parlare di telefonini e

eventuali piani di evasione. Posso solo dire che la situazione è costantemente sotto attento monitoraggio. E che gli uffici centrali stanno mostrando attenzione verso questa realtà penitenziaria vicina al confine».

Nel corso del blitz dei cor-

pi speciali sono state rinvenute anche alcune lame metalliche che sarebbero potute essere utilizzate come coltelli durante l'azione del commando. Le lame erano state costruite artigianalmente servendosi di pezzi di alluminio ricavati dalle

scatolette di generi alimentari. Le avevano nascoste in un pertugio scavato dietro a un muro di una cella. Durante la perquisizione sono stati utilizzati sei cani antidroga e pure particolari detector per individuare oggetti metallici anche di

piccoli dimensioni. Secondo gli investigatori il telefonino cellulare avrebbe potuto consentire di comunicare all'esterno preziose informazioni logistiche riguardanti i turni degli agenti di polizia penitenziaria addetti alla vigilanza interna. Questo per consentire ad alcuni complici di agire dall'esterno nel momento più opportuno, quando ci sarebbe stata scarsa sorveglianza. Insomma mettere a segno un piano a sorpresa, per esempio in un giorno festivo.

Nei prossimi giorni verrà fatto uno screening delle telefonate fatte o ricevute da quel cellulare con le schede che sono state trovate o con altre usate in precedenza. Sarà un lavoro non facile. Ma bisognerà anche capire esattamente quando il telefonino è stato portato in carcere e fatto passare eludendo i controlli.

Le indagini puntano anche e soprattutto ai complici del commando. A quelli che avrebbero dovuto offrire il supporto logistico esterno organizzando la fuga probabilmente all'estero. Il confine è a pochi chilometri dal carcere.

Corrado Barbacini

I PRECEDENTI



Eligio Coslovi appeso alla facciata del carcere. Era il 1971.

Due anni fa venne scoperto un altro tentativo compiuto da più reclusi, ma anche allora il complotto fallì

Finora solo due evasioni sono riuscite

L'ultimo provvedimento di allontanamento di detenuti dal Coroneo per rischio di evasione risale al maggio del 2001. Allora quaranta reclusi nel carcere triestino furono trasferiti in tutta fretta a Como, Matera, Padova, Tolmezzo e Belluno. Il provvedimento era la diretta conseguenza delle manifestazioni di protesta che avevano coinvolto buona parte dei carcerati del Coroneo. In seguito ai controlli in alcune celle erano stati trovati sottili seghetti di acciaio, mentre le sbarre di una cella che affaccia su via Fabio Severo erano risultate in parte segate. Secondo i successivi accertamenti alcuni detenuti stavano progettando un'evasione approfittando del rumore delle pentole battute per protesta e dei televisori lasciati a tutto volume.

Le evasioni riuscite, almeno in parte, sono invece pochissime: solo due. Il primo a fuggire dal Coroneo fu Mario Bortone, che nel maggio del 1978 segò le sbarre di una finestra, e camminando in equilibrio su un cornicione riuscì a eludere la vigilanza e a scappare. La sua fuga durò sei giorni: la polizia lo arrestò a casa di uno zio, a Lodi.

L'altro fuggitivo è Galliano Granato, condannato per rapina, che nel 1998 durante l'ora d'aria riuscì nell'impresa memorabile di scavalcare l'altissimo muraglione e fuggire in strada. La sua libertà durò appena dieci ore: la sera stessa fu bloccato e identificato da una pattuglia della polizia.

Altri tentativi non riusciti di evasioni sono passati alla cronaca, come quello di Eligio Coslovi, che nel 1971 si arrampicò in segno di protesta sulla facciata del penitenziario servendosi del cavo parafulmine. Arrivò fino a 15 metri di altezza prima di chiedere ad alta voce la libertà perché i termini di custodia cautelare erano scaduti. Dieci anni dopo Antonio Vinci, 19 anni, accusato di omicidio, tentò la scalata del muraglione, ma cadde e si ruppe una caviglia. Nel 1983, infine, Riccardo Listuzzi, 20 anni, si infilò tra due sbarre e riuscì a raggiungere il tetto del carcere arrampicandosi su una grondaia. Fu visto da un agente di guardia che sparò in aria una raffica di mitra, e poi venne «recuperato» con l'aiuto dei vigili del fuoco.

Lo storico night-club passa agli archivi, e che archivi: da balera rock per gli Alleati a locale da brividi proibiti

Il vecchio Mexico chiude, arriva la lap-dance

Sarà aperto 24 su 24. Di giorno raffinato bar, al calar della sera...



Una lap-dancer che si esibiva in un locale triestino.

Negli Anni 40-50 un gangster americano di passaggio venne assassinato all'interno, come nei classici «noir». Almeno così si narra

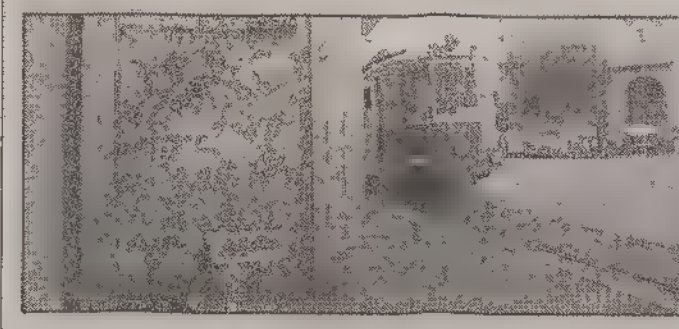
Il night-club Mexico chiude per sempre. Al suo posto, nei prossimi giorni, nascerà un locale che si chiamerà «Malibu» e avrà caratteristiche innovative: il bar, realizzato sull'intero fronte stradale dell'edificio che per più di mezzo secolo ha ospitato, fra gli altri, ballerine e marinai di tutto il mondo, funzionerà di giorno come qualsiasi altro esercizio del genere. Di notte si trasformerà e, nella sala interna, saranno organizzati spettacoli di lap-dance. Insomma un double-face, capace di rimanere aperto 24 ore su 24, un servizio continuo che rappresenta una novità per Trieste. Il Mexico, nome al quale negli ultimi anni era stato aggiunto il «new», per dargli un'altra patina, passa dunque agli archivi. E che archivi si potrebbe af-

fermare. Dagli anni che precedettero l'ultimo conflitto, quando «sui tavoli esterni in marmo - come ricorda uno studente liceale di allora, oggi affermato professionista - i commercianti ebrei, molto numerosi nel rione, facevano i conti dei loro affari, scrivendo con la matita sulla superficie», all'epoca che vide protagonisti gli Alleati.

Negli anni a cavallo fra i

'40 e i '50 infatti il Mexico fu un classico locale da ballo, nel quale furoreggiavano le melodie italiane e il rock proveniente d'oltre oceano, con gli statunitensi e gli inglesi rimasti in città (quanti matrimoni nacquero fra quelle pareti?) a insegnare alle «mule» come si danzava negli States. Il Mexico visse anche fasi drammatiche: si narra che proprio in quegli anni un gangster americano, di passaggio in città, fu assassinato all'interno del night, ricalcando una delle scene più classiche dei film

MILITARE SFONDA UNA VETRATA CON UN CARTELLO STRADALE



La vetrata sfondata in piazza Oberdan.

Ha sfondato la vetrata dell'edicola al capolinea del tram di Opicina in piazza Oberdan servendosi di un cartello stradale come fosse una clava.

Ma un abitante della zona ha notato l'azione e ha chiamato la squadra volante. È finito nei guai un giovane militare di leva in servizio al Piemonte Cavalleria. N.M., 22 anni, originario di

Trapani, è stato denunciato per danneggiamenti. Era ubriaco quando gli agenti lo hanno bloccato mentre, assieme a un commilitone, stava fuggendo da piazza Oberdan. L'episodio si è verificato ieri notte verso l'una e mezzo. L'amico non è riuscito a fermare N.M. che, come una furia, ha preso un segnale e ha sfondato la vetrata.



«Offriremo spettacoli assolutamente leciti rispettando le regole» dice il proprietario. Avrà l'esclusiva: a fuoco recentemente il Babylon

chiesta che ha visto coinvolti i gestori del locale per presunte violazioni della legge Merlin, in altre parole per sfruttamento e agevolazione della prostituzione.

«Ma adesso tutto cambierà - afferma con entusiasmo Mario Esposito, il nuovo titolare, uscito indenne dalle indagini - perché voglio dare al vecchio Mexico un tono completamente diverso rispetto al passato. Di giorno faremo concorrenza ai bar più eleganti della zona - afferma - mentre al calar del buio offriremo spettacoli assolutamente leciti, rispettando tutte le regole, anche se ovviamente destinati a una particolare tipologia di pubblico». L'uscita di scena del Babylon, il locale per lap-dance di via Costalunga, andato a fuoco qualche mese fa, permetterà al «Malibu» di proporsi come una delle pochissime attrattive notturne della città. L'inaugurazione è fissata entro la fine del mese.

u. sa.

costa meno di quel che costa.
prodotti in
sottocosto

dal 22
settembre
al 2
ottobre

costa meno di quel che costa
prodotti venduti a meno del prezzo di costo



prodotto in
sottocosto

**ELETTROSTIMOLATORE
BABYLISS 8308**
3 programmi, 4 canali
e 8 elettrodi, variatore
intensità schermo LCD.
Garanzia 2 anni

anziché € 114,00

Sconto 56,23%

€49,90

L. 96.620



anziché € 139,00

Sconto 35,32%

€89,90

L. 174.071

disponibilità
minima 50 pezzi

**MICRO HI-FI
JVC UX-H10**

Potenza 6,5W x2, compatibile CD-R, CD-RW,
sintonizzatore RDS, 4 modalità equalizzatore
DECK monocassetta. Garanzia 2 anni

prodotto in
sottocosto

prodotto in
sottocosto

**CELLULARE
MOTOROLA C 350**

Dual band 900/1800 Mhz,
GPRS, W@p, vibracall, di-
spaly 4096 colori, SMS/MMS,
suonerie polifoniche, batte-
ria litio, autonomia in stand
by fino a 215 ore ed in con-
versazione fino a 5 ore.
Garanzia 2 anni

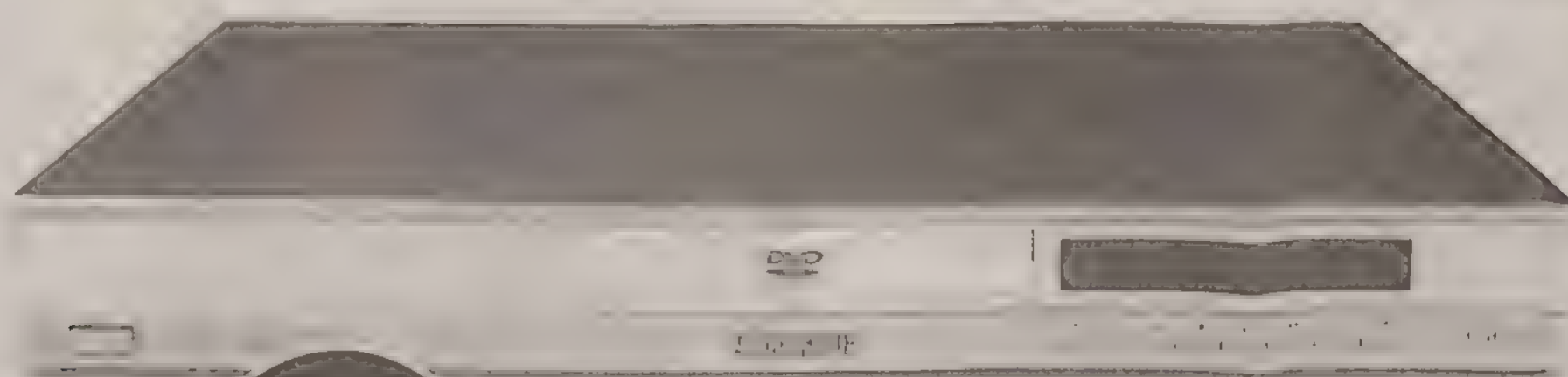
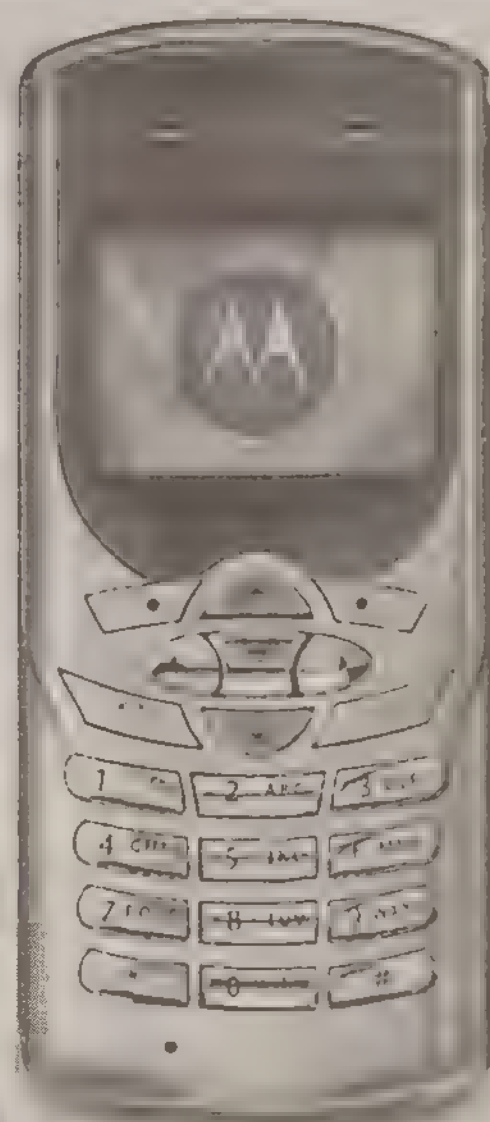
anziché € 145,00

Sconto 20,69%

€115,00

L. 222.671

disponibilità
minima 100 pezzi



prodotto in
sottocosto

**LETTORE DVD
YAMAKAWA DVD 245**
Lettore DVD, SVCD, CD-R,
CD-RW, MP3 compatibile,
formato dolby digital, scart
RGB, S-Video, uscita ottica
coassiale. Garanzia 2 anni

anziché € 99,00

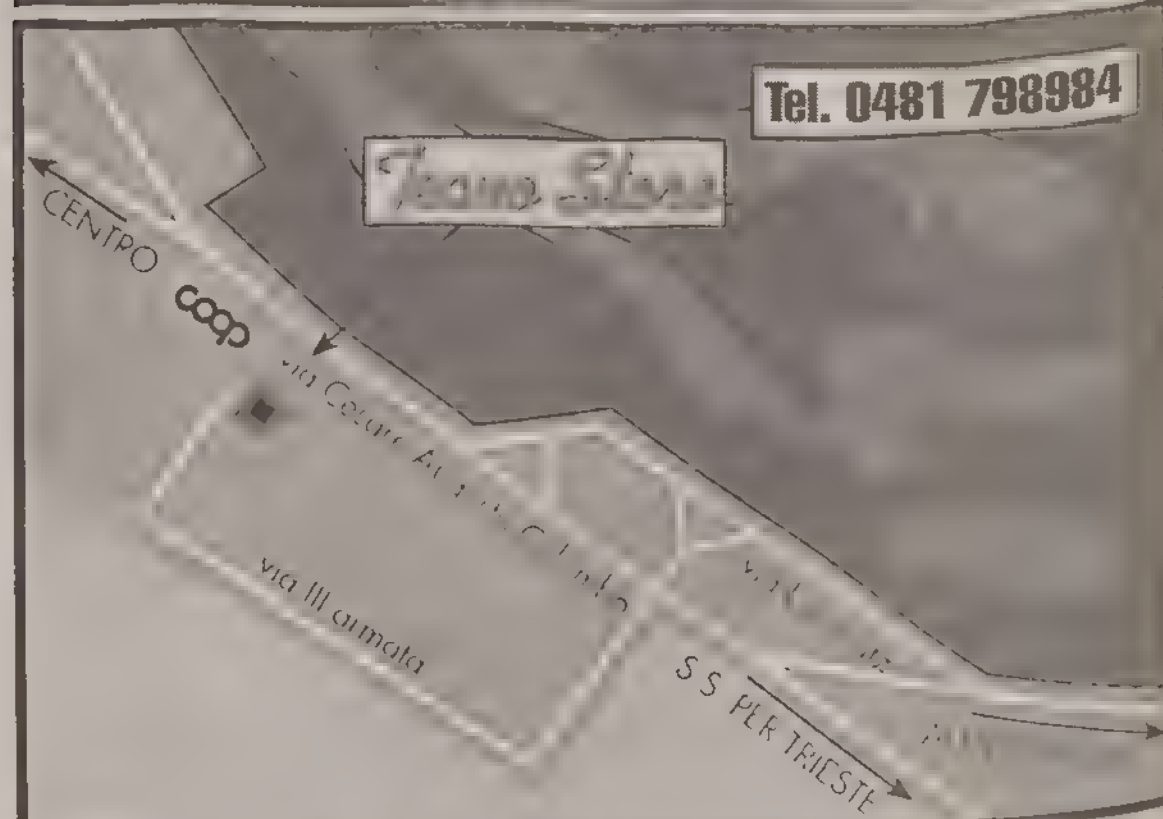
Sconto 39,50%

€59,90

L. 115.983

disponibilità
minima 250 pezzi

Come arrivare...



ORARI DI APERTURA

LUNEDÌ dalle 15 alle 19,30

MARTEDÌ-MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ-VENERDÌ
dalle 9 alle 13 - dalle 15 alle 19,30

SABATO dalle 9 alle 13 - dalle 13,30 alle 19,30

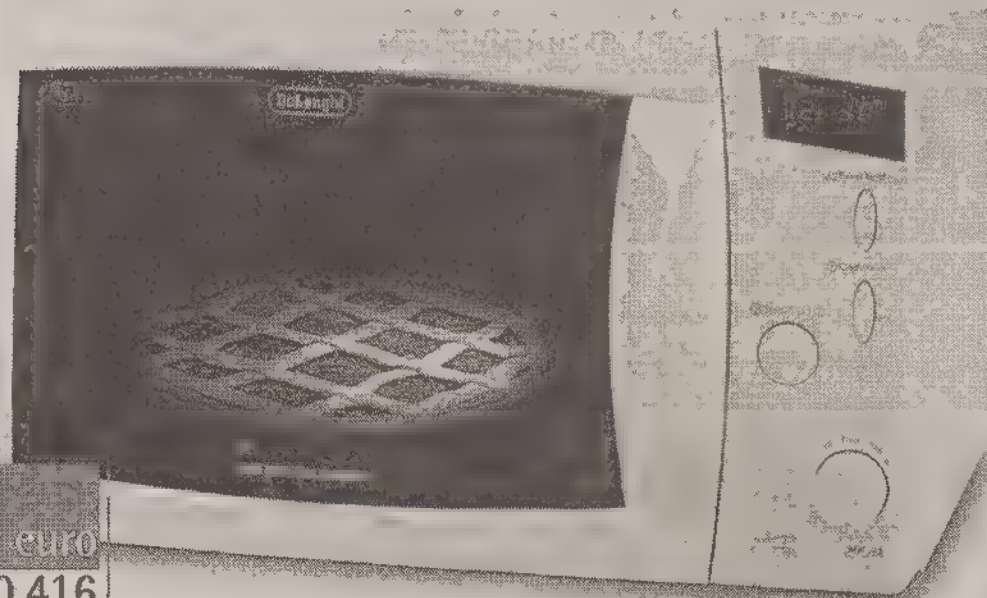
Tecno Store

Via C.A. Colombo, 35 - Monfalcone (GO)

**dal 22
settembre
al 4 ottobre**

la casa tecnologica

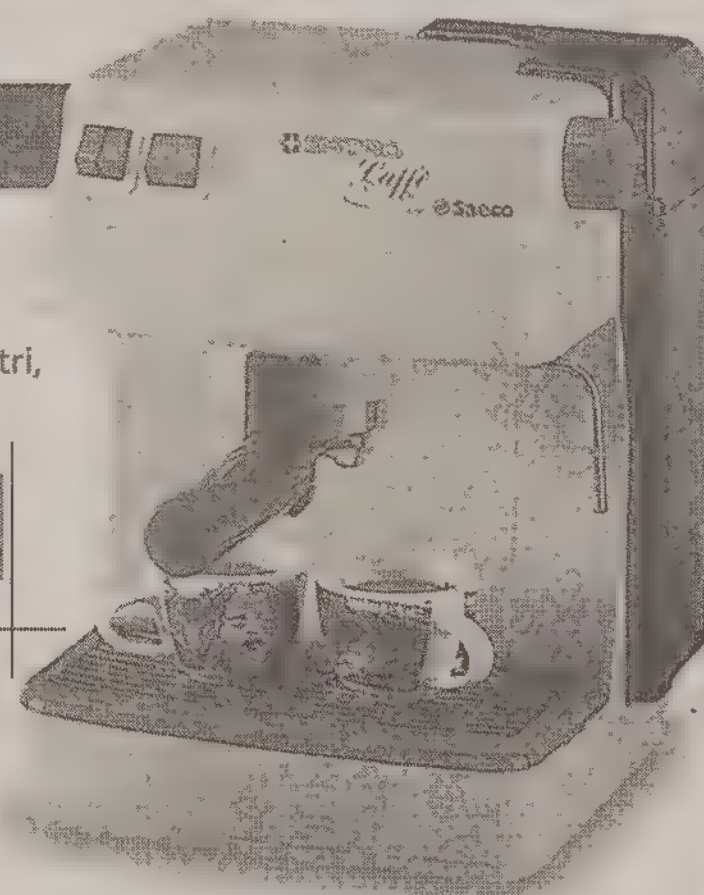
**FORNO
MICROONDE
DE LONGHI
MW545**
Potenza 900 W,
timer,
capacità 23 litri.
Garanzia 2 anni



119,00 euro
L.230.416

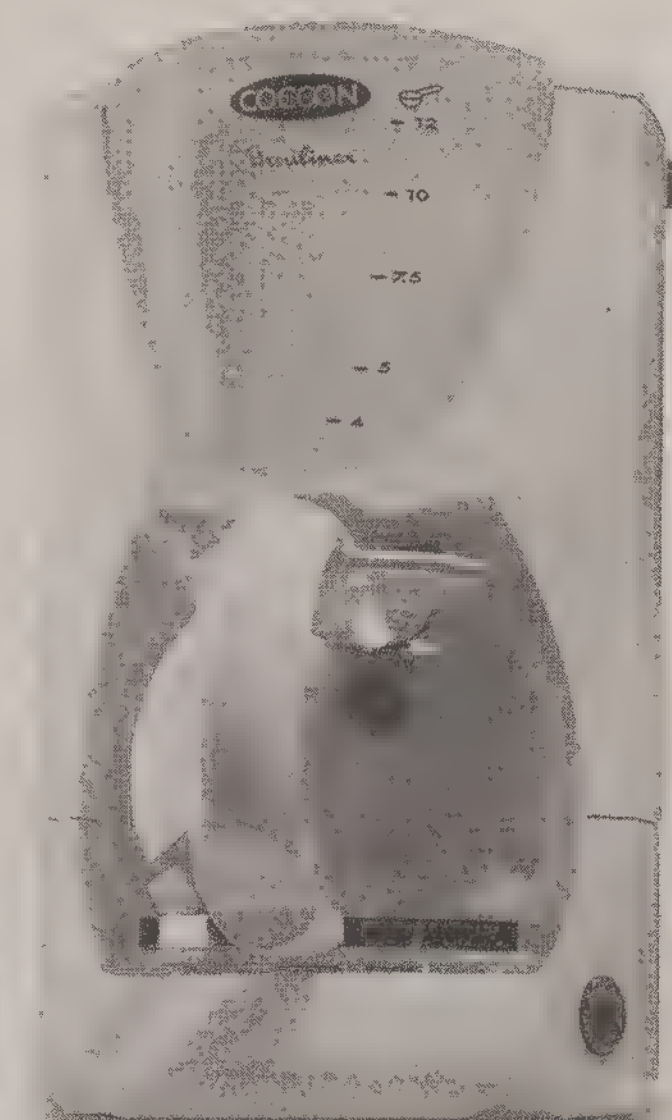
**MACCHINA CAFFE'
SAECO ESTRO CAFFE'**
Capacità serbatoio 1,5 litri,
potenza 1050 W.
Garanzia 2 anni

49,90 euro
L.96.620



**MACCHINA CAFFE'
AMERICANO
MOULINEX
COCOON AAR14Y**
Potenza 900 W, capacità
15 tazze, salvagoccia.
Garanzia 2 anni

39,00 euro
L.75.515



**TOSTAPANE
KENNEX KT 600B**
Potenza 500 W, pareti
fredde, raccogli briciole.
Garanzia 2 anni

7,90 euro
L.15.297



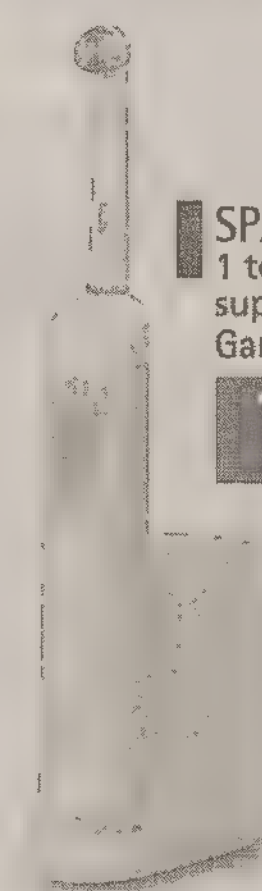
**CENTRIFUGA
PHILIPS HR 1821**
Potenza 220 W, contenitore
succo 0,4 litri, contenitore bucce 0,5 litri,
velocità 12000 giri/min. Garanzia 2 anni

36,00 euro
L.69.706



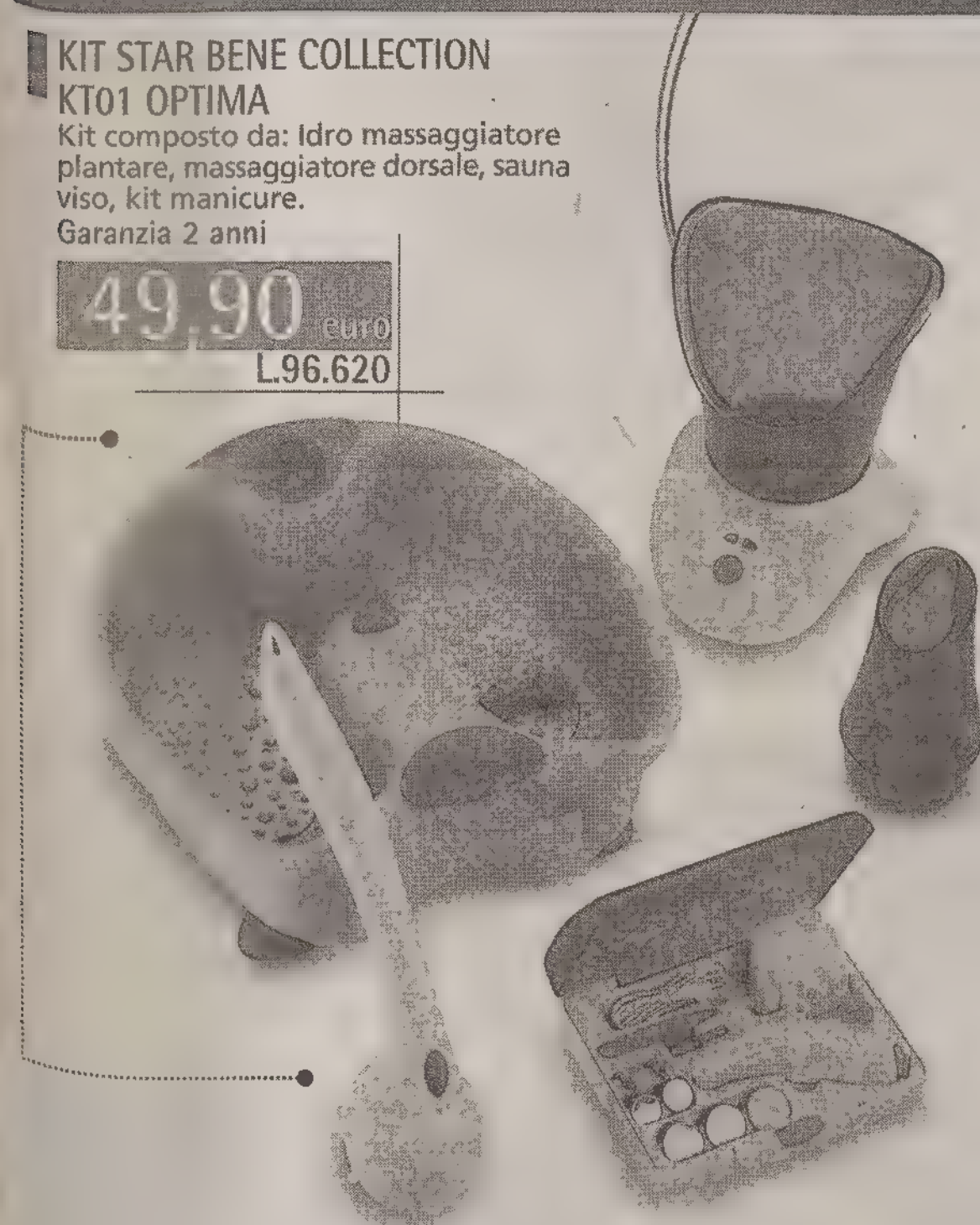
SPAZZOLINO D8011 BRAUN
1 testina, 1 velocità,
supporto montaggio.
Garanzia 2 anni

19,00 euro
L.36.789



**KIT STAR BENE COLLECTION
KT01 OPTIMA**
Kit composto da: Idro massaggiatore
plantare, massaggiatore dorsale, sauna
viso, kit manicure.
Garanzia 2 anni

49,90 euro
L.96.620



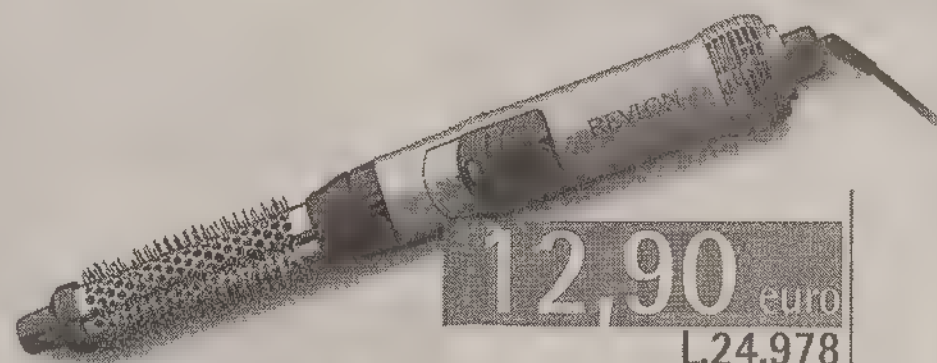
26,99 euro
L.52.260

PHON IMETEC S8 1900
Potenza 1800 W, 4 regolazioni
di temperatura, diffusore.
Garanzia 2 anni



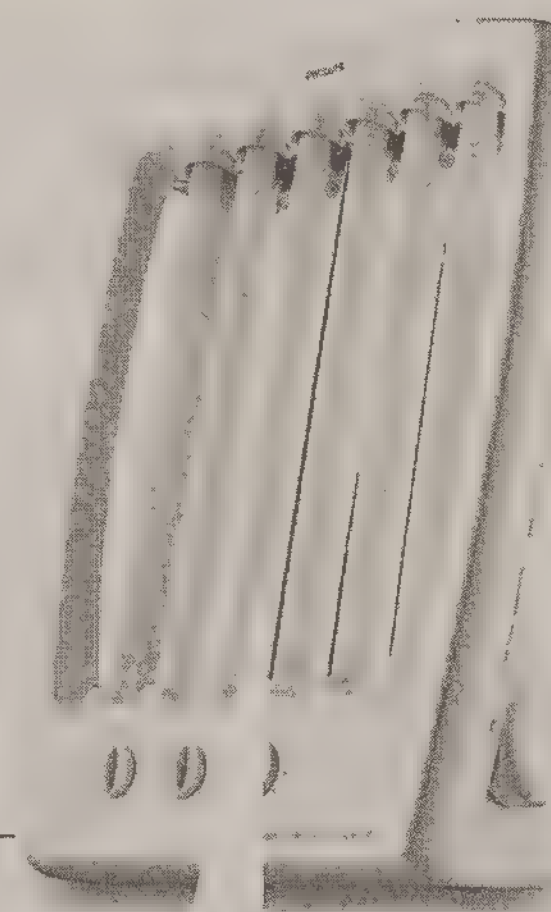
12,90 euro
L.24.978

**SPAZZOLA AD ARIA
9221 REVLON**
Ad aria calda, 2 velocità,
potenza 400 W. Garanzia 2 anni



**LAMPADA SOLARE
HB185 PHILIPS**
Con 6 lampade a bassa
pressione, timer, potenza
105 W, occhiali protettivi.
Garanzia 2 anni

79,00 euro
L.152.965



RASOIO PHILIPS HQ6849
3 testine, funzionamento a rete
e batteria, tempo di autonomia
1h e 30 min. Garanzia 2 anni

64,90 euro
L.125.664



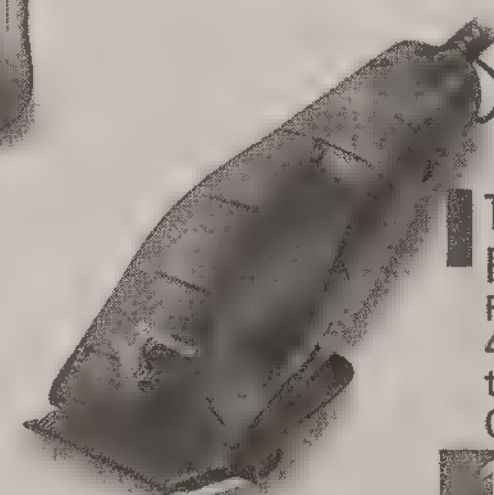
**MASSAGGIATORE
DR SCHOLL'S
DR7560E**
Massaggio terapeutico
a 2 velocità,
2 temperature.
Garanzia 2 anni

34,90 euro
L.67.576



**TAGLIACAPELLI
ROWENTA HC 052**
Funzionamento a rete,
4 regolazioni, altezza
taglio da 3 a 25 mm.
Garanzia 2 anni

19,90 euro
L.38.532



Tecno Store

Via C.A. Colombo, 35 - Monfalcone (GO)

Maggioranza e opposizione in Consiglio comunale si sono trovati d'accordo, nonostante l'acceso dibattito in aula

Piattaforma logistica verso il «sì»

Critiche per i tempi stretti e i rischi di impatto ambientale nella zona

Nella prima parte della seduta e delle votazioni Marina Vlah è stata eletta come nuova componente nella Commissione pari opportunità

Sulla realizzazione della Piattaforma logistica, nell'area situata fra lo Scalo legnami e la vecchia sede dell'Italsider, maggioranza e opposizione del consiglio comunale si sono sostanzialmente dichiarate d'accordo, per quanto con alcuni rilevanti distinguo da parte degli esponenti del Centrosinistra, nella seduta di ieri sera, conclusasi con un voto espresso a ora tardissima.

Ma questa volontà comune di arrivare a un traguardo, comunque lontano

nel tempo (si ipotizza una conclusione dei lavori per il 2010), non ha impedito ai due fronti di dare vita ancora una volta, a un'infuocata seduta dell'assemblea.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha letto la proposta di delibera da sottoporre al voto e si è beccato subito le critiche del consigliere dell'opposizione Alberto Russignan, molto attento alle problematiche di natura ambientale («transiteranno centinaia di camion - ha detto - in una zona già penalizzata da un for-



Fabio Omero



Piero Camber

te inquinamento atmosferico». Per tutta risposta, Dipiazza ha invitato i componenti del consiglio «a votare sì alla proposta all'unanimità - ha sottolineato - perché questo provvedimento può aprire una

nuova strada di sviluppo economico della città e non possiamo sottovalutarla».

Fulvio Camerini, intervenendo sul testo della delibera, ha poi aperto il fuoco incrociato delle accuse

di ritardo imputate alla regione, governata da una giunta di Centrodestra fino a maggio e passata poi al Centrosinistra, dopo il recente voto. «È colpa della giunta regionale - ha affermato l'ex senatore - se appena adesso, alla vigilia dell'ultima data utile (oggi dovrebbe riunirsi sull'argomento la giunta guidata da Riccardo Illy e domani dovrebbe esprimersi il Governo centrale, ndr), arriviamo alla discussione in aula». «Le cose non stanno in questi termini - ha replicato il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber - in quanto è stata l'attuale giunta regionale a provocare un ritardo nella trasmissione e nella disamina de-

gli atti». Sui tempi ha parlato anche Igor Canciani, che, prima di abbandonare simbolicamente l'aula, ha preannunciato la sua scelta di non votare «proprio perché non si può assumere una decisione così vitale per il futuro di Trieste in tempi stretti e con l'acqua alla gola».

Vivace anche l'intervento di Fabio Omero (Ds), il quale, dopo aver evidenziato che «il sindaco dapprima chiama l'opposizione a un senso di responsabilità in sede di voto e poi abbandona l'aula rinunciando ad ascoltare le riflessioni di tutti», ha accusato lo stesso Dipiazza di «non essere in grado di guidare l'assessorato all'urbanistica».



Lo Scalo legnami. In quell'area la Piattaforma logistica.

Nella prima parte della seduta, dopo il saluto del neoassessore Maurizio Ferrara dell'Udc, si è proceduto alla votazione della nuova componente della Commissione Pari opportunità: è stata eletta Mari-

na Vlah, alla quale però solo 14 dei 21 consiglieri di maggioranza presenti hanno dato il loro voto. All'unanimità infine è stata conferita la cittadinanza onoraria di Trieste a Corrado Antonini.

u.s.a.



L'aula del Consiglio comunale. Sullo sfondo, la giunta.

Il capogruppo in Consiglio comunale riceve dal sindaco le deleghe del «licenziato» Frezza, ma le cose all'interno del suo partito non sembrano risolte

Maurizio Ferrara, Unione di centro, assessore provvisorio

«Il mio è un mandato a tempo. Sono pronto a tirarmi indietro, rinunciando all'incarico di assessore che proprio stamane (ieri, ndr) ho ricevuto dalle mani del sindaco, non appena all'interno del mio partito, l'Udc, e della Casa delle Libertà, sarà stata trovata un'intesa collettiva su un altro nominativo». È confermato dunque, Maurizio Ferrara, capogruppo dell'Udc in consiglio comunale, pronunciando queste parole ieri, poco dopo essere uscito dalla sua prima riunione di giunta, ha ufficializzato ciò che si sussurrava negli ambienti politici cittadini fin da quando Roberto Dipiazza fece il suo nome per la prima volta, la scorsa settimana. Il suo sarà un «assessorato-ponte», una sorta di passaggio obbligato («ho detto di sì alla chiamata del sindaco per spirito di partito») nell'attesa che le acque, all'interno dell'Udc e di tutto il Centrodestra, siano tornate calme, il che avverrà quando tutti avranno detto di sì a una proposta alternativa.

La battaglia infatti è stata cruenta, lunga e non priva di colpi a sorpresa, a cominciare dal ritorno sulla scena di

Giovanni Fusco, presidente provinciale dell'Udc, rimasto in disparte per mesi ad assistere, sdegnato, a quello che poi ha definito «un mercato delle vacche». Vi hanno partecipato tutti i centristi dell'Udc, dal segretario politico, Edoardo Sasso, grande sponsor del fratello Roberto, a quello organizzativo, Alfredo Caputo, all'altro consigliere comunale del partito, e Franco Ferrarese, secondo dei due consiglieri comunali dell'Udc, che sembra appartenere alla corrente dei Sasso.

Alla fine Dipiazza ha rotto gli indugi, ha chiamato Ferrara e gli ha proposto le deleghe per l'ambiente e per il decentramento amministrativo, facendolo diventare successore di Franco Frezza, allontanato dalla giunta la scorsa settimana (anche in quel caso con più di un botto polemico a seguire), per quanto concerne la prima e di Renzo Codarin, oggi candidato del Centrodestra al Parlamento nelle prossime supplitive di fine ottobre, per il secondo. Di una cosa però Ferrara è già certissimo: «Rimarrò consigliere comunale - ha garantito al sindaco - anche perché,

se dovessi dare le dimissioni da questa carica e fra qualche settimana fosse individuato un personaggio gradito a tutti per sostituirmi alla guida dell'assessorato, rimarrei fuori da tutti i giochi». Ferrara ha anche parole di elogio per il segretario regionale del suo partito, Angelo Compagnon: «Ne ho apprezzato, anche nella gestione di questa vicenda - ha precisato - l'intelligenza politica e il senso del partito».

Scimitarre riposte dunque, ma non per sempre. È facile capire dai sussurri nei corridoi che si è già ricominciato a discutere su chi sarà il «definitivo» assessore dell'Udc in giunta. La nomina di Ferrara ha comunque centrato almeno due obiettivi: il suo partito ha conquistato quella visibilità di cui si parlava da mesi e potrà dedicarsi con maggiore tranquillità alle trattative con gli alleati che mirano all'individuazione di un altro candidato alla carica in giunta. Dipiazza può finalmente togliersi dal collo il fiato che quelli dell'Udc gli hanno fatto sentire sempre più pressante soprattutto nelle ultime settimane.

Ugo Salvini

Per il presidente del Csi, Roberto Treu, l'entrata della Slovenia potrebbe portare alla costituzione di un'area sovranazionale

Treu: «Il confine è il volano dell'euroregione»

Ma tra speditizionieri e doganieri sono quattromila i posti a rischio

Venerdì manifestazione della categoria
La Cgil scende in piazza a difesa della cantieristica «Vogliamo il pre-contratto»

Intanto si prepara lo sciopero di otto ore a livello provinciale al quale sono state invitate a inviare una delegazione anche le altre sigle

«Senza democrazia non c'è contratto». È all'insegna di questo-slogan che la Fiom-Cgil nazionale condurrà la manifestazione di venerdì dedicata alla cantieristica e alle problematiche contrattuali della categoria. Sulla lettera aperta rivolta all'amministratore delegato Giuseppe Bono sul pre-

contratto per anticipare e definire il vero tavolo delle trattative, c'è stata ieri una conferenza stampa in via Ponderale condotta da Antonio Saule e Massimo Masat, delle segreterie Fiom rispettivamente di Trieste e Gorizia.



Franco Belci (Cgil)

La manifestazione nazionale del 26 settembre sarà anche il momento della dichiarazione di sciopero di otto ore a livello provinciale, alla quale anche le altre categorie sono invitate a inviare la propria delegazione. Scopo della giornata di mobilitazione è quello di ottenere dalla Fincantieri l'apertura del tavolo di trattative sul pre-contratto, che in altre parole è quello strumento che permette di realizzare un vero contratto nazionale collettivo.

«Dopo le firme separate

con Federmeccanica di Fim e Uilm - ha spiegato Saule - come Fiom abbiamo aperto a livello nazionale circa 1300 vertenze di pre-contratto, coinvolgendo all'incirca 300 mila metalmeccanici. Finora ne sono state ricomposte 155 che riguardano circa 30 mila lavoratori. Perché pre-contratto? Perché è l'anticamera del tavolo di trattative con Federmeccanica, e prevede su ogni fronte aperto punti fermi sui quali operare. Quali? Per iniziare, la copertura salariale dei 135 euro, in risposta al contratto firmato dalle altre sigle sindacali, il più basso del comparto dell'industria di quelli già sottoscritti nel pubblico impiego, tra l'altro già fuori mercato».

La Fiom chiede poi la conferma di tutte assunzioni fatte e che l'orario di lavoro faccia ancora riferimento alla settimana. «Chiediamo inoltre alle istituzioni e forze politiche - è intervenuto Franco Belci - di pronunciarsi sul percorso verso l'accordo e il pre-contratto, e pure sulle modalità della privatizzazione di Fincantieri».

ma.lo.

Stanno già licenziando le ditte legate ai servizi doganali. È l'effetto «boomerang» dell'entrata della Slovenia nell'Ue, il primo maggio 2004. Da un punto di vista meramente numerico significa, in regione, mille posti di lavoro a rischio (dipendenti pubblici delle stesse dogane e delle imprese private) e altri tremila in pericolo per il semplice fatto di essere vincolati all'economia di confine.

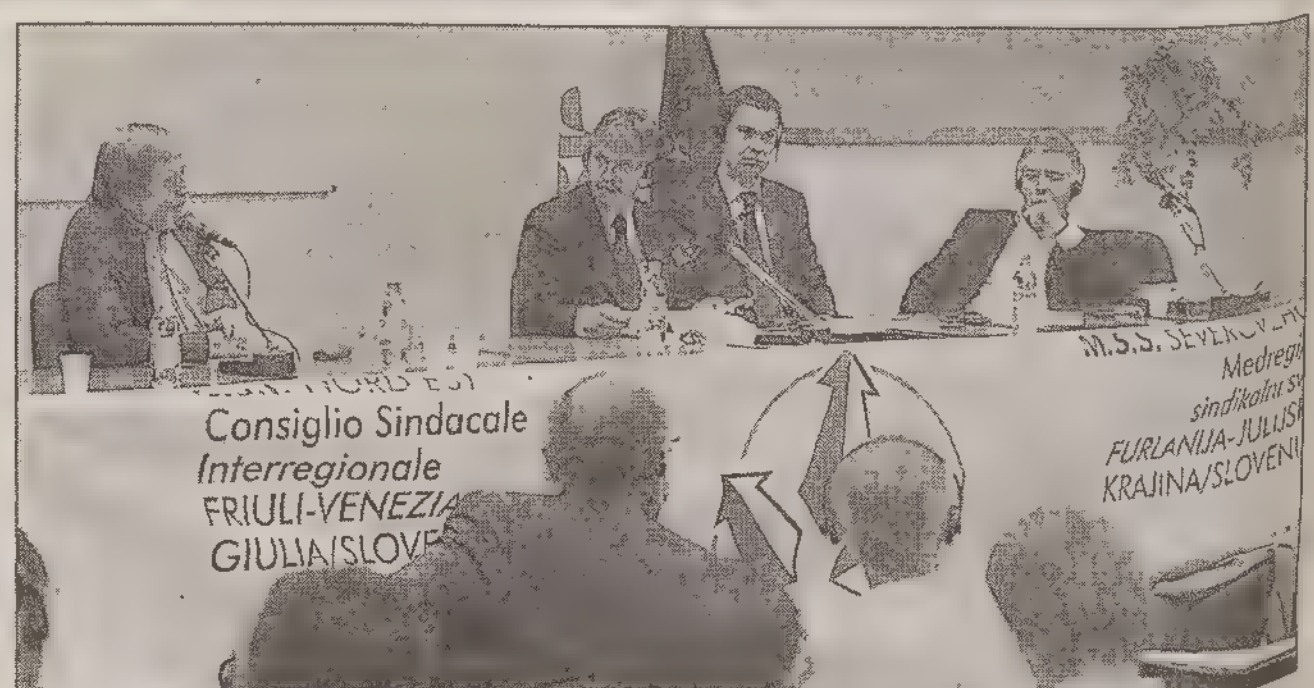
Da un punto di vista economico, però, quel confine che è stato per anni un «muro» allo sviluppo nelle intenzioni di politici, mondo sindacale e imprenditoriale deve costituire ora un volano per un'area che, unendo le proprie debolezze, potrebbe divenire una realtà sovranazionale (l'euroregione rilanciata alcuni giorni fa dal presidente Illy) capace di dia-

logare alla pari con Bruxelles. Almeno questo è quello che auspica Roberto Treu, presidente del Consiglio sindacale interregionale del Friuli Venezia Giulia e Slovenia, che ieri ha aperto il seminario (oggi la seconda giornata, dalle 9.30, alla Scuola superiore di lingue) sui problemi occupazionali nelle attività di confine in vista dell'allargamento dell'Unione europea a cui hanno partecipato delegati del Csi di Austria, Croazia, Germania, Ungheria, Polonia, Cecia, Spagna e Slovenia.

«L'Ue - spiega Treu - ha messo a disposizione risorse finanziarie imponenti per l'entrata «morbida» dei paesi candidati. Risorse che sono state mal sfruttate dall'Italia. La Slovenia invece è avvantaggiata: potrà trasferire questa economia di confine verso la Croazia».

«Cosa chiediamo a Roma? Quattro provvedimenti - prosegue Treu - l'estensione degli ammortizzatori sociali come la mobilità lunga e la cassa integrazione indipendentemente dal numero degli addetti. A livello regionale è necessario monitorare le prospettive di occupazione nelle singole ditte per capire quante di queste saranno costrette a chiudere. Vogliamo la riconversione degli autoporti attraverso un piano coordinato con la Slovenia per dare vita a nuovi progetti transfrontalieri così come stanno facendo Gorizia e Nova Gorica».

Integrazione e strategia comune sono le due parole d'ordine di Roberto Cosolini, assessore regionale alla Formazione professionale e al lavoro. «La giunta Illy vuole intervenire con degli incentivi da



Si concluderà questa mattina il seminario del Csi ospitato alla Scuola superiore di lingue.

destinare a quelle imprese che aiutino il lavoratore a rientrare nel mondo del lavoro. Attiveremo poi tutta una serie di percorsi di riqualificazione. Aiuti pubblici ai privati? Inattuabili, ma possiamo intervenire per accelerare la riconversione delle imprese. Quello che ci serve - conclude Cosolini - è l'assoluta conoscenza e interpretazione delle dinamiche dei flussi occupazionali transfrontalieri».

Perché quello che preoccupa è la differenza del costo del lavoro (discorso che vale di più per gli investimenti italiani in Croazia che non in Slovenia a dir la verità). Germania e Austria insegnano. Se prendiamo il confine della Baviera con la Cecia, a Bratislava e dintorni il costo del lavoro si abbassa di due terzi rispetto a quello tedesco. Addirittura gli ungheresi guadagnano mediamente il 75% in meno degli au-

striaci. Morale: industrie e capitale «volano» sempre più ad est, disoccupazione in aumento e lotta contro lo sfruttamento della forza lavoro più «povera» anche sindacalmente da una parte, dall'altra, nei paesi che bussano all'Ue, il forte timore di essere stritolati da una schiacciante supremazia, tecnologica e di cassa, dei colossi di quell'Europa con una marcia in più.

d.t.

Illy: «Nell'allargamento Ue cruciale il ruolo triestino»

L'importanza del ruolo geopolitico e culturale del Friuli Venezia Giulia nella prospettiva dell'allargamento dell'Ue a otto nazioni del centro-Est Europa è stata rimarcata ieri al Mib school of management dal presidente della Regione, Riccardo Illy. È avvenuto in occasione dell'apertura ufficiale dell'«Unidem Campus», iniziativa della Commissione per la democrazia attraverso il diritto del Consiglio d'Europa. «Il Friuli Venezia Giulia - ha detto Illy - vuole contribuire al consolidamento delle relazioni con i Balcani e il Centro Europa».

L'iniziativa, che proseguirà per l'intera settimana, è centrata sul tema della protezione ambientale e i diritti umani. Più in generale le attività Unidem vengono dedicate ai problemi costituzionali e alle revisioni costituzionali necessarie ai

nuovi partner Ue per conformarsi ai canoni comunitari. Al termine della cerimonia, il presidente Illy si è incontrato con il direttore del Mib, Vladimir Nanut assieme al quale sono stati approfonditi alcuni aspetti relativi al potenziamento delle attività della scuola.

ZAGARA
L'intimo
esclusivista
Christie's
Via Mazzini, 32
Tel. 040.365441

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO
PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura 9 - 12

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO

IN CONTEMPORANEA AI CINEMA

AMBASCIATORI e **GIOTTO**
CINEMA MULTISALA

ORARIO SPETTACOLI
16 18 20.05 22.15

ORARIO SPETTACOLI
17 19 21

SCHWARZENEGGER

OGGI
INGRESSO
A SOLI
5€
RIDOTTI
4€

TERMINATOR 3
LE MACCHINE RIBELLI

www.terminator3.it

OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO * ALTRE INFORMAZIONI SU www.triestecinema.it

Acque sempre più agitate in vista della scadenza del mandato del presidente dell'Authority. Spunta l'ipotesi Di Virgilio

Porto, ora incombe il commissario

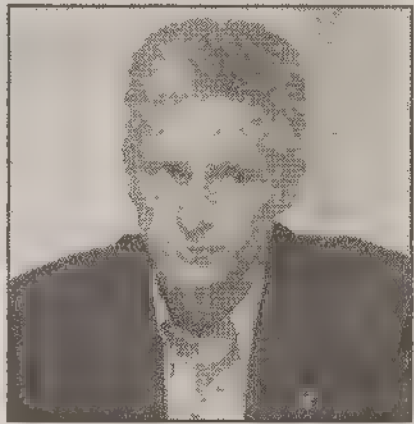
Illy: «Spero che anche questa nomina sia concordata con la Regione»

Acque sempre più agitate in porto. Passano i giorni e la tensione sale vertiginosamente in vista della nomina del nuovo presidente dell'Authority, data ormai per imminente.

Ieri si era sparsa la voce che la soluzione più probabile, in assenza di un'intesa fra Comune, Provincia e Camera di commercio (che sponsorizzano la dirigente portuale Marina Monassi) e la Regione (che invece la boccia), era il commissariamento. E già si fanno i primi nomi, fra cui spicca quello di Silvio Di Virgilio, capo dipartimento per la navigazione e il trasporto marittimo e aereo presso il ministero dei Trasporti. Ma Illy blocca sul nascere ogni pronostico.

«E' un nome - racconta il "governatore" - di cui il ministro Lunardi non mi ha mai parlato». E il presidente della Regione, anche in questo caso, non intende mollare sulla nomina, anche se di un commissario. «Ritengo sia assolutamente implicito nello spirito della

legge - specifica Illy - che anche nel caso di nomina di un commissario questa vada fatta d'intesa con il presidente della Regione». Dal ministero - aggiunge - mi era stato detto che si sarebbe cercato l'accordo. Ma io sono come San Tomma-



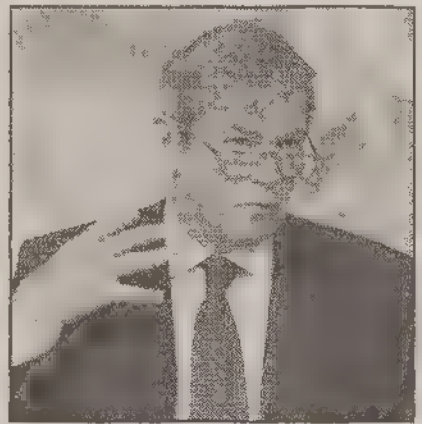
Riccardo Illy

so, finché non vedo non credo...».

Il sindaco Roberto Dipiazza intanto è abbottonatissimo sull'argomento, anche se ammette: «Bisogna trovare un accordo per uscire dall'impasse».

Più loquace l'assessore

regionale ai Trasporti Lodovico Sonego. «Tutti sanno che sta per succedere qualche cosa, e si agitano. Noi comunque abbiamo contribuito a "snebbiare" la situazione». In ogni caso, per l'esponente della giunta Illy, non ci sono dubbi sul-



Pietro Lunardi

l'anomalia della candidatura proposta dal Centrodestra: non c'è stata terna di nomi, come prevede la legge, in quanto per ben due volte è stato indicato lo stesso nominativo, e non ci sarebbero i titoli necessari a ricoprire il ruolo di nume-

ro uno dell'autorità portuale.

Il tempo sta intanto per scadere. Il mandato di Maresca termina il 13 ottobre, quindi tra meno di venti giorni. La normativa prevede una prorogatio di 45 giorni. Nel frattempo il nome del suo successore potrebbe anche non saltare fuori. Da qui l'ipotesi del commissario che però, secondo alcuni, rischierebbe di congelare molte delle iniziative che hanno caratterizzato l'ultima fase della gestione Maresca.

A iniziare dalle concessioni per Porto Vecchio, passando per la sede del Lloyd Triestino e l'ingresso della compagnia di navigazione nella società che gestisce il Molo VII.

A questo proposito, proprio ieri è trapelata un'indicazione, secondo cui starebbero per tornare le navi oceaniche del Lloyd al terminal contenitori, dopo il «dirottamento» su Taranto deciso poco meno di un anno fa.

a.r.

Giovedì davanti al pm Frezza l'interrogatorio di Scoccimarro

Sarà interrogato giovedì dal sostituto procuratore Federico Frezza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro indagato nell'ambito dell'inchiesta relativa alle responsabilità penali connesse all'indicazione di Marina Monassi al vertice dell'Ente porto.

Scoccimarro assieme al sindaco Roberto Dipiazza, a quello di Muggia Lorenzo Gasparini e a tre componenti della giunta della Camera di Commercio, Walter Stanizza, Fulvio Bronzi e Manlio Romanelli, è accusato di tentato abuso d'ufficio.

Secondo il pm Frezza i tre più importanti pubblici amministratori dell'area triestina e i tre componenti della giunta camerale avrebbero indicato in modo irruente il nome di Marina Monassi come presidente designata dell'Autorità portuale. Questo quando la legge, nell'interpretazione più accreditata, preveda invece che la seconda indicazione da inviare al ministro dei Trasporti avvenga su tre candidati diversi da quelli della prima proposta. L'irruenza della designazione, secondo la ricostruzione della Procura potrebbe aver sconfinato in un tentativo di abuso d'ufficio che «avrebbe procurato un ingiusto profitto» proprio a Marina Monassi. Nei giorni scorsi sono comparsi davanti al pm Frezza gli altri tre indagati: Stanizza, Bronzi e Romanelli.

c.b.

Dopo le polemiche, secca smentita del sindacato

«La Cisl non osteggia né la riconversione né il Lloyd al Molo VII»

«Smentiamo seccamente che la Fit-Cisl sia contraria all'ingresso del Lloyd Triestino al Molo VII o alla riconversione del Porto Vecchio». E' categorico Rosario Gallitelli, sindacalista nonché membro del comitato portuale, in merito



Rosario Gallitelli

alle polemiche di questi giorni, che avevano ipotizzato l'allineamento da parte della Cisl alle posizioni di una parte del Centrodestra. Gallitelli respinge quindi al mittente le accuse, e parla di «grande autonomia» e trasversalità della rappresen-

tazione dei lavoratori, con iscritti che vanno da «Rifondazione a Alleanza nazionale». «Anzi - rilancia Gallitelli - ben venga un soggetto armatoriale come il Lloyd Triestino a gestire il Molo VII. Tuttavia, oltre

alla parte societaria, esistono anche le questioni legate al lavoro, che giustamente un'organizzazione sindacale rivendica. Vogliamo conoscere i piani d'impresa». Analoga la posizione sulla riconversione di Porto Vecchio. «Siamo assolutamente favorevoli - spiega Gallitelli - ma per noi, a parte le chiacchiere, parlano gli atti e le deliberazioni del Comitato portuale. Abbiamo lottato affinché l'area venisse riconvertita. Ma il problema che abbiamo sollevato durante il fa-

migerato comitato portuale del 9 settembre, è il destino di 600 persone. Dove andranno a lavorare, cosa facciamo per queste imprese? Poi si è volutamente montato l'equivo-

a.r.

Si è aperta la Conferenza dei servizi che dovrà portare all'accordo sul nuovo quartier generale della compagnia di navigazione

Sede Evergreen, progetto Botta ai raggi X

Allo studio il nodo della viabilità. Ridotta l'altezza del palazzo da 38 a 23 metri

Appello ai parlamentari da sindaco e presidente della Regione: il cinquantenario anniversario si festeggia nel 2004

Ritorno all'Italia, chiesti fondi al governo

La Finanziaria 2004 del governo dovrebbe prevedere anche dei fondi per Trieste, in considerazione del 50.mo anniversario del ritorno della città all'Italia, che sarà celebrato a ottobre del prossimo anno. Questo l'auspicio fatto ai parlamentari triestini e regionali dal presidente della Regione Riccardo Illy, anche a seguito della lettera che il sindaco Roberto Dipiazza ha inviato allo stesso Illy e ai politici triestini «di destra e di sinistra», sottolinea il primo cittadino.

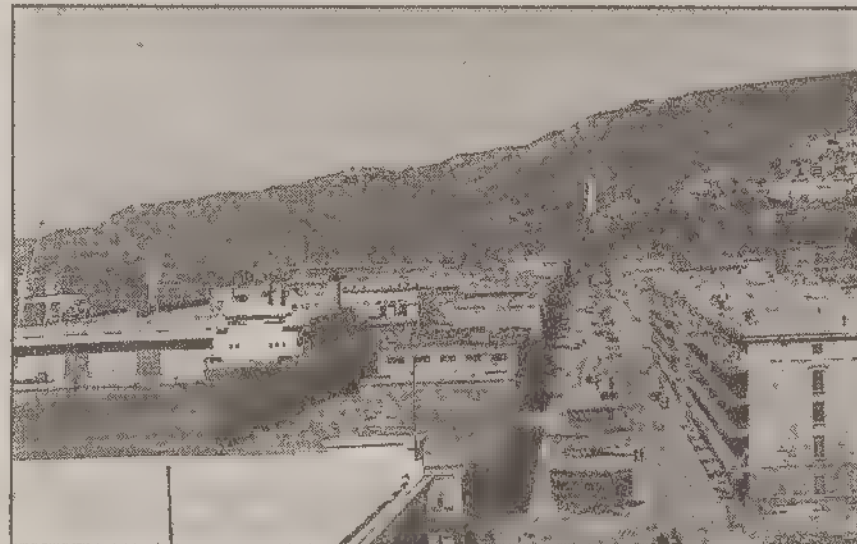
Nella missiva che è stata fatta recapitare dal Comune, figura un elenco di quattro priorità che andrebbero finanziate, o perlomeno cofinanziate: la riqualificazione del Castello di San Giusto (11 milioni

di euro), l'ex Caserma Beleno per la polizia municipale (9 milioni), la Biblioteca civica (11 milioni), e lo stadio Grezar (13 milioni). «I parlamentari - sottolinea Illy - mi hanno fatto capire che a Roma, per quanto riguarda i finanziamenti dal bilancio, stanno suonando le campane a morto». «Tuttavia - aggiunge - credo che anche la cattedrale di San Giusto con i suoi 700 anni meriterebbe dei finanziamenti...». «In ogni caso mi sembrano più opportuni il primo e il terzo progetto della lista». Dipiazza, dal canto suo, auspica che i fondi alla fine arrivino, ma per lasciare un segno tangibile come accadde per il 25.o anniversario, di cui beneficiò soprattutto il Museo Revoltella.



Il sindaco Dipiazza.

Più vicina la sede del Lloyd Triestino in Porto Vecchio, dopo l'accordo fra Autorità portuale e Comune di Trieste. Ieri mattina si è aperta la Conferenza dei servizi, ed è stata subito aggirata a metà ottobre, d'intesa con i rappresentanti di Regione, Genio civile, Soprintendenza, Capitaneria di porto e Dogane. La riunione ha confermato, anche con il ritiro di uno dei due progetti sulla sede del Lloyd, l'accordo raggiunto nei giorni scorsi tra Maurizio Maresca, presidente dell'Ap, e il sindaco Roberto Dipiazza, che in precedenza proprio sul problema della sede si erano scontrati. «Oggi (ieri, ndr) - ha riferito Dipiazza - il Comune ha presentato le proprie osservazioni sulla questione



L'area dove dovrebbe sorgere la sede del Lloyd Triestino.

della viabilità e poi è iniziata la lunga serie di interventi, nel corso di un incontro che definirei propedeutico alla discussione vera e propria». Il progetto, che prevede l'abbattimento di tre edifici, verrà rielaborato tenendo conto della viabilità che dovrebbe collegare il porto alle Rive, mentre la Soprintendenza verificherà con il ministero la possibilità di procedere alla demolizione nonostante la presenza dei vincoli architettonici. Il futuro palazzo avrà infatti

130 metri di lunghezza, 40 di larghezza e 23 di altezza (dai 38 iniziali). Prima della conclusione della conferenza, una tappa intermedia sarà rappresentata dall'accordo di programma che dovrà essere sottoscritto dagli enti interessati e sottoposto al ministro ai Beni culturali Giuliano Urbani.

«E' positivo - commenta l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego - che la Conferenza dei servizi abbia consentito di fare un passo avanti per la realizza-

Sonego: «L'iniziativa sta facendo passi in avanti». Perplesità sulle demolizioni di tre magazzini da parte di Italia Nostra. «Vanno mantenuti gli assi viari»

zione della sede del Lloyd Triestino». «Il risultato odierno - sottolinea - è il frutto dell'impegno della Regione, che ritiene essenziale garantire che la compagnia triestina di navigazione possa disporre di una sede nuova e adeguata».

Perplesità sulle demolizioni e sullo stesso iter vengono intanto sollevate da Italia Nostra, che per bocca del vicepresidente Giuliana Giacomich afferma: «L'intervento sui magazzini 2, 2a e 4 deve inderogabilmente rispettare le prescrizioni dettate in via generale per il complesso portuale, che prevedono fra l'altro il mantenimento degli assi viari che formano con prospettici verso gli immobili vincolati».

a.r.



Unicredit Banca
C.R.T. Trieste

GENERALI

coop
Cooperativa Nord

CECOP

ACEGAS

PREZZI & INFORMAZIONI

SETTORE	INTERI	RIDOTTI*
Distinto numerato Gold (tribuna di fronte alle panchine)	€ 415,00	€ 208,00
Distinto numerato Silver (tribuna dietro alle panchine)	€ 325,00	€ 163,00
Gradinata numerata	€ 270,00	€ 135,00
Settore Mc Rae (riservato agli under 30)	€ 130,00	
Anello superiore	€ 145,00	

*ragazzi fino a 16 anni

Le promozioni:

• Anello superiore "minibasket": € 40,00 per i ragazzi dai 5 ai 12 anni (scuole elementari, medie e tesserati Fip).

• Anello superiore "scuole": € 100,00 per i ragazzi dai 13 ai 18 anni (scuole medie, superiori e tesserati Fip).

• Promozione per tutti i titolari di un abbonamento all'Adriavolley: Distinto numerato gold: € 375,00. Distinto numerato silver: € 295,00. Gradinata numerata: € 245,00. Anello superiore: € 130,00.

Pacchetto "distinto sostenitore": Al costo di € 800,00, il pacchetto prevede l'abbonamento "distinto sostenitore gold", parcheggio riservato, baby parking, ingresso VIP riservato e rinfresco in sala VIP.

Premi e agevolazioni: Ai primi 100 abbonati in omaggio una polo della Pallacanestro Trieste. Ai secondi 100 abbonati un biglietto omaggio per una delle due serate del GradoBasket (19-20 settembre). In occasione di una partita di campionato, verrà estratto a sorte tra tutti gli abbonati un viaggio a Parigi. Per gli abbonati servizio di Baby parking a € 2,00. Possibilità di usufruire del parcheggio coperto (400 posti disponibili circa) al costo di € 1,00 a gara.

PALLACANESTRO TRIESTE. CAMPAGNA ABBONAMENTI 2003/04

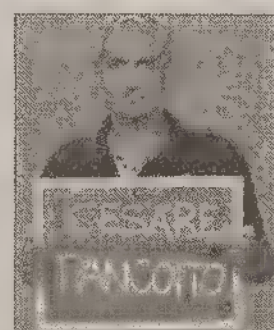
UNA SPORCA DOZZINA DI UOMINI VUOLE RENDERE INESPUGNABILE IL PALATRIESTE. UNISCITI ALLA BANDA.



Data di nascita: 23/12/73
Segni particolari: un blocco di granito



Data di nascita: 10/01/84
Segni particolari: la faccia più tosta della banda



Data di nascita: 08/04/55
Segni particolari: la mente diabolica della banda



Cerimonia di premiazione alla Camera di commercio. Il presidente Bronzi chiede più infrastrutture e il recupero di Porto Vecchio

Artigiani, si teme la concorrenza slovena

«Dai nostri vicini la manodopera costa meno e il sistema normativo aiuta le imprese»

E il telegiornale verrà commentato in due
Telequattro, nuovo palinsesto
L'informazione sarà potenziata
su tutto il territorio regionale



Roberto Morelli e Donata Hauser Imeri.

Professionalità condita con il sorriso. Completezza dell'informazione con quel pizzico di entusiasmo che non guasta mai. Un mix di credibilità passata e presente ma format futuro. Il nuovo palinsesto di Telequattro vuole davvero «bucare» lo schermo. Forte dei suoi oltre 55mila spettatori (i dati Auditel si riferiscono alla fascia oraria 19-21, con punte di 79.700 fedelissimi), l'emittente televisiva cittadina parte alla conquista anche del pubblico regionale potenziando - dal primo ottobre - l'offerta informativa, telegiornale in primis. Accanto all'edizione mattutina delle 7.40, a quella meridiana delle 13.45 (replica alle 17.10) e a quella serale delle 19.30, la novità del notiziario regionale (e non più solo isontino, da realizzare in collaborazione con Telefriuli) delle 20.30 oltre al tg notturno posticipato alle 23 (in replica all'1.30 e alle 4.30). Altra novità: un telegiornale condotto in coppia per un notiziario più fresco e meno impetito come ha sottolineato il direttore della redazione giornalistica Roberto Morelli.

La «sveglia» di Telequattro suonerà alle 6.45 con una fascia dedicata ai bimbi. Dalle 8.00 alle 9.30 novanta minuti di informazione, cultura e intrattenimento su animali, bellezza, giardinaggio, scuola, anziani. Ancora intrattenimento dalle 12.30 alle 14.30, dalle 14.30 alle 17.30 sport e telefilm. Torna lo spazio ragazzi («Fox kid's») sino alle 19 così come ritorna la prima serata (con le rubriche «Cittadino in linea», «Sindaco in diretta», «A tutto sport» e lo spazio dedicato alla sanità) che anticipa l'appuntamento con l'informazione.

Tra il notiziario triestino e quello regionale, verranno alternati spazi informativi con l'intrattenimento puro, quasi sempre in diretta. Un grande contenitore ricco di notizie e servizi che durerà dalle 19 alle 20.50. In questo spazio le ricette di Armando Rinaldi, un ciclo di trasmissioni sui castelli della regione e «Musica che passione», un programma di attualità che documenterà i principali spettacoli proposti in Friuli Venezia Giulia. Due le chicche serali: «Vulcano» (ogni venerdì, alle 20.50), settimanale di politica, economia e attualità, e «Concerti e spettacoli» (il mercoledì, alla stessa ora).

«Una profonda accelerazione nel completamento delle infrastrutture e l'avvio dei grandi progetti di recupero del Porto Vecchio». Queste le richieste avanzate ieri dal presidente regionale di Confartigianato, Fulvio Bronzi che ha approfittato della vasta platea di politici presenti alla cerimonia di premiazione degli artigiani triestini che si sono distinti per la propria attività.

«Il processo di allargamento ad Est dell'Unione Europea presenta grandi opportunità anche per il nostro comparto - ha sottolineato Bronzi - ma ci sono anche grandi problemi, in quanto nell'immediato dovremo aiutare le nostre im-

prese ad affrontare un sistema economico che concorre con noi potendo contare su notevoli vantaggi per diversi anni».

Nonostante le 4600 imprese e i circa 12mila addetti, è stato spiegato ieri nella Sala Maggiore della Camera di Commercio, l'artigianato triestino continua ad essere una realtà strutturalmente debole. «E per questo è necessario che questo comparto trovi una sua vocazione che deve essere ricercata nella qualità, nell'innovazione, nella fantasia e nell'estro artistico. Solo su questi terreni - ha concluso Bronzi - potremo reggere e vincere la concorrenza della Slovenia che può contare su co-

sti della manodopera molto più bassi e su un sistema giuridico e normativo molto più agevole per le imprese».

È stato l'assessore regionale all'Economia, Bertosi, con la sua prima apparizione pubblica a Trieste, a premiare personalmente gli artigiani scelti dall'associazione di categoria. La Borsa di Lavoro in memoria del commendatore Bruno Ermagora è andata quest'anno a Andrej Rupel e alla società «Un po' di tutto» di Laura Longo e Susanna Martini.

Come esterno (Comune di Trieste) un premio anche a Fulvio Domanelli e, per i 25 anni di servizio, un premio anche a Renata

Cerne, dipendente dell'Associazione Piccole e medie imprese. Questi i nomi degli altri premiati nelle rispettive categorie di appartenenza: Livio Rogantin, Livio Zuanelli, Carrozzeria Protti, Enrico Giacomini, Angelo Premolin, Marino Specia, Silvano Ambrosi, Virgilio Derin, Guido Schip, Violetta Krmac, Rolando Pangherz (in memoria, premio ritirato da Gabriella Calamita), Lucio Delbianco, Armando Mattioli, Bernardina Puliti, Aldo Franceschini, Mario Cicutin, Giorgio Flak, Tipografia Atena (Biagio Longo), Nevja Serigon, Adolfo Mayr, Nives Jugovac, Riccardo Priore, Rosenfeld Srl.



Artigiani triestini premiati alla Camera di commercio.

Alla cerimonia erano presenti, oltre al sindaco Roberto Dipiazza, al vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, all'assessore regionale al Lavoro, Roberto Cosolini, al segretario generale di Confartigianato nazionale, Bollafi, e al padrone di casa, Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, anche i due candidati alle prossime elezioni suppletive per il Parlamento Ettore Rosato e Renzo Codarin.

Riccardo Coretti

Il catamarano della Marina militare ancorato alla Marittima

Gli «scienziati in divisa» studiano il mare con l'Aretusa

Rimarrà nel nostro golfo, tempo permettendo, fino alla metà di ottobre. È in questo periodo scandaglierà i fondali, analizzerà le acque, e raccoglierà tutta una serie di dati utili ad aggiornare la Carta Nautica numero 39 del portafoglio cartografico nazionale dell'Istituto Idrografico della Marina. Stiamo parlando dell'«Aretusa», il grande catamarano bianco in questi giorni in giro nel golfo, una delle unità idro-oceanografiche della Marina Militare. Lungo 39 metri e 40 centimetri, largo 12,60, con un dislocamento di 420 tonnellate e 29 uomini d'equipaggio con quattro ufficiali fra cui un ufficiale idrografo (il Tenente di vascello Valentino Rinaldi), armato solo di sofisticate tecnologie l'«Aretusa» è un gioiello della «scienza in divisa». Il suo compito è quello di raccogliere dati e informazioni scientifiche da trasmettere all'Istituto Idrografico della Marina Militare, e spesso opera in collaborazione con Università e altri istituti di ricerca.

«La nostra permanenza a Trieste - spiega il comandante dell'Aretusa, il Tenente di vascello Luca Licciardi - si protrarrà, a seconda delle condizioni del mare, fino alla metà di ottobre, alternando soste in porto (i rilievi vengono effettuati con il motoscafo) ad attività in mare aperto». L'«Aretusa» è in grado di dare un'occhiata al fondo del mare fino a 5 mila metri di profondità, può rilevare relitti e anomalie del fondale, oltre a effettuare rilevamenti dei parametri chimico-fisici delle masse d'acqua fino alla profondità di 1500 metri e della composizione fisico-chimica del sottofondo marino fino a 500 metri. Insomma un vero e proprio laboratorio galleggiante che si è già fatto valere in occasione di alcuni appuntamenti internazionali organizzati dal Bureau Hydrographic International, l'anno scorso ha operato con notevoli risultati nel Golfo di Taranto e nel corso di quest'anno ha già effettuato rilievi idro-oceanografici sul Banco di Graham e sul Banco Terribile (nello Stretto di Sicilia), alle Isole Eolie e nello Stretto di Messina.

di scarsa qualità) per rientrare a La Spezia».

Grazie alle sofisticate apparecchiature come i due scandagli idrografi «Simrad Ea500» e lo scandaglio multifascio «Simrad Em300», l'«Aretusa» è in grado di dare un'occhiata al fondo del mare fino a 5 mila metri di profondità, può rilevare relitti e anomalie del fondale, oltre a effettuare rilevamenti dei parametri chimico-fisici delle masse d'acqua fino alla profondità di 1500 metri e della composizione fisico-chimica del sottofondo marino fino a 500 metri. Insomma un vero e proprio laboratorio galleggiante che si è già fatto valere in occasione di alcuni appuntamenti internazionali organizzati dal Bureau Hydrographic International, l'anno scorso ha operato con notevoli risultati nel Golfo di Taranto e nel corso di quest'anno ha già effettuato rilievi idro-oceanografici sul Banco di Graham e sul Banco Terribile (nello Stretto di Sicilia), alle Isole Eolie e nello Stretto di Messina.

p.s.



L'«Aretusa» in navigazione. In questi giorni è ormeggiata alla Stazione Marittima.

I dati resi noti dall'Osservatorio dell'Alto Adriatico riunito a Rovigno

Acque pulite, ma piene di meduse

Acque più fresche ma sempre eccezionalmente trasparenti stanno caratterizzando l'Alto Adriatico dopo le perturbazioni di fine estate. Le mucillagini sembrano ormai un lontano ricordo, mentre stanno facendo la loro comparsa nel bacino varie specie di meduse, tra cui una molto urticante avvistata nel Golfo di Trieste. Sono questi i risultati delle ultime rilevazioni degli esperti dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico riuniti ieri al Centro per le Ricerche marine di Rovigno, in Croazia. Secondo quanto riferito dai rappresentanti della Regione e dell'Arpa (Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente) di

Friuli Venezia Giulia e Veneto, presenti fra gli altri alla riunione, le temperature del mare sono diminuite attestandosi, negli strati superficiali, attorno ai 22 gradi centigradi, mentre le acque di fondo hanno mantenuto le temperature dei mesi estivi (14-16 gradi). In nessuna zona del bacino sono state segnalate presenze di aggregati mucilluginosi, mentre è stata registrata la presenza di varie specie di meduse, tra cui quella, nel nostro Golfo, della Limnomedusa olindias phosphorica, molto urticante. Nella stessa zona è stata avvistata l'innocua Cothloriza tuberculata, e, un po' in tutto il bacino, la specie Rhizostoma pulmo, non urticante.

fatti baciare dalla fortuna all'ippodromo di Montebello
oggi - inizio ore 16.00 - ingresso gratuito



ritorna lo spettacolo
affascinante delle corse al trotto

MUGGIA Il consiglio comunale fa slittare il voto per riunire la commissione e chiarire la destinazione d'uso dell'insediamento

Muja turistica, rinviata l'adozione

Anche il vicesindaco Prodan (An) teme un possibile utilizzo residenziale

L'ex assessore Stener si appella al Tribunale amministrativo

Un ricorso al Tar per annullare il provvedimento con il quale il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, gli ha revocato l'incarico di assessore comunale con delega alla Cultura. L'ex assessore Stener per ribadire la sua contrarietà alla decisione.

Prende nuovo vigore, dunque, dopo le polemiche estive, lo «scontro» tra l'ex assessore, attualmente consigliere comunale di maggioranza, e i suoi ex colleghi. Stener era stato estromesso dalla giunta di Centrodestra dopo le recenti elezioni amministrative, che avevano fatto registrare un netto calo di consensi alla coalizione che governa la cittadina costiera.

Il sindaco Gasperini, l'11 giugno scorso, aveva detto e scritto che erano venuti meno i presupposti necessari per una linea di condotta comune. Proprio alla luce dei recenti risultati elettorali e per dare coesione alla maggioranza, aveva concluso Gasperini, si era resa necessaria la decisione di estromettere Stener.

Dura la replica dell'ex assessore - che nella giunta Dipiazza aveva l'incarico di vicesindaco - anche su argomenti specifici nei quali non aveva nascosto le diversità di vedute dal resto del Centrodestra muggesano.

Il ricorso ai giudici amministrativi, che mira all'annullamento della decisio-

ne del sindaco Gasperini, è stato presentato sulla base di un errore formale che lo stesso Gasperini avrebbe commesso nel firmare la lettera di revoca. Trattandosi di un provvedimento - si legge nel ricorso - andava rispettata la regola generale stabilita per legge, secondo la quale è necessario comunicare alle parti interessate l'avvio del provvedimento stesso.

«La nomina di un assessore è questione di fiducia e di rapporti istituzionali. Tra me e l'assessore Stener non risultava più esserci alcun rapporto fiduciario - ha commentato Gasperini dopo aver ricevuto la notifica del ricorso al Tar - come più volte sostenuto anche pubblicamente da interventi e azioni che hanno interessato anche la stampa. Ritengo che un ricorso al Tar per questioni di carattere procedurale risulti un tentativo di ostruzionismo nei confronti del buon funzionamento della giunta e dell'amministrazione comunale. Sono certo - ha aggiunto - della correttezza dell'iter portato avanti dagli uffici. Resta da chiedersi quale obiettivo intenda raggiungere il dottor Stener. Resta da capire se intenda, con una simile azione, semplicemente protrarre la propria strategia di mancata collaborazione nei confronti del Comune che a lungo ha istituzionalmente rappresentato».

r.c.

Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa: «Le leggi regionali alle quali si fa riferimento vincolano davvero l'utilizzo turistico?»

E' stata rinviata a una prossima seduta del consiglio comunale l'adozione del piano particolareggiato di Muja turistica, a Zindis. Uno slittamento per poter riunire nuovamente la commissione e chiarire alle opposizioni una questione: l'insediamento rimarrà turistico o si trasformerà in residenziale?

Ed è stato proprio questo il motivo principale di discussione, ieri pomeriggio, nell'aula consiliare. «Ci vuole chiarezza fin da ora», ha sostenuto il capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa. «Qui si fanno riferimenti a leggi regionali sul turismo -

ha aggiunto - che però vincolano davvero l'uso turistico dell'insediamento?».

L'assessore e vicesindaco Paolo Prodan (An) ha condiviso la preoccupazione: «Penso che possa succedere quanto già avvenuto al Castelletto e poi a Porto San Rocco, dove c'è gente che ha eletto la sua residenza. Analogamente è fattibile».

Il sindaco ha ammesso che in futuro potrebbero presentarsi problemi sulla destinazione d'uso, ma ha aggiunto: «La convenzione attuale parla solo della destinazione turistica, contemplata dal Piano regolatore.

Questa è la parte urbanistica. La futura gestione è un'altra questione e sarà di competenza "turistica". I residenti sono interpretabili. Per questo si sono posti limiti di superficie agli appartamenti, che la logica porterebbe a destinare solo come seconda casa. Ma, come si è già visto, qualcuno potrebbe farne comunque la propria residenza. I paletti urbanistici li abbiamo messi».

Insomma la possibilità che col tempo Muja turistica diventi residenziale c'è. Scarpa ha ribattuto: «Perché poi far riferimento a leggi regionali, se sembra che nessuno conosca il loro contenuto? Se non si fanno insediamenti turistici, allora non si rispetta neanche il Piano regolatore».

Il sindaco ha quindi proposto il rinvio della discussione sull'argomento. Nella discussione è intervenuto anche Italo Stener (Lpm), già critico a suo tempo sullo sviluppo turistico della costa previsto dal Piano regolatore: «Non è Muja turistica, è Muja residenziale. Il turismo si fa in montagna, al mare, o in siti con certe attrattive. Qui c'è solo il mare, ma non ci sono spiagge. E' il Piano regolatore, che parla di insediamenti turistici, ad essere sbagliato».

In aula, poco dopo l'apertura ufficiale del parcheggio di Caliterna (ne riferiamo qui sotto) si è parlato anche della struttura interrata, rispondendo alle interrogazioni dei consiglieri di opposizione Mariucci, Valentich e



Nuove ombre sul futuro turistico del territorio di Muggia.

Scarpa. Il sindaco ha ha ricordato i noti contenziosi in essere con la ditta e la loro parziale soluzione, la carenza di alcune rifiniture, e ha ribadito la volontà di chiudere autonomamente l'operazione, pur a fronte di trattative «conoscitive» con l'Act.

Polemico Mariucci: «Il Comune però ancora non sa che farsene di quel parcheggio. Chiedo, in futuro, maggiore chiarezza». Scarpa ha aggiunto: «Se c'erano state

tante variazioni non concordate sul progetto, perché dare un altro anticipo di due miliardi di lire alla ditta?». E Valentich: «Caliterna doveva essere la svolta dell'amministrazione precedente, ma si dimostra un flop. Avremo la prima piazza in salita - ha poi ironizzato - Vedremo cosa succederà quando con le mareggiate l'acqua dalla piazza si riverserà in via Dante».

Sergio Rebelli

MUGGIA In attesa di definire l'acquisto e la gestione della struttura il Comune ha aperto una parte del parcheggio: forse entro dicembre l'uso dei piani interrati

Caliterna, per ora 100 posti auto (gratuiti) in superficie



Il parcheggio di Caliterna si è subito riempito. (Lasorte)

Circa un centinaio di posti in superficie, disponibili gratuitamente fino alla fine dell'anno, in attesa di definire l'acquisto e la futura gestione della struttura. Con queste prospettive è stata aperta al pubblico, ieri mattina, una parte del nuovo parcheggio Caliterna a Muggia.

L'entusiasmo dimostrato in queste ore - ha commentato il sindaco Lorenzo Gasperini, davanti alla piazza subito riempita di auto - è una dimostrazione della necessità di questa soluzione, che risolve definitivamente il problema del parcheggio per il centro storico».

Dei 96 posti disponibili, otto verranno riservati a chi ha già prenotato un posto macchina sotterraneo, mentre è in via di definizione l'acquisto del parcheggio dalla Cividin spa, società che ha realizzato la struttura.

Sul futuro della gestione e della stessa vendita della struttura a una società di cui anche il Comune dovrebbe far parte, per il momento ancora nulla è stato deciso.

A breve, intanto, la Cividin dovrà risolvere ancora alcuni problemi tecnici e, forse entro dicembre, potrebbe partire l'utilizzo dei posti

macchina nei piani interrati. La piazza soprastante, attualmente occupata dalle automobili, dovrebbe venir pavimentata con asfalto e completata con un semplice arredo urbano. Sulla stessa superficie troveranno posto anche la nuova sede dell'Ufficio relazioni con pubblico del Comune e la sede locale della Camera di commercio per la gestione dei carburanti agevolati.

La disponibilità dei primi cento posti macchina dovrebbe inoltre consentire un'accelerazione nei lavori di riqualificazione dell'adiacente piazza della Repubblica.

r.c.

Entro il 30 settembre Muggia, domande per la sala d'arte

Scade il 30 settembre il termine per la presentazione delle domande relative alla concessione della sala d'arte comunale a Muggia. All'Ufficio cultura del Comune (piazza Repubblica 4, tel. 040-3360340) possono essere ritirati i moduli per le richieste.

Settima Circoscrizione: i capigruppo di Ulivo, Cittadini per Trieste e Rifondazione scrivono al governatore Illy

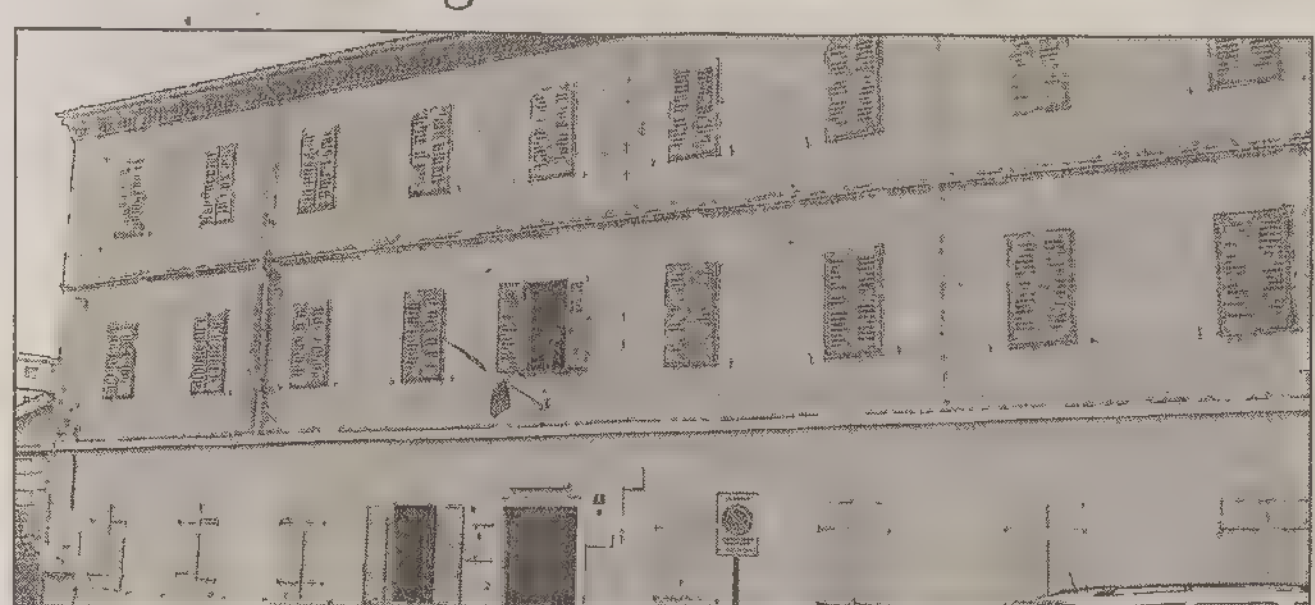
«Le nostre scuole sono abbandonate»

Da troppo tempo continua il degrado di alcuni istituti a Servola e a Valmaura

Per cercare di recuperare una situazione scolastica risale per molti versi deficitaria, i capigruppo di Ulivo, Cittadini per Trieste e Rifondazione comunista della Settima circoscrizione, rispettivamente Sergio Petrirosso, Claudio Valentini e Alessandro Radovini, si rivolgono direttamente al governatore regionale Riccardo Illy. E lo fanno con una lettera accorata e dettagliata, dove si soffermano sullo stato di grave abbandono e degrado in cui versano alcune scuole di Servola e Valmaura.

Il primo caso riguarda la scuola materna ed elementare di lingua slovena «Ukmar» Gregorij Stepanovic di via Fianona, andata a fuoco nel febbraio del 2001 e da quella data mai più resa accessibile ad alunni e insegnanti.

«Una lunga odissea - afferma la coordinatrice ulivista della commissione scuola del settimo parlamentino, Susanna Rivolti - che purtroppo non accenna a chiudersi. In un primo momento gli scolari di via Fianona sono stati ospitati nell'edificio della scuola De Marchi di Servola. Una situazione co-



La scuola di via Fianona non è agibile dal febbraio 2001, quando fu colpita da un incendio.

munque precaria, visto che anche la De Marchi era in attesa di ristrutturazione e classificata come edificio di classe zero, ovvero non in grado di ospitare contemporaneamente più di 100 persone».

Dopo questa sistemazione di ripiego, genitori e insegnanti della «Ukmar» hanno portato avanti una lotta di sensibilizzazione per il recupero della scuola a base di assemblee, manifestazioni,

incontri con i responsabili comunali e altro ancora. «Alla fine - riprende la Rivolti - il Comune decideva di mettere a bilancio i fondi per il recupero della scuola nel piano triennale delle opere. Siamo caduti dalle nuvole quando abbiamo appreso dall'assessore ai lavori pubblici, Giorgio Rossi, che non se ne faceva nulla perché la precedente giunta regionale aveva negato i quattrini per il recupero. Il tutto in un qua-

dro deprimente, con la scuola triestina - per stessa ammissione dell'assessore - ridotta in condizioni disperate».

Come se non bastasse, anche la «Ezio De Marchi», pure in presenza di tante richieste d'iscrizione, non può accogliere i bambini per i limiti imposti dalla normativa anticongestione. Per il secondo anno consecutivo non è stato possibile dar corso alla formazione di una prima

classe, costringendo i genitori a iscriverli i ragazzi altrove. Anche per la «De Marchi» i lavori di ristrutturazione sono slittati al 2004, creando un autentico problema di sopravvivenza della struttura educativa e i relativi disagi al bacino d'utenza. «A completare la visione patologica della scuola servolana - sottolinea la Rivolti - c'è la necessità per l'elementare a tempo pieno (decreto Moratti) di via Marco Praga, di una bonifica dell'amianto. Per tutte queste situazioni ci rivolgiamo al governatore regionale, in un momento in cui la scuola pubblica sembra destinata a soccombere davanti ad altre priorità, mentre dovrebbe rappresentare il cardine di una società civile e una base di partenza per l'educazione delle nuove generazioni. Da Illy - conclude - attendiamo risposte confortanti, in linea con le azioni intraprese nei suoi precedenti mandati istituzionali, per assicurare le famiglie di tanti alunni in pena per il futuro di strutture storiche che rischiano di chiudere definitivamente».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Consegnato il documento contro il progetto

Baia di Sistiana: in 84 pagine il ricorso della «Lipu» al Tar

Alla fine sono 84 pagine, scritte fitte fitte. Il ricorso della Lipu, la Lega per la protezione degli uccelli, nei confronti del Comune e della Regione relativamente al progetto della Baia di Sistiana è giunto alla sua forma finale. Lo ha reso noto il verde Maurizio Rozza, dopo che l'atto, inviato precedentemente in forma ridotta, poi integrato con motivazioni aggiuntive, ha trovato la sua versione definitiva davanti al presidente del Tribunale amministrativo regionale.

Si tratta, come detto, di 84 fogli che contengono tutte le motivazioni di carattere tecnico che dovrebbero spingere le amministrazioni pubbliche competenti sul progetto a non favorire la realizzazione dello stesso, a non concedere, a questo punto, le licenze edilizie, posto che i precedenti iter relativi all'approvazione del piano regolatore sono di fatto già conclusi.

Il ricorso della Lipu giunge a breve distanza di tempo dall'intervento - per ora

solo di carattere «consultivo» - del Soprintendente ai beni ambientali Giangiacomo Martinez, che con un documento inviato al sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, aveva chiesto massima attenzione e la disponibilità ad obbligare la proprietà della Baia di Sistiana a ridurre l'impatto del progetto.

Intanto sta per tornare di attualità la scottante questione riguardante il «posizionamento» delle società nautiche

E mentre si attende anche il pronunciamento del Tar, altre situazioni calde covano relativamente al futuro della Baia, dopo un'estate di relativa tranquillità. Sta infatti per tornare di attualità la questione del «posizionamento» delle società nautiche, e si prepara la votazione degli indiriz-

zi del piano del porto, un documento che non tarderà a far parlare di sé.

Per quanto riguarda gli oppositori del progetto, pare che l'estate non abbia portato cambiamenti: gli ambientalisti e la Lista Uniti, capitanata da Vittorio Tanze ed Edwin Forcic, non hanno infatti cambiato posizione. Mentre si lavora per approntare i piani particolareggiati, che dovrebbero portare direttamente alle concessioni edilizie, gli oppositori preparano ulteriori carte bollate, da inviare con le necessarie motivazioni al Tribunale amministrativo regionale.

Sul fronte della tempistica, poi, già il consiglio comunale in programma domani potrebbe portare novità dal punto di vista della negoziazione. La proprietà della Baia, invece, continua a giocare a carte coperte, evitando le polemiche con tutti. Soprintendente compreso, e attendendo il momento opportuno, dal punto di vista politico, per presentare progetti di dettaglio.

fr.c.

Domenica scorsa nuovo intervento di bonifica sul Carso da parte degli Amici della Terra

Fernetti, mille chili di rifiuti

Oltre una tonnellata di rifiuti, sparsi nei boschi tra Opicina e Ferneti. Questo il «botino» del trentaduesimo intervento di bonifica sull'Altipiano, effettuato domenica scorsa dall'associazione Amici della Terra nell'ambito dell'operazione «Carso pulito».

Nell'area scelta per l'intervento - all'ingresso della località di Ferneti, in prossimità di un'impresa di autodemolizioni - i volontari hanno raccolto come si diceva più di una tonnellata di rifiuti, fra cui parti di cartereria d'auto, copertoni di macchine e di camion, pla-

stica, materiali inerti per l'edilizia, carcasse di elettrodomestici, lattine d'olio usate. E' stata anche individuata una carcassa d'auto riempita di rifiuti.

Fra i tanti materiali è stato pure trovato il pericoloso Eternit (cemento-amianto), scaricato nei pressi di una dolina. I volontari, precisano gli Amici della Terra che preannunciano un denunciatore, hanno provveduto a ricoprire l'ammasso per evitare una possibile dispersione delle fibre di amianto.

L'area bonificata domenica scorsa era già stata completamente ripulita dall'associazione ambientalista

fra il 1998 e il 1999. «Nessun intervento di tutela - rilevano gli Amici della Terra - è stato poi predisposto dal Comune e dalla Provincia, che hanno preferito abbandonare nuovamente al degrado l'intera zona. Considerando che il territorio fra Opicina e Ferneti è uno dei più utilizzati per lo smaltimento illecito dei rifiuti, oltre che per ogni tipo di traffico (compreso quello degli immigrati clandestini) - aggiungono gli ambientalisti - sarebbe necessario un migliore coordinamento del servizio di vigilanza da parte delle forze di polizia già presenti nella zona».

Oggi all'Assindustria la presentazione del progetto nato dalla richiesta di un ex studente del Collegio del Mondo Unito

Da Duino un sostegno ai profughi dell'Uganda



Un'immagine simbolo del Collegio del Mondo Unito.

Sarà lo studente sudanese Kennedy Muni Maring, che frequenta il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico a illustrare, oggi pomeriggio nella sede dell'Assindustria, i contenuti del progetto «Assistenza allo sviluppo economico sostenibile del campo profughi di Robidire (Uganda del Nord) attraverso lo scambio di beni artigianali, persone ed esperienze». Progetto finanziato, per il suo primo anno di attività, dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso i fondi destinati alla cooperazione internazionale (l.r. 19/2000).

L'idea nasce da un ex stu-

dente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, Hakim Idris, che, tornato in Uganda dopo aver conseguito il diploma a Duino, chiede di essere sostenuto nel suo desiderio di aiutare la propria gente. Ben presto, da un sostegno di tipo sanitario al campo profughi realizzato attraverso la raccolta di fondi, si è passati all'idea più ambiziosa del sostegno allo sviluppo economico del campo, resa possibile dalla competenza e affidabilità del partner africano.

Alla presentazione in programma oggi presenzieranno il presidente di Assindustria Anna Illy, il rettore del Colle-

gio Marc Abrioux e i rappresentanti delle altre realtà socio-istituzionali coinvolte quali l'Associazione solidarietà Trieste, la cooperativa La quercia, il Cna.

L'obiettivo che si propone l'iniziativa è di avviare una produzione artigianale nel campo profughi e quindi di commercializzare i prodotti in Italia, e in particolare a Trieste, attraverso una partnership con artigiani, artisti, commercianti e arredatori.

Nel dettaglio, a Robidire sarà creata una cooperativa sociale che sarà assistita da realtà triestine. In questo contesto verranno inviati in Uganda anche dei volontari.

RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI

AD MAIORES

L'ATMOSFERA DI UN POSTO GENTILE...

- ASSISTENZA QUALIFICATA
- FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
- RICOVERO DI SOGGIORNO
- CENTRO DIURNO
- VISITE MEDICHE PROGRAMMATE
- PIANI DI ASSISTENZA INDIVIDUALI
- ANIMAZIONE
- DIETE PERSONALIZZATE

... QUANDO L'AUTOSUFFICIENZA VIENE A MANCARE

Per visitare la struttura o per informazioni
si può telefonare allo 040 638200

Siamo in Corso Italia, 27 a Trieste.

FISIOMED ITALIA S.R.L.

DIAGNOSI E TERAPIA
DELL'OSTEOPOROSI

Densitometria ossea computerizzata - MOC

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

FISIOMED ITALIA S.R.L.

DIAGNOSI E TERAPIA
DELL'OSTEOPOROSI

Densitometria ossea computerizzata - MOC

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

RESIDENZE POLIFUNZIONALI

"TIZIANA" S.N.C.

Camere singole e doppie

Per uomini e donne autosufficienti
e parzialmente non autosufficienti

Assistenza medica

Servizio di fisioterapia

Assistenza qualificata

Giardino - Terrazze - Parcheggio

SAN DORLIGO DELLA VALLE - LOG 158
Tel. e Fax 040 280 986

Dott. ALESSANDRO PARMA

Medico Chirurgo
Malattie Reumatiche
Specialista in Medicina Interna
Specialista in NefrologiaVia San Giacomo in Monte n. 16 - Trieste
Tel. 040/7606100

Aut. Comune Trieste prot. Com. 11-85/26-02 - prot. Com. 133526 dd. 15/10/02

FARMACIA DI GRETTA

di dott. U. Rubino
Trieste largo Osoppo (Base via Bonomea capolinea bus 26) • Tel. 040 410515
(chiuso Lunedì pomeriggio e festivi) • Sabato aperto

In collaborazione con:

FARMACIA ALLA CROCE VERDE

dott. G. Rubino
Trieste via Settefontane 39 • Tel. 040 390898
chiuso Sabato pomeriggio e festivi • Lunedì aperto

Vi offrono:

centro prenotazione visite specialistiche (C.U.P.)
autoanalisi del sangue dell'urina e del capello

NOVITÀ

Test non invasivo per le intolleranze alimentari
Noleggio e vendita articoli sanitari ed elettromedicali
Servizio telefonico no-stop farmacie di turno a Trieste.CONSEGNE A DOMICILIO
PROFESSIONALITÀ ED EFFICIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

Speciale Anziani

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Servizi assistenziali di qualità
e auto-accreditamento di eccellenza

Il progetto FreNeSys mira a creare una moderna rete dei servizi

"Parlare di qualità dei servizi assistenziali rivolti alle persone anziane ospiti delle case di riposo significa oggi innanzitutto interrogarsi su quali siano gli intendimenti futuri delle istituzioni pubbliche preposte a governare il mondo degli anziani non autosufficienti nella nostra regione e in particolare nella nostra provincia", così afferma Claudio Berlingiero, responsabile Affari Istituzionali della FISA (Federazione degli Imprenditori della Sanità e Assistenza). Tale tematica è stata dibattuta recentemente anche all'interno della conferenza pubblica di presentazione del progetto europeo FreNeSys. Obiettivo dell'incontro è stato quello di informare le imprese del settore sulle potenzialità offerte dal progetto europeo che mira a generare una informatizzazione interaziendale finalizzata alla creazione di una rete che consenta sia alle Residenze per anziani che ai cittadini di ottenere informazioni dettagliate sulle strutture residenziali, sulla reattività in tempo reale e sui costi relativi alle degenze. "Riteniamo che FreNeSys sia una soluzione tecnologica da non sottovalutare, sottolinea Berlingiero, che consentirà - ove tale progetto riscontri la dovuta

attenzione da parte delle Istituzioni interagenti - di creare una moderna rete di servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari tale da consentire il passaggio dei nostri anziani nei diversi punti della rete stessa secondo le necessità e i bisogni che le persone esprimono nell'evolversi delle loro condizioni di salute". "Noi crediamo, aggiunge il responsabile Affari Istituzionali FISA, che l'autoaccreditamento volontario di eccellenza consentirà di valutare alla luce del sole le motivazioni imprenditoriali, i livelli di professionalità, le scelte gestionali, gli orientamenti valoriali e le op-

zioni etiche con gli enti pubblici che vorranno condividere tale progetto". "In questo modo, conclude Berlingiero, potremo dimostrare alla città, ma soprattutto ai detrattori del sistema "imprese assistenziali", che la qualità dei servizi erogati agli ospiti delle case di riposo ha sede nelle strutture accreditate con metodologie scientificamente testate. Saranno allora proprio gli anziani e i loro familiari a premiare, con le loro scelte, le Residenze che avranno compiuto quelle revisioni necessarie per rispondere adeguatamente alle mutate esigenze dei cittadini anziani.

ta attenzione da parte delle Istituzioni interagenti - di creare una moderna rete di servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari tale da consentire il passaggio dei nostri anziani nei diversi punti della rete stessa secondo le necessità e i bisogni che le persone esprimono nell'evolversi delle loro condizioni di salute". "Noi crediamo, aggiunge il responsabile Affari Istituzionali FISA, che l'autoaccreditamento volontario di eccellenza consentirà di valutare alla luce del sole le motivazioni imprenditoriali, i livelli di professionalità, le scelte gestionali, gli orientamenti valoriali e le op-

Movimento: "cibo" per le nostre ossa

Un patrimonio da costruire negli anni giovanili

Le ossa sono come i muscoli: o le usi... si consumano. Chi fa un lavoro faticoso, "di movimento" o chi fa comunque del moto si trova ad avere uno scheletro più robusto rispetto a chi è costretto all'immobilità o si muove poco. E' un problema da non sottovalutare, tanto più che sembra apparato che la perdita dopo i 45-50 anni non sia del tutto reversibile, se non si riprende una normale attività fisica. Tuttavia il lavoro manuale e l'esercizio fisico non sono tutto; anche l'alimentazione ha infatti un ruolo di ri-

lievo nel rimodellamento del tessuto osseo. L'alimentazione infatti influisce sulla solidità delle ossa tramite la quantità di calcio assorbito; fornisce inoltre vitamina D, oligoelementi, proteine, fosforo. Non serve ovviamente assumere più calcio di quanto sia necessario: esistono in proposito precise raccomandazioni sul fabbisogno del calcio nelle varie età della vita. Va comunque sempre tenuto presente che la migliore protezione e prevenzione da futuri problemi ossei si fa a partire dall'età dello svi-

luppo. E' infatti in questo periodo che si accumula il proprio "patrimonio osseo" che si stabilizza per circa due lustri a partire dai 30 anni; inizia poi un lento declino che l'alimentazione e l'attività fisica possono solo "contenere". Da sottolineare inoltre che fumo e alcool influiscono negativamente sulla deposizione di sali di calcio. Per la diagnosi precoce dell'osteoporosi sono disponibili oggi tecniche diagnostiche semplici da effettuare come la MOC (Mineralometria Ossea Computerizzata).

Pressione sotto controllo

L'ipertensione è un problema diffuso che, oltre i sessantacinque anni di età, colpisce una persona su due. La prevenzione dell'ipertensione, che non è una malattia eppure - se trascurata - può avere negative ripercussioni sul nostro organismo, prevede una modifica almeno parziale sia dello stile di vita sia a tavola (con assunzione di cibi adeguati) sia per quel che riguarda l'attività fisica (può bastare una passeggiata di mezz'ora al giorno, ma "ogni giorno"). Da non dimenticare inoltre i controlli periodici della pressione, anche perché l'ipertensione non dà sintomi evidenti.

In forma con il moto

L'attività fisica negli anziani attivi è importante per mantenere la funzionalità dell'organismo e contribuisce nel contempo a ridurre eventuali stati di ansia o di depressione. La passeggiata quotidiana di almeno mezz'ora consente un processo di tipo aerobico, che si avvale cioè dell'ossigeno, attraverso la respirazione, per la produzione dell'energia necessaria. Una passeggiata in montagna ad esempio determina un benefico

aumento della ventilazione, ovvero di quel meccanismo respiratorio che genera rinnovamento dell'aria nei polmoni e quindi buona ossigenazione del sangue. Passeggiate e facili escursioni sono alla portata di tutti e possono essere praticate anche da persone non allenate, con la giusta attenzione a non fare sforzi troppo intensi e bevendo spesso acqua o the in modo da ristabilire l'equilibrio idrosalino del corpo.

Aziende Informano

La casa di riposo Eden è una struttura posta in pieno centro città (elemento da non trascurare per quegli anziani autosufficienti che possono uscire - accompagnati o meno - e trovare a pochi passi negozi o luoghi di ritrovo) che si è recentemente rinnovata dotandosi di tutti quei comfort di qualità in grado di assicurare ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, un'ospitalità ricca di calore e di sicurezza. Nuova gestione, nuovi ambienti signorili, razionali e climatizzati, nuovi arredi (tutti rigorosamente a norma); un'attenzione particolare all'aspetto alimentare (che tiene conto delle più varie esigenze personali). Professionalità e qualificazione degli addetti garantiscono un'assistenza sensibile e gentile, capace di creare un'atmosfera serena e familiare 24 ore su 24. Sono ovviamente previsti controlli medici regolari e servizio di fisioterapia e riabilitazione.

RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI

"EDEN" NUOVA GESTIONE

PER AUTOSUFFICIENTI E PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CON ARIA CLIMATIZZATA

CENTRALISSIMA

LARGO BARRIERA VECCHIA, 11
TEL. 040 - 369123

Aziende Informano

Professionalità ed efficienza per un servizio completo al cliente

Nel 2002 la farmacia di Greta è stata rilevata dal dottor Umberto Rubino, farmacista per tradizione di famiglia. Già nei mesi scorsi la clientela ha potuto notare un rinnovamento completo degli spazi e degli arredi, ma forse non tutti gli abitanti del rione a cui la farmacia fa da riferimento sono a conoscenza dell'articolata varietà di servizi resi disponibili grazie anche alla potente rete informatica installata. Innanzitutto, come in tutte le farmacie, è possibile usufruire dell'importante servizio gratuito di prenotazione CUP (visite specialistiche, ra-

diografie, ecc.). Accanto ai servizi di autoanalisi e misurazione della pressione, è da poco in funzione anche l'innovativo screening delle intolleranze alimentari. Ampissima la gamma di apparecchiature elettromedicali a noleggio, compreso l'elettrostimolatore per la riduzione della cecità. Tempi rapidissimi di consegna di eventuali medicinali particolari o di prodotti cosmetici, grazie al collegamento con l'altra farmacia Rubino. Salute e bellezza (senza dimenticare i prodotti veterinari per i nostri piccoli amici) sono garantite quindi a 360°.

TILIA

Residenza Polifunzionale

Personale qualificato

Ambiente familiare

Animazione

Piano alto soleggiatissimo

Fisioterapia

Funzioni religiose

34132 TRIESTE - v. Valdirivo, 22

Tel. 040 364 141



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"

Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)

Direz. Sanitaria: Dott. Giampaolo Canciani, spec. in igiene

SERVIZI DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI

AREA CARDIOANGIOLOGICA

Spec. in Cardiologia e Patologia del Sangue e degli Organi empoietici

Spec. in Cardiologia e Medicina interna

Spec. in Chirurgia Vascolare

Dott. G. Tabouret

Dott. M. Serdoz

Dott. U. Canal

Tel. 040 3784 108/114/116 - Fax 040 201170 - Sito int. www.pinetaelcarso.com

AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"

Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)

Direz. Sanitaria: Dott. Giampaolo Canciani, spec. in igiene

SERVIZI DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI

AREA BRONCOPNEUMOLOGICA

Spec. in Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio

Spec. in Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio, Medicina del lavoro

Spec. in Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio, Malattie dell'Apparato Digestivo

Dott. F. Crismanich

Dott. B. Spacal

Dott. F. Teneati

Tel. 040 3784 108/114/116 - Fax 040 201170 - Sito int. www.pinetaelcarso.com

AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"

Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)

Direz. Sanitaria: Dott. Giampaolo Canciani, spec. in igiene

SERVIZI DI RICOVERO E AMBULATORI SPECIALISTICI

DIABETOLOGIA E MEDICINA INTERNA

Spec. in Diabetologia e Malattie del Ricambio, Medicina interna

GASTROENTEROLOGIA

Spec. in Malattie dell'Apparato Digestivo, Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio

Dott. M. Velusci

Dott. F. Teneati

Tel. 040 3784 108/114/116 - Fax 040 201170 - Sito int. www.pinetaelcarso.com

AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo



CASA DI CURA "PINETA DEL CARSO"

Viale Stazione, 26 - 34011 Aurisina (Trieste)

Direz. Sanitaria: Dott. Giampaolo Canciani, spec. in igiene

SERVIZI AMBULATORIALI LIBERO PROFESSIONALI

GINECOLOGIA

Spec. in Ostetricia e Ginecologia

OTORINOLARINGOIATRIA

Spec. in Otorinolaringoiatria

OCULISTICA

Spec. in Oftalmologia

Dott. Sae R. Abrami

Dott. A. Varini

Dott. F. Visintin

Tel. 040 3784 108/114/116 - Fax 040 201170 - Sito int. www.pinetaelcarso.com

AUT. D.P.G.R. 0220/PRES. D.D. 13-06-01 in corso di rinnovo

Residenza polifunzionale

Airona

di Italia s.r.l.

Nuova gestione

Posizione centrale - Ambiente signorile
Personale qualificato - Visite mediche settimanali

Orario di visita

dalle 9.00 alle 19.00 continuato

Trieste • Via delle Zudecche 1 III piano
Tel./Fax 040 636960

Residenza Polifunzionale

"Federica"

di Barbara Giordano

✓ Prova gratuita per 3 giorni

✓ Contributo regionale

agli aventi diritto

✓ Personale qualificato

24h su 24h

✓ Servizio lavanderia

e riscaldamento

compresi nella retta

✓ Cucina e trattamento familiare

Trieste Via Macchiavelli 22 - Tel. 040/661577

Riasfaltatura conclusa

Nella mia lettera pubblicata nelle Segnalazioni del 22 ottobre 2001, riferivo che il sindaco Dipiazza aveva provveduto a fare inserire i lavori di asfaltatura nella parte alta di via Capodistria; lavori che dovevano venire eseguiti verso la fine dell'anno in corso. Ci sono voluti più di dieci anni per ottenere che una strada divenuta impraticabile e pericolosa, venisse messa in condizioni di normalità. In questo lasso di tempo una ventina di mie lettere al riguardo venivano pubblicate nelle «Segnalazioni», e di questa disponibilità, mai venuta meno, vorrei ringraziare il Piccolo.

Un altro particolare doveroso ringraziamento mi sia consentito di rivolgerlo al sindaco Dipiazza, per il suo diretto interessamento che ha concorso alla realizzazione della sistemazione di una strada (prima, solo di nome), che ora permette alla gente del luogo di considerarsi non più cittadini di serie «B».

A titolo di cronaca vorrei pure precisare che l'asfaltatura della strada in questione è stata finita il 10 settembre, e penso di poter esprimere al sindaco pure la gratitudine di tutti gli abitanti della località in argomento.

Tommaso Micalizzi

Tendopoli in Boschetto

È inammissibile che alcuni soggetti piantino più tende in Boschetto, dove stazionano giorno e notte. Ho sempre saputo che occupare abusivamente un luogo pubblico costituisce infrazione alle ordinanze emesse. Pertanto, per evitare che situazioni del genere possano essere di esempio per altri soggetti, è auspicabile che le autorità dispongano gli opportuni provvedimenti.

Alfredo Cannataro

Pensioni, diritti «dimenticati»

In maggio ho scoperto che nel Cud 2003 per i redditi 2002 (Inps) intestato alla mamma di una mia amica, alla voce detrazioni non c'era alcuna cifra. All'Inps sono venuta a conoscenza che all'epoca, la signora oggi ha 84 anni, chi ha espletato le pratiche per la sua pensione si è dimenticato di farle firmare il modulo di richiesta di diritto alla detrazione

Pari opportunità senza presidente

Leggendo le molteplici dichiarazioni rese recentemente al Piccolo da parte del sindaco Roberto Dipiazza, apprendo della sua decisione di svincolarsi dalla volontà delle segreterie di partito che finora hanno fortemente condizionato il suo operato, assumendosi d'ora innanzi ogni responsabilità relativamente ai risultati dell'azione amministrativa condotta. Sinceramente devo ammettere che valuto positivamente tale notizia, perché mi restituiva l'immagine del sindaco Dipiazza che conoscevo e apprezzavo per le sue capacità e impegno, per quanto fatto a Muggia e per la fiducia che aveva fatto recuperare verso l'istituzione del Comune da parte dei cittadini che avevano finalmente trovato un interlocutore attento e pronto.

Rincorato, gli chiedo di intervenire per mettere finalmente chiarezza nella situazione di totale impasse in cui ormai da innumerevoli mesi versa la Commissione pari opportunità del Comune.

Detto organo, previsto dallo statuto con funzioni consultive e propositive sia verso la Giunta che il Consiglio comunale, è da tempo orfano del presidente; la condizione di completo immobilismo nella quale oggi si trova, priva quindi gli organi di governo del Comune di un importante supporto nelle specifiche funzioni assegnate alle competenze di detta commissione che, spiacce ammetterlo, non mi sembra comunque abbia mai dato espressione di particolare propositività e presenza nel corso di questo mandato, nonostante Trieste sia una città dove di cer-

ARREDO URBANO

I nuovi impianti luce valorizzano ulteriormente l'area: perché spegnerli dopo una certa ora?

Piazza Unità va illuminata per tutta la notte

Ho notato che da parecchio tempo il bellissimo palazzo del Comune alle ore 1 viene privato della sua illuminazione, che peraltro mi sembra sia stata sostituita recentemente valorizzandone ancora di più la facciata.

Non so se ciò sia dovuto a un problema di risparmio energetico, credo comunque che il prestigio e la magnificenza della piazza affacciata sul mare più grande d'Europa, meriti forse uno sforzo maggiore da parte delle autorità competenti per individuare tagli meno lesivi per l'immagine della nostra città.

Lo stesso vale per le lucine blu incastonate nella pavimentazione.

A qualcuno possono non piacere, forse anche perché noi residenti non siamo ancora abituati alla novità, ma posso garantire che ogni turista o forestiero che abbia avuto la fortuna di capitare a Trieste durante i pochi periodi in cui tutto l'impianto luci era attivo, è rimasto estasiato dalla visione notturna di piazza Unità.

Oltretutto, poiché per la riqualificazione del «salotto» cittadino, sono stati, in ogni caso, spesi parecchi soldi della collettività, tanto vale usufruirne, dando il gusto risalto a un sito che anche di notte rappresenta un gioiello architettonico che tanti ci invidiano.

Sono sicuro di non essere il solo nottambulo ad aver registrato tale svilimento, gradirei perciò veder pubblicata una replica da parte dell'ufficio comunale preposto.

Dario Colarich



Il «salotto buono» cittadino assume un aspetto decisamente suggestivo durante le ore notturne.

d'imposta. Peccato che alla signora tale dimenticanza sia costata più di 15.000 euro caduti in prescrizione.

Mi sono chiesta perché per pagare le tasse non sia previsto un modulo di richiesta a tale dovere, e per il diritto alla detrazione si? Risposta: la detrazione, nel caso il pensionato sia titolare di una o più pensioni, spetta una volta sola, quindi una sola dichiarazione di responsabilità per tutti. Ma è mai possibile che nell'arco di quasi trent'anni nessuno si sia accorto dell'errore? Ho pensato poi che oggi, con la tassazione congiunta, dall'anno 1999, fortunatamente non fosse necessario

alcun modulo di richiesta dato che proprio l'Inps, in caso di due o più pensioni, determina per ciascun pensionato in base al reddito complessivo l'imposta totale da pagare e le detrazioni spettanti, comunicandole poi agli altri enti previdenziali. Quindi tranquilli? Non proprio. Il modulo in questione è sempre più attuale, è il mod. Detr aggiornato per i pensionati «classe 2003» e viene utilizzato per richiedere il diritto alle detrazioni e deduzioni d'imposta (riforma Irpef-legge finanziaria per l'anno 2003).

Due sorelle, mie parenti, neopensionate una di anzianità da aprile e l'altra di vecchiaia da agosto, non avendo compilato il mod. Detr, dimenticato dal patronato, si sono viste decurtare la pensione la prima di 80 euro al mese e la seconda di 118 euro al mese, il 23% della pensione. All'Inps hanno rimediato compilando il mod. detr, forse a gennaio 2004 avranno il giusto dovuto con gli arretrati.

Ma quanti sono i pensionati che «dimenticano» di chiedere i loro diritti? Io ho «dimenticato» di chiedere il diritto all'aumento previsto per gli ex combattenti, profughi, orfani di guerra ecc. (legge 14.0 1985 e 544 1988)

e ho perso gli arretrati. Mio marito ha «dimenticato» di chiedere il diritto all'aumento al compimento di sessant'anni in quanto pensionato di anzianità (caduto in prescrizione).

C'è qualcosa che non funziona oppure io, i miei parenti ed amici siamo semplicemente «figati»? Se così è, forse si può rimediare, magari rivolgendoci alla miriade di cartomanti che giocano in televisione, chiedendo loro un amuleto contro l'energia negativa, sempre più divertenti che affrontare sfiduciosi chi di dovere che con gran meraviglia, in prima bottigliata, alle tue rimostranze ri-

spondono con l'eterno «leitmotiv»: non so, non c'ero e se c'ero...

Caterina Micheleschi

Luci pericolose

Premettendo che circolo relativamente poco in automobile in città, ho notato che qualcuno ha pensato di rendere più pericoloso l'incrocio tra la via del Coroneo e la via Zanetti. Infatti, è stato posto un cartello per segnalare se il posteggiato del Foro Ulpiano è libero o meno, in linea con il semaforo dell'incrocio.

Invece di ricorrere alle solite scritte luminose di «libero» e «occupato», sono stati utilizzati dei fari luminosi simili, se non eguali, a quelli del semaforo. Tale soluzione, forse esteticamente valida, potrebbe indurre in errore l'automobilista un po' distratto. Non basta aggiornare un Codice della strada per punire gli automobilisti scorretti. Occorre che chi è preposto alla sistemazione della segnaletica faccia il possibile per non indurre in errore gli stessi.

Gianfranco Zanolla

I calabroni a scuola

L'Azienda per i servizi sanitari risponde al dirigente scolastico signora Rita Manzara Sacellini che il 18 agosto lamentava il mancato intervento, tra gli altri, dell'Ass per la rimozione di un nido di calabroni dall'avvolgibile di un'aula.

Premesso che nessuna richiesta di intervento risulterà agli atti del servizio di

IL CASO

Muggia, posteggio dei disabili Ma l'auto è quella del sindaco

Credo sia giusto denunciare un fatto imbarazzante e increscioso di cui purtroppo sono stata partecipe.

Il 19 settembre 2003, alle 9, volevo parcheggiare la mia macchina su uno spazio apposito riservato ai disabili nel porticciolo di Muggia. Lo spazio purtroppo era occupato da un'altra macchina.

Ho chiamato immediatamente i vigili che vista la situazione hanno avuto un momento di perplessità.

Ho capito il perché quando, mezz'ora dopo, è spuntato il sindaco di Muggia, risultato poi il proprietario dell'auto, che vedendo il disabile ha spostato il proprio mezzo e su richiesta dei vigili ha presentato i documenti per l'identificazione.

Alla mia frase: «Signor

sindaco, lei come primo cittadino è di cattivo esempio per i suoi concittadini per quanto riguarda il buon senso civico», si è mostrato, purtroppo, disinteressato dell'accaduto allontanandosi senza proferrare parola.

La procedura d'uso prevede la rimozione immediata con contravvenzione, alquanto salata, poi in base al nuovo codice della strada gli dovrebbero essere tolti i 2 (due) punti previsti per questa infrazione. Sarò molto curiosa di conoscere l'evoluzione e i risvolti futuri di questa infrazione; ai comuni mortali come me sicuramente tutto questo sarebbe già in atto.

Speriamo che la legge sia uguale per tutti, egrégio signor sindaco.

Maria Gentile

disinfestazione, la segnalazione offre l'opportunità di precisare che l'Azienda per i servizi sanitari interviene, a richiesta di enti o cittadini privati verso tariffa regionale, soltanto qualora la disinfestazione riguardi insetti e/o animali potenzialmente portatori di malattie infettive quali zanzare, mosche, blatte, ratti ecc.

Se insetti e/o animali non sono portatori di malattie infettive, come nel caso di calabroni, tarme, vespe ecc., la disinfestazione viene eseguita soltanto laddove non comporti l'uso di particolari attrezzature quali scale, imbragature,

ecc. In tale eventualità viene generalmente consigliato al proprietario dell'edificio il ricorso a ditta privata specializzata.

Nel caso dell'edificio scolastico in questione, di proprietà del Comune, l'intervento avrebbe dovuto essere richiesto da quest'ultimo ed eseguito da ditta specializzata, se i Vigili del fuoco non si fossero prestati generosamente, al di là del dovuto, a risolvere il problema.

Francesco Zigrino

direttore generale Azienda servizi sanitari

Il nuovo treno parte da Udine

Dal Gazzettino regionale radiofonico delle 7.30 di sabato 13 settembre ho appreso una bella notizia.

Nei prossimi mesi, per il forte interessamento delle varie autorità friulane, avremo un treno speciale velocissimo che partirà da Udine alle 7 e sarà a Roma alle 13.30 circa.

Mi domando perché da Udine e non da Trieste, capoluogo della Regione, questa novità? Trieste non esiste più e siamo in Slovenia come tanti la pensano?

Questi nostri politici, sempre uno contro l'altro, armati per qualsiasi motivo, perché non intervengono per fermare questa nuova ingiustizia o prepotenza, come vogliamo chiamarla, verso Trieste?

Luciana Silvestri

I cacciatori? Veri gentiluomini che si baloccano nei boschi...

Commosso per la risentita protesta del cacciatore incompreso, signor Walter Fortuna (Segnalazioni del 17 settembre), non posso che unirmi al suo accorato appello. Si smetta di attaccare una categoria di gentiluomini che, in un mondo piagato da devastanti problemi, ha l'unica colpa di giocare tranquilli? Non proprio. Il modulo in questione è sempre più attuale, è il mod. Detr aggiornato per i pensionati «classe 2003» e viene utilizzato per richiedere il diritto alle detrazioni e deduzioni d'imposta (riforma Irpef-legge finanziaria per l'anno 2003).

Due sorelle, mie parenti, neopensionate una di anzianità da aprile e l'altra di vecchiaia da agosto, non avendo compilato il mod. Detr, dimenticato dal patronato, si sono viste decurtare la pensione la prima di 80 euro al mese e la seconda di 118 euro al mese, il 23% della pensione. All'Inps hanno rimediato compilando il mod. detr, forse a gennaio 2004 avranno il giusto dovuto con gli arretrati.

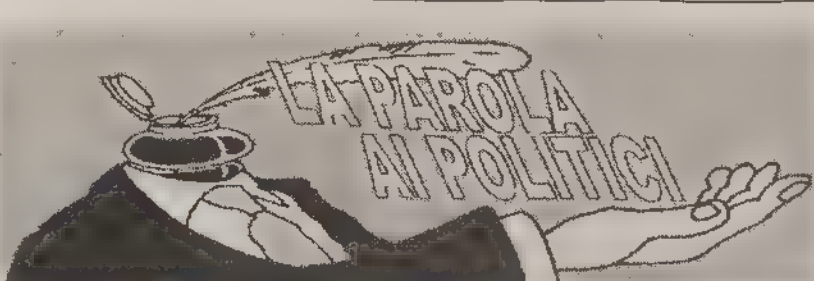
Come non ricordare i loro comunicati stampa, ci aggiornavano sulla fatica e il denaro speso per portare l'acqua alla fauna stremata dalla siccità. Un travaso di liquida bontà e grande cura per le future vittime non possono dar adito a facili conclusioni. Sospettosi e insensibili animalisti, dovreste sapere che un bersaglio rinsecchito e malfermo sulle zampe toglie alla caccia quel piacere nascosto che appaga e, fatto non secondario, indebolisce le prove per la certificazione dell'esistenza in vita di una dubbia virilità. Le graziose vallette del «massacro gentile» chiedono rispetto e riconoscenza... perché recar fastidio al quieto vivere di chi gratifica la morte con tante premurose attenzioni?

Giulio Luis

LA POLEMICA



Caccia, un argomento che continua a dividere l'opinione pubblica.



to non mancano le motivazioni perché un organo con queste funzioni possa dare dimostrazione del suo operato. I tentativi, anche recenti, di trovare finalmente una soluzione sulla presidenza della commissione sono falliti, nonostante vi fossero anche le condizioni per un accordo; le motivazioni per la mancata elezione del presidente, sono da ricercare per l'ennesima volta nell'impossibilità di individuare un candidato gradito o meglio, di piena fiducia, nei confronti di una certa parte dell'attuale maggioranza.

Conseguentemente, l'interpretazione che ne traggono che l'assessore Claudia D'Ambrosio, cui compete la delega sulle pari opportunità, per rispettare evidentemente degli ordini di scuderia, preferisce continuare a privare il Comune e quindi la nostra città di un importante organo, anziché esercitare un ruolo di stimolo e di coordinamento verso lo stesso, procurando che al suo interno si creino le condizioni di armonia ed equilibrio per garantirne un efficace operato.

Pierpaolo Olla capogruppo di Forza Trieste

Disservizi telefonici

Sul Piccolo del 10 settembre sono stati portati all'attenzione i disservizi telefonici dei quali sono responsabili Telecom ed Infostrada (ora Wind).

Il caso citato dall'Impresa Collini, per il quale Federconsumatori si è attivata come per le altre numerose segnalazioni ricevute, ha trovato infiniti ostacoli nel tentativo di soluzione. Citiamo alcuni casi. Infostrada pubblicizzava l'offerta di servizi che garantivano l'effettivazione di telefonate illimitate ad un costo forfettario assicurando l'abbattimento del canone Telecom.

Chi, ad esempio, aveva sottoscritto il contratto nel marzo 2001 ha continuato a pagare il canone Telecom fino al dicembre 2002 con un esborso in diffidatà degli accordi sanciti con regolari contratti. Pubblicità ingannevole?

Telecom emetteva fatture a credito di alcuni utenti liquidabili entro 90 giorni presumibilmente riferibili al rimborso dei canoni indebitamente percepiti. Alla scadenza dei termini veniva comunicato verbalmente, dopo svariati solleciti, che nulla era dovuto trattandosi di errore contabile, senza una doverosa rettifica scritta.

La linea Adsl, strumento utilissimo nella gestione telematica del flusso dei dati, viene installata con ritardi incompatibili con l'attività di un'impresa.

Un nostro associato dal luglio di quest'anno attende il ripristino del-

la linea con conseguente aggravio di spese e di tempo per l'utilizzo di Internet.

Sarà risarcito almeno con l'abbattimento del canone relativo al periodo di inattività della linea?

Ci è stato segnalato che incaricati Wind si presentano al domicilio degli utenti, anche anziani, proponendo contratti per servizi con clausole di non facile comprensione la cui eventuale disdetta risulta di difficile attuazione.

Ci chiediamo quale sia il ruolo del Garante delle telecomunicazioni, mentre, purtroppo, il ricorso alla Magistratura è un percorso difficile da intraprendere.

Il Giudice di pace, che aveva facoltà di valutare discrezionalmente il danno subito dal consumatore in via equitativa (prestando dal diritto), è stato privato di questa prerogativa con una legge denominata «salva Assicurazioni» che esclude dalla sua competenza il giudizio equitativo sui contratti collettivi quali quelli relativi all'erogazione di acqua, luce e gas, assicurativi e telefonici.

La Federconsumatori resta a disposizione di chi si riconoscesse vessato da situazioni analoghe a quelle segnalate, garantendo assistenza pur nell'estrema difficoltà di raggiungere interlocutori disponibili a fornire tutte le informazioni richieste e auspicando che un'azione unitaria tra le associazioni di difesa dei consumatori/utenti per una loro migliore tutela.

Rubina Menin Federconsumatori F.V.G.

50 ANNI FA

23 settembre 1953

● «Vita universitaria negli Stati Uniti» è il titolo dello spettacolo cinematografico, che la sezione film dell'Ais presenta oggi all'Auditorium del GMA, in via del Teatro Romano. Tra la prima e la seconda parte, il dottor Alvise Barison commenterà il bando di concorso per le prossime borse di studio per gli USA.

● Nel corso di una conferenza stampa, il direttore di Radio Trieste, signor Rim, ha preannunciato che il programma per i ragazzi verrà arricchito dalle trasmissioni «Le fiabe di nonna Giuseppina» e «Le fiabe di nonno Silvestro». In relazione a una abituale critica dei radioascoltatori, il signor Rim ha pure precisato che Radio Trieste irradia solo 15 minuti di pubblicità al giorno.

● Ai Campionati del Mare di canottaggio, svoltisi a Sorrento, c'è stata la vittoria di un arma della Ginnastica Triestina. È successo nel «doppio canoa» con equipaggio composto dal giovane Giuseppe De Curtis e dall'anziano Giovanni Gabrovze.

AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

L'ARMONIA

ASSOCIAZIONE TRA LE COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE
TEATRO SILVIO PELLICO DI VIA ANANIAN-TS

31 ottobre - 1-2 / 7-8-9 novembre 2003
Gruppo Teatrale AMICI DI SAN GIOVANNI - F.I.T.A.
SEI PERSONAGGI IN CERCA DE UN PASSEUR

14-15-16 / 21-22-23 novembre 2003
Gruppo PROPOSTE TEATRALI del CRAL Posto Trieste - F.I.T.A.
XE TUTO SOTO CONTROLLO... O QUASI

28-29-30 novembre / 5-6-7 dicembre 2003
Compagnia Teatrale QUEI DE SCALA SANTA - F.I.T.A.
MELODRAMA, GALINE E SORPRESE FIN LA FINE

9-10-11 / 16-17-18 gennaio 2004
Gruppo Teatrale IL GABBIANO - F.I.T.A.
IL COLPO DE LA STREGA

23-24-25 / 30-31 gennaio - 1 febbraio 2004
Compagnia I ZERCANOME - F.I.T.A.
ERA UNA VOLTA

6-7-8 / 13-14-15 febbraio 2004
Compagnia Teatrale EX ALLIEVI DEL TOPI - F.I.T.A.
AQUA DE MAR NO CIAPA SAVON
(storie de ziel, de mar e de terra)

27-28-29 febbraio / 5-6-7 marzo 2004
Compagnia FARTHEATRO - F.I.T.A.
C'E' POSTA... DA SIDNEY

12-13-14 / 19-20-21 marzo 2004
Gruppo Teatrale AMICI DI SAN GIOVANNI - F.I.T.A.
COLPI DE TIMON

26-27-28 marzo / 2-3-4 aprile 2004
Compagnia Teatrale QUEI DE SCALA SANTA - F.I.T.A.
ANCORA UN ALTRO LITRO DE QUEI RON
(musical triestin patafico)

Venerdì e Sabato ore 20.30 - Domenica e festivi ore 16.30
Abbonamento a 9 spettacoli
Intero: € 55,00
Ridotto: € 45,00 (riservato agli spettatori che lo acquistano esclusivamente presso i Centri Autistici e le Associazioni culturali, sportive, ecc. e agli spettatori che hanno messo di 12 anni o più di età)

Turni Fissi e Turno Libero
Biglietti: € 8,00 - Ridotti € 6,00

VENDITA ABBONAMENTI E PREVENTIVA BIGLIETTI:
Biglietteria di Galleria Protti, Trieste - tel. 040.630063
INFORMAZIONI: L'ARMONIA tel. 040.660428
http://www.teatroarmonia.it e-mail: info@teatroarmonia.it

Con il Patrocinio ed il Contributo di:
COMUNE DI TRIESTE
PROVINCIA DI TRIESTE
REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

Fondazione
FRIULI VENEZIA GIULIA

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività
Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 osserva il consueto giorno di chiusura infrasettimanale. La Pro Senectute organizza per i propri soci gite in giornata a San Daniele del Friuli e a Tricesimo per la tradizionale «Festa dell'anziano». Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo e d'inglese. Informazioni: uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

L'8 settembre
in mostra

È prorogata a fine mese la mostra sugli eventi militari dell'8 settembre nella provincia di Trieste e ai confini, allestita al Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna di via Schiaparelli 5. Visite ogni mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30. Ancora disponibili copie della cartolina commemorativa stampata per l'occasione e della brochure sull'8 settembre con numerose testimonianze di triestini.

Università
della terza età

L'Università della terza età comunica che continuerà nella sede di via Corti 1/1 (tel. 040-311312, 040-305274) le iscrizioni all'anno accademico 2003/04 da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30.

Dottorati
di ricerca

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 67 - IV serie speciale - del 29 agosto è stato pubblicato l'avviso del bando di ammissione al XIX ciclo dei dottorati di ricerca. Il bando è visibile sul sito Internet di ateneo all'indirizzo: <http://www.units.it> (selezionare dal menu iniziale «borse di studio» e quindi «post-laurea»). Sul medesimo indirizzo Internet potranno essere pubblicate eventuali e successive integrazioni al bando. Domande di ammissione entro il 21 ottobre. Ulteriori informazioni alla segreteria dei dottorati di ricerca d'ateneo (tel. 040-5583182, fax 040-5583250, e-mail: dottorati@amm.units.it).

Circolo di cultura
Italo-austriaco

Il Circolo di cultura Italo austriaco organizza la «Serata inaugurale dell'anno culturale 2003/04» al Circolo degli ufficiali (via dell'Università 8) venerdì alle 18. Sono invitati soci e simpatizzanti. Ingresso per invito. Per la prenotazione segreteria di piazza S. Antonio 2, con orario 17-19 (tel. 040/634738).

Centro
Unesco

Dopo il sesto Convegno mondiale della Wfuc (Federazione mondiale delle Associazioni, centri e club Unesco) tenuto a Cipro dal 5 al 10 settembre, il Centro Unesco di Trieste comunica la ripresa delle attività e la riapertura della Biblioteca associata all'Unesco ogni lunedì dalle 18 alle 19 in via Dante 7 (tel. 040/630397 - fax 040/660920). Informazioni sui progetti dell'Unesco: www.centrounescotrieste.it; e-mail: centrounescotrieste@interfree.it.

Presciistica
col Dif

Il 9 ottobre avranno inizio i corsi organizzati dal Gruppo Sci del Dif Trieste nella palestra della scuola «Codermatz» (via Pindemonte 11), nei giorni di lunedì e giovedì con primo turno 19.20 e secondo 20.21. Per informazioni Gr. Sci, tel. 340/6869701 al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e il mercoledì pure 18.20.

Corso
di formazione

L'Alef, in collaborazione con la Cgil Fvg, nell'ambito del progetto «Insieme per i diritti» e con il contributo della regione Fvg, organizza un corso di formazione sulla sicurezza sul lavoro per mediatori/mediatrici di madre lingua e cultura non italiana, che è previsto come Azione 1 del progetto sperimentale «I lavoratori stranieri e la sicurezza sul lavoro». Domande di iscrizione entro il 10 ottobre. Per informazioni telefonare dalle 14.30 alle 18.30 al 0432/550350 il lunedì, mercoledì, venerdì, e dalle 9 alle 13 il mercoledì; oppure mercoledì dalle 8.45 alle 12.30 al 0432/479562.

Università
delle liberetà

L'Università delle liberetà - Auser informa che nella sede di largo Barriera Vecchia 15 continuano le iscrizioni ai corsi per l'anno di studi 2003/04 dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 18.30. La segreteria risponde al numero telefonico 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it. In segreteria è disponibile il programma 2003/04 con le descrizioni dei corsi e gli orari.

Centro Giosport
Svevo

In ottobre il Centro ricomincerà la sua attività aggiungendo ai tradizionali corsi di ginnastica artistica e judo un nuovo corso di ginnastica ritmica, funky e ballo moderno. Le attività sono riservate a bambini/e e ragazzi/e dai 5 ai 15 anni. Iscrizioni nella palestra della scuola Svevo giovedì e lunedì prossimi dalle 16.30 alle 19. Per informazioni tel. 040/280932.

FARMACIE

Dal 22 al 27
settembre

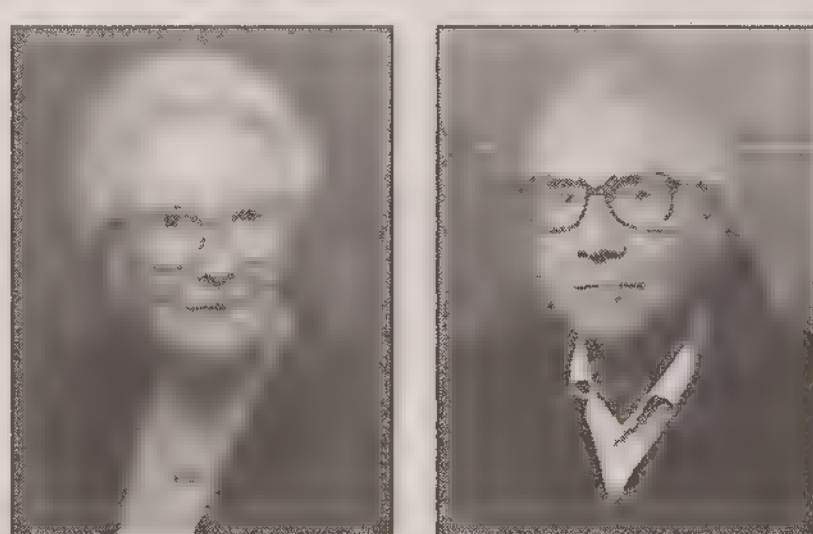
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio della medicina, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

NOZZE DI DIAMANTE



Benito e Wanda festeggiano oggi l'importante traguardo dei sessant'anni di matrimonio. Ai coniugi complimenti dai figli, dai nipoti, da tutti i parenti e dai tantissimi amici.

Viaggio
a Sarajevo

In occasione delle serate internazionali di poesia «Sarajevo 2003», le associazioni culturali Sidaja e Mediterraneo Folk Club, in collaborazione con Bar-Libreria Knulp, organizzano un viaggio a Sarajevo in pullman. Partenza giovedì 16 ottobre, alle 23, da piazza Oberdan e rientro lunedì 20 ottobre. Iscrizioni presso Knulp, via Madonna del Mare 7/a (tel. 040/300021) dalle 18 alle 24 (sig. Fausto) entro il 5 ottobre. Per maggiori informazioni 040/300876 o 348/854014, direttamente al Knulp.

Associazione
«Il Centro»

L'Associazione organizza per il 18 ottobre un itinerario tematico-culturale a Venezia guidato dalla dott.ssa L. Romeo: «I tesori meno conosciuti dal gotico al barocco». Iscrizioni e informazioni nella segreteria di via del Coroneo 5, martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Continuano anche le iscrizioni ai corsi 2003/04 per il vostro tempo libero. Informazioni telefoniche: 040-630976 o 340-7839150; «Il Centro Turismo», 348-4968424, e-mail: ilcentro@infinito.it. Sito: <http://web.infinito.it/utenti/ilcentro/>.

Emozioni
tricolori

Fino a giovedì 25 settembre, alla sala 7 di Cinecity la Sezione territoriale Agis e il Club Frece Tricolori presenteranno, in abbinamento al film in programmazione, il cortometraggio «Emozioni tricolori», imperniato sulle evoluzioni della pattuglia acrobatica.

Associazione
Avantgarde

Il primo ottobre, dalle 16 alle 20, l'Associazione Avantgarde che organizza corsi di pittura, scultura e grafica per adulti e bambini, sarà aperta a tutti coloro che desiderano avvicinarsi al mondo dell'arte e conoscere l'associazione, che ha sede in via Mazzini 26 (tel. 040/768272).

Cral pesca
a Rovigno

Il gruppo pesca del Cral Autorità portuale informa i soci che il tradizionale appuntamento per la gara di pesca «Amo d'Oro», nonché i tornei di ramino, briscola e ballo, avranno luogo al Park di Rovigno dal 31 ottobre al 3 novembre. Informazioni e programmi alla segreteria del Cral alla stazione marittima lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/300364).

Attacchi
di panico

Riprendono nella sede dell'associazione Ape (Azioni, pensieri, emozioni), in via San Lazzaro 7, gli incontri gratuiti «Attacchi di panico: impariamo a gestirli». Gli incontri sono tenuti da operatori qualificati e si prefiggono di introdurre i partecipanti alle principali tecniche terapeutiche per il superamento del disagio. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai gruppi didattici gratuiti sulle principali tematiche del disagio psicologico. Per informazioni e adesioni lasciare un messaggio alla segreteria telefonica dello 040/637102.

Italiano

per stranieri

Le Acli provinciali organizzano un corso di lingua italiana per stranieri di livello base che inizierà giovedì. Per iscrizioni e informazioni contattare la segreteria Acli di via San Francesco 4/1 (scala A) dal lunedì al venerdì in orario 9-13 e martedì e giovedì 16-18.30 (tel. 040/370408).

Ginnastica
al femminile

Oggi ricominciano i corsi di ginnastica tradizionale, stretching, posturale e Gag all'impianto Nesboda a San Giovanni. Corsi mattutini (martedì e venerdì 9-10 e 10.15-11.15) e serali (martedì e venerdì 20.15-21.15). Per informazioni telefoniche al 647/8841712.

Circolo
Fincantieri

La sezione filatelica del Circolo aziendale Fincantieri-Wartsila Italia organizza dal 2 al 14 ottobre, nella propria sede di galleria Fenice 2, la mostra «Animali in primo piano», una cartellata sui nostri più simpatici amici.

Problemi di fede
per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040/301411, risponderà un padre francescano; venerdì ore 21-23, tel. 040/53338, risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Banda
Arcobaleno

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica del complesso bandistico Arcobaleno. Si terrà una riunione informativa venerdì, alle 17.30, nella scuola Rissmondo in via Forlanini 32. Tel. 040-231360, 040-422188.

Tabaccai,
apertura

Il Sindacato provinciale tabaccai informa che, su richiesta della Federazione italiana tabaccai, l'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Trieste ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura delle rivendite tabacchi site nel comune di Trieste per domenica 28 settembre, in occasione della manifestazione «Piazza Europa 2003», mercato europeo con cento espositori provenienti da dieci paesi europei e che vedrà la presenza di oltre 200.000 visitatori provenienti dalla regione e dalle zone confinanti. Pertanto le rivendite tabacchi domenica potranno rimanere facoltativamente aperte.

Minibasket
alla «San Vito»

Sono iniziate le iscrizioni per i corsi di minibasket della San Vito pallacanestro nei tre centri di avviamento, uno fra lo stadio Rocco e la Palestra della Valle, uno nella Polisportiva di Opicina e uno nel centro polisportivo di Longera. Le palestre ospiteranno bambini di diverse età anche con corsi specifici di minibasket. I responsabili dei centri minibasket sono raggiungibili ai seguenti numeri: Trieste, Sabrina: 338-3539484; Opicina, Davide: 335-1042942; Longera, Gerardo: 349-844009. Informazioni nella sede della società (tel. 040-300221) oppure via mail a sanvito@triesteincontra.it.

PICCOLO ALBO

Prego il conducente del camion, o eventuali testimoni dell'incidente avvenuto in via Molino a Vento lunedì 8 settembre alle 11.45 di telefonare allo 040/911780.

Sabato 13 settembre verso le ore 23.15 è stata smarrita nella zona del centro commerciale «Torri d'Europa» una borsa da viaggio contenente degli indumenti. Prego, chi l'avesse rinvenuta, di chiamare il n. 040/364400 (ore ufficio).

Il riconoscimento «Nuove Lettere» assegnato a Gabriella Valera Gruber

Una raccolta di versi da premio

Importante riconoscimento letterario ottenuto dalla poetessa Gabriella Valera Gruber, triestina d'adozione, ma nata a Cosenza. Si tratta del «Premio internazionale di poesia e letteratura «Nuove Lettere», indetto dall'Istituto italiano di cultura di Napoli e dalla rivista internazionale di poesia e letteratura «Nuove Lettere». Il Premio è giunto alla sua dodicesima edizione. La Valera Gruber lo ha vinto nella sezione «Raccolta edita di poesia» con il libro «Lasciami danzare» (Editore L'Autore libri di Firenze), pubblicato nel 2001. Il volume è arricchito da illustrazioni tratte dalle incisioni del marito Ottavio Gruber, che ha appena concluso con successo, domenica scorsa, una propria personale ospitata nella sala comunale del-



Gabriella Valera Gruber

L'Albo Pretorio.

Tornando a Gabriella Valera Gruber, già precedentemente aveva partecipato ad altre tre antologie in associazione con altri artisti. Quest'opera è invece il primo volume interamente dedicato dalla poe-

tessa a propri componimenti in versi, con il quale ha conseguito il premio, superando un rilevante numero di partecipanti (ben 1010 i concorrenti). La giuria del concorso era presieduta da Roberto Pasanisi (direttore della rivista e dell'Istituto e contemporaneamente rettore del Libero istituto universitario per stranieri di Napoli, pur'egli scrittore) affiancato da Alberto Bevilacqua, Maria Luisa Spaziani (i nomi più conosciuti) e una serie di altri critici; in generale si tratta di professori di letteratura italiana e di teoria e critica letteraria in università straniere.

La cerimonia di premiazione avrà luogo venerdì 18 nella Sala Gabriele D'Annunzio dell'Istituto di cultura di Napoli. Gianni Pistrini

ELARGIZIONI

- In memoria di Chiara Biasini Marassi per il 50.º compleanno da papà e sorelle Marina e Patrizia 75 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Paola Serri (10/9) e di Paolo Serri (23/9) da tutti i familiari 100 pro Frati di Montezza.

- In memoria di Mario Carlesi (17/9) da Mariuccia e Ricciotti 25 pro via di Natale (Aviano).

- Per l'85.º compleanno di Rita Vardabasso 25 pro Agmen.

- In memoria di Silvana Donaggio in Buzoni per il V.º anniv. (18/9) del marito Giorgio, figlia Serena e nipotina Gaia 25 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Cesare Botin nel I.º anniv. (20/9) da Nerina e famiglia 10 pro Astad, 10 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Nila Fanciulli ved. Della Santina per il compleanno (21/9) dalla sorella Carmen 15 pro Casa di Natale 2 (Aviano).

- In memoria di Matteo Giassi dalla moglie e figlio 15 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Aurelia Vascotto nell'VIII.º anniv. (21/9) dal figlio Marino con Rina, nipote Dennis con Claudia e Riccardo 20 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Luigia e Bruno Viviani da Anita e Mario 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Anna Vidonis ved. Coronica nel I.º mese dalla scomparsa (22/9) dalle figlie Elviana e Nadia 100, dalla mamma Giuseppina Vouch ved. Vidonis 100, dal fratello Mario e cognata Mirella 50, dalla sorella Norma con il cognato Giulio e fam. Semolini 50, dalla cognata Nevina e dall'amica Vera di Udine 20 pro Aire.

- In memoria di Lina Fanin per il suo onomastico (23/9) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria del papà Paolo Feriani nel XXV.º anniv. (23/9) da Marga 25 pro Medi-

ci senza frontiere, 25 pro Enpa.

- In memoria di Anna Gomicelli ved. Vertovez nel I.º anniv. (23/9) dai figli 20 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

- In memoria di Luigi Grieco nel XVII.º anniv. (23/9) dalla moglie Delma Grieco 50 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Laura Gropazzi ved. Forno per il compleanno (23/9) dalla sorella Graziella 25 pro Agmen.

- In memoria del generale Raffaele Pece (23/9) dai suoi cari 60 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Achille Stalio nel XIV.º anniv. (23/9) dalla moglie Silvia 10 pro Burlo Garofolo, 10 pro Astad.

- In memoria di Elvira Urbanet ved. Kakovic nel XIV.º anniv. (23/9) dai figli Luciano e Gianna 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Dario Baucer dalla fam. Zuccoli 25 pro chiesa dei Carmelitani.

- In memoria di Claudio Bernardi dalle famiglie cugini Cleva Germano, Rosanna, Augusto, Marino, Rosanna, Mirella e zia Cleva Maria ed Emilia 175 pro Centro dialisi.

- In memoria di Salvatore Bidoli da Ada e Roberto 20 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Unicef, 20 pro Frati Montezza (pane per i poveri), 20 pro Astad, 20 pro Gattile di Cociani.

- In memoria di Ketty Buich da Daniela, Marina e Tullio Serdoz 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Galdino Carmeli da Angela Vatta 20 pro Ass. Cuore amico Muggia.

- In memoria di Maria Cester ved. Piccoli dai cugini Fabiani Mario Rossella e Fabio 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Fabrizio Costa dalla cugina Luciana e famiglia Kovacic 50 pro Yeshe Norbu - appello per il Tibet.

- In memoria dell'ing. Baldo Crismani dalla fam. Bruni 150 pro Aire; da Marisa, Laura, Diana, Maria 60 pro Frati Montezza (pane per i poveri); da Pupa Marco 25 pro Cri (sez. femminile).



Umberto Lupi, chiusa un'altra estate di successi nelle piazze

Si è chiusa nei giorni scorsi l'edizione 2003 di «Umberto Lupi canta Trieste in dialetto nelle piazze dei rioni cittadini». Per l'ottavo anno consecutivo, l'artista ha allietato tanti pomeriggi d'estate per un pubblico che ha partecipato sempre folto agli appuntamenti. Numerosi gli ospiti che di volta in volta hanno arricchito i vari programmi musicali proposti da Lupi (qui durante uno degli ultimi concerti dell'estate 2003).

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFE: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI	PARTENZE
Ore 7 P MSC GRACE da Venezia a molo VII; ore 7 Gb SEA LEADER da Capodistria a molo VII; ore 8 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 8.30 Gr EL VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 10 Gr STEMNITSA da Novorossiysk a Slot; ore 13 It ISTANBUL da Ambarli a orm. 39; ore 20 Ue VIANA DO CASTELO da Capodistria a molo VII.	Ore 22 a Durazzo; ore 15 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 15 Pa MSC GRA-CE da molo VII a Pireo; ore 16 Po PLANET da Atsm a ordini; ore 17 Ma DISCOVERY da Slot 4 a ordini; ore 19 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 19 Gr EL VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

Si inaugura oggi al Miela la mostra fotografica che Euro Rotelli ha dedicato al grande spazio urbano

Porto Vecchio, un fantasma dai mille colori

La stagione delle mostre 2003-2004 del Teatro Miela si inaugura oggi con la personale di fotografia di Euro Rotelli intitolata «Porto Vecchio».

Come moltissimi artisti e fotografi negli ultimi anni, Euro Rotelli è stato affascinato dal Porto Vecchio, l'incredibile «città nella città» che giace abbandonata ormai da trent'anni a due passi dal cuore della città (e dallo stesso Miela). Diversamente dagli altri fotografi, che hanno sempre cercato di applicare il «canone architettonico» a questo passaggio urbano, seguendo la traccia indicata vent'anni fa da Gabriele Basilico, Euro Rotelli ha lavorato con il proprio linguaggio fatto di colore, di inquadrature libere, di Polaroid trattate e poi sottoposte a interventi manuali. In questo modo, quello che viene comunemente letto come uno dei più grandi «depositi di decadenza» d'Europa si trasforma nello spunto per una lettura vitale dominata dall'allegria cromatica, nel quale



Porto Vecchio in una suggestiva fotografia di Euro Rotelli.

la ruggine dei metalli e lo scintillio del mare diventano quinte per interventi gioiosi.

Edifici incombenti, lugubri, fatiscenti. Scenario che incute desolazione e abbandono. Questo può sembrare il Porto Vecchio: una città fantasma racchiusa in una città che invece vuole solo vivere. Da-

vanti il mare, con la sua forza e il suo imperioso respiro. Dietro la città, antica e nello stesso tempo giovane e dinamica. In mezzo, il Porto, nascosto agli occhi dei «non autorizzati» ma così presente come punto d'unione tra questi mondi, passaggio ineludibile di scambi e storia.

Euro Rotelli è nato nel 1955 in Maremma e vive sin da ragazzo a Fiume Veneto. Dopo un primo contatto con la pittura, si è appassionato di fotografia, tanto da farne il proprio mestiere (fotografo pubblicitario) e il proprio campo di ricerca, prima nel ritratto e nel paesaggio, e poi, dopo l'adozione della Polaroid come supporto principale delle proprie opere, nella ricerca fotografica pura. Tra le sue mostre più recenti, quelle alla chiesa di San Gregorio a Sacile, alla galleria Due Colonne di Mestre e quella, recentissima, all'Espace Dupon Bastille di Parigi. La mostra rimarrà aperta sino al 12 ottobre dalle 17 alle 21 e alla sera, nei giorni di apertura del teatro per spettacoli.

Dal 4 novembre in vicolo dell'Edera, grazie alla Fondazione CrTrieste

Presto un nuovo nido per 40 bimbi

Il 4 novembre quaranta bambini potranno finalmente entrare nel nuovo asilo nido di vicolo dell'Edera 1, nato grazie all'impegno finanziario della Fondazione CrTrieste. L'immobile, di proprietà del Comune e inserito in un ampio spazio verde, potrà ospitare quaranta bambini dei quali 15 lattanti e 25 tra semidivezzi e divezzi.

Quattro i livelli sui quali l'edificio si svilupperà: il pianoterra e il primo piano saranno dedicati all'asilo vero e proprio, il secondo piano e il piano sottotetto agli ambienti di servizio, quali una cucina da 260 posti, una lavanderia, locali per il personale, spogliatoi e depositi. È stato previsto anche l'accesso al piano stradale dal piazzale antistante mediante la realizzazione di un corpo scale e ascensore aggiuntivo lungo il fronte di via Pendice Scoglietto.

Il progetto del nuovo ni-

do prevede inoltre la riqualificazione degli spazi esterni con aree dedicate ad attività di gioco specifiche e la creazione di un piccolo deposito esterno per le attrezzature e per il servizio igienico.

«Siamo particolarmente

La realizzazione della struttura, ospitata in un edificio del Comune, richiede fondi che ammontano a oltre un milione di euro

soddisfatti - ha dichiarato il vicepresidente della Fondazione CrTrieste Giorgio Tomasetti - perché i lavori sono progrediti con grande celerità proprio per dare modo alle famiglie della zona di fruire per tempo di questa nuova struttura, che in questo modo potrà

ridurre, almeno in parte, l'impellente necessità di posti per i bambini di età da zero a tre anni nei nidi della nostra città. Questa importante iniziativa che ha impegnato risorse per oltre un milione di euro, più di due miliardi di lire - ha aggiunto Tomasetti - testimonia la costante attenzione che la Fondazione tiene viva nei confronti delle problematiche dei soggetti più deboli e dell'intera comunità al fine di rendere migliore la qualità della vita nella nostra provincia».

I posti che sono disponibili nei nidi comunali, in quelli privati e nei nidi privati convenzionati non riescono infatti ancora a coprire l'effettiva richiesta da parte delle famiglie triestine, e la situazione risulta essere ancora pesante. Malgrado l'incremento dei posti disponibili cui si è assistito negli ultimi cinque anni, nel 2002 si sono potute accogliere soltanto il 46% del totale delle domande pervenute.

Teatro, la Farit porta in scena i giovanissimi

Il già fitto calendario di attività della Farit (Federazione attività ricreative Trieste) si arricchisce di due nuove iniziative nel settore teatrale: la realizzazione di un laboratorio teatrale rivolto ai più giovani, ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 8 e i 13 anni e un corso di introduzione alle tecniche teatrali per giovani e adulti.

La prima darà l'opportunità ai giovanissimi di svolgere attività corporea e di emissione vocale, di educazione musicale e ritmica; inoltre il laboratorio prevede l'elaborazione di testi e la preparazione, da parte degli stessi ragazzi, di scene e costumi. Naturalmente i giovanissimi attori avranno l'opportunità di mettere in scena uno spettacolo teatrale. Gli incontri si terranno il pomeriggio, con durata annuale, all'Oratorio di Montuza, che collabora all'iniziativa.

L'altra iniziativa, dal titolo «Sarà un successo», prevede un corso di introduzione alle tecniche teatrali per permettere ai partecipanti di acquisire le basi tecniche per muoversi e sentirsi a proprio agio su un palcoscenico. Il corso, della durata di undici settimane e articolato su tre moduli (dizione e recitazione, danza, canto), è destinato sia a quanti si avvicinano per la prima volta al mondo del teatro amatoriale, sia a coloro che vogliono perfezionare e affinare le loro capacità: per questi ultimi il corso sarà propedeutico agli spettacoli rappresentati dalla Compagnia Faritatro. I partecipanti potranno scegliere anche un solo modulo (ad esempio «dizione e recitazione») o più e avranno l'opportunità di divertirsi a prescindere dall'effettiva partecipazione a uno o più spettacoli.

Le informazioni e le iscrizioni possono essere raccolte nella sede dell'associazione, in via Felice Venezian 30, ogni martedì, mercoledì e giovedì, dalle 17 alle 19 (tel. 040/314456).

Ass. IBERO AMERICANA
«M. de CERVANTES»
040 300588
corsi gratuiti adulti - bambini
inglese - spagnolo - portoghese - francese
italiano per stranieri
«E. Venezian 1» - Trieste

VETRINA
a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.

A.I.B.E.S. informa
L'A.I.B.E.S. Associazione Italiana Barmen e Sostenitori, informa che sono aperte le iscrizioni al corso professionale. Per informazioni: 3356803218.

L'associazione sarà presente alla Barcolana con un proprio stand

Parte l'autunno dei sommelier



Nell'agenda autunnale dei sommelier triestini anche le visite guidate ad alcune cantine.

La sezione triestina dell'Associazione italiana sommeliers è tornata in pista in occasione della Gran Fondo d'Europa - Maratona ciclistica dei vini. Archiviata la pausa estiva, utile comunque a sistemare il lavoro d'ufficio che sta a monte dell'attività pratica, l'Ais giuliana si è rimessa in moto per i diversi appuntamenti che la attendono entro la fine del 2003.

Portata a compimento la missione alla Stazione Marittima, che prevedeva una mostra e una degustazione di vini in occasione delle prove sulle due ruote, l'associazione alabardata si sta già dando da fare per la Barcolana, alla quale sarà presente con uno stand. L'evento velico è considerato dai sommeliers il fiore all'occhiello dell'anno, vista la visibilità che porta in dote. Otto giorni più tardi, il 20 ottobre, inizierà un corso di primo livello con cadenza bisettimanale al-

l'Hotel Savoia, per il quale sono aperte le iscrizioni. Per informazioni bisogna rivolgersi alla sede di via Trento 15 (gli uffici sono condivisi con gli Amici della Lirica) il lunedì dalle 17.30 alle 19.30, oppure contattando il numero 393/3376098 (signora Bonazza). Sono in programma poi delle visite guidate in alcune cantine sia in regione sia al di fuori dei confini del Friuli-Venezia Giulia.

A completare il quadro degli impegni ci saranno delle cene didattiche, tra le quali una con uno spunto enogastronomico particolare in collaborazione con le altre delegazioni regionali e quella di Natale, che a rotazione viene organizzata da una sezione e questa volta sarà affidata alle cure dell'Ais triestina, che ha in mente di abbinarla a un giro per Trieste per dare lustro alla città.

Massimo Laudani

Il sodalizio avvia un gruppo di auto-aiuto dedicato a chi ha perduto una persona cara

Il dramma del lutto: una mano da Hospice-Adria

L'associazione di volontariato Hospice Adria-Onlus, attiva nella nostra provincia, organizza un gruppo di auto-aiuto per il sostegno a chi ha perduto una persona cara (elaborazione del lutto). La conferenza di presentazione avrà luogo martedì 7 ottobre alle 18 al Csv - Centro servizi volontari di via Torbentiana 21.

Hospice Adria-Onlus presta assistenza a malati gravi e terminali e ai loro familiari. Gli aderenti al sodalizio, che non ha scopo di lucro, si propongono di essere vicini al malato grave indendentemente dal suo ceto sociale e dal suo credo politico e religioso. Il gruppo di auto-aiuto nasce dal fatto che talvolta il lutto, se non elaborato, può produrre un vissuto che coinvolge tutti gli aspetti della vita della persona colpita, inducendola a rinchiusersi in se stessa proprio nel momento in cui più ha bisogno di comunicare con gli altri.

L'ascolto e l'accompagnamento dei familiari nelle diverse fasi dell'elaborazione del lutto vale per tutte le circostanze e in modo particolare per le morti improvvise. Il familiare stesso, spesso depresso, angosciato e insicuro del proprio futuro, non riesce a parlare del suo dolore con le persone a lui vicine per paura di contagiarle, provocando così il proprio isolamento e il con-

solidamento della depressione.

Il gruppo di auto-aiuto si svolge in otto incontri settimanali di un'ora e mezza, guidati da esperti. Le dinamiche vengono centrate cercando di stabilire un tema prevalente a seduta: tra queste possiamo annoverare l'espressione e la condivisione dell'accaduto, le difficoltà e il sentire attuali, il passato e le risorse personali attuali, l'espressione e la condivisione dei propri sentimenti negativi e positivi, lo scambio delle modalità compensatorie e il potenziamento delle risorse, la socializzazione, le constatazioni dei cambiamenti e dei «piccoli passi avanti». Il gruppo diventa così un laboratorio per l'elaborazione dei propri sentimenti, dei pensieri, dei problemi tanto a livello pratico e quotidiano

quanto a quello profondo ed esistenziale. Tutto questo - si legge in una nota - si concilia con il pensiero che rappresenta il filo conduttore dell'associazione Hospice Adria-Onlus: quello della valorizzazione della vita in tutti i suoi aspetti e la possibilità di vivere a fondo tutte le esperienze, anche quelle dolorose, in contrapposizione ai valori negativi della morte. Per ulteriori informazioni sul gruppo di auto-aiuto si può telefonare in ore serali dal lunedì al venerdì al 040421880 o 040634813.

L'iniziativa sarà articolata in otto incontri. Il 7 ottobre la conferenza di presentazione

TRENI

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
6.30	regionale	Venezia S.L. (8.35)		14.18	regionale	Udine (15.41)	G. lavorati
6.40	regionale	Udine (8.35)	G. lavorati	14.25	regionale	Udine (15.41)	G. fest. ferma in tutte le staz.
6.50	regionale	Sacile (7.38)	G. lavorati	14.29	regionale	Venezia S.L. (15.32)	G. lavorati
6.55	regionale	Venezia S.L. (7.48)		14.38	regionale	Venezia S.L. (15.32)	
6.57	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lavorati	15.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
6.59	Espresso	Milano C.le (11.05)	Sosp. 12.04 e 21.04	15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
6.59	regionale	Udine (8.41)	G. lavorati	16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. esp. sab. fino al 20.04 e dal 25.04, 30.04, 31.10
6.59	regionale	Venezia S.L. (8.53)					
6.59	regionale	Montebelluna (7.18)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04				
7.00	intercity	Venezia Mestre (8.55)	Napoli C.le 17.24	16.21	regionale	Udine (17.58)	Fino al 14.04 G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04, 30.04, 31.10
7.02	Espresso	Venezia S.L. (8.18)		16.55	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
7.12	interregionale	Venezia S.L. (16.10)		16.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04	17.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
8.11	regionale	Udine (8.38)	G. lavorati	17.30	regionale	Torvallo Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
8.12	regionale	Udine (8.48)	G. fest. Fermo in tutte le stazioni	17.41	regionale	Venezia S.L. (17.01)	G. lavorati
8.30	Espresso	Roma Term. (16.05)		17.53	regionale	Venezia S.L. (16.53)	
8.50	regionale	Venezia S.L. (16.58)		18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. esp. sab. fino al 21.04 e dal 25.04, 30.04, 31.10
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavorati, sosp. 11.04	18.19	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04, 30.04, 31.10
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, fest. Fermo in tutte le stazioni	18.25	regionale	Sacile (20.48)	G. fest. Fermo in tutte le stazioni
10.05	regionale	Udine (12.01)	G. fest. Fermo in tutte le stazioni	18.25	regionale	Sacile (20.48)	G. fest. Fermo in tutte le stazioni
10.05	Espresso	Budapest O. (22.23)	Budapest (22.35)	18.27	regionale	Cividale (20.34)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04
10.05	regionale	Venezia S.L. (12.58)		18.41	regionale	Udine (20.18)	G. lav. esp. sab. fino al 20.04 e dal 25.04, Fermo in tutte le stazioni
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.19)		19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.16)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04, Fermo in tutte le stazioni	19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
11.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)		19.39	Espresso	Venezia S.L. (21.48)	
12.04	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04	19.50	intercity/Note	Lecco (20.02)	
12.12	regionale	Udine (13.44)	G. lav. dal 25.04 al 25.04	20.23	regionale	Udine (21.50)	G. lavorati
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. fest. Fermo in tutte le stazioni	20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
12.55	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04, Fermo in tutte le stazioni	20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorati
13.14	regionale	Venezia S.L. (14.59)		21.11	interregionale	Venezia S.L. (15.10)	
13.29	interregionale	Venezia S.L. (15.10)		21.85	intercity/Note	Venezia Mestre (23.33)	Napoli C.le (23.35)
13.39	regionale	Udine (15.01)	G. lavorati	22.27	ultran	Portogruaro C. (8.14)	G. lavorati
14.11	regionale	Venezia S.L. (15.59)		23.40	Espresso	Bucarest N. Gr. A (23.20)	Bucarest N. Gr. A (23.20)

Valido fino al 13 dicembre 2003

ARRIVI				PARTENZE			
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)		14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)		14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04, Fermo in tutte le stazioni
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)		14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.30)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorati	15.05	regionale	Venezia S.L. (15.01)	G. festivi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04	15.15	regionale	Venezia S.L. (15.01)	G. lavorati
6.45	Espresso	Bucarest N. Gr. A (23.20)	Bucarest N. Gr. A (23.20)	15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04, Fermo in tutte le stazioni
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorati	15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, Fermo in tutte le stazioni
7.06	regionale	Udine (5.51)	G. lavorati, Fermo in tutte le stazioni	15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorati
7.32	InterCity	Napoli C.le (20.02)	Ve Mestre (5.38)	16.05	regionale	Venezia S.L. (14.31)	
7.39	regionale	Sacile (5.58)	G. lavorati	16.49	interregionale	Venezia S.L. (15.56)	
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorati	17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
7.50	regionale	Udine (6.48)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04	17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorati, Fermo in tutte le stazioni
8.02	regionale	Montebelluna (7.21)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04	17.35	regionale	Udine (16.58)	G. fest. Fermo in tutte le stazioni
8.51	regionale	Udine (6.57)	Fermo in tutte le stazioni	17.35	regionale	Venezia S.L. (14.58)	G. lavorati
8.57	regionale	Torvallo Boscov. (6.12)	G. lavorati	18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04	18.49	interregionale	Venezia S.L. (16.30)	
9.09	InterCity	Lecco (18.25)		19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
9.15	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 25.04 al 25.04	19.10	Espresso	Bucarest N. Gr. A (23.20)	Bucarest N. Gr. A (23.20)
9.49	regionale	Udine (7.48)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04, Fermo in tutte le stazioni	19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav. Fermo in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lavorati	19.50	regionale	Venezia S.L. (16.58)	G. lav. esp. sab. fino al 20.04 e dal 25.04, 30.04, 31.10
9.49	interregionale	Venezia S.L. (8.54)		20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
10.16	Espresso	Venezia S.L. (8.13)		20.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorati	20.32	regionale	Udine (18.58)	G. lav. Fermo in tutte le stazioni
11.05	regionale	Venezia S.L. (8.01)		20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
11.34	regionale	Udine (8.58)	G. festivi, Fermo in tutte le stazioni	21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
12.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	G. festivi e post festivi corse 12.04, 20.01, 21.02	21.18	Espresso	Milano C.le (16.59)	Sosp. 19.04 e 20.04
12.88	regionale	Montebelluna (11.40)	Serv. automobilistico costituito G. lav. esp. post festivi	21.27	Espresso	Roma Term. (14.55)	
12.49	interregionale	Venezia S.L. (8.50)		22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21.04 e dal 25.04	22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorati
13.54	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21.04 e dal 25.04, Fermo in tutte le stazioni	22.25	InterCity	Napoli C.le (23.34)	Ve Mestre (23.34)
				22.49	interregionale	Venezia S.L. (18.50)	
				23.23	Espresso	Venezia S.L. (17.18)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	18.55 12.00 18.15	20.30 13.35 19.50	-2--- ----6- ---4-		BELGRADO	16.30 09.45 15.45	18.15 11.15 17.30	2--- ----6- ---4-	
GENOVA	16.40	17.40	12345--		GENOVA	11.00	12.00	#	
LONDRA Stansted	13.25 13.35	14.30 14.40	12345-7 ----6-		LONDRA Stansted	10.00 10.10	13.00 13.10	12345-7 ----6-	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17.05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #		MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345-- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 18.05	# # 12345-- ----6- -----7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	-----7 123456- -3--- 12-456- # #	
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	-----6-	charter	MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	-----6-	charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08.15 09.40 11.55 15.50 20.10	# # # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.50 14.45 17.10 21.55	10.05 14.00 16.10 18.20 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	-----7	charter

Frequenze 1= lunedì, 2= martedì, 3= mercoledì, 4= giovedì, 5= venerdì, 6= sabato, 7= domenica, #= giornaliero
INFORMAZIONI: 0481.773224; buletteria: 0481.773232; assistenza bagagli: 0481.773222

Orari espressi in ora locale

KATAWEB ADSL EXTRA. SERVIZI E TRASPARENZA AL 100%.



UN COSTO FISSO PER NAVIGARE QUANTO VI PARE.

KataWeb è la prima e più grande rete di servizi Internet in Italia. Non è un semplice sito web, ma un vero e proprio servizio. KataWeb è la prima rete di servizi Internet in Italia. Non è un semplice sito web, ma un vero e proprio servizio. KataWeb è la prima rete di servizi Internet in Italia. Non è un semplice sito web, ma un vero e proprio servizio.

KataWeb

www.kataweb.it/adsl

Continuaz. dalla 12.a pagina

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri. 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì al venerdì ore 10-12, no informazioni telefoniche.

ATTIVITÀ da casa. Guadagna fino a € 1500 in base al tuo impegno. Part/full time. Addestramento completo. Tel. 0230331424 www.lavorotelematico.com. (Fil47)

AZIENDA serramentistica ricerca operaio esperto e apprendista militesente tel. 040/828701. (A5521)

CERCASI impiegato/a buona conoscenza uso computer. Inviare curriculum al fax 0481/639144. (B00)

CERCASI personale di vendita automunito per promozioni nei centri commerciali. Singer Italia Spa, viale XX Settembre 1 Trieste. (A5448)

COMMESSO/RESPONSABILE cercasi con esperienza settore calzature, età 24/30 per negozio in Trieste. Inviare curriculum fax 049/790680, e-mail: info@pittarello-calzature.it. (Fil17)

IMPORTANTE azienda carta e cancelleria, cerca agente di vendita zona Trieste e Gorizia. Costituisce titolo preferenziale esperienze nel settore. Inviare curriculum all'e-mail: inserzione.ricerca@libero.it. (Fil47)

STUDIO tecnico seleziona geometra per praticantato. Inviare curriculum a Fermo posta centrale. Trieste c.i. AG6721615. (A5488)

STUDIO Ts seleziona personale femminile per facile lavoro telefonico. Personale maschile motomunito anche pensionati per facile lavoro di consegna. Tel. allo 3728380 dalle 10 alle 12 da martedì a venerdì. (A5499)

TECNICO frigorista con provata esperienza campo refrigerazione e condizionamento cercasi, per apertura nuovo punto vendita nella Zona industriale di Trieste, ottima retribuzione. Telefonare al 335/1338990. (A00)

PERITO informatico, progettazione elaborazione gestione reti dati siti web, pacchetti software, assistenza clienti, esamina offerte. 340/3472186. www.ep@libero.it. (A5444)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

FINTERGESTUM (Uic 16766) prestiti pensionati INPDAP, Dipendenti Enti e Aziende Private. Condizioni vantaggiose, senza garanti, anche a protestati. Restituzioni tramite busta paga e/o pensione. Tel. 040/764412. 339/2125552. (A5393)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. 5.000 € 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mutui casa 3,50%. Med. Credit. Uic 4404 Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE Alessia novità, bellissima fotomodello. Chiamami 320/3732685. (A5520)

A.A.A.A. TRIESTE Dagiana nuovissima e indimenticabile bambola 338/5755508. (Fil47)

A.A.A.A. TRIESTE Selene bellissima ventiduenne, bionda, sensuale, affascinante. Chiamami 329/3373941. (A5534)

A.A.A.A. VICINO S. Giorgio massaggi rilassanti 3462232346. (Fil4810)

A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne bella disponibile 333.4892380. (A5503)

A.A.A.A. TRIESTE Stefania novità, trasgressiva, femminile, super sorpresa. 339/7144866. (A5520)

A.A.A. MASSAGGI orientali 8-20. Tel. 333/2785031.

A.A.A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. 349/8586945. (A5537)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A5537)

A.A.A. VANESSA bella ragazza, disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A5532)

A. MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale. Dalle 14-18 349/1201903.

A. TRIESTE Eva bella mulatta, tutti i giorni, 11-19. 340/9116222. (A5524)

AMICHE in linea! 899.100.522 solo 0,45 €/min. + Iva Mci srl, Marcona 3 Mi. **APPENA** arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima disponibile. 338/1782280. (A5494)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 899.100.530 solo 0,45 €/min. + Iva Mci srl, Marcona 3 Mi. (Fil1)

ESUBERANTE mulatta, misurata VI esperta per passare momenti indimenticabili. Massima riservatezza 339/4141068. (A00)

GIOVANE dolce telefona 333/7076610. (A5365)

IRIS da lunedì a domenica. 339/8897566. (A5533)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A5527)

STUPENDA affascinante. Sono appena arrivata. Esaudisco ogni tuo desiderio. Chiamami. 338/8479703. (A5495)

TRIESTE alta bionda rispondi a numeri telefonici visibili. Disponibile ore 14 alle 20. Tel. 340/7859400. (C00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga in contanti. 02/29518014. (Fil1)

VENDESI prestigiosa pasticceria centro Trieste, prezzo interessante, trattative riservate, affitto 6+6. 335/5376130 0481/414176. (C00)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista contanti quadri, mobili, stoffe, prammobili, lampadari. Tel. 040/412201 339/7800315.

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.

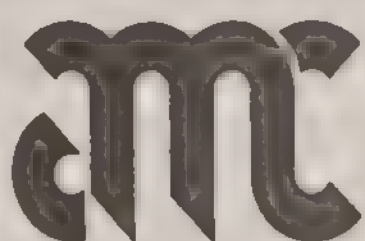
Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione.

La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori.

Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità,
pubblicità di successo



**Salva una vita.
Adotta un bambino a distanza.**



INTERVITA Onlus

Associazione per
l'adozione a distanza
in aiuto al Terzo Mondo

Tel. 848-88 33 88

Bastano solo
0,80 Euro al giorno
per garantirgli
un futuro migliore

SE DESIDERI RICEVERE
MATERIALE INFORMATIVO
SULL'ASSOCIAZIONE
E SULLE NOSTRE ATTIVITÀ
COMPILA QUESTO COUPON E
INVIALO IN BUSTA CHIUSA O
VIA FAX A:

Intervita Onlus - Via Valsugana, 15
20139 Milano - Fax 02 56816434

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
C.A.P. _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____
E-mail _____
127

CULTURA & SPETTACOLI



EDITORIA Il Saggiatore pubblica il libro della scrittrice anglosassone tradotto da Piero Budinich

Jan Morris: la mia Trieste, un'utopia

La malinconia per il tempo perduto e per il futuro che forse mai arriverà

Trieste non è una città-icona. Uno di quei posti che si sono guadagnati il loro cantuccio nei ricordi, nell'immaginario collettivo. Le mode la sfiorano appena, il tempo sembra ripiegarsi su se stesso, la gente vive come se facesse parte di un quarto mondo, di una dimensione che non assomiglia a nessun luogo. Come se abitasse in un esilio volontario e perenne dalla realtà.

Trieste è un'utopia reale. Un distillato di malinconia per il tempo perduto e per quello che forse mai arriverà. È la capitale di una nazione formata da chi si sente esule nel suo mondo. Di chi si sente «d'un'altra specie» tra i suoi simili, e non sa bene perché. Ed è per questo che, volendo scrivere un libro sulla città che ha visitato innumerevoli volte, Jan Morris ha finito per mettere assieme uno stranissimo, affascinante ibrido tra una guida di

viaggio, un diario intimo e una sorta di divagazione filosofica sulle realtà «altre» che affiancano la nostra quotidiana realtà.

«Trieste o del nessun luogo», il libro che in Inghilterra ha già ottenuto un buon successo di critica e di pubblico, arriva adesso anche in Italia. L'ha tradotto per il Saggiatore (pagg. 221, euro 15), con grande cura e sensibilità, il triestino Piero Budinich.

Trieste, Jan Morris l'ha scoperta nel 1943, quando era ancora un giovane ufficiale dell'esercito britannico e si chiamava James. E forse proprio qui, dopo essersi sposato con Elizabeth e avere messo al mondo cinque figli, ha capito che, in realtà, dentro di lui l'elemento femminile era sempre stato più forte di quello maschile. Così, dopo un viaggio a Casablanca, ha

cambiato nome e sesso, pur continuando a vivere con sua moglie.

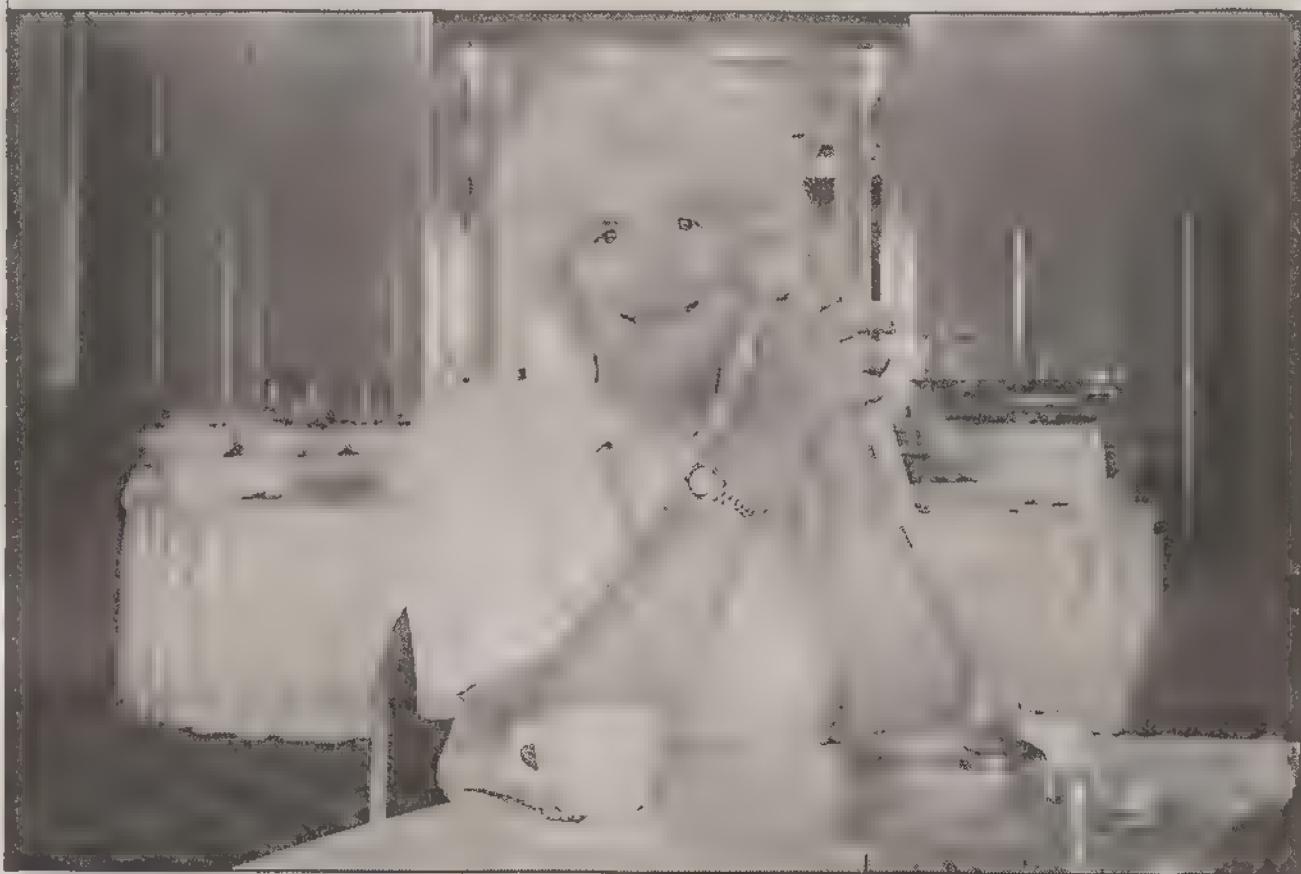
«Il modo migliore di conoscere una città è di girovagare senza posa per le sue strade», diceva Edward Morgan Forster, l'autore di «Passaggio in India». Jan Morris, Trieste l'ha percorsa senza stancarsi mai. Ascoltando i suoi silenzi e le contraddizioni, imparando a capire le parole della gente e delle canzoni. E rileggendo la Storia ha capito che, accostandosi per un lungo periodo d'essere un microcosmo all'interno del grande Impero austro-ungarico, la città ha finito per trasformarsi in una sorta di distillato dell'Europa. Dove lingue e culture, religioni e tradizioni diverse possono continuare a convivere.

Maltrattata dalla Storia, schiacciata contro un confine che ha finito per isolare dall'Italia, ma anche dal resto d'Euro-

pa, la Trieste che Jan Morris racconta è una città che ha dovuto fare i conti con un inesorabile, pesante declino. E che pure, senza poter contare su monumenti di gran pregio, su collezioni d'arte indimenticabili, su scorci di paesaggio da capogiro, ha saputo ispirare scrittori come James Joyce. Ha ospitato esuli e intellettuali.

Jorge Luis Borges, in un racconto, dava voce a un artista il cui grande sogno era quello di ritrarre il mondo. Ma, in realtà, quel paziente labirinto di linee che andava tracciando altro non era se non l'immagine del suo volto. Tratteggiando il profilo di Trieste, Jan Morris ha finito per sovrapporre la sua anima a quella della città. E le emozioni provate tra i caffè e le piazze, lungo il mare e nell'intrico di strade, hanno partorito un libro prezioso.

Alessandro Mezzena Lona



Jan Morris fotografata a Trieste da Andrea Lasorte. A destra, un'immagine della Sacchetta al tramonto: un'utopia reale, capitale di chi si sente «d'un'altra specie» e non sa perché.



so tanto umoristico, è tutto pervaso da un tormentoso senso di incompiutezza.

Lo stesso mare di Trieste,

che pure si apre così meravigliosamente ai piedi delle colline, non mi appare ridente se non in rare occasioni.

Vi sono mari che hanno un carattere diverso a seconda dei giorni, della luce, delle maree e delle increspature;

ma del mare di Trieste mi colpisce sempre l'aspetto di meditazione attesa. D'inverno può far venire in men-

te un'insospettabile località del mar Nero o del Baltico. In una torrida giornata estiva la sua immobilità può appa-

rire ultraterrena: il cielo trapassa metallicamente nell'acqua, le sagome delle navi si stagliano plumbee sul-

l'orizzonte, né si riesce a distinguere dove terminino lo scafo di un'imbarcazione ommeggiata e dove ne inizi il riflesso. Non c'è alcun luogo in cui una baia possa apparire più placida, nel profondo della notte, con le poche luci immobili delle barche da pesca sparse per il golfo, il fiavve ronzio insonne della città e il rintocco metallico che echeggia quando Micheze e Jacheze si destano per ribadire che un'altra ora è trascorsa. Eppure, in un modo o nell'altro, nonostante tutto, il mare continua la sua eterna meditazione, che piova o splenda il sole, che sia luce o tenebra.

Trieste induce a porsi tristi interrogativi. Perché sono qui? Dove sto andando? Questo era l'effetto che aveva su di me quando ero adolescente. Ora che ho settant'anni seguito a provarlo seppure nella mia arida maniera.

Una fonte di queste sensazioni è la storia: «Poiché siamo uomini, dobbiamo provare tristezza quando trascorsa è anche l'ombra di ciò che è un tempo fu grande». Un'altra è l'isolamento. Trieste continua a ergersi come in un limbo: persino nell'epoca di internet e della televisione, i suoi giovani si sentono spesso tagliati fuori dalla vita del vasto mondo. All'inizio del XXI secolo, la sola città al di fuori d'Italia collegata da voli regolari con Trieste è Monaco.

La causa più diretta, tuttavia, è probabilmente il clima infelice. È raro che l'estate qui sia ridente: più spesso cala, opprimente e fosca, sulla città abbronzando malignamente i cultori della tintarella che si crogiolano a centinaia sul lungomare di Barcola, tra la città e Miramare. «La maledettamente monotona estate» la chiamava Joyce; io ricordo con raccapriccio le zanzare che, in cima al colle di San Giusto, si accanivano a frotte contro le zanzariere della mia giovinezza. Ma la vera prova è l'inverno. Ad amarlo di una novica agitazione è il grandioso fenomeno, tutto triestino, chiamato bora (variante dialettale del latino «boreas», vento del Nord). [...]

Jan Morris

LETTERATURA Giovedì in omaggio «Una vita» di Svevo, primo volume della Biblioteca del «Piccolo»

Le cento anime di una città che vive nei libri

Un destino cosmopolita che ha trovato eco nelle pagine di Saba, Joyce



TRIESTE D'AUTORE

di Nico Naldini

Nonostante la sua posizione geografica la sponga a ogni disordine dell'epoca attuale, Trieste ha un nucleo culturale resistente, come nessun'altra città italiana, agli effetti nefasti della «modernità». Un abisso che già Baudelaire ci ha fatto intravedere aperto sulle soglie dell'inferno. Quel nucleo è anche un'enclave di memorie anch'essa resistente a un'attualità sempre più bolsa, confusa, votata a una serie di minicatastrofi, fino a speriamo di no - a quella grande e definitiva.

Nelle notti d'inverno quando la bora precipita dal Carso come una sostanza abrasiva di ogni superfluità, la città asburgica si chiude in sé stessa mentre nei suoi geometrici crocevia il vento scatena una guerriglia «omicida» direbbe il poeta Umberto Saba. Ma Saba esagerava in emotività. Dopo ogni raffica una pausa di silenzio. Se si è soli, si ha il senso di una solitudine totale in cui può germiare un'altra realtà. Forse siamo caduti in una trappola romantica fatta di memorie che rivivono e di reventanti che si concretizzano. Romanticismo a parte, qui la forza del Passato domina e attrae, e in queste notti trasportati dai refoli di Bora vagano le sue essenze. Se solo si tende l'orecchio si possono sentire rotolare i sassolini lanciati da Emilio

TRIESTE Un viaggio lungo quindici settimane nella letteratura triestina.

Da giovedì 25 settembre, per i lettori del «Piccolo», comincerà a prendere forma «Trieste d'autore», una collezione letteraria fatta di titoli importanti e di grandi firme.

Sarà un'occasione unica per scoprire e riscoprire gli scrittori che hanno portato in giro per l'Europa e per il mondo il nome della città.

Il primo volume, che verrà distribuito gratuitamente con il «Piccolo» giovedì 25, è il romanzo d'esordio di Italo Svevo: «Una vita».

La settimana successiva, il 2 ottobre, al prezzo di 4,90 euro, i lettori potranno acquistare quello che viene conside-

rato il capolavoro di Claudio Magris: «Danubio».

Seguiranno, con cadenza settimanale, sempre abbinati al «Piccolo»: «Materada» di Fulvio Tomizza, «La testa fra le nuvole» di Susanna Tamaro, «L'onda dell'incrociatore» di Pier Antonio Quarantotti Gambini, «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpi, «L'Austria era un paese ordinato» di Enzo Bettiza, «L'adescamento» di Renzo Rosso, «Quaderno d'Israele» di Giorgio Voghera, «Ernesto» di Umberto Saba, «Storie dell'Ottavo distretto» di Giorgio e Nicola Pressburger, «Il mio Carso» di Scipio Slataper, «Il ritorno del padre» di Giani Stuparich, «A perdifiato» di Mauro Covacich, «Il re ne comanda una» di Stelio Mattioni.

po per curare le «malinconie» di Saba. Al suo fondatore Edoardo Weiss Saba dedicherà «Il piccolo Berlino», poetico magazzino di tutte le sue future nevrosi.

Altro grande appuntamento di Trieste con la cultura moderna è avvenuto con James Joyce, insegnante alla Berlitz, amico di Svevo e di sua moglie Livia Venezia. La sua splendida capigliatura rosso tiziano entrerà nelle pagine dell'«Ulisse» in un'assimilazione con le acque del fiume che attraversa Dublino, rossastre per la presenza sulle sue sponde di concerie. Una volta mi sono seduto dietro le sue spalle e l'ho guardata a lungo quella capigliatura, compiendo, nel mio piccolo,

il cammino inverso di Joyce. Ma se vogliamo trovare altri blasoni dell'internazionalismo culturale di Trieste, del suo superbo melting pot, ecco un personaggio straordinario, Roberto Bazlen. Il Bobi montaliano, colui che regalò a Montale una foto di gambe femminili invitandolo a scrivere una poesia e Montale scrisse «Dora Markus».

Cosmopolita, grande istigatore culturale con spinte fondamentali alla storia editoriale italiana, Bazlen era una perfetta macchina celibe, un unicum irripetibile. Ma Trieste è una città «strana» e, creato un modello, intende ricrearlo per riconfermare le sue solide tradizioni. Ed ecco un nuovo Bobi Bazlen (si parva licet...) nella figura di Paolo Bernobini, dalla testa rossastra e riccioli caprigini. L'intellettuale più alla pagina che ho conosciuto. Usciva di casa al mattino presto perché cacciato dal padre sdegnato che non riuscisse a laurearsi dato che, al contrario, riusciva a farsi bocciare anche agli esami più facili dove tutti gli asini, me compreso, venivano promossi. Usciva di casa tenendo sotto braccio un fascio di riviste inglesi, francesi e di novità librarie.

Lo aspettavo al varco per uscire dal mare della mia ignoranza. E infatti Genet, Cyril Connolly e altri cento nomi li ho sentiti pronun-



Umberto Saba ritratto da Carlo Levi e, a destra, Roberto Bazlen.



Brentani contro il fantasma di Angiolina, in un'ultima disperata protesta d'amore. È una scena di «Senilità» di Italo Svevo; ma qui la letteratura appartiene in toto alla realtà dei grandi sentimenti e gli scrittori hanno inciso dentro l'immagine di Trieste ogni figura del loro «amore con gelosia».

«Trieste è una donna» è il titolo di una raccolta poetica di Saba e lungo tutto il «Canzoniere» Trieste ha cento volti unificati in una sola essenza. «Città strana», è sempre Saba che scrive, dove a un estremo di chiusura locale ha sempre corrisposto uno spirito internazionale, o meglio un destino cosmopolita, eccezionale nei confronti di una

lettura «regnicola» (cioè del Regno d'Italia) rimasta provinciale. Qui ha vissuto i suoi ultimi giorni Winckelmann, reduce dagli onori decretati dalla Corte di Vienna e qui è morto strozzato con una corda stretta da un cameriere disoccupato. Soggiornava in un albergo sulla Piazza Grande in attesa di raggiungere Roma. Ma la città «strana» aveva agito dentro di lui fa-

cendogli perdere il veliero del ritorno. Come spiegazione di quel disguido ce n'è una sola, da ricercarsi tra i grandi schemi freudiani dato che un'attrazione tanto fatale da coniugare amore con morte si era installata nel cuore del più grande intellettuale europeo del Settecento. Spiegazione irrefutabile se si pensa che proprio qui è nata la psicoanalisi italiana, giusto in tem-



«Ritratto di Svevo con la sorella Ortensia» di Veruda.

ciare da lui per la prima volta. Paolo, uscito di casa si dirigeva a un caffè del Viale, dove, ordinato un cappuccino, stava seduto per ore in contemplazione della cassiera di cui era innamorato. Ma non sicuro che la ragazza non se ne sia mai accorta: «Per delicatezza ho perduto la mia vita».

Paolo è morto molto giovane e oggi pochi lo ricordano, a parte lo splendido «coccodrillo» pubblicato sul «Corriere» da Montale che si divertiva ad ascoltare i suoi strepitosi pettegolezzi. Forse non avrò altre occasioni e quindi vorrei ricordare che Bernobini diventò negli anni collaboratore della televisione italiana, ha fatto alcune memorabili interviste a scrittori come Montale, Comisso, Ungaret-

ti che andrebbero assolutamente ritrovate e riviste. Da ultimo un saluto all'altro grande poeta triestino, Virgilio Giotti. Bernobini e io lo aspettavamo di sera all'uscita del suo ufficio all'ospedale.

Ci invitava a bere un bicchiere di vino bianco. Si parlava di poche cose, quasi di niente (a parte Bernobini che faceva crepitare le sue maledicenze), perché Giotti era così: la più pura forma di stoicismo silenzioso di fronte alla vita. Interrotto indirettamente da qualche poesia che usciva come malvolentieri dai suoi casseti. Poesie sui suoi due figli morti in Russia, sulla moglie malata, un angelo di Chagal con la treccia bianca; sulla figlia e sulla figlia della figlia che lo consolavano con un poco di vita del suo alto senso luttuoso dell'esistenza.

TELEVISIONE Presentata dalla storica coppia prende il via oggi su Raiuno la nona edizione di «Scommettiamo che...?»

Columbro-Cuccarini, sfida fra regioni

Puericultrici alle prese con sessanta tipi di ciucci, fra le prime cinque scommesse

Carmen e Maria Teresa: piante sull'isola dei vip

ROMA Carmen Russo e Maria Teresa Ruta sono le prime vittime de «L'isola dei famosi». Da parte delle due donne veri momenti di scontro e di disperazione. A soli tre giorni dallo sbarco sull'isola di Santo Domingo, Carmen Russo piange e si consola sul suo telo dove è stampata una foto che la ritrae con il suo compagno Enzo Paolo Turchi mentre Maria Teresa soffre per la mancanza dei figli e per le condizioni poco confortevoli.



Maria Teresa Ruta

ROMA Torna la storica coppia Columbro-Cuccarini. Da oggi saranno per la prima volta insieme su Raiuno per condurre un rinnovato «Scommettiamo che...?», la trasmissione di Michele Guardì arrivata alla nona edizione, in onda per undici puntate il martedì in prima serata su Raiuno.

Gli sfidanti non saranno più personaggi del mondo dello spettacolo ma venti rappresentanti delle venti regioni italiane. Le scommesse verranno realizzate a squadre guidate da Lorella Cuccarini e Marco Columbro con due personaggi a sostenerli in ogni puntata. I primi due sono Lino Banfi e Valeria Marini. E in primo piano due telecronisti d'eccezione: Giampiero Galeazzi e Bruno Pizzul che racconteranno in diretta la sfida realizzata in due comuni di altrettante regioni.

«È un programma - dice Guardì - che ha bisogno di bei personaggi e di un grande studio come quello con due teatri realizzati per noi, in tempi record, da Mimma Alfieri. Ero preoccupa-

to perché quando si incontrano mondi diversi bisogna che entrino uno nell'altro, ma con Lorella e Marco ci abbiamo messo pochissimo e lavoriamo con grande serenità». E la Cuccarini sottolinea: «nonostante il clima di sfida all'interno dello studio non riusciamo a litigare. Una volta si pensava che fosse il sabato la serata delle grandi sfide, non è più così. Il martedì è uno dei giorni più difficili del nostro palinsesto. Noi accettiamo la sfida».

Columbro ringrazia «la Rai per l'opportunità di ricomporre questa coppia storica. È positivo per noi e per il pubblico. Io e Lorella - afferma - è da più di quindici anni che lavoriamo insieme, torniamo a farlo dopo una pausa che ci ha visti separati su fronti teatrali diversi. «Scommettiamo che...?» non è un programma facile, ha una serie di situazioni istituzionali a cui devi dar colore con la simpatia e ironia che ci contraddistinguono. Bisogna trovare un giusto equilibrio tra queste due componenti».

Soddisfatto il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce: «è una trasmissione in cui crediamo molto e che si è evoluta dal punto di vista artistico come noi volevamo».

Tra le cinque scommesse della prima puntata: due puericultrici bende dovranno riconoscere la marca e l'età a cui sono destinati alcuni dei sessanta tipi di ciucci per bambini che verranno sottoposti alla loro attenzione e un cane dovrà aiutare un innamorato a spegnere le torce che si usano nelle feste.

Cuccarini e Columbro non sono per nulla preoccupati di ereditare un programma di successo a cui è associato soprattutto il nome di Fabrizio Frizzi. «È una maggior sfida - dice la Cuccarini - il pubblico ormai è abituato ai mutamenti e ogni conduttore deve saper dimostrare di portare la diversità all'interno di un programma». E Columbro ribadisce: «tra me e Lorella c'è sempre stata una speciale alchimia».



Lorella Cuccarini e Marco Columbro in coppia su Raiuno.

La serie «The West Wing» ha conquistato l'Oscar americano della tv superando «I Soprano»

Emmy: la Casa Bianca sconfigge la mafia

LOS ANGELES La Casa Bianca di «The West Wing» ha sconfitto la mafia de «I Soprano» nella 55.ma edizione degli Emmy, gli Oscar della Tv, consegnati domenica a Los Angeles. Nella categoria più importante, la miglior serie drammatica, si è imposta «The West Wing», il serial tv che vede protagonista Martin Sheen nei panni del Presidente degli Stati Uniti d'America. La statuetta per la miglior commedia è andata a «Everybody Loves Raymond», serie comica che vede protagonista Ray Romano.

La serata ha riservato qualche sorpresa rispetto alle previsioni della vigilia. Il grande favorito per la categoria «drama» era infatti «The Sopranos», lo show ambientato nel

mondo della mafia italiana a New York, trasmesso in Italia da Mediaset, che ha potuto però consolarsi con le statuette andate al migliore attore protagonista (James Gandolfini) e alla migliore attrice protagonista (Edie Falco) che portano sul teleschermo le stravaganti personalità di un boss mafioso, Tony Soprano e della moglie Carmela.

Altra sorpresa le sei statuette andate a «Door to Door», commovente miniserie ispirata alla storia vera di un venditore porta a porta che riuscì a fare carriera in Oregon nonostante l'invalidità causata da una paresi. Un po' di tricolore, infine, nella vittoria di Maggie Smith, migliore attrice protagonista di un film per la tv, per «My house in Umbria», girato in Italia.



Gli attori Edie Falco e James Gandolfini.

Concluso il festival teatrale Pasolini e Genet in scena a Zagabria

ZAGABRIA Con lo spettacolo «Querelle», diretto da Antonio Latella e messo in scena dal Nuovo teatro di Napoli e dal Teatro Garibaldi di Palermo, si è chiuso a Zagabria il primo Festival del teatro internazionale. Il pubblico ha salutato con applausi a scena aperta la compagnia che con «Querelle», libero adattamento dell'ultimo romanzo di Jean Genet, figura tra altri quattro grandi nomi del teatro internazionale invitati quest'anno a Zagabria. Una serata è stata dedicata alla proiezione del film «Pier Paolo Pasolini e le ragioni di un sogno» di Laura Betti.

MUSICA Recital dell'artista austriaco questa sera al «Verdi» di Trieste Schirmer «racconta» al piano

TRIESTE I «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij, e due note pagine del grande repertorio musicale - i «Miroirs» di Ravel e la Sonata «Al chiaro di luna» di Beethoven - risuoneranno oggi, alle 21, al Teatro Verdi di Trieste, per il terzo appuntamento del Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri».

Programma accattivante, piacevole e certamente familiare al grande pubblico, quindi, quello individuato dal pianista austriaco Markus Schirmer (applaudito solista, recentemente, per la bacchetta di Valery



Il pianista Markus Schirmer

Gergiev al Teatro di Graz) in occasione del suo imminente concerto triestino.

Markus Schirmer, accolto recentemente dalla Basler Zeitung come il pianista che ad ogni concerto si

revela «così versatile, arguto e ricco d'idee da far sì che il Granocda si fonda con lui in un matrimonio indissolubile», ha studiato con Kämmerling, Badura-Skoda e Kehr. Il suo uditorio resta affascinato dalla musicalità eccezionale, dalla comunicativa e dal compenetrarsi di abilità nel «raccontare» attraverso lo strumento i contenuti musicali e indubbiamente affascinante carisma. Recentemente ha conquistato il pubblico russo, con un grande successo al Festival delle «Notte Bianche» a St. Petersburg.

LETTERATURA

Oltre sessanta scrittori e artisti alla settima edizione del Festival da oggi ad Asti

Ma quante storie! In «Chiaroscuro»

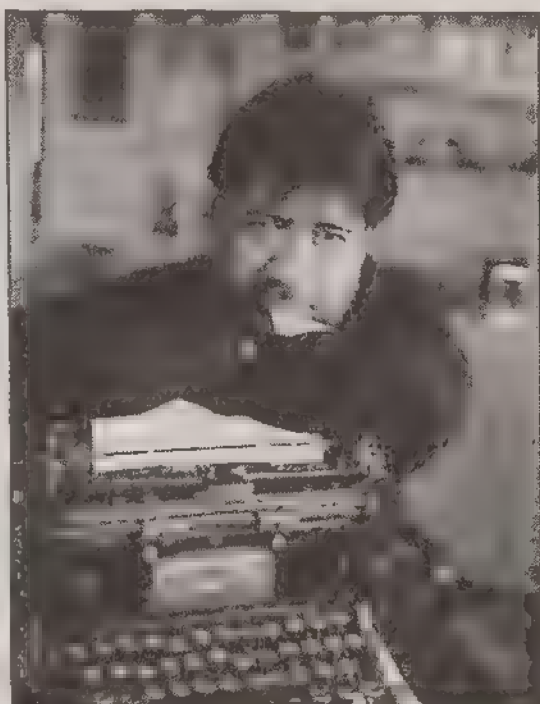
Fra i protagonisti Almudena Grandes e Luis Sepúlveda

ASTI «Ma quante storie!» è il titolo scelto quest'anno per la settima edizione del Festival Internazionale di Letteratura che si terrà ad Asti da oggi a domenica. Incontri con gli autori, dibattiti, concerti e manifestazioni per riflettere sull'importanza della storia non solo in letteratura, ma nella vita di ciascuno.

Organizzato dalla Biblioteca Astense e dall'Associazione Culturale Alberto Tedeschi nel 1997, «Chiaroscuro» può vantare il titolo di primo festival italiano di letteratura. Poco importa che il Festival letterario di Mantova, più giovane di soli tre mesi, abbia nel frattempo conquistato un pubblico e una eco formidabili. Gli organizzatori di Asti vanno fieri del carattere peculiare della loro iniziativa: assenti i toni da accademia, le giornate astigiane si distinguono perché gli autori non parlano tanto dei loro libri, quanto di un tema specifico, diverso ogni anno.

L'editore Marco Tropea, anima e mente di questa fortunata iniziativa culturale, ricorda con simpatia le ragioni che lo portarono a creare nel 1997 un festival di letteratura proprio ad Asti.

«Alberto Tedeschi, che era mio zio, è stato direttore della collana «Gialli» di Mondadori dalla sua creazione nel 1929 fino al 1979, anno della sua morte, e quando mi lasciò in eredità la sua collezione di settantamila libri mi resi tristemente conto che la mia scelta di donarli a qualche biblioteca pubblica creava più imbarazzi e problemi logistici che sincera riconoscenza. Ad Asti incontrai Mimma Bogetti, che ha compreso fino in fondo il significato e il



Luis Sepúlveda e Almudena Grandes sono fra gli scrittori presenti ad Asti.



ri ricostruite sullo sfondo della grande Storia nel dibattito intitolato «Il romanzo storico degli scrittori stranieri», cui faranno eco gli scrittori italiani nell'analogo incontro di sabato sera. Parteciperanno Alessandro Barbero, Marco Buticchi, Carlo Grande, Laura Mancinelli e Valerio Massimo Manfredi.

Giovedì pomeriggio sarà la volta di «Storie di fatti e di misfatti» per indagare come dalle pagine dei giornali e dagli schermi televisivi la cronaca del Novecento diventa Storia. In serata Lu-

is Sepúlveda condurrà il dibattito «Storia individuale come biografia collettiva di un popolo o di una generazione», presentando anche una intervista di Roberto Rossellini a Salvador Allende, nel trentesimo anniversario della rivoluzione cilena. Venerdì Pietro Cheli cercherà di capire insieme a Magdi Alami, Alfio Caruso, Franz Olivier Giesbert, Emmanuel Todd e Lucio Villari, come interpretare e come rispondere al bisogno di Storia del nostro tempo, e infine sabato, nell'incontro intitolato «Italiani brava gente», Robert Katz, Carlo Lucarelli, Valentino Parlato, Arrigo Petacco, Gian Antonio Stella e Peter Tompkins analizzeranno quello che potrebbe essere uno stereotipo o davvero il nostro carattere nazionale: come siamo, come eravamo e come ci vedono gli altri.

L'inaugurazione è prevista stasera al teatro Alfieri dove Gianfranco Manfredi presenterà in anteprima «Danni collaterali: canzoni contro la guerra» con Teresa De Sio, Patrizio Fariselli Project, Ricky Gianco, Claudio Loli e Paolo Capodacqua, Suso e gli Skiantos.

Elena Dragan

ARCHEOLOGIA

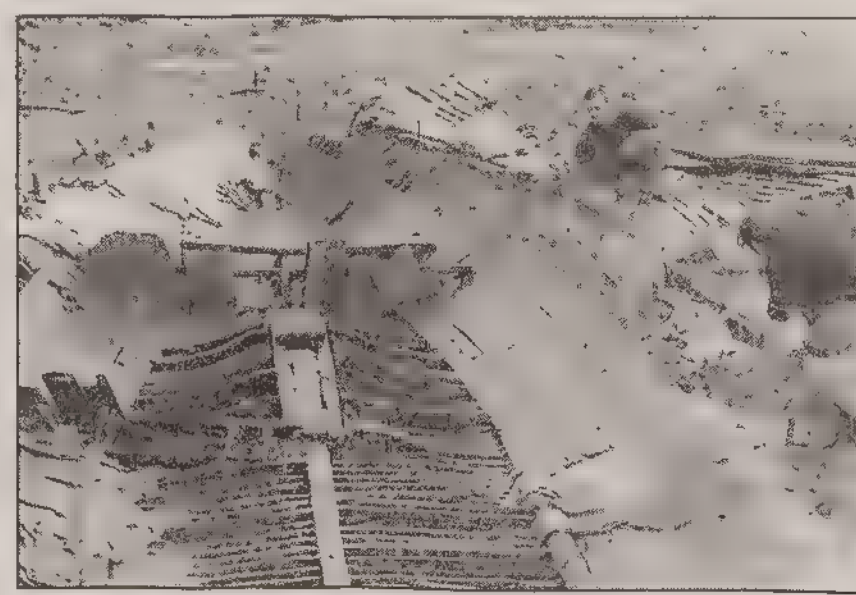
Durante i primi interventi per la salvaguardia di Venexia dalle acque alte

Trovato in laguna il «relitto dei cannoni»

Lungo circa 40 metri, forse un brigantino del Settecento

VENEZIA Gli interventi per la salvaguardia di Venezia dalle acque alte stanno restituendo continue tracce del passato della città lagunare. Dopo la galea veneziana ritrovata qualche anno fa in località San Marco in Boccalma, stavolta, nel tratto di mare davanti alla bocca di Malamocco, è stata scoperta una nave da guerra in legno, forse del '700-inizi '800, adagiata a 7 metri e mezzo di profondità e in gran parte coperta dalla sabbia.

Il «Relitto dei cannoni», così denominato dalla presenza di tracce di numerosi cannoni in ferro, è stato rinvenuto nel corso dell'opera di monitoraggio dei fondali marini preliminare all'avvio dei lavori del Sistema Mose; in particolare, per la realizzazione di una diga curva tesa a rallentare il flusso di marea e a creare un bacino di acque calme per le navi entranti dalla conca di navigazione. Una verifica preliminare che il Magistrato alle Acque, tramite il Consorzio Venezia Nuova, con la supervisione scientifica del-



Una galea veneziana riemersa alcuni anni fa dalla laguna.

la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (Nucleo Nautica), sta compiendo in tutte le aree interessate dagli interventi per la salvaguardia per accertare l'esistenza o meno di siti archeologici nell'area di cantiere. Dei mesi scorsi così, a titolo di esempio, è il ritrovamento di tracce di una antica pavimentazione di mattoni a spina di pesce nell'area del molo marcano - dove si

ferro accertati, tra cui cannoni di oltre 3 metri di lunghezza - quelli in metallo diversi forse furono recuperati subito dopo il naufragio e poi ancora numerosissime le palle di cannone, spade e attrezzature di bordo. Tutto quello che era al momento recuperabile, nei dieci metri di nave liberati dalla sabbia, è già stato raccolto in questi giorni dagli archeologi navali a cui si deve la verifica subacquea del rilevamento del sonar.

Adesso, come è stato spiegato ieri, si apre una doppia fase: da un lato, la necessità di un intervento di messa in sicurezza del reperto dalle possibili ripercussioni derivanti dalla continuazione dei lavori per le opere di salvaguardia; dall'altro, la continuazione dell'opera di documentazione e ricerca sul campo e negli archivi per dare un nome e una storia alla nave. In parallelo c'è anche il capitolo - come ha spiegato la soprintendente ai Beni archeologici del Veneto Maurizio De Min - della conservazione del reperto e gli interrogativi su quale sarà il suo possibile futuro.

Grass a Berlino: «Ultime danze» fra sculture e disegni in mostra

BERLINO Il premio Nobel per la letteratura Gunter Grass ha inaugurato a Berlino la mostra «Ultime danze», che raccoglie alcuni suoi lavori grafici e sculture. «Alla mia età, 76 anni, è chiaro che si tratta di ultime danze», ha detto Grass, presentando a chiusura del Festival Internazionale della Letteratura di Berlino, il suo ultimo testo di poesie, che porta lo stesso titolo della mostra. Il ciclo di sculture in bronzo, disegni e stampe esposte sviluppano il tema della danza e dell'eros nelle immagini di coppie strette nel ballo. Nelle sale dell'esposizione si potranno inoltre leggere i testi di alcune poesie sul tema. Accanto ai lavori degli ultimi anni, tuttavia sono esposte anche opere precedenti: alcune di queste sono i disegni che Grass ha dedicato a Calcutta al ritorno da un viaggio nella città indiana nell'88. Lo scrittore, nato a Danzica (Polonia) nel 1927, ha studiato scultura a Dusseldorf e Berlino e deciso solo negli anni '50 di dedicarsi alla letteratura. L'esposizione sarà aperta fino al 2 novembre. Questa sera Grass darà inoltre una serata musicale e letteraria assieme alla figlia Helene. I due leggeranno delle liriche e canteranno assieme alcuni pezzi scelti dal libro di canzoni popolari «Des Knaben Wunderhorn».

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO

ore 16/01 locale climatizzato
ingresso libero chiuso lunedì
0481.791977

Kapriol Trattoria

ss 55 del Vallone - Loc. Ferletto 65
tel. 0481 78114 Chiuso lunedì
SABATO CENE CON MUSICA

AMPIA SALA BANCHETTI, CERIMONIE ecc...

OSTERIA DE SCARPON

cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena
040.367674 Trieste - V. Giannatica 20 chiuso lunedì

TEATRO Lo spettacolo dello Stabile regionale sarà ospite della rassegna «Les Italiens»

Serata «indimenticabile» a Parigi

Piera Degli Esposti protagonista del testo di Achille Campanile

Sorsi di prosa nel «Bocal» di dieci autori in dialetto

TRIESTE Qualche vassoio volante tra i tavoli, il tenace brusio del Caffè San Marco e dieci scrittori chini al proprio tavolo per inventare una commedia in pochissime ore. È il «Bocal», vera e propria corsa alla creatività inventata in Francia ed esportata a Trieste dal Teatro l'Armonia grazie a Giuliano Zanier.

È domenica sono andati in scena al Silvio Pellico questa sorta di «corti» teatrali in dialetto triestino, un concentrato di leggerezza in pillole dalle regole precise. Durata: cinque minuti. Spazio scenico: due metri per due. Tema: soffia la bora. Insomma una gara di velocità e divertimento che apre il sipario prima della nuova stagione, ma anche un omaggio a Giancarlo Sirochi, poeta e commediografo di grande sensibilità scomparso da alcuni mesi. Il tempo la fa da padrone e all'opera ci sono tutti: autori, registi e attori con poche ore di prove alle spalle. C'è chi scende e chi sale dal palco, ognuno con la sua storia, dieci in tutto. Il contesto è lo stesso (la terrazza di un ultimo piano e una bora impetuosa), ma i personaggi cambiano. L'amore è in prima linea con diverse soluzioni. Passione adolescenziale quella di Bugatto, Meluzzi e Sgherla in «Refoli de poesia». Più

ironici i tocchi di Annalisa Perini, Tullio Salvador e Bruno Cappelletti che giocano sull'inutile enfasi dei mali d'amore, mentre Censki-Gojak ci informa sul piacere di scorgere una «stella cadente», oggi possibile solo in una funzione cinematografica. La morale del sorriso è invece protagonista del lavoro di Dal Fovo, ma c'è chi ha rischiato di più con un sano e ironico cinismo, forse più vicino alla mentalità triestina e perciò indovinato come «Broncopolmonite» e che la sia finida di Claudio Grisancich, una specie di trasposizione teatrale di «Parenti serpenti». A rubare la scena è l'ultranovantenne Nereo Zanier, perfetto interprete nel suo ruolo di nonno abbandonato, capace di brillare con un'unica battuta, ed è ancora acuto umorismo quello proposto da Sloboz e Tramontini, due spiritosi resoconti su vizi e virtù dell'umanità tutta. A Luigi Nacci va un plauso particolare. Il giovane autore infatti rovescia un mito e al posto del celebre tè con madeleine, la memoria prende forma dal profumo di mutande fresche di bucato. Ma nessuna volgarità per questo «Quadro proustiano», nonostante possa spassare un modello di riferimento così alto, infine centrifugato da istanze provocatorie dal sapore crepuscolare.

Mary B. Tolusso

TRIESTE Ah, les Italiens! I parigini li amano. Applaudirono fino alle lacrime Beniamino Maggio, un grande dell'avanspettacolo del secolo scorso. Figurarsi cosa faranno quando il più comico degli scrittori italiani del Novecento, Achille Campanile, andrà in scena al teatro Studio des Champs-Élysées, reinventato da un'attrice «mezzo comica mezzo astratta», com'è Piera Degli Esposti.

Lo spettacolo «Un'indimenticabile serata» che Degli Esposti porta in giro da sette anni, sarà ospite dal 25 al 28 settembre della rassegna Les Italiens 2003, ideata a Parigi da Maurizio Scaparro per celebrare «la creatività degli italiani all'estero». Tratto dai testi di Campanile, diretto da Antonio Calenda, accompagnato dalle musiche di Germano Mazzocchetti, «Un'indimenticabile serata» è una produzione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, che in questo modo è chiamato a rappresentare il talento teatrale italiano sulla celebre avvenue parigina.

La partecipazione dello Stabile regionale alla rassegna Les Italiens 2003 è stata annunciata ieri da Calenda assieme a Degli Esposti e Mazzocchetti, che in questi giorni stanno «ripassan-

do» lo spettacolo alla sala Bartoli del Rossetti. L'incontro è stato anche un'occasione per rievocare gustosi aneddoti che hanno accompagnato questo spettacolo e il rapporto che Antonio Calenda ha sviluppato in nove diversi allestimenti delle opere di Achille Campanile. «Erano i primi anni Sessanta e assieme con Piera lavoravamo nelle cantine romane - ha detto il regi-

randola».

Anche Piera Degli Esposti ha voluto aggiungere i personali ricordi di sette anni repliche. Dall'abbraccio della signora Pinuccia e di Gaetano, rispettivamente vedova e figlio dello scrittore, la sera in cui al teatro Parioli l'attrice si cimentò per la prima volta con questi piccoli capolavori umoristici, fino al misterioso «manifestarsi» in scena di Cam-



Piera Degli Esposti con Antonio Calenda. (Parenzan)

panile (scomparso nel 1977) che più volte sarebbe tornato a «visitare» il palcoscenico durante le repliche facendo rovesciare abat-jour, o disperdendo le pile dei fogli.

«A suo modo, un segno d'inco-

raggiamento - sostiene l'attrice che dice di aver scoperto il proprio lato comico proprio lavorando su questi testi, ai quali si era inizial-

mente avvicinata con timore, ma nei quali «poi ho cre-

duto, perché veniva da ridere anche a me mentre li dicevo».

Roberto Canziani

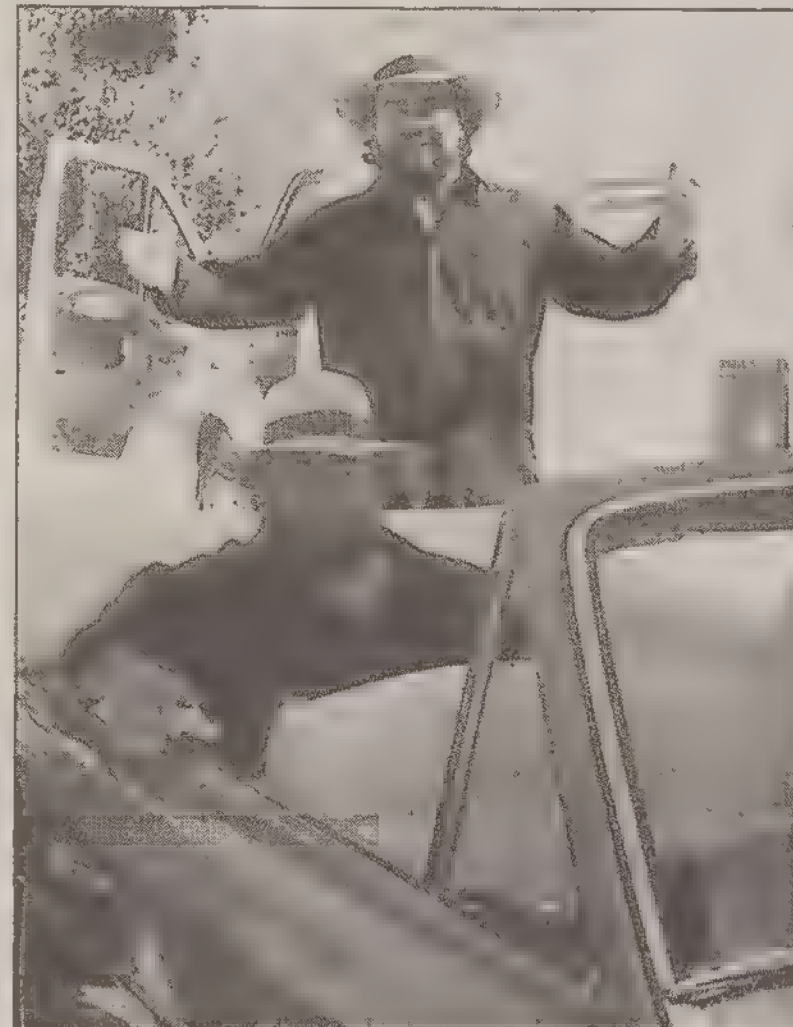
PERSONAGGI Gigi Nardini controfigura in un videoclip

Il sosia di Pavarotti incontra... l'originale

TRIESTE Prima o poi doveva succedere. Ed è successo quest'estate. Gigi Nardini, l'apicoltore ed enogastronomo di Cividale noto per essere il sosia di Luciano Pavarotti, ha finalmente incontrato il suo... originale. E non in un'occasione qualsiasi, bensì sul set del videoclip «Ti adoro», in cui Nardini compare come una sorta di «controfigura da giovane» (e di stazza decisamente inferiore...)

dunque il compito toccava a me. Lui e sua moglie, Nicoletta Mantovani, sono stati molto gentili. Finora ci conoscevano solo indirettamente: era già da sei anni che mi invitavano al Pavarotti & Friends di Modena. Per me è stata un'esperienza unica: dopo tanti anni lavorare con il personaggio «originale» è il sogno un po' di tutti i sosia. Spero sia l'inizio di una collaborazione che prosegua...».

«Incontrare Pavarotti è stata per me una grande emozione - spiega l'apicoltore, classe 1951, che in questi anni ha partecipato a vari programmi televisivi, da «Quelli che il calcio» a «La sai l'ultima» - A luglio ci siamo visti per la prima volta sulle colline vicino Pesaro, dove è stato allestito il set per il videoclip. Mi ha guardato e ha detto: sì, siamo proprio uguali, ma tu sei un po' più piccolo, insomma, sei un Pavarottino...».



Gigi Nardini (in alto) con Luciano Pavarotti (seduto).

Del video sono state girate due versioni: la prima a luglio, con una troupe inglese, a Pesaro e nei dintorni della città; la seconda versione ad agosto, con una troupe milanese, gli interni al Teatro Bonci di Cesena e gli esterni nei dintorni della città. In entrambe le versioni, Nardini interpreta in molte scene il ruolo di Pavarotti.

«Certe scene le abbiamo girate anche venti volte - prosegue Nardini - a mezzogiorno, con il caldo di quest'estate. Il maestro non poteva reggere quei ritmi e quella fatica,

nato nel Friuli Venezia Giulia), il ruolo di sosia sembra ormai andargli stretto. Ha infatti debuttato anche come cantante, prima alla tivvù francese, poi a una serata di gala a Riga, capitale della Lettonia, ripresa dalla televisione nazionale dell'ex repubblica sovietica. Pare che lassù già lo chiamino «il piccolo Pavarotti friulano». Insomma, che l'originale stia in guardia...»

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Oggi la presentazione delle pagine on-line dedicate alla storia del complesso dogale

Passariano: villa Manin approda sulla rete

TRIESTE Oggi, alle 18, al Teatro Miela, inaugurazione della mostra «Portovecchio», immagini di Euro Rotteli.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica d'autunno, concerto dell'Orchestra del Verdi diretta da Shlomo Mintz (repliche il 27 a Pordenone e il 28 a Trieste).

Venerdì alle 21, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata con The Songsters (gospel, spiritual e blues).

Sabato alle 18, alla Chiesa di Santa Maria in Salaria e al rifugio Premuda in Val Rosandra, concerto del coro «Alpi Giulie» di Trieste per il ciclo «Note in rifugio».

Sabato alle 21, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata con Paolo Rizzi e Gbb (rock blues).

UDINE Giovedì 2 ottobre, alle 20.45, nella chiesa di San



Il coro «Alpi Giulie», sabato, a Santa Maria in Salaria.

Quirino, per la rassegna «Serate d'organo», Pier Damiano Peretti eseguirà musiche di Muffat, Cornet, Bach, Böhm, Moranti.

CODRIGO Oggi, alle 11, a Villa Manin, «Villa Manin on line», presentazione delle

pagine on-line dedicate alla storia del complesso dogale.

PORDENONE Venerdì 3 ottobre al Teatro Verdi s'inaugura la stagione di prosa con «I

bambini sono di sinistra», con il Quartetto Zelig di Claudio Bisio.

Sabato 11 ottobre, alle 22.30, al Velvet Rock Club di Gais di Aviano, concerto degli Elliott (USA).

GRADISCA Sabato alle 21, alla Sala Bergamas, per la rassegna teatrale dialettale «Risate a Gradisca», la compagnia «Estravagaria Teatro» di Verona presenta «Le

cognate» di Tremblay.

GORIZIA Il 5 ottobre, alle 14, alla Casa «Cadorna» di Dordel del lago, il festival «Note in rifugio» presenta il concerto di Giorgio Sammar, flauto, e Gianni Fassetta, fisarmonica.

MONFALCONE Il 26 ottobre alle 20.45, al Comunale, si apre la stagione concertistica con l'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Vladimir Ashkenazy.

Il 4 e 5 novembre, alle 20.45, al Comunale, va in scena «Uno sguardo dal ponte», di Arthur Miller, con Sebastiano Lo Monaco.

VENETO Giovedì, alle 20.45, al Teatro Eden di Treviso, la soprano Cecilia Gasia interpreterà le canzoni di Leo Ferré nel recital «Una vita d'artista».

CROAZIA Venerdì, a Fiume, s'inaugura la stagione di prosa del Dramma Italiano con lo spettacolo «Kren» di Francesco Randazzo. Regia di Giuseppe Liotta.

1. MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ • PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO

IN CONTEMPORANEA AL CINEMA

AMBASCIATORI alle 16 - 18 - 20.05
22.15

GIOTTO alle 17 - 19 - 21

TERMINATOR 3
MACCHINE RIBELLI

OGGI INGRESSO A SOLI 5€ RIDOTTI 4€

Fellini cinema d'essai

RASSEGNA
MONTY PYTHON
L'IRRESISTIBILE GRUPPO SATIRICO INGLESE
oggi
Brian di Nazareth
domani
Il Barone di Munchausen
A SOLO 2 €

NATIONALE
CINEMA MULTISALE

DAI PRODUTTORI DI ARMAGEDDON E PEARL HARBOR
JOHNNY DEPP
KEIRA KNIGHTLEY
ORLANDO BLOOM
«L'APPETITA GIULIA E LA SIGNORA VITA»
a solo 4 €, rid. 2€

LA MALEDDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
PIRATES OF THE CARIBBEAN

SOLO OGGI A SOLO 2 €

piccoli affari sporchi

IL BARONE DI MUNCHAUSEN
a solo 4 €, rid. 2€

OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO • ALTRE INFORMAZIONI su www.triestecinema.it

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040-662298. Stagione sinfonica d'autunno 2003. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-672298/299; ticket on line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione sinfonica d'autunno 2003. Terzo concerto: Orchestra del Teatro lirico «Giuseppe Verdi», direttore e violino solista Shlomo Mintz, venerdì 26 settembre ore 20.30 (turno A) e domenica 28 settembre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso, domani orario 9-12 16-19; tel. 040-672298/299; ticket on line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; tel.

040-672298/299; info www.teatro-verdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FONDAZIONE REGIONALE PER LO SPETTACOLO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. TEATRO VERDI, Festival pianistico - Giovani interpreti, grandi interpreti. Terzo recital: Markus Schirmer oggi ore 21. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-21; tel. 040-672298/299.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, Viale XX Settembre 45, tel. 800554040. Ore 21: «Una serata con le stelle», presentazione della stagione 2003-2004 a cura di Antonio Calenda con la partecipazione dei protagonisti della stagione e ospiti a sorpresa. L'ingresso è consentito solo con invito ritirabile presso la biglietteria del Politeama Rossetti e presso l'Uptown. Per esigenze legate alla diretta televisiva si raccomanda di accedere alla sala entro le ore 20.45.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA, Via Ghirlandino 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2003/2004. Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utet e Teatro Cristallo. 040/948613.

TEATRO MIELA, Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Ore 18 inaugurazione mostra fotografica «Portovecchio» di Euro Rotteli. Ingresso libero. www.mielait.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Terminator 3 - Le macchine ribelli». A solo 5 €, rid. 4 €.

ARISTON, Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18, 20, 22.15: «Liberi» di Gianluca Maria Tavarelli. Ingresso 5 €. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE, Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. PARCHEGGIO GRATUITO. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand: Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinacity.it. Ogni martedì non festivo posto unico 5,50 €.

Eccellente promozione: per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) posto unico ridotto 5,50 €.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» 17.10, 17.40, 19.20, 20, 21.30, 22.20. Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken. Disponibile anche in versione originale tramite sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri. Oggi posto unico 5,50 €.

«La maledizione della prima luna» 16.10, 17.15, 18.45, 19.50, 21.30, 22.25. Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando

Bloom. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri. Oggi posto unico 5,50 €.

«L'appetita Giulia e la signora Vita» 16.50, il primo lungometraggio di animazione interamente realizzato in 3D. Voci di Irene Grandi e Raf. Oggi posto unico 5,50 €.

«Buongiorno, notte» 20.30, 22.25. Di Marco Bellocchio. Presentato alla 60.a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Oggi posto unico 5,50 €.

«Confidence» 17.40, 20, 22.20. Con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Edward Burns. Oggi posto unico 5,50 €.

«Immagini - Imagining Argentina» 18.30, con Antonio Banderas, Emma Thompson. Presentato alla 60.a Mostra internazionale d'arte cinematografica. Oggi posto unico 5,50 €.

EXCELSIOR, Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.45, 20: «Alla» di Amos Gitai. Presentato alla 60.a Mostra del cinema di Venezia. Oggi 5 euro.

EXCELSIOR, Ore 22.15: «L'altro lato del letto» di Emilio Martez-Lazaro, con Paz Vega e Ernesto Alterio. Sesso, bugie e musica con la star più caliente del cinema iberico. Oggi 5 euro.

SALA AZZURRA, Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» di F. Dupeyron con Omar Sharif. Presentato fuori concorso alla 60.a Mostra del cinema di Venezia. Una lezione di tolleranza dal libro di Eric-Emmanuel Schmitt. Ultimi giorni. Oggi 5 euro.

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ, Per i giovedì all'Azzurra. 25 settembre: «Ritorno di condomnio».

F. FELLINI, Cinema d'essai, www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Rassegna «Monty Python», 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Brian di Nazareth». Edizione inglese. Solo oggi a solo 2 €.

Domani «Enrik il vikingo».

GIOTTO MULTISALE, www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

17, 19, 21: «Terminator 3 - Le macchine ribelli». A solo 5 €, rid. 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Confidence», la truffa perfetta» con Dustin Hoffman e Andy Garcia. A solo 5 €, rid. 4 €.

22.45: «The hours» con Nicole Kidman. A solo 2 €.

NATIONALE MULTISALE, www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «La maledizione della prima luna». A solo 5 €, rid. 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek con Raoul Bova e Giovanna Mezzogiorno. A solo 2 €. Domani: «Chicago». Giovedì: «Il pianista».

15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «Hulk» di Ang Lee. A solo 5 €, rid. 4 €.

15.30, 17, 18.30: «L'appetita Giulia e la signora Vita». A solo 4 €, rid. 2 €.

20.15, 22.15: «Piccoli affari sporchi». Il provocatorio thriller di Stephen Frears, regista candidato all'Oscar per «Le relazioni pericolose». A solo 5 €, rid. 4 €.

NATIONALE ANTEPRIMA, Giovedì alle 22.15: «Calendar girls».

SUPER, www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. Un trionfo di critica e pubblico al Festival di Venezia. A solo 5 €, rid. 4 €.

CAPITOL, Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Ore 17.45, 20, 22.10: «L'acchiappasogni» con M. Freeman. A € 2,70.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO), Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli»: 17.30, 18.30, 20, 20.30, 22.10, 22.30.

«La maledizione della prima luna»: 17.10, 19.50, 22.30.

«Hulk»: 17.20.

«Buongiorno, notte»: 20.10, 22.10.

«Confidence»: 17.50, 20.10, 22.10.

«Piccoli affari sporchi»: 18.40 con Audrey Tautou.

«Buongiorno, notte»: 16.40, 20.35, 22.35 di Marco Bellocchio, con Maja Sansa, Luigi Lo Cascio.

«Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano»: 18.30, 20.25, 22.20 con Omar Sharif, Isabelle Adjani.

«Cabin fever»: 16.50.

GORIZIA

CORSO, Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Terminator 3 - Le macchine ribelli», con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes.

Sala Blu. 18: «Immagini», con Antonio Banderas ed Emma Thompson. 20.15, 22.15: «Cabin Fever», con Jordan Ladd e Rider Strong.

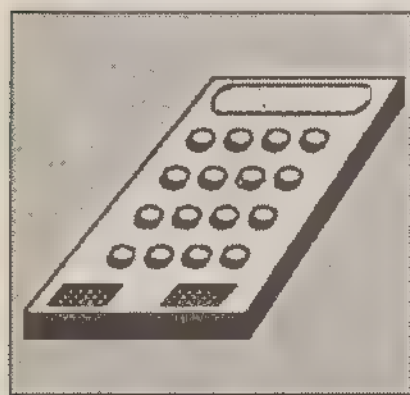
Sala Gialla. 18, 20.15, 22.15: «Confidence», con Dustin Hoffman, Edward Burns.

VITTORIA, Sala 1. 17.10, 19.50, 22.30: «La maledizione della prima luna».

Sala 2. 17, 18.30: «L'appetita Giulia e la signora Vita». 20.10, 22.10: «Buongiorno notte».

Sala 3. 17.45, 20, 22: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano».

TELECOMANDO



Paolini, un tocco teatrale alle inchieste di «Report»

di Valentina Cordelli

Ci sono programmi televisivi che non ti mandano a dormire ebbene di nulla e di avventura da quattro soldi. Anzi, prendere sonno diventa difficile perché ci si arrovela sul contenuto di ciò che si è appena visto. Inquinamento elettromagnetico, alimenti che dovrebbero essere italiani ma si rivelano di dubbia provenienza, la sicurezza stradale, il ponte di Messina... Nel tempo «Report», tornato con ottimi ascolti martedì scorso su RaiTre, ha prodotto e trasmesso accurate inchieste su numerose tematiche, sempre dalla parte del cittadino e del consumatore.

Ogni anno temo che venga allontanato, insabbiato, dimenticato in seconda o terza serata, e invece il programma di Milena Gabanelli ce l'ha fatto, conquistando copertine di giornali e la prima serata. Una «tv di servizio» se vogliamo, a patto che non la si confonda con programmi in cui si mescolano consigli su come conservare meglio l'argenteria di casa alle previsioni astrologiche della settimana.

«Report» è tornato con una gustosa sorpresa che lo arricchisce ulteriormente: la presenza di Marco Paolini, l'attore teatrale da tutti conosciuto per l'indimenticabile «Il racconto del Vajont» ma anche per «Il Milione» e «I-tigi canto per Ustica».

Paolini aprirà tutte le puntate della trasmissione con il suo «Teatro civico», uno spazio autogestito in cui recita monologhi variamente collegati al tema della trasmissione. Le riprese sono state effettuate quest'estate presso il teatro abbandonato di Schio (Vicenza) con il bravo Davide Ferrario («Tutti giù per terra») come regista.

Ma veniamo al momento doloroso: l'argomento della prima puntata di «Report» era lo stipendio dei parlamentari. Uno stipendio, si

scopre a poco a poco, molto poco «onorevole», soprattutto considerando tutte le infinite indennità e le agevolazioni a cui hanno diritto deputati e senatori - il confronto con Francia e Germania ci mostra che altrove sembrano avere meno faccia tosta (per non dire altro...).

Se il monologo di Paolini è incentrato sulla figura di Gelfino Ottaviani (la cui vicenda umana e sindacale è narrata nel libro «Cipolle e libertà» di Federico Bozzini), un operai venuto dalla campagna che ha scelto per il proprio lavoro un

profilo basso ma dignitoso e libero che gli fa apprezzare il trovare ogni giorno la sua misera pensione sotto al letto, ben diversa è la situazione in parlamento in cui molti eletti mostrano con leggerezza di non sape-

re quanto guadagnano e, soprattutto, di non doversi curare. Insostenibile (umanamente) la parte in cui gli onorevoli Guzzanti e Taormina spiegano il perché del loro continuare ad esercitare altre professioni.

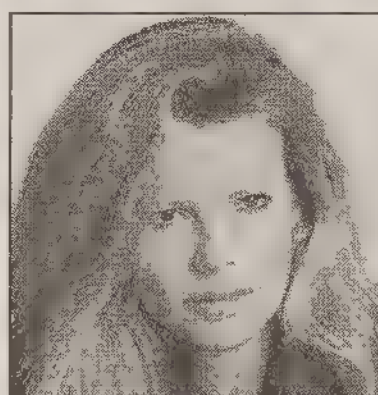
Il programma avanza preciso ed energico con cifre alla mano. Quasi sfiorisce «Report» sembra una medicina dal sapore cattivo (ma molto professionale) che dilugna, attraverso un mezzo popolare come la televisione, informazioni (spesso dolorose) che noi italiani per pigrizia non andiamo a cercare altrove. Si arriva al termine della trasmissione schiumando dalla rabbia (ed è un bene che la trasmissione abbia cadenza solo settimanale). Un'unica piccola nota dolente: la necessità di collegare strettamente il monologo iniziale al tema della puntata potrebbe portare a delle forzature che il talento di Paolini non merita. L'allusività, quando ben gestita, è sufficiente.

Nella puntata odierna di «Report» (Raidue, 20.50) si parlerà di terrorismo.



Milena Gabanelli

OGGI IN TV



Retequattro: commedia con Kim Basinger

Un maturo scultore ama la psicanalista

I film

«Ancora più scemo» (1997) di Jonathan Lynn, con Michael Richards, Jeff Daniels, Charlize Theron (Italia 1, ore 9.30). Dopo un addio al celibato, un avvocato si fa sostituire in aula dall'amico attore Ricky Rietti. Talento ce l'ha ma si innamorava della pubblica accusa... «Gunmen» (1994) di Deran Sarafian, con Christopher Lambert, Mario Van Peebles (La7, ore 21.30). Un agente newyorkese e un galeotto in Sudamerica per confiscare i guadagni dei narcos. Ovviamente hanno dei killer alle calcagna... «I miei problemi con le donne» (1990) di Blake Edwards, con Burt Reynolds, Kim Basinger (nella foto), Julie Andrews (Retequattro, ore 0.20). Remake americano de «L'uomo che amava le donne». Un maturo scultore, amato dalle donne ma impotente, s'innamora della psicanalista.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 21

Festivalbar: prima finale

Prima delle due serate dedicate al gran finale della 40.ª edizione del Festivalbar, dall'Arena di Verona, con Michelle Hunziker e Marco Macarini. E prime due premiazioni importanti: Premio Radio a Neffa che, grazie al singolo «Prima di andare via», si aggiudica il riconoscimento

come canzone più ascoltata dell'estate. Verrà poi premiato il gruppo de Le Vibrazioni come rivelazione italiana grazie ai singoli «Dedicato a te» e «In una notte d'estate». Grande attesa per Sting che presenta il nuovo singolo e duetta con Mary J. Blige. Fra gli ospiti: Carmen Consoli, Dido, Nek, Cesare Cremonini, Paolo Meneguzzi, Negrita, Lene Marlin, Alex Britti, Skin, Eiffel 65... Domani seconda parte.

Raidue, ore 23.30

I prezzi a «Porta a porta»

Come difenderci dal continuo aumento dei prezzi? Al carovita è dedicata la puntata di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa il Ministro Antonio Marzano, per la Confindustria Guido Alberto Guidi, per la Confcommercio Sergio Bille, per la Federconsumatori Rosario Trefletti, per l'Unione Consumatori Vincenzo Dona, per l'Ania Fabio Cerchiai.

Raidue, ore 23.05

«Voyager» sui misteri irrisolti

Su Raidue torna «Voyager» - ai confini della conoscenza, il format d'indagine, inchieste e curiosità. L'interrogativo della prima puntata è «Dov'è nascosto il Tesoro?», inchiesta su tre grandi misteri tuttora irrisolti. Dal treno dell'oro di Budapest, sottratto agli ebrei, al tesoro scomparso degli Inca, ai tesori sommersi dal mare.

RADIO

Radiouno 01.50-02.15 MHz/89.1 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00), 6.13: ta, istruzioni per l'uso, 7.20: GR Reg one, 7.34: Questioni di soldi, 8.31: GR1 Sport, 8.40: GR1, 8.47: GR1, 8.50: GR1, 9.00: GR1 (10.00-11.00-12.00-13.00), 9.08: Radio anch'io, 10.05: Questioni di borsa, 10.35: Radiomusica - Village, 11.40: Il Comunicativo, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione, 12.33: Radiocolori, 12.39: Radiocolori, 12.53: GR1 Sport, 13.35: Strawberry, 14.05: Con parole mie, 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00), 15.05: Baobab, 17.30: GR1 Titoli - Affari, 18.00: GR1 (21.00-22.00-23.00), 19.30: Ascolta, si fa sera, 19.42: Zapping, 22.45: Radiomusic Club, 23.23: Uomini e cammion, 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: (03.00-04.00-05.00), 2.05: Radiomusic - Musica, 5.30: Il giornale del mattino, 5.45: Bolmore.

Radiodue 03.60-04.15 MHz/105.5 AM

6.00: Il Cammino di Radio2, 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30), 7.53: GR Sport, 8.48: Il mercato di fiori, 9.05: Il tropico del cammello, 12.00: 610 Sei uno zero? no, 12.00: GR2, 13.30: GR2, 14.05: GR Sport, 13.00: 7 Longitudine Est, 13.40: Il Cammino di Radio2, 15.00: Atlantide, 17.00: Aria condizionata, 19.00: Ultraurban, 19.30: GR2, 20.30: GR2, 21.30: GR2, 21.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser estate, 20.55: Incantesimo - In onda media, 21.00: Il Cammino di Radio2, 24.00: La mezzanotte di Radio2, 2.00: Alle 8 della sera (R), 2.28: Solo musica.

Radiotre 05.60-06.15 MHz/102.6 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedicato musicale, 6.45: GR3 (08.45-10.45), 7.15: Prima pagina, 8.00: Il Terzo Anello. Dedicato musicale, 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce, 10.00: Radiocolori, 10.30: Il Terzo Anello. Dedicato musicale, 10.50: Il Terzo Anello, 11.00: Radio 3 Scienza, 11.30: Stonville, 12.00: Grandi Orchestre, 13.00: Il Terzo Anello. Aladino, 13.30: GR3 (15.45-18.45), 14.00: Dalle 2 alle 3, 15.00: Fahrenheit, 16.00: La strana coppia, 18.00: Il Terzo Anello. Damocles, 19.00: Hollywood party, 19.53: Notiziario in onda media, 20.00: Il Terzo Anello. Viaggio in Europa, 20.40: Battiti, 21.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce, 22.00: Notte Rossa.

24.00: Rai il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5), 1.03: Notiziario in italiano (2-3-4-5), 1.03: Notiziario in italiano in francese (2.06-3.06-4.06-5.06), 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09), 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 07.00-08.00 MHz/102.6 AM

7.20: Tg 3 Giornale radio del Fvg, Onde Verde, 11.33: Strade di casa, 12.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg, 13.34: Strade di casa, 14.03: Strade di casa, 15: Tg 3 Giornale radio del Fvg, 18.30: Tg 3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notte Rossa, 15.45: Notte Rossa, 16.00: Notte Rossa, 16.15: Notte Rossa, 16.30: Notte Rossa, 16.45: Notte Rossa, 17.00: Notte Rossa, 17.15: Notte Rossa, 17.30: Notte Rossa, 17.45: Notte Rossa, 18.00: Notte Rossa, 18.15: Notte Rossa, 18.30: Notte Rossa, 18.45: Notte Rossa, 19.00: Notte Rossa, 19.15: Notte Rossa, 19.30: Notte Rossa, 19.45: Notte Rossa, 20.00: Notte Rossa, 20.15: Notte Rossa, 20.30: Notte Rossa, 20.45: Notte Rossa, 21.00: Notte Rossa, 21.15: Notte Rossa, 21.30: Notte Rossa, 21.45: Notte Rossa, 22.00: Notte Rossa, 22.15: Notte Rossa, 22.30: Notte Rossa, 22.45: Notte Rossa, 23.00: Notte Rossa, 23.15: Notte Rossa, 23.30: Notte Rossa, 23.45: Notte Rossa, 24.00: Notte Rossa.

Radio Punto Zero 08.00-09.00 MHz/102.6 AM

Ogni giorno: 14.16, 16.18, 20.30: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Notte Rossa; 7.00: Notte Rossa; 7.15: Notte Rossa; 7.30: Notte Rossa; 7.45: Notte Rossa; 8.00: Notte Rossa; 8.15: Notte Rossa; 8.30: Notte Rossa; 8.45: Notte Rossa; 9.00: Notte Rossa; 9.15: Notte Rossa; 9.30: Notte Rossa; 9.45: Notte Rossa; 10.00: Notte Rossa; 10.15: Notte Rossa; 10.30: Notte Rossa; 10.45: Notte Rossa; 11.00: Notte Rossa; 11.15: Notte Rossa; 11.30: Notte Rossa; 11.45: Notte Rossa; 12.00: Notte Rossa; 12.15: Notte Rossa; 12.30: Notte Rossa; 12.45: Notte Rossa; 13.00: Notte Rossa; 13.15: Notte Rossa; 13.30: Notte Rossa; 13.45: Notte Rossa; 14.00: Notte Rossa; 14.15: Notte Rossa; 14.30: Notte Rossa; 14.45: Notte Rossa; 15.00: Notte Rossa; 15.15: Notte Rossa; 15.30: Notte Rossa; 15.45: Notte Rossa; 16.00: Notte Rossa; 16.15: Notte Rossa; 16.30: Notte Rossa; 16.45: Notte Rossa; 17.00: Notte Rossa; 17.15: Notte Rossa; 17.30: Notte Rossa; 17.45: Notte Rossa; 18.00: Notte Rossa; 18.15: Notte Rossa; 18.30: Notte Rossa; 18.45: Notte Rossa; 19.00: Notte Rossa; 19.15: Notte Rossa; 19.30: Notte Rossa; 19.45: Notte Rossa; 20.00: Notte Rossa; 20.15: Notte Rossa; 20.30: Notte Rossa; 20.45: Notte Rossa; 21.00: Notte Rossa; 21.15: Notte Rossa; 21.30: Notte Rossa; 21.45: Notte Rossa; 22.00: Notte Rossa; 22.15: Notte Rossa; 22.30: Notte Rossa; 22.45: Notte Rossa; 23.00: Notte Rossa; 23.15: Notte Rossa; 23.30: Notte Rossa; 23.45: Notte Rossa; 24.00: Notte Rossa.

Radioattività 07.00-08.00 MHz/102.6 AM

7.25, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 21.55, 22.55, 23.55, 24.55: Notte Rossa; 7.00: Notte Rossa; 7.15: Notte Rossa; 7.30: Notte Rossa; 7.45: Notte Rossa; 8.00: Notte Rossa; 8.15: Notte Rossa; 8.30: Notte Rossa; 8.45: Notte Rossa; 9.00: Notte Rossa; 9.15: Notte Rossa; 9.30: Notte Rossa; 9.45: Notte Rossa; 10.00: Notte Rossa; 10.15: Notte Rossa; 10.30: Notte Rossa; 10.45: Notte Rossa; 11.00: Notte Rossa; 11.15: Notte Rossa; 11.30: Notte Rossa; 11.45: Notte Rossa; 12.00: Notte Rossa; 12.15: Notte Rossa; 12.30: Notte Rossa; 12.45: Notte Rossa; 13.00: Notte Rossa; 13.15: Notte Rossa; 13.30: Notte Rossa; 13.45: Notte Rossa; 14.00: Notte Rossa; 14.15: Notte Rossa; 14.30: Notte Rossa; 14.45: Notte Rossa; 15.00: Notte Rossa; 15.15: Notte Rossa; 15.30: Notte Rossa; 15.45: Notte Rossa; 16.00: Notte Rossa; 16.15: Notte Rossa; 16.30: Notte Rossa; 16.45: Notte Rossa; 17.00: Notte Rossa; 17.15: Notte Rossa; 17.30: Notte Rossa; 17.45: Notte Rossa; 18.00: Notte Rossa; 18.15: Notte Rossa; 18.30: Notte Rossa; 18.45: Notte Rossa; 19.00: Notte Rossa; 19.15: Notte Rossa; 19.30: Notte Rossa; 19.45: Notte Rossa; 20.00: Notte Rossa; 20.15: Notte Rossa; 20.30: Notte Rossa; 20.45: Notte Rossa; 21.00: Notte Rossa; 21.15: Notte Rossa; 21.30: Notte Rossa; 21.45: Notte Rossa; 22.00: Notte Rossa; 22.15: Notte Rossa; 22.30: Notte Rossa; 22.45: Notte Rossa; 23.00: Notte Rossa; 23.15: Notte Rossa; 23.30: Notte Rossa; 23.45: Notte Rossa; 24.00: Notte Rossa.

Radioattività 07.00-08.00 MHz/102.6 AM

Ogni venerdì: 15.00: Notte Rossa; 15.15: Notte Rossa; 15.30: Notte Rossa; 15.45: Notte Rossa; 16.00: Notte Rossa; 16.15: Notte Rossa; 16.30: Notte Rossa; 16.45: Notte Rossa; 17.00: Notte Rossa; 17.15: Notte Rossa; 17.30: Notte Rossa; 17.45: Notte Rossa; 18.00: Notte Rossa; 18.15: Notte Rossa; 18.30: Notte Rossa; 18.45: Notte Rossa; 19.00: Notte Rossa; 19.15: Notte Rossa; 19.30: Notte Rossa; 19.45: Notte Rossa; 20.00: Notte Rossa; 20.15: Notte Rossa; 20.30: Notte Rossa; 20.45: Notte Rossa; 21.00: Notte Rossa; 21.15: Notte Rossa; 21.30: Notte Rossa; 21.45: Notte Rossa; 22.00: Notte Rossa; 22.15: Notte Rossa; 22.30: Notte Rossa; 22.45: Notte Rossa; 23.00: Notte Rossa; 23.15: Notte Rossa; 23.30: Notte Rossa; 23.45: Notte Rossa; 24.00: Notte Rossa.

Radioattività 07.00-08.00 MHz/102.6 AM

Ogni martedì e venerdì: 20.05: «in orbita» con Andrea Rognini, 20.15: «in orbita» con Andrea Rognini, 20.25: «in orbita» con Andrea Rognini, 20.35: «in orbita» con Andrea Rognini, 20.45: «in orbita» con Andrea Rognini, 20.55: «in orbita» con Andrea Rognini, 21.05: «in orbita» con Andrea Rognini, 21.15: «in orbita» con Andrea Rognini, 21.25: «in orbita» con Andrea Rognini, 21.35: «in orbita» con Andrea Rognini, 21.45: «in orbita» con Andrea Rognini, 21.55: «in orbita» con Andrea Rognini, 22.05: «in orbita» con Andrea Rognini, 22.15: «in orbita» con Andrea Rognini, 22.25: «in orbita» con Andrea Rognini, 22.35: «in orbita» con Andrea Rognini, 22.45: «in orbita» con Andrea Rognini, 22.55: «in orbita» con Andrea Rognini, 23.05: «in orbita» con Andrea Rognini, 23.15: «in orbita» con Andrea Rognini, 23.25: «in orbita» con Andrea Rognini, 23.35: «in orbita» con Andrea Rognini, 23.45: «in orbita» con Andrea Rognini, 23.55: «in orbita» con Andrea Rognini, 24.05: «in orbita» con Andrea Rognini.

Radioattività 07.00-08.00 MHz/102.6 AM

Ogni mercoledì: 15.00: Notte Rossa; 15.15: Notte Rossa; 15.30: Notte Rossa; 15.45: Notte Rossa; 16.00: Notte Rossa; 16.15: Notte Rossa; 16.30: Notte Rossa; 16.45: Notte Rossa; 17.00: Notte Rossa; 17.15: Notte Rossa; 17.30: Notte Rossa; 17.45: Notte Rossa; 18.00: Notte Rossa; 18.15: Notte Rossa; 18.30: Notte Rossa; 18.45: Notte Rossa; 19.00: Notte Rossa; 19.15: Notte Rossa; 19.30: Notte Rossa; 19.45: Notte Rossa; 20.00: Notte Rossa; 20.15: Notte Rossa; 20.30: Notte Rossa; 20.45: Notte Rossa; 21.00: Notte Rossa; 21.15: Notte Rossa; 21.30: Notte Rossa; 21.45: Notte Rossa; 22.00: Notte Rossa; 22.15: Notte Rossa; 22.30: Notte Rossa; 22.45: Notte Rossa; 23.00: Notte Rossa; 23.15: Notte Rossa; 23.30: Notte Rossa; 23.45: Notte Rossa; 24.00: Notte Rossa.

Radioattività 07.00-08.00 MHz/102.6 AM

Ogni giovedì: 15.00: Notte Rossa; 15.15: Notte Rossa; 15.30: Notte Rossa; 15.45: Notte Rossa; 16.00: Notte Rossa; 16.15: Notte Rossa; 16.30: Notte Rossa; 16.45: Notte Rossa; 17.00: Notte Rossa; 17.15: Notte Rossa; 17.30: Notte Rossa; 17.45: Notte Rossa; 18.00: Notte Rossa; 18.15: Notte Rossa; 18.30: Notte Rossa; 18.45: Notte Rossa; 19.00: Notte Rossa; 19.15: Notte Rossa; 19.30: Notte Rossa; 19.45: Notte Rossa; 20.00: Notte Rossa; 20.15: Notte Rossa; 20.30: Notte Rossa; 20.45: Notte Rossa; 21.00: Notte Rossa; 21.15: Notte Rossa; 21.30: Notte Rossa; 21.45: Notte Rossa; 22.00: Notte Rossa; 22.15: Notte Rossa; 22.30: Notte Rossa; 22.45: Notte Rossa; 23.00: Notte Rossa; 23.15: Notte Rossa; 23.30: Notte Rossa; 23.45: Notte Rossa; 24.00: Notte Rossa.

Radioattività 07.00-08.00 MHz/102.6 AM

Ogni venerdì: 15.00: Notte Rossa; 15.15: Notte Rossa; 15.30: Notte Rossa; 15.45: Notte Rossa; 16.00: Notte Rossa; 16.15: Notte Rossa; 16.30: Notte Rossa; 16.45: Notte Rossa; 17.00: Notte Rossa; 17.15: Notte Rossa; 17.30: Notte Rossa; 17.45: Notte Rossa; 18.00: Notte Rossa; 18.15: Notte Rossa; 18.30: Notte Rossa; 18.45: Notte Rossa; 19.00: Notte Rossa; 19.15: Notte Rossa; 19.30: Notte Rossa; 19.45: Notte Rossa; 20.00: Notte Rossa; 20.15: Notte Rossa; 20.30: Notte Rossa; 20.45: Notte Rossa; 21.00: Notte Rossa; 21.15: Notte Rossa; 21.30: Notte Rossa; 21.45: Notte Rossa; 22.00: Notte Rossa; 22.15: Notte Rossa; 22.30: Notte Rossa; 22.45: Notte Rossa; 23.00: Notte Rossa; 23.15: Notte Rossa; 23.30: Notte Rossa; 23.45: Notte Rossa; 24.00: Notte Rossa.

Radioattività 07.00-08.00 MHz/102.6 AM

Ogni sabato: 15.00: Notte Rossa; 15.15: Notte Rossa; 15.30: Notte Rossa; 15.45: Notte Rossa; 16.00: Notte Rossa; 16.15: Notte Rossa; 16.30: Notte Rossa; 16.45: Notte Rossa; 17.00: Notte Rossa; 17.15: Notte Rossa; 17.30: Notte Rossa; 17.45: Notte Rossa; 18.00: Notte Rossa; 18.15: Notte Rossa; 18.30: Notte Rossa; 18.45: Notte Rossa; 19.00: Notte Rossa; 19.15: Notte Rossa; 19.30: Notte Rossa; 19.45: Notte Rossa; 20.00: Notte Rossa; 20.15: Notte Rossa; 20.30: Notte Rossa; 20.45: Notte Rossa; 21.00: Notte Rossa; 21.15: Notte Rossa; 21.30: Notte Rossa; 21.45: Notte Rossa; 22.00: Notte Rossa; 22.15: Notte Rossa; 22.30: Notte Rossa; 22.45: Notte Rossa; 23.00: Notte Rossa; 23.15: Notte Rossa; 23.30: Notte Rossa; 23.45: Notte Rossa; 24.00: Notte Rossa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CCIS
6.45 UNOMATTINA. Con Robert Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 UNOMATTINA IN GIARDINO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
19.00 TELEGIORNALE
20.35 I GRANDI COMICI
20.55 SCOMMETTIAMO CHE...? Con Loretta Cucuzza e Marco Colombo.
23.25 TG1
23.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.

1.05 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE - ALESSANDRO VOCALELLI. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAI EDUCATIONAL - NOTTE D'INCANTO
2.45 RAINOTTE
2.50 IL RITORNO DI HARRY COLLINGS. Film (western '71). Di Peter Fonda. Con Peter Fonda, Warren Oates.
4.15 IL COMMISSARIO FAUST. Telefilm. "Mephisto"
5.15 CORSA ALLO SCUDETTO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.15 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
7.00 GO CART MATTINA
9.40 SUSAN. Telefilm. "Sogni infranti"
10.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.20 TG2 NOTIZIE
10.25 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
10.35 EAT PARADE
10.45 METEO 2
10.50 NOTIZIE
11.05 UN PRETE TRA NOI 2. Telefilm. "Dietro la porta"
12.45 ASPETTANDO PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
16.55 TG2 FLASH L.I.S.
17.00 ART ATTACK
17.25 SORRISO D'ARGENTO
17.50 LE SUPERCHICHE
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Nome in codice Rumor"
20.00 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Telenovela.
23.00 TG2
23.05 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONSCENZA
0.30 12. ROUND
0.45 MOTORAMA
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 METEO 2
1.30 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.00 NIKITA. Telefilm. "La ragazza che non c'era"
2.45 SPECIALE PERIFERIA
2.50 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

20.00 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Telenovela.
23.00 TG2
23.05 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONSCENZA
0.30 12. ROUND
0.45 MOTORAMA
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 METEO 2
1.30 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.00 NIKITA. Telefilm. "La ragazza che non c'era"
2.45 SPECIALE PERIFERIA
2.50 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

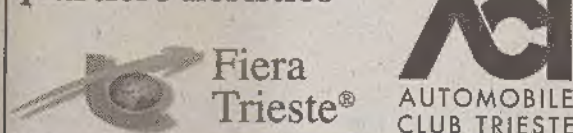
6.00 RAINews 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MISTER HELP
8.35 RAI EDUCATIONAL - GAP: GENERAZIONI ALLA PROVA
9.05 DUE RINGGINS NEL TEXAS. Film (comico '67). Di Mario Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE.
13.00 STARKY & HUTCH. Telefilm.
13.45 SUPER SENIORS
14.00 TG REGIONE - REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 - SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.10 CARTONI
16.10 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 TG3 METEO (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
20.30 TG3 REGIONE - REGIONE METEO
20.40 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 REPORT: L'ALTRO TERRORISMO. Con Milena Gabanelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 CORTO MALTESE - LA SERIE ANIMATA
1.00 TG3 - TG3 METEO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 RAI EDUCATIONAL - OFF HOLLYWOOD 2003
1.50 FUORI ORARIO.<

RAVANELLI AL DUNDEE

Fabrizio Ravanelli ha firmato un contratto biennale con il Dundee. Lo ha annunciato il club scozzese prossimo avversario del Perugia in Coppa Uefa, impegno a cui l'ex bomber proprio degli umbri e della Juventus non potrà prendere parte per motivi di tesseramento. A concludere la trattativa con Ravanelli è stato il direttore generale del Dundee, l'italiano Giovanni Di Stefano.

AUTO E MOTO D'EPOCA

27 - 28 settembre 2003
quartiere fieristico



OGGI IN TV

8.31 Radiouno: GRI Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.23 Radiouno: GRI Sport
14.00 Telepadova:

TG7 Sport
14.40 Telegatto: Basket Sorresina - Nuova Pallacanestro
18.20 Raidue: Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna 3 Tri-

este
19.30 Telepadova: TG7 Sport
19.40 Telefriluni: Sport sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telemontecarlo:

Sport 7
20.40 Teleordenone: A nove colonne
23.15 Rete 4: Record - Storie di sport "Assi di cuore"
23.40 Telefriluni: Sport sera

TELENOVELA BECKHAM

In risposta alle indiscrezioni della stampa britannica secondo cui il loro matrimonio sarebbe in crisi, i Beckham hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui sostengono di essere molto felici insieme. Tuttavia, a causa dei loro pressanti impegni, Victoria e David non riusciranno a stare insieme per sei settimane.

AUTO E MOTO D'EPOCA

- esposizione di auto e moto storiche
- mostra-scambio auto, moto, accessori, ricambi d'epoca
- gare, esibizioni

SPORT

CALCIO SERIE B L'allenatore stasera ritocca la squadra in ossequio al turn-over

Triestina, per Messina si cambia

Dentro Mantovani in difesa, Boscolo al centro e Muntasser

TRIESTE A Messina raccontano che quest'estate Alessandro Parisi, non appena messo piede allo stadio "Celeste", ha fatto costruire una piccola lapide dietro la porta nella quale nella terzultima giornata della scorsa stagione ha realizzato quell'autogol che ha segnato in maniera irreparabile il campionato della Triestina. «Qui si suicidò nel fior degli anni il 24 maggio 2003 l'Alabarda rinunciando alla serie A», sta scritto sull'incisione tombale. Un trauma che quei tifosi e giocatori (ormai disseminati per l'Italia) non hanno mai assorbito e forse anche per questo motivo è stato giusto cambiare. L'Alabarda che oggi scende a Messina per la quarta giornata (o meglio per il recupero della prima) troverà un pezzo di quella sciagurata Unione: Parisi, Gentile, il diesse Fabiani e due altri ex che avevano assistito a quell'atto di follia quali Princivalli e Coppola. Non c'è niente da fare, il ricordo di Zampagna che scappa via sulla sinistra guardato a vista (ma non contrastato) da tre difensori e quel suo cross deviato in



Il baby Aquilani.

porta da Parisi, torna sempre a galla, è diventato la madre di ogni recriminazione come quel rigore sciupato in un'altra epoca da De Giorgis.

Adesso è tutta un'altra storia, la giovane, imprevedibile e incosciente Triestina di Tesser può affrontare questa partita con uno stato d'animo migliore, non si gioca il futuro ma solo tre punti. Punti che però per la formazione dello Stretto non sono più tanto leggeri. Il Messina che quest'estate ha speso una banca di euro ha soli due punti e quindi se stasera non dovesse arrivare la vittoria l'allenatore Patania potrebbe essere mandato a casa. Strana squadra il Messina che ha fatto follie per assicurarsi Parisi senza costruirgli attorno una squadra adeguata. In attacco si è indebolito causa la partenza di Zampagna e Amauri, Zaniolo e Artico non hanno lo stesso spessore e non vanno in gol con la stessa frequenza dei loro predecessori. Stavolta giocherà solo il primo in avanti sostenuto da due mezz'ali, Princivalli e Sullo. In panchina Gentile (gli è stato preferito Coppola) e questo è inconsapevolmente un favore che Patania fa alla Triestina. La preoccupazione numero uno per la Triestina sarà quella di bloccare il bombarolo Parisi sulla fascia sinistra. Si sgancia spesso per andare al tiro e quindi va bloccato perché per Pinzan rappresenta una seria minaccia. Su quella corsia dovrebbe trovare in basso Ferronetti e più in al-

to Aubameyang. Dati gli impegni ravvicinati, Tesser ha fatto scattare il turn-over. Ha una rosa larga e inoltre non può spremere sempre gli stessi. Al Celeste non rivedremo l'Alabarda che ha messo in ginocchio il Livorno: davanti a Pinzan un quartetto formato da Ferronetti, dai centrali Bega e Pecorari e da Mantovani che saranno protetti in mediana da Boscolo (i rubapalloni sono sempre utili) e Aquilani.



L'allenatore Tesser.

Confermate invece a furor di popolo le due punte Godeas (un altro ex) e Moscardelli che saranno sostenute da Muntasser a sinistra e da Aubameyang a destra per un 4-4-2 abbastanza classico e in apparenza anche equilibrato. A riposo (non certo punitivo) Sportillo, Magoni, Parola e Baù. Hanno speso molto sabato», spiega l'allenatore.

Tesser ai suoi giocatori chiede innanzitutto di non regalare sempre il primo tempo, perché in trasferta, dove l'apporto dei propri tifosi è limitato, è più difficile recuperare anche se esiste il precedente di Firenze. Il tecnico alabardato vuole una squadra in grado di imporre il suo gioco dal primo minuto. Tante soluzioni in panchina dove prenderanno posto Campagnolo, Molinari, Sportillo, Magoni, Gubellini e Beretta e uno tra Rigoni e Nosselli. Quel punto che in maggio fu accolto con disgusto e qualche lacrima oggi potrebbe essere un buon boccone. Ma questa pazzia Triestina è capace di tutto. Meglio così, neanche quest'anno ci annoieremo.

Maurizio Cattaruzza



L'incredibile elevazione di Aubameyang.

Le partite di stasera

Recupero della 1ª giornata, ore 20.30

Albinoletti - Livorno	Cruciani	di Pesaro
Avellino - Torino	Dondarini	di Finale Emilia
Bari - Ternana	Dattilo	di Locri
Cagliari - Ascoli	De Marco	di Chiavari
Como - Pescara	Bergonzi	di Genova
Florentina - Atalanta	Morganti	di Ascoli Piceno
Genoa - Treviso	Brighi	di Cesena
Messina - Triestina	Carlucci	di Molfetta
Piacenza - Vicenza	Cassarà	di Palermo
Salernitana - Palermo	Girardi	di S. Donà di Piave
Venezia - Catania	Rocchi	di Firenze
Verona - Napoli	Pieri	di Genova



GLI EX DI TURNO

Il mancino Parisi non sa come reagire di fronte alla sua vecchia squadra ma già avverte un po' di nostalgia

Tocca a Princivalli: «Li conosco tutti così bene...»

TRIESTE Scendere al Celeste di Messina e imbattersi nel passato. Ricordi, volti e nomi che non hanno bisogno della macchina del tempo. E storia recente: il mancino Parisi, l'eleganza di Gentile, il triestino pendolare Princivalli e mettiamoci pure il ds Angelo Fabiani. Ex di un certo peso, classificazione che anche il Messina vanta. Sportillo ha passato quattro anni sullo Stretto, Godeas non può aver dimenticato la realtà siciliana che solo due stagioni fa, quando c'era ancora il ds Salerno, vide l'esplosione in serie B dell'ariete di Medea. Quella società non esiste più: cambiato l'organigramma, Godeas ha fatto le valigie decidendo di abbandonare Messina. Uno strappo che i tifosi giallorossi hanno digerito male.

Una piazza molto calda, con uno stadio a strapiombo (quello nuovo è in costruzione da almeno quindici anni) immerso nelle case, che rende l'atmosfera ancora più incandescente. Il sodalizio non si discosta dal clima elettrico. La scorsa stagione ha cambiato tre allenatori e anche quest'anno, dopo una partenza a singhiozzo, la panchina del tecnico Patania sembra già scricchiolare. Qualcuno sostiene che, se questa sera il Messina non dovesse vincere (i giallorossi segnano pochi gol), all'allenatore sarà dato il ben servito. Sabato contro il Vicenza è stato salvato da un gol di Princivalli (in proprietà di Messina e Triestina): «Sono entrato e, al primo pallone toccato, ho fatto gol. E servito fino a un certo punto, abbiamo solo pareggiato...», è la mezza insoddisfazione del triestino che sta cercando un posto fisso in squadra e, per il momento, non sembra averlo trovato. «Spero proprio di giocare. Sono contento che il recupero della prima giornata sia arrivato subito, co-

si alla Triestina non ci pensò più fino al ritorno. Ho passato l'estate con loro, l'emozione sarà quadrupla: davanti non c'è solo la squadra della mia città, ma un gruppo che conosco molto bene». Una conoscenza diretta che, per certi versi, porta «Princi» a guardare con curiosità ai risultati della Triestina. «Bisogna vedere se arriverà giù la squadra del primo o del secondo tempo contro il Livorno. Mi hanno raccontato che si sono espressi in maniera completamente diversa, bisognerà stare attenti alla coppia Moscardelli-Godeas».

Se Princivalli nasconde bene le sue emozioni, un altro ex come Parisi confessa di sentirsi un po' imbarazzato davanti all'arrivo dell'Unione. «Chissà come reagirà? Per fortuna non si gioca al Rocco, per quella gara c'è ancora tempo. Ritroverò tanti amici, ricordi e rivedrò il signor Berti... chissà quale effetto mi farà giocare contro la maglia rosso-alabardata che ho indossato per tre anni?», sono gli interrogativi del mancino che spesso telefona ai vecchi compagni di squadra. Non lo dice, però la nostalgia monta. A Trieste era un idolo, viveva da Papa, mentre a Messina non si è ancora ambientato. Probabilmente non ci riuscirà mai, anche se la Sicilia è la sua terra. Dopo tanti anni passati al Nord ci si abitua. Come per il valdostano Gentile, tradito nelle origini solo dal cognome e dalla carnagione scura, che da Aosta, a parte l'esperienza a Torino nelle giovanili della Juventus e la parentesi di Bressello, non si è mai mosso. La Signora l'ha mandato sullo Stretto: «E lavoro», spiegava il centrocampista in estate. Questa sera, sentimenti a parte, giocheranno per vincere.

Pietro Comelli



Alessandro Parisi

IL CASO

Del Piero, lungo stop

TORINO Non solo due punti persi, ma anche altrettanti strascichi. È l'eredità di Juventus-Roma per Marcello Lippi, che perde innanzitutto Del Piero per parecchie settimane e, in più, il malumore di Trezeguet per la sostituzione.

Del Piero, molto realisti-

camente, non si fa illusioni sulla prognosi del suo stiramento al polpaccio: «Ho la consapevolezza delle prime sensazioni che sarà costretto a fare lo spettatore per un po'. Vorrà dire che la mia voglia di giocare si trasformerà in voglia di recuperare prima possibile».

Prevedibilmente Alex non sarà utilizzabile per un paio di mesi: starà fermo per uno e poi ricomincerà la preparazione gradualmente. Questo spiega perché il suo morale non sia alle stelle, a meno che oggi, dopo l'ecografia, la diagnosi non si riveli meno infausta, ma è molto improbabile. Siamo solo a settembre e il suo campionato subisce

già un lungo stop. E Lippi aveva definito questo il periodo in cui «bisogna premere sull'acceleratore».

Certo, l'infortunio di Del Piero richiama ancora l'annoso tema dei troppi impegni calcistici dei campioni. È vero, siamo solo a settembre, ma la stagione di Del Piero era iniziata il 27 luglio, con le due partite amichevoli, ma comunque impegnative, della tournée americana, contro Manchester e Barcellona, per proseguire il 3 agosto con la finale di Supercoppa italiana con il Milan, in pieno clima agonistico. Poi, i tornei estivi e il campionato, ma quando qualche compagno si era fermato per la sosta



Alex Del Piero

della Nazionale, lui era in campo, contro Galles e Serbia. Uno stakanovismo che si collega oltretutto con la sfianante stagione precedente, con una Champions League giocata per intero fino alla finale.

L'Udinese si tuffa in Coppa

UDINE Altri tempi, quando Pozzo scendeva in sala stampa e invitava Tombolini ad arbitrare scapoli e ammogliati. Tombolini è sempre lui, magari un po' più brizzolato, ma ugualmente indigesto all'Udinese. Il proprietario dell'Udinese invece no, lui sembra cambiato: nessuna esternazione, né nel dopopartita né l'indomani. A parlare ci ha pensato Luciano Spalletti: senza andare sopra le righe, ma anche senza chiudere gli occhi di fronte al verdetto inequivocabile delle immagini: «Non c'è dubbio, gli errori dell'arbitro hanno falsato il risultato: meritavamo di vincere e abbiamo perso. Chiaro che sono rammaricato, e onestamente mi dispiace anche

per Tombolini, che è un arbitro simpatico e capace di dialogare con i calciatori». Nell'esperienza udinese di Spalletti è la prima polemica sugli arbitri. Ammesso che di polemica si possa parlare, visti i toni scelti dal tecnico. Decisamente meno pacato il messaggio che Spalletti lancia a Guly: «Ha fatto il furbo, e a me non piace fare la figura del bischero: stia certo che questa non me la dimentico».

La rabbia, insomma, è tutt'altro che sbollita: «Vincere a Bologna - prosegue il tecnico - sarebbe stato importantissimo anche per il morale: con tre punti in tasca avremmo potuto affrontare in condizioni ideali la partita di Uefa contro il Salzburg (domani a Linz,

n.d.r.) e la quella di sabato contro l'Inter». Ma a piangere è soprattutto la classifica: «Avrebbe potuto essere davvero buona, e al conto dobbiamo aggiungere il gol annullato a Sensi contro la Roma. Anche quella partita avrebbe potuto finire diversamente».

Un rimpianto tira l'altro, ma il malumore di Spalletti è comprensibile: su entrambe le sconfitte subite dai bianconeri in campionato c'è infatti l'ombra di decisioni arbitrali sfavorevoli. Peccato che la difesa a oltranza della squadra, anche se giustificata dai fatti, rischi di coprire lacune che hanno avuto anch'esse il loro peso. L'attacco, in particolare, ha mostrato limiti evidenti, nonostante la buona vena di Jorgensen e

Jankulovski: 2 gol in tre partite, e per giunta segnati entrambi su calcio da fermo, non sono un bilancio incoraggiante. Spalletti, però, non è d'accordo: «Se non ci avessero annullato due gol validi col Bologna e con la Roma non staremmo qui a parlare dei problemi dell'attacco». Vero, ma le carenze del reparto avanzato non sono fantasia: Muzzi non c'è più, Jancker è una brutta copia dei suoi bei tempi, Iaquineta non è ancora un bomber e Fava resta una matricola. Per salvarsi basta e avanza, ma ogni gol, per ora, è un parto doloroso. Per quanto riguarda le italiane si giocano anche Metalurg-Parma, Dundee-Perugia e Roma-Vardar Skopje.

Riccardo De Toma



IL CASO Il project manager Federico Stopani denuncia la mancanza di dialogo con il sindaco Dipiazza e la Regione

«La Nations' Cup pronta a traslocare a Genova»

«Né finanziamenti né risposte di fronte alle nostre richieste». Due settimane per decidere

BARCOLANA

È arrivata ieri pomeriggio a Porto San Rocco la quasi imbattuta imbarcazione del neozelandese Crichton

Shockwave già pronta per il 12 ottobre

TRIESTE È apparsa all'orizzonte ieri pomeriggio. Ha sfiorato il Castello di Miramare, poi si è diretta verso le dighe, lasciando inceduti numerosi pescatori di riboni e seppie, a quanto pare ben presenti in Golfo. I marinai neozelandesi hanno controllato il gps e hanno puntato la prua verso Porto San Rocco, l'ormeggio scelto per attendere la Barcolana. È arrivata ieri, Shockwave Alfa Romeo, la barca più grande che ha mai partecipato alla Barcolana: 90 piedi, 59 regate vinte su 60 alle quali ha partecipato in meno di due anni.

Ora è a Trieste, perché l'armatore, il miliardario neozelandese Neville Crichton, si è incuriosito: vuole sportivamente mettere la prua del suo innovativo 90 piedi davanti a quella di altre duecento barche. A bordo dello scafo che porta a vincersi la Barcolana anche un triestino: gli verrà affidato probabilmente il ruolo di tattico. È il vincitore della Barcolana 2002, Lorenzo Bressani, della Subg, la società che organizza la manifestazione.

Accreditato a bordo di Magic Jena con Mimmo Cilenti e Mitja Kosmina, Bressani ha cambiato i

suoi piani quando l'armatore e timoniere di una delle barche da regata più avveniristiche del mondo lo ha chiamato a bordo. Semplicemente, non ha saputo resistere. I dettagli della partecipazione del 90 piedi (che fanno 30 metri di lunghezza) alla rega-

ta verranno resi noti oggi a Zagabria: gli organizzatori della Barcolana, infatti, si trovano nella sede delle Generali della capitale croata per presentare alla stampa l'evento: tra due giorni, giovedì, della regata e dei suoi protagonisti si parlerà invece a

Trieste, nella sede della Camera di Commercio, nella tradizionale conferenza stampa che apre in maniera ufficiale il periodo della Barcolana, e le iscrizioni alla regata.

Alfa Romeo si trova dunque a Porto San Rocco, a bordo con Magic Jena: 10 piedi di differenza, ma stessa volontà di vincere la regata tra tre settimane: poco più lontano è ormeggiata Esimit, l'ex Riviera di Rimini che all'inizio di settembre ha subito danni al trofeo Gola. 60 piedi, Esimit è ancora uno scafo competitivo, e fino al 1999 era tra i candidati per la vittoria: oggi, di fronte a Shockwave, appare quasi piccolo e indifeso, a mostrare come la regata si sia evoluta, come le barche stiano cambiando e come la Barcolana attiri sempre più velisti da tutto il mondo.

Sarà, come detto, la conferenza stampa di giovedì a rendere noti i dettagli della partecipazione dei grandi campioni, ma anche a raccontare di un lungo calendario di eventi, che comprende un'intera settimana di regate, concerti ed esposizioni, a partire dal Barcolana Sailing Show, la Fiera della vela che quest'anno assicura il record di espositori.



Si prepara per la Barcolana Shockwave Alfa Romeo.

TRIESTE Un lungo fax di sei pagine per motivare la possibilità che la Nations' Cup, l'evento velico che si disputa a Trieste a giugno, e che porta in città i campioni della Coppa America, traslocchi a breve, fin dalla prossima edizione, in altra città.

Una lettera aperta firmata da Federico Stopani, il project manager dell'evento, che spiega come le autorità locali - fatta eccezione la Provincia, gli assessori competenti del Comune, l'Aiat e Promotrieste - non si stiano curando dell'evento, non stiano assicurando finanziamenti per la prossima edizione, e non abbiano posto fine a «situazioni imbarazzanti» che negli anni hanno creato difficoltà. Il tutto alla vigilia della presentazione nazionale dell'evento, in programma al Salone di Genova il 4 ottobre, a una settimana dalla Barcolana.

«Richiamo», dichiara Stopani, «la totale assenza di comunicazioni da parte del sindaco, del presidente della Regione, del presidente della Camera di commercio, che malgrado le nostre relazioni e richieste di incontro non hanno provveduto neppure a fornire una educata quanto doverosa risposta. E dunque con grande rammarico che, non avendo trovato le necessarie risposte a situazioni a dir poco imbarazzanti degli scorsi anni, contributi non assegnati, promessi e tolti, decurtati, dobbiamo necessariamente prendere in considerazione, per la soddisfazione di molti, la definitiva ipotesi di traslocare in altro sito».

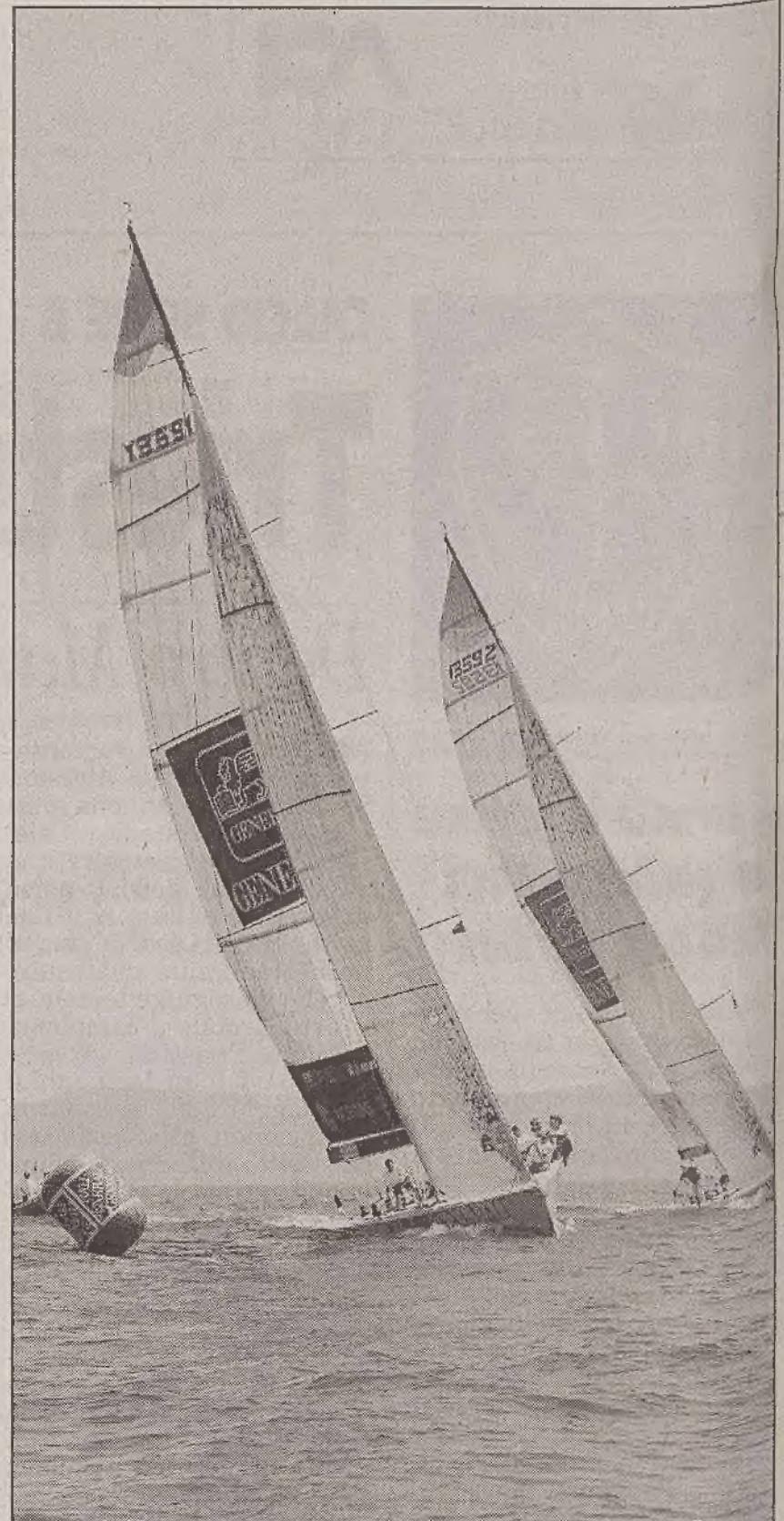
Questa la nota di Stopani, ma non è dato sapere né se tra due settimane, a Genova,

verrà annunciata la nuova location, o se si tratti al tempo stesso di un allarme, già ventilato a giugno, durante la manifestazione, e di una denuncia nei confronti delle autorità locali, anche in seguito al «cambio di vertice» in Regione e dei contrasti sorti con l'Autorità portuale in seguito a un preciso episodio relativo all'edizione 2002, legato alla sponsorizzazione della manifestazione da parte della Omega.

Una delle due TuttaTrieste, le imbarcazioni acquistate dal consorzio triestino per organizzare la manifestazione, è attualmente ormeggiata allo Yacht club Adriaco: ha partecipato alle regate in programma in queste settimane in Golfo, ma certo non è questo l'obiettivo del gruppo di imprenditori, che guidati da Stopani, hanno investito

nell'organizzazione della Nations' Cup. Stopani, pur avendo elencato pedissequamente i vantaggi di immagine per la città, i risultati di comunicazione e l'impegno economico per realizzare l'evento (per il

quale i contributi pubblici - scrive - coprono solo il 20 per cento delle spese), non ha al momento avuto alcuna risposta. La lettera resa nota è datata 22 settembre, la presentazione nazionale della manifestazione si svolge il 4 ottobre: per Trieste, solo due settimane per decidere se trattare l'evento a Trieste, o lasciarlo andare. Il sindaco Dipiazza ha replicato attraverso «Telequattro»: «Capisco i problemi di Stopani ma il Comune si muove a 360 gradi, non esiste solo lo sport. Per la Nations' Cup abbiamo stanziato a giugno 25 mila euro».



Le due TuttaTrieste! nella Nations' Cup di giugno. (Foto Lasorte)

MONDIALE DERIVE

Le regate si concludono tra due giorni. Oggi a Cadice previsto vento forte

470: Trani (Svoc) a due passi dall'oro

Squalificato Gherarducci (Finn) per un pugno a un avversario

TRIESTE Ultimi giorni di regate ai mondiali della vela olimpica nella baia di Cadice. La vela azzurra segue con il fiato sospeso la volata finale per il titolo iridato della classe 470, dove il timoniere romano Gabriele Zandonà e il prodiero monfalconese Andrea Trani hanno incrementato il vantaggio in classifica. Ieri l'equipaggio della Marina Militare ha ottenuto due piazzamenti di controllo degli avversari, un ottavo e un settimo posto, e ora hanno 9 punti di vantaggio sui secondi classificati, gli spagnoli Dorreste-Wood, e 10 sui terzi, i portoghesi Marinho-Nunes. Alla fine del campionato mancano ancora tre regate: due oggi e una domani. Le previsioni di vento forte potrebbero

aiutare i due velisti azzurri, che hanno dimostrato di preferire queste condizioni.

Gli altri azzurri, i triestini dello Yacht club Adriaco Fonda-Zucchetti si trovano in 42.a posizione (15-8 nella flotta «silver»). L'equipaggio femminile di Federica Prunai-Emanuela Sossi, rimasto fuori dalla finale, è in testa alla flotta «silver» (4-2), ma deve dire addio alle speranze di qualifica olimpica.

Nella classe Tornado prosegue il buon momento di Francesco Marcolini-Edoardo Bianchi, con un 27.o e un 3.o posto di manche che li conferma al 12.o posto assoluto, ma con vantaggio aumentato sugli inseguitori, in lotta per i posti di qualifica olimpica.

La classe 49er ha corso

tre combattute regate di finale, con la flotta «gold» che vede in testa con buon margine gli inglesi Draper-Hiscocks (mai scesi oltre il 6.o posto), mentre gli azzurri Pietro e Gianfranco Sibel sono sempre dodicesimi in generale, dopo piazzamenti incostanti.

Giallo nella classe Finn: lo spezzino Massimo Gherarducci, 26.o e in corsa per la qualifica olimpica, è stato squalificato a terra dalla giuria internazionale inappellabile, dopo il referto di un arbitro australiano, che gli ha contestato un comportamento antisportivo al passaggio di una boa nella prima gara di domenica. Secondo il giudice, Gherarducci avrebbe colpito con un pugno alla schiena il concorrente estone Harles Li-

iv. Amareggiata la reazione del timoniere azzurro, che si è poi ritirato: «Non ho dato un pugno a Liiv: è stato solo un normale contatto come se ne verificano in boa. Quel giudice mi aveva preso di mira dall'inizio del campionato. Sono distrutto: potevo dare all'Italia la qualifica per Atene, e invece è finita malissimo». Dopo l'Europa, il Finn è la seconda classe che manca la qualifica olimpica insegnata a Cadice.

Oggi penultima e decisiva giornata dei mondiali di Cadice: le due regate dei 470 e dei Tornado, e le tre regate dei 49er dovranno fornire sentenze importanti sulle speranze italiane, il sogno iridato di Zandonà-Trani e la qualifica olimpica per il Tornado azzurro.

TROFEO GOLFO DI TRIESTE

La manifestazione è stata organizzata dalla Società triestina Sport del mare

Dietro 4Paolo solo 25 imbarcazioni

A causa del vento poco consistente si sono ritirati oltre 40

TRIESTE Sono state rese note le classifiche di classe del Trofeo Golfo di Trieste svoltesi domenica per l'organizzazione della Società triestina Sport del mare che ha sede sul molto Frattelli Bandiera e vinta da 4Paolo. Delle 67 imbarcazioni al via, a causa del poco vento, hanno concluso la regata solo 26. Ecco le classifiche di classe (tra parentesi l'armatore e la società) con tutti gli arrivati.

Foxrott: 1. Mohito (Marco Brumat, Sistiana 89).

Echo: 1. Mary Paul II (Paolo Pesaro, Cdvm).

Delta: 1. Furiosa-Wärt-sila (Alessandro Jelovich,

Cdvm); 2. Passion Friut (G. Favretto, Stsm); 3. Radames (Frisoni, Snp).

Charlie: 1. Layline (Stefano Furlan, Svbg); 2. Obe-ron (Mauro Balieho, Lni Monfalcone).

Bravo: 1. Matrix 40.7 (Francesco Casseler, Snp).

Hotel-Golf: 1. ZeroZero-Sette (Gino Neglia, Stv); 2. Spirit of Camomilla (A. Clavirino, Pol. San Marco).

Foxrott-Echo: 1. Figlia del mare (Andrea Nevie-rov, Svoc).

Delta-Regata: 1. Fantamaff (Maffa sc, Stv); 2. Mil-ligor (Lorenzo Simeoni, Snl).

Charlie-Regata: 1. Amuni (Francesco Perini, Yc Acquafresca).

Zero-Regata: 1. Wops (Lantier Spangaro, Svbg).

Foxrott-Libera: 1. Otto-temezzo (Federico Monti, Yca); 2. Alien (Elio Balieho, Svbg); 3. E l'Arcangelo Azzurro (Sifanno, Svbg).

Echo-Delta-Libera: 1. 4Paolo (NordEst Sailing Trieste, Stv); 2. Satanasso (Bruno Coceani, Sng); 3. Spasso (Maurizio Del Vecchio, Stsm).

MONOTIPI

Delta 84: 1. Chardon-nay (Ezio Guarnieri, Lni Trieste); 2. Witz (Pietro Zugna, Cdvm); 3. Zelig (Dario Motz, Sng).

Ufo: 1. Fuzzy Fun (Andrea Pergola, Stm); Cattivik (Gianni De Visintini, Svbg).

TOTOCALCIO

Premiati tre «zeri» con 4000 euro e tre «9» con 2000

ROMA Nove premi da 2000 euro sorteggiati tra chi ha fatto sei punti e, per coloro che hanno conseguito «zero» risultati, sono stati assegnati 3 premi da 4000 euro. E questo il piatto forte dei cosiddetti premi successivi, assegnati dall'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, come consuetudine, all'indomani del concorso numero 7 del 21 settembre.

Le schedine relative al premio di 2000 euro (categoria premiata 6) sono state giocate ad Afragola (Na), San Nicola La Strada (Ce), Gonzaga (Mn), Taormina (Me), Ardea (Roma), Bari (Ba), Montefortino (Ap), Ponsacco (Pi), Bibbiano (Re).

Gli zero da 4000 euro ciascuno sono stati invece giocati a Cremona, Torino, Cisternino (Br).

Per il concorso «19» vi sono stati 3 premi successivi da 2000 euro (categoria premiata 8). Le schedine sono state giocate a Ostuni (Br), Fiumicino (Rm), Guardigliese (Ch).

Per il concorso Totogol n. 6 del 21 settembre, vi sono stati 7 premi successivi da 2000 euro (categoria premiata 3). Le schedine sono state giocate a Maglie (Le), Catania, Settimo Torinese (To), Palermo, Manfredonia (Fg), Pontefranca (Bg), Arezzo (Ar).

Il concorso infrasettimanale del Totocalcio si può giocare fino a stasera e riguarda le partite di oggi e domani di Coppa Uefa.

IPPICA

Riapre Montebello con Danubio Rl in agguato

TRIESTE Dopo la pausa estiva, Montebello pomeriggio (il via alle 16) riprende l'attività agonistica con un convegno imperniato sul Premio Scuole, doppio chilometro riservato alle mire dei 3 anni.

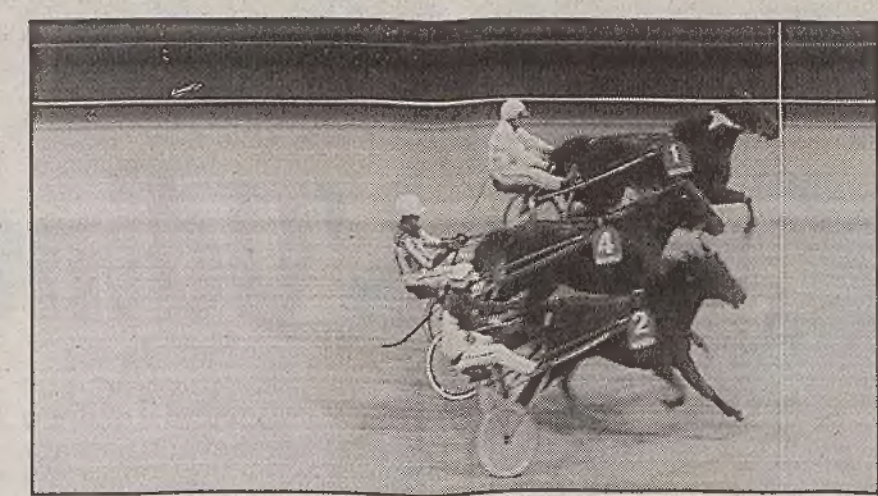
A inseguire, sono stati chiamati Dinosaur Dan e Dogaressa Rl, entrambi apparsi in buona efficienza prima dell'interruzione, il ruolo di fuggitivi, invece, tocca a Down Cash, Dnieper du Kras, D Day Wise e Danubio Rl. Non sarà semplice, tutt'altro, il compito che attende i due penalizzati. Davanti, infatti, abbiamo un Danubio Rl in palla, pronto a recitare il ruolo della lepre che non si prende. Affidando il ruolo di favorito all'allevatore di Vecchio-ne non si dovrebbe sbagliare. Il figlio di Kramer Boy si fa preferire ai compagni di nastro, e appare in grado di tenere alla larga sia Dinosaur Dan, sia la compagna di colori Dogaressa Rl.

Sempre allo start, incuriosiscono le altre tre presenze. Dawn Cash lo ricordiamo vincitore di un centrale che gli tolse, fra l'altro, l'etichetta di maiden, evenienza questa che D Day Wise è stata pronta a emulare in occasione di una trasferta trevigiana che l'allieva di de Zucchi intitolò al termine di una perfetta corsa di testa. Dnieper du Kras, infine, si ripresenta sulla pista triestina a due mesi e mezzo dall'ultima sua apparizione. Le migliori prestazioni del figlio di Indro Park sono riconoscibili sulla distanza veloce e in campo «gentlemen».

quella odierna sarà una specie di prova di verifica sulla distanza.

Preferenze per Danubio Rl in definitiva, poi segnalazioni per Down Cash (Totaro in sulky) e per l'inseguitore Dinosaur Dan, affidato per l'occasione a Pollini, agli altri il compito di smentire l'oracolo.

Partenza con i «gentlemen» in un miglio che Cicogna Jet proverà a far suo nel confronto con Chiria, e con quel Colmirano che, se dovesse riuscire a distribuire in maniera accorta i parziali, diventerebbe imprevedibile. Fra i 2 anni solita incertezza, vista l'ancora



Dnieper du Kras cercherà di ripetere questo successo.

scarsa conoscenza dei loro mezzi. Puntiamo sulla triade Elite, Esaedro Barb ed Eireen. Non dispiace Casaramba Luis fra i 4 anni impegnati sul doppio chilometro, corsa che non esclude interferenze da parte di Codice Penale, Caracas Guasimo e Candelina, poi, nella seconda «gentlemen», la sistemazione di Bluerte ci sembra quanto mai interessante, atta sicuramente a favorire la figlia di Friendly Face, dopo la quale segnaliamo The Great Dyke Architector Gilm e Booby Trap.

Di sicuro effetto spettacolare il miglio riservato agli anziani che promette scintille fra Bondi di Casei, Barbaro Dei, Ballo e Zerescia, che segnaliamo nell'ordine, mentre appare quanto mai incerta la rassegna dei 3 anni sui due giri di pista, corsa che potrebbe promuovere Duran de Gleris nel confronto con Destroyed, Don Antò, Dangerous Nike e Dalmazia Jet. Anziani di minima in chiusura, e qui il colpaccio prebabe benissimo fornirlo il veloce Adolf.

Mario Germani

TRIS

Besame Mucho a Capannelle

ROMA Ci sarà notevole affollamento oggi in pista a Capannelle dove la Tris ha raccolto ben ventiquattro adesioni. Sui 1900 metri della pista piccola, potrà accadere di tutto in una corsa aperta alle più svariate soluzioni. Fra i puri sangue più in vista, impossibile non citare il top weight Besame Mucho, che Gabriele Bietolini potrebbe portare a cogliere un risultato appagante, però anche Hamas Change, Golden Tagula, Giolenia, Basma di San Jore, My Stone e Dominus Celeris possono dire la loro in una competizione a dir poco elettrizzante.

Premio Scottish Riffe, euro 22.000,00, metri 1900 in pista piccola. 1) Besame Mucho (62 G. Bietolini); 2) Green Truce (60 1/2 G. Marcelli); 3) My Stone (60 M. Pasquale); 4) Metacommet (59 1/2 C. Di Stasio); 5) Golden Tagula (58 1/2 G. Temperini); 6) Gobettygo (58 S. Diana); 7) Hamas Change (58 A. Arbau); 8) Destino Blu (58 1/2 G. Cosu); 9) Igleston (57 1/2 M. Colombi); 10) Kadism (57 1/2 A. Monterio); 11) Kriss Boy (57 1/2 E. Pisano); 12) Dominus Celeris (57 D. Vargiu); 13) Isotta Fraschini (57 P. Borrelli); 14) Oltre (56 1/2 P. Agus); 15) Giolenia (56 C. Colombi); 16) Risoluti (56 A. Di Napoli); 17) Miss Lucrezia (55 P. Convertino); 18) Reach the Stars (54 1/2 M. Monterio); 19) Roemantic View (54 1/2 M. Diaz); 20) Vignarolo (53 1/2 C. Flocchi); 21) Basma di San Jore (53 A. Muzzi); 22) Golden Raver (52 1/2 M. Vargiu); 23) Mister Adolf (49 1/2 P. Arbau); 24) Vespucci (49 1/2 A. Corrias).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Besame Mucho. 7) Hamas Change. 12) Dominus Celeris. **Aggiunte sistemiche:** 3) My Stone. 21) Basma di San Jore. 15) Giolenia.

Ai 1187 che hanno indovinato la Tris di ieri (7-19-6) vanno 825,20 euro.

ger

BASKET SERIE A1 Il team di Pancotto è sceso in Sardegna senza gli infortunati Mitchell e Fajardo

Trieste passa con autorità a Sassari

La partita decisa nel terzo quarto con Sims e compagni che hanno alzato il ritmo

Sabato i biancorossi si presentano al PalaTrieste ai propri sostenitori

Cestisti venerdì in passerella

TRIESTE Una passerella per presentare alla città la nuova Pallacanestro Trieste. Sarà Roberto Casoli, presidente della società, a fare gli onori di casa nella serata in programma venerdì alle 19 nella sala Oceania della Stazione Marittima. Evento che anticiperà di ventiquattr'ore l'appuntamento in programma al PalaTrieste quando la formazione di Cesare

Pancotto verrà ufficialmente presentata ai suoi tifosi, prima dell'amichevole fissata alle 20.30 contro gli sloveni dell'Olimpija Lubiana. Prosegue, intanto, la sottoscrizione delle tessere per la nuova stagione. Fino a sabato i vecchi abbonati potranno confermare il loro posto (sottoscrizioni fino a ieri 850 abbonamenti) quindi da lunedì 29 agosto e fino a sa-

bato 11 ottobre spazio anche ai non abbonati nella passata stagione. Nei giorni scorsi, intanto, il capitano di Trieste, Roberto Casoli, ha fatto da testimonial per la presentazione della sua squadra nello speciale che il settimanale della Gazzetta dello Sport, Sport Week, pubblicherà nell'immediata vigilia del campionato.

l.g.

Banco di Sardegna Sassari 53
Pallacanestro Trieste 69

(14-16, 27-34, 38-54)
BANCO DI SARDEGNA: Guarino 3, Agostini 6, Lee 12, Rotondo 5, Lawrence 15, McGhee 12, Giovannoni, Doro, Ricci, Carrizo, Soro, Carmelita. All. Ciani.
PALLACANESTRO TRIESTE: Cavaliero 7, Thomas 19, Goljovic 10, Casoli 9, Camata 6, Sims 18, Impagnatiello, Pilat 2, Godina, Cusin. All. Pancotto.

SASSARI Positiva trasferta per la Pallacanestro Trieste che, davanti a quasi duemila spettatori, passa con autorità sul campo del Banco di Sardegna, squadra di LegaDue.

Contro la squadra allenata dal goriziano Franco Ciani e nella quale milita l'ex Dimitri Agostini, la formazione di Pancotto ha fornito una buona prestazione confermandosi attenta e determinata in

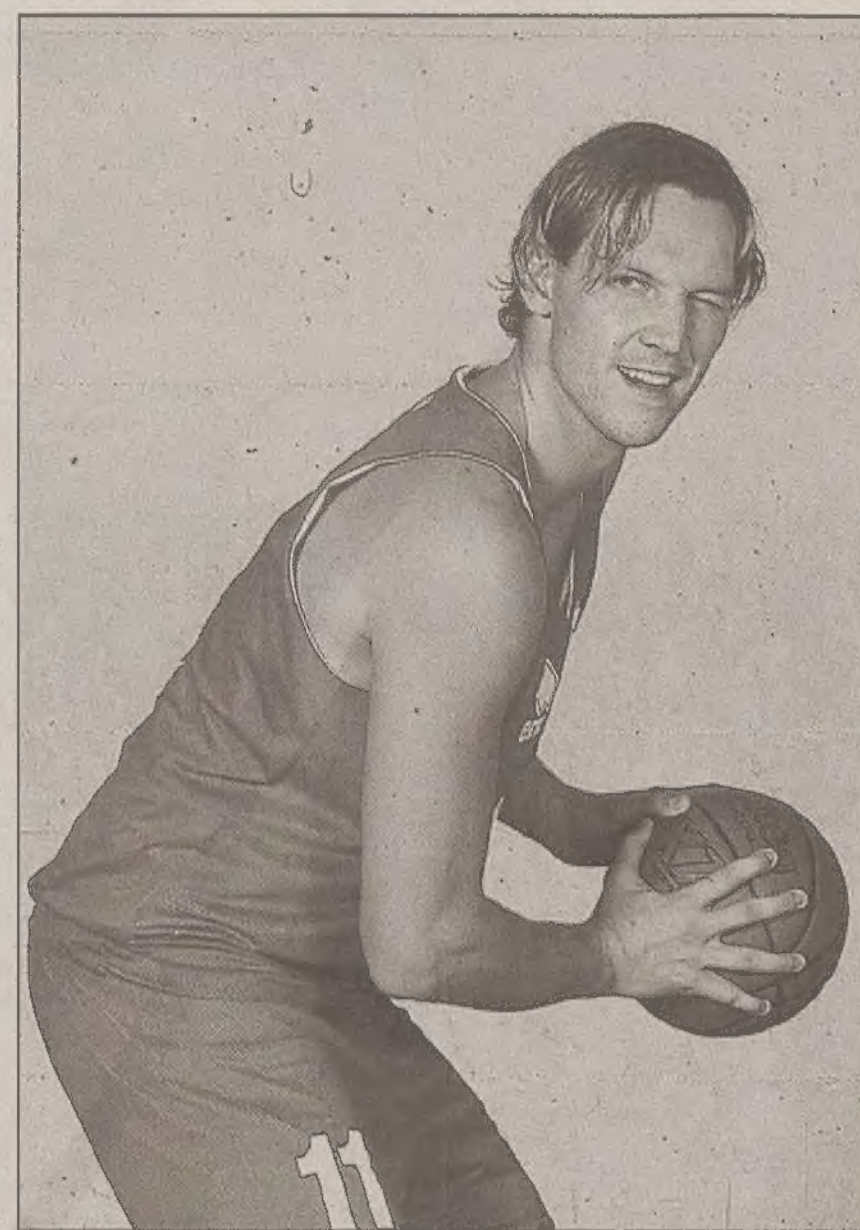
difesa e trovando, seppure a tratti, buone soluzioni offensive.

Privo di Mitchell (problemi al ginocchio) e Fajardo (schiena), Pancotto ha dato largo spazio a Cavaliero e Cusin ottenendo dai suoi giovani risposte soddisfacenti. Bene anche Camata in difesa, mentre in attacco da sottolineare le buone percentuali di Thomas (8/10 da due e 1/2 da tre) e Sims (3/4 dall'arco dei 6,25).

Trieste parte con Cavaliero, Thomas, Goljovic, Casoli e Camata, gioca un primo quarto equilibrato quindi riesce a prendere un piccolo vantaggio portandosi al riposo con più sette sul 34-27.

La partita si decide nei primi minuti del terzo quarto. Sims e compagni alzano il ritmo, riescono a spingere in velocità e scavano il solco chiudendo sul 54-38. Un più 16 che Trieste mantiene senza difficoltà fino alla sirena finale.

Lorenzo Gatto



Roberto Casoli testimonial sullo Sport Week. (Foto Bruni)

PALLAVOLO

Europei: immediato riscatto delle azzurre, 3-0 all'Ucraina

ANTALYA Immediato riscatto delle azzurre che, dopo il netto ko subito dall'Olanda di Frigoni, ieri contro l'imprevedibile Ucraina si sono imposte altrettanto agevolmente: 25-23, 25-22, 25-14 i parziali. Nella Pool 1 stupisce il ko della Russia, 0-3, con le padrone di casa della Turchia.

La classifica del girone di Ankara: Turchia e Germania 6, Russia 4, Romania 2, Slovacchia e Serbia ferme a 0 punti.

Le ultime partite del girone di qualificazione sono in programma domani alle 19 con la Polonia e giovedì alle 16.30 con la Bulgaria.

Le semifinali, con le prime di ogni girone, sono in programma nella giornata di sabato, mentre le finali sono previste per domenica: settimo posto alle 11.30, quinto posto alle 14, terzo posto alle 16.30, finalissima alle 19.

BASEBALL

SERIE A2 Secco 2-0 all'Imola secondo

Alpina nei play-off con Paternò
L'andata nel weekend in Sicilia
Ritorno 7 giorni dopo a Prosecco

PALLAMANO

Cadetti di Schina
due volte sconfitti
a Isola e Aidussina

TRIESTE I cadetti della Pallamano Trieste muovono i primi passi ufficiali nel campionato under 19 sloveno. Iniziano però con una doppia sconfitta, la prima a Isola e la seconda in casa al campo dell'Aidussina.

Nel primo caso i biancorossi cedono per 36-18 (pt 11-9), ma l'allenatore Schina ha qualche ragione per non essere amareggiato. «Abbiamo giocato bene, restandoci dentro in partita per quarantacinque minuti. Nell'ultima parte, invece, abbiamo ceduto a causa della stanchezza e ne è scaturito un risultato che non meritavamo».

Trieste: Casavecchia, Dandri, Natali 2, Vazzoler 1, Varesano, Benedetti 6, Freddi 2, Leone 4, Perini 1, Polli 2, Piazza.

Nella seconda uscita, i triestini si arrendono all'Aidussina per 19-25 (pt 12-12), pagando soprattutto l'assenza di Benedetti e il relativo apporto fornito dalla panchina. «Anche in questo incontro - sostiene Schina - siamo calati nel finale, incassando uno scarto pesante. Era una gara che si poteva vincere, ma sono ugualmente soddisfatto».

Trieste: M. Varesano, Piazza, Polli 1, Perini, Casavecchia, C. Varesano 1, Vazzoler 1, Campagnolo, Natali 1, Leone 11, Freddi 3, Dandri 1, Boschian. Il prossimo impegno è fissato per sabato mattina, quando i giuliani - che chiederanno lo spostamento al pomeriggio - saranno di scena a Nova Gorica.

m. la.

Massimo Laudani

SERIE A1 MASCHILE

TRIESTE Relativa soddisfazione ma anche molta umiltà nello spogliatoio dell'Adriavolley il giorno dopo la sconfitta per 1-3 con la Lube Banca Marche Macerata.

I ragazzi del professor Bastiani, infatti, tornano oggi in palestra con ancora più stimoli per migliorare il proprio gioco, consapevoli che il gruppo ha tutto il potenziale per poter tenere il ritmo delle grandi del campionato così come è accaduto in più di qualche frangente della gara con Macerata.

Adriavolley: Granvorka è già il beniamino del PalaTrieste

Prima che sull'aspetto tecnico e tattico, è sul piano del carattere che l'Adriavolley dovrà ripartire per preparare la prossima impegnativa trasferta a Cuneo. Contro Vullò e compagni, infatti, i triestini hanno dimostrato il giusto approccio alla gara, entrando in campo con uno spirito quasi spavaldo di fronte a chi godeva in modo pressoché totale sulla carta dei pronostici della vigilia.

A questo va aggiunto, come ha dichiarato anche Bastiani a fine incontro, una concentrazione capace di far restare a galla la squadra per quasi tutto il confronto, colmando talvolta alcune lacune tecniche su cui l'Adriavolley dovrà lavorare sodo nelle prossime settimane.

In cima alla lista c'è la ricezione, che pur risultando a livello statistico più solida

di Macerata, non ha permesso di aiutare un cambio palla già messo in difficoltà in attacco dall'ottima presenza a rete del campione d'Europa Mastrangelo e di Geric.

Meglio è andato invece il binomio tra muro e difesa, e in generale in fase punto dove i biancorossi hanno rischiato maggiormente soprattutto nel secondo set, approfittando peraltro di una

minore intensità di gioco della Lube.

Buoni segnali sono arrivati anche dal servizio, fondamentale spesso forzato con profitto per mettere in difficoltà la ricezione avversaria, ma da cui, di conseguenza, è arrivato qualche errore di troppo.

Nell'ottima prova del collettivo, accanto a un Granvorka già diventato il leader

del PalaTrieste, da sottolineare è stata la prova dei tre volti noti del sestetto base. Cavaliere ha spartito in modo piuttosto agevole la palla ai propri compagni nonostante il debutto in serie A1, così come è apparso disinvolto Manià sia in difesa sia in ricezione assieme a Samica.

La miglior valutazione dell'incontro è invece andata a Polidori, il quale con capitan. Lavorato ha dato concretezza al centro nonostante la cattura del pari ruolo di Macerata.

Cristina Puppin

ATLETICA

Numerosi atleti triestini in evidenza ai Giochi delle tre regioni

La goriziana Apollo oro nei 400 hs ai campionati «tricolori» Allievi

TRIESTE Dai campionati italiani Allievi di atletica leggera disputati a Cosenza sono arrivati ben due ori per i colori del Friuli Venezia Giulia. La prima maglia tricolore l'ha indossata la goriziana Rita Apollo (Carisparmio Gorizia), correndo i 400 ostacoli in 61"79; il secondo titolo italiano l'ha conquistato invece la friulana Tania Vincenzino (Libertas Friuli), che ha saltato 5,81 nel lungo.

A difendere i colori triestini ci hanno invece pensato ben cinque atleti. La migliore della spedizione alabardata è risultata la marciatrice Elisa Dudine (Trieste Trasporti), giunta al traguardo della 5 chilometri con l'ottimo tempo di 25'50"33, suo nuovo record personale migliorato di oltre un minuto. Susanna Simonis e Laura Biagi, entrambe della Trieste Trasporti, hanno invece rispettivamente corso i 100 ostacoli in 16"18 e lanciato il giavellotto a 29,95 metri.

Emanuele Valberghi, della Fincantieri-Wartsila, ha invece corso i 2000 siepi in 6'41"25, con un tempo molto vicino al suo primato. Il suo compagno di squadra, Stefano Sanapo, infine, si è ben disimpegnato sui 400 ostacoli chiudendo in 60"01.

Venerdì scorso, invece, in Austria si erano svolti i Giochi delle 3 regioni riservati alle rappresentative di Carinzia, Slovenia e del Friuli Venezia Giulia. Il meeting giovanile si è svolto sulla pista di St. Velt. Come sempre tantissimi gli atleti triestini chiamati a difendere i colori regionali. Meglio di tutti si è comportata Lucia Battello che, dopo le ultime prestazioni altalenanti, ha dimostrato di essere ritornata ai vertici della velocità italiana giovanile correndo i 100 metri con l'ottimo tempo di 12"87. Buone anche le prestazioni di Stefania Parnici sui 200, dei pesisti Marco Zecchi, Matteo Germani e Giulia Bartolich, di Salvatore De Filippo nei 100 ostacoli e di Roberto Maccaroni nel salto in lungo.

Alcuni di questi atleti si erano resi protagonisti dei campionati regionali Cadetti di Gorizia e parteciperanno domenica prossima ai campionati italiani di categoria. Nel capoluogo isontino si era laureato campione del Friuli Venezia Giulia il marciatore Federico Masi che, nei 4 chilometri, aveva ottenuto il nuovo record regionale con il tempo di 19'11"6, cancellando un primato che resisteva da ben 31 anni e che lo proietta ai vertici nazionali. Titoli regionali anche per la sua compagna di allenamento Natascia Dionisio nei 3 km di marcia con il tempo di 16'41", per Monica Cuperlo nell'alto e per i pesisti Marco Zecchi e Giulia Bartolich. Tutti sicuri protagonisti ai prossimi Campionati italiani Cadetti e Cadette.

Alessandro Ravalico

MOUNTAIN BIKE

Atleti duinesi sugli scudi a Monte Nero d'Istria

TRIESTE La formazione dell'Sk Devin di Aurisina ha dominato la gara di mountain bike disputata a Monte Nero d'Istria e valida quale 9.a prova del Trofeo Junior Bike 2003. Sul tracciato istriano, netto successo di Denis Milic (Devin) negli under 11 davanti a Luca Bergamasco (Uc Caprivesi), con Sara Bergamasco (Devin) prima tra le ragazze. Tra gli under 9 la vittoria è andata a Matteo Sulig (Caprivesi) con Patrick Milic (Devin) ottimo secondo. Luca e Daniele Braidot (Caprivesi) hanno fatto doppietta negli under 13, lasciando a Matej Skerj (Devin) il terzo gradino del podio. La buona giornata dei giovani «biker» dell'Sk Devin è stata completata dal successo di Gregor Nanut tra gli Esordienti, con Simone Calligaro (Stella Azzurra) secondo e l'altro portacolori del Devin, Sandj Cej, terzo. Aloisa Kustin (Stop Team), infine, si è imposto tra gli allievi davanti al compagno di squadra Luka Honover e al triestino Tomaz Legiza (Devin). Alla gara di Monte Nero d'Istria hanno partecipato 80 concorrenti.

Due vincitori alla Rampijouf
Matteo Zaina (Cellina Bike) e Flavio Zoppas

(As Cytec De Marchi Olympia) hanno tagliato assieme il traguardo di Manigolbergo, aggiudicandosi così a pari merito la Rampijouf, gara di mountain bike di 26 chilometri valida per il secondo trofeo «Autotrasporti Ballarin» e quale 19.a prova del «Friuli Bike». Il triestino del Mountain Bici Club Antonio Barbarossa si è imposto alla grande nella categoria Master 4, chiudendo il percorso con il tempo di 1h29'56". Alla manifestazione organizzata dal Gs Cellina Bike hanno partecipato 337 ciclisti tra amatori e tesserati.

Ancora Gradisca sugli scudi

Gabriele Savorgnano e Riccardo Pozzo hanno fatto doppietta nel 4.o Memorial Bruno Orioli, gara di corsa su strada riservata alla categoria Allievi. I due portacolori della Libertas Gradisca-Bec si sono lasciati alle spalle lo sloveno Dejan Bait (Kolesarski Drustvo Sloga) e l'altro giallorosso Stefano Masotti, vincitore la passata settimana della prova svoltasi a Beano.

al. rav.

CALCIO DILETTANTI

Serie D

Rigore parato
a Gradisca
ma vince lo stesso
l'Itala San Marco

TRIESTE Non è bastato un grandissimo Tomei per fermare l'Itala San Marco. Intendiamoci non Ermano Tomei il mister del Tamai, l'Itala, infatti, giocava in casa con la Sambonifacese mentre il Tamai perdeva a Cordignano la sua prima partita. E Tomei junior, Matteo dell'84, cresciuto nelle giovanili del Padova. Si diceva, non sono bastate le sue gran parate, rigore compreso parato al brasiliano Neto Pereira de So Leonidas '79, per fermare la voglia di rivincita dei gradiscani, voglia incarnata da capitano Alessandro Peroni '76, mediano non avvezzo al gol però ne fa pochi ma pesantissimi come questo da tre punti che ha riportato i suoi in alto.

Non ha esordito Luca Buonocunto '81 prelevato dal Monfalcone in sostituzione del partente, «il capitano» Massimo Pavanel che è andato a «salvare» il Pordenone dalla mediocrità. Certo che con Peroni e Buonocunto, gli avversari dovranno per forza fare il «giro largo» per poter passare.

Si diceva della prima sconfitta del Tamai a Cordignano, ma da contraltare c'è la gran vittoria della Sanvite a Mezzocorona. Un 3-0 clamoroso ma non solo nel punteggio ottenuto in trasferta ma perché Angelo Cupini ha rivoluzionato la squadra, mandando in campo una sorta di Juniores più qualche esperto.

Pausa per la Sacilese. La squadra di Gianni Tortolo non ha portato a casa la terza vittoria consecutiva. Gran partita, mille occasioni ma tanto bravo a procurarsi quando a sbagliare il giovane Andrea Cassin '84, un palo compreso.

Oscar Radovich

Promozione

Colpaccio di Fedele
con il Gonars
Solo un pareggio
del Monfalcone

TRIESTE Le magnifiche 17 sono partite e non sono mancati i botti di inizio stagione. Il primo è quello del Pordenone di Adriano Fedele che, all'esordio in Eccellenza (lui che ha fatto anche la serie A), ha portato al successo una «banda» di bravi ragazzi raccattati alla svelta (tesserati tra giovedì e sabato) e allenato ancora più alla svelta (due allenamenti sì e no). Una vittoria da libro «Cuore» per la soddisfazione del popolo del «Rammarco» e disprezzo del Gonars di Roberto Peressoni, vittima sacrificale di questo film, tanto più perché squadra che punta in alto e si sa che gli scontri diretti valgono il doppio.

L'altra nobile del gruppo, il Monfalcone di Fabio Grillo si è trovata di fronte il Vesna di Andrea Massai duro come la pietra carsica. Ci hanno provato in tutti i modi i monfalconesi ma il colpaccio stava per nascere dai piedi di Marco Novati '75, l'ex Monfalcone che con una girata al volo ha preso il palo.

Relativamente sorprendente il 4-2 che il Pozzuolo di Franco Giulio ha rifilato al Tolmezzo di Paolo D'Odo-rico. Relativamente perché il Pozzuolo che ha cambiato e ringiovanito tanto (ma la difesa è di prim'ordine) aveva già espresso buone qualità in coppa, mentre il Tolmezzo è convinto che la bella squadra juniores campione d'Italia, sia sufficiente per un campionato di Eccellenza: e l'esperienza?

Iniziano male le avventure di San Luigi e San Sergio. I primi partiti bene con l'Union in dieci hanno dovuto cedere, i lupetti poco precisi hanno subito il mestiere della Pro Romans.

os. rad.

Promozione

Primo turno
dei gol d'autore
Pregiata tripletta
di Mullner

TRIESTE Si parte a suon di gol quest'anno, e che gol. Gol d'autore come tripletta dell'ex amatore Nicola Zorzin '71 del Mariano che è servita ad affondare la Cividalese, facendole capire che dovrà soffrire tanto quest'anno; gol pregiati come la tripletta di Stefano Mullner '83 del Muggia (bellissimo il primo) che è servita a far tornare con i piedi per terra una bella Juventus.

O come la doppietta dell'interessante Stefano Chiarandini '80 del Santamaria che è servita a vincere il derby delle esordienti con la Castionese. Un giocatore per troppo tempo trascurato ma che nel palcoscenico della Promozione si farà notare, anzi lo ha già fatto.

Gol dei desaparecidos come la doppietta di Alessandro Fierro '76 del Centro Sedia che è servita per violare il «Collavin» di San Giorgio di Nogaro. Desaparecido perché il buon Fierro di gol ne faceva già a bizzeffe ma poi in Eccellenza a Manzano si era un po' perso e il «furbo» mister Gianni Tomizza, che lo ha avuto alle dipendenze a Manzano, se l'è portato a San Giovanni al Natissone ed è ripagato alla grande.

Poi ci sono i gol «furb» come quello di Boris Portelli '72 del Ruda che va a cercare il contatto con il giovane difensore del San Giovanni, Gianni Ardizon '61, che appunto perché giovane, ci cade e poi per completare l'opera si fa anche espellere.

Infine ci sono i gol non gol ma autogol come quello dell'esordiente Ancona Udine che si difende bene da un buon Ronchi per poi regalargli il vantaggio. In sostanza, nonostante due 0-0, 17 gol non sono male.

o. r.

Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia - Per informazioni: 040.3733253



**IMPETUOSA, FORTE, TRAVOLGENTE COME IL VENTO.
LA NOSTRA LETTERATURA.**

**TRIESTE D'AUTORE, UNA COLLEZIONE UNICA.
IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO, IN 15 GRANDI LIBRI.**

IL PICCOLO presenta Trieste d'Autore. Un'esclusiva collana di grandi scrittori che hanno lasciato un segno nella storia della letteratura. Enzo Bettiza, Carpinteri & Faraguna, Mauro Covacich, Claudio Magris, Stelio Mattioni, Giorgio e Nicola Pressburger, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Renzo Rosso, Umberto Saba, Scipio Slataper, Giani Stuparich, Italo Svevo, Susanna Tamaro, Fulvio Tomizza, Giorgio Voghera.

Scrittori e opere immortali in un'edizione di altissima qualità. Trieste d'Autore. Respirerete aria di grandi capolavori. Dal 25 settembre ogni giovedì in edicola, con IL PICCOLO.

**GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE
IN REGALO**

"UNA VITA" DI ITALO SVEVO, CON IL PICCOLO.



IL PICCOLO